

QUATTRO KAMIKAZE CONTRO LA BASE DEI CARABINIERI IN IRAQ: DICIOTTO MORTI, VENTI I FERITI

# LA STRAGE DEGLI ITALIANI

Il Paese in lutto: è il più grave attentato contro i militari in missione. Alcuni dei caduti erano alla vigilia del rientro a casa  
Berlusconi: andiamo avanti. Ciampi: non daremo tregua ai responsabili. L'opposizione: ridiscutere la nostra presenza

## IN GUERRA SENZA SAPERLO

Marcello Sordi

L'ATTACCO al comando dei carabinieri di Nassiriya, con il più alto numero di perdite subito dall'Italia dal 1945 ad oggi, non è certo paragonabile all'11 settembre, tale è la sproporzione di mezzi, strategie e dimensioni, e tale la differenza tra vittime civili e militari. Eppure, come ha spiegato il generale Carlo Cabigiosu, già a capo delle nostre truppe in Kosovo ed ora al fianco della delegazione italiana in Iraq, ha per noi lo stesso significato: non solo un lugubre avvertimento, ma una dichiarazione di guerra.

Tutt'insieme l'illusione di una presenza moderata, umanitaria, solidale nel disgregato teatro iracheno è finita davanti a quei corpi straziati dei carabinieri in divisa, di quei poveri soldati alla vigilia della licenza, di quel volontario, figlio di un alto ufficiale, che era andato ad accompagnare un regista che voleva vedere e girare da vicino le scene della nostra bontà, della nostra amicizia, della nostra tipica, riconosciuta e apprezzata indole caritatevole.

A ben vedere è proprio quel sogno che l'auto-bomba di Nassiriya ha infranto. L'idea degli italiani brava gente che, prima di andare in guerra, la doppia occupazione tedesca - americana e il paese spaccato a metà, e per oltre un trentennio, nel dopoguerra, ci aveva evitato il peggio della prima ondata di terrorismo internazionale. Quel modo metà vaticano e metà andrectiano di convivere con la confusione araba dimostrando un tasso di ambiguità superiore, perfino, a quello mediterraneo dei nostri interlocutori. E ancora quel darsi di gomito, in un mix di furbizia e favori inconfessabili, che ci faceva chiudere un occhio sui missili di Gheddafi contro Lampedusa, o favorire la fuga da Sigonella dell'assassino Abu Abbas.

E' con questo spirito che noi abbiamo aderito alla maggior parte delle missioni umanitarie di questi ultimi anni, dal Libano alla Somalia, dall'Algeria a Sarajevo, dal Kosovo a Timor Est. E lo abbiamo fatto - va detto - con convinzione e con buona fede, con grande professionalità, lasciando in giro tanta riconoscenza. Le immagini di quel che sappiamo fare le abbiamo viste e riviste, ieri, per un giorno intero in tv: soldati che distribuiscono cibo, che medicano, che giocano a pallone con i ragazzini, che parlano gesticolando, senza sapere le lingue ma facendosi capire.

Nelle missioni di pace, la nostra specialità, tutto ciò ha dato un buon risultato. Qualcosa di cui giustamente andiamo in giro orgogliosi, come risulta dai sondaggi e come è dimostrato dal fatto che iniziative umanitarie o di peace-keeping sono state decise da governi di centrosinistra e centro-destra. Ma è esattamente questo che la bomba di Nassiriya ha cancellato, con un brusco richiamo alle alternative radicali e semplificate del mondo del dopo 11 settembre.

Così, la partecipazione morbida all'intervento in Iraq, la solidarietà «non belligerante» (com'è stata definita dal governo) con l'alleato Usa sono apparsi concetti troppo sofisticati per un terrorismo internazionale che alla fine guarda solo con chi stai. L'amicizia fin troppo sbandierata con il popolo iracheno non ha avuto valore per i commando di feddayn pro-Saddam, per i militari sbandati ma ancora armati, per la mafia in rotta dal partito Baath. La copertura tardiva dell'Onu all'intervento, ottenuta finalmente con la seconda risoluzione un mese fa, è diventata un velo da squarciare. E adesso che il velo è caduto, la verità è davanti ai nostri occhi: l'Italia è entrata in guerra quasi senza accorgersene, senza capirlo, senza essere sicura di volerlo fino in fondo.



Un militare italiano di guardia davanti alla palazzina dei carabinieri sventrata dall'esplosione del camion bomba: nell'attentato di Nassiriya hanno perso la vita anche dieci civili iracheni

## LA NOTTE DI NASSIRIYA

Giuseppe Zaccaria

inviato a NASSIRIYA

SONO rimasti in quattro e sembrano improvvisamente troppo giovani per fare la guardia alla base distrutta e vuota: a quindici metri dalla palazzina di tre piani, c'è un cratere profondo quanto un uomo scavato dal camion-bomba e un vuoto senza misura lasciato dai compagni morti. Tredici carabinieri, tre soldati dell'esercito e due civili, almeno venti i feriti, diversi gravi, decine anche le vittime irachene. Tutto attorno, scende pesante la notte a Nassiriya.

Sotto una luce gialla, quello che era il compound di città è calato in un silenzio in cui si amplificano perfino le ombre. Finché è rimasta luce i bulldozer hanno spostato le macerie alla ricerca di superstiti, ora dalle pareti pendono pezzi di muro divelti e tubi e cavi. Ci sono ancora alcuni dei resti delle jeep e delle camionette con pezzi di scritte ancora visibili, si legge "Carabi..." ma il resto non è che una fila disordinata di ruote rivolte verso il cielo iracheno.

Sono circa 400 gli italiani di base a Nassiriya e questa è per tutti la notte più difficile. Finora ieri la durezza del compito e delle condizioni ambientali era temperata dal rapporto umano con la popolazione locale. Oggi sanno che le barriere di sabbia e pietra non possono proteggerli fino all'ultimo. Sei dei caduti alla vigilia del ritorno in Italia. La zona della strage non è stata blindata, i cordoni protettivi sono ancora in parte divelti, le carcasse delle vetture sono servite a chiudere qualche strada, ma da lontano si sente ancora di tanto in tanto il suono inconfondibile dei colpi di kalashnikov.

Oltre la riva dell'Eufrate si vedono poche luci dietro le finestre infrante a distanza anche di chilometri. La grande strada davanti alla base ora è deserta. E' la prima notte degli italiani dopo il terrore. Era mattina quando nella città scintillava di Nassiriya, un tempo quieta, un camion carico di tritolo ha fatto saltare le illusioni di pace degli italiani. Tra poche ore tornerà a far luce, una luce che non rischierà.

## «E' stato il nostro 11 settembre»

Il generale Cabigiosu: un attentato con la firma di Al Qaeda

### LE VITTIME

#### PROFESSIONISTI DELLE ARMI DALL'ANIMO GENTILE

Ragazzi e veterani insieme, in missione col sogno della pace e nostalgia della famiglia

SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3

BAGHDAD. «I nostri ragazzi sanno muoversi bene, sono ben voluti dalla gente. E le fortificazioni erano fatte a regola d'arte: ma i terroristi hanno sempre il vantaggio della sorpresa, e sono ottimi organizzatori, ricchi di fantasia. Basta pensare alle Torri Gemelle. Ecco, questo è stato il nostro undici settembre». Il generale Cabigiosu è l'ufficiale di collegamento in Iraq tra la missione italiana e gli americani, a lui è stato affidato il compito delicatissimo di coordinare gli interventi

sul campo, di tenere i rapporti anche con gli esperti dell'intelligence, e in definitiva di garantire il filo continuo delle informazioni nella coalizione, indispensabile per tirare avanti nel difficile dopoguerra iracheno. Ricorda commosso i militari caduti e non ha dubbi: dietro la strage ci sono i fedayn di Saddam o, più probabilmente, seguaci di Bin Laden: «L'uso dell'autobomba e la somiglianza con l'attentato di pochi giorni fa a Riad fanno pensare alla mano di Al Qaeda».

Grignetti a PAG. 4



PRODOTTO BIOLOGICO

## Sedivitax

Solo natura per dormire riposando

• Opercoli  
• Gocce  
• Tisana

NOVITA  
Sedibimbi  
bustine  
granulati

www.aboca.it

800-110168

### SERVIZI

#### IL BRUSCO RISVEGLIO DEL PALAZZO

Augusto Minzolini a PAGINA 9

#### QUEL PATTO COL DIAVOLO

Filippo Ceccarelli a PAGINA 7

#### LA FINE DELLE IPOCRISIE

Pierluigi Battista a PAGINA 8

#### L'ALLARME DEI SERVIZI

Guido Ruotolo a PAGINA 10

#### SOLDATI DI PACE

Mara Montanari e Domenico Quirico a PAGINA 11

#### E I PACIFISTI SI DIVIDONO

Fabio Martini a PAGINA 12

#### RUTELLI: BISOGNA CAMBIARE

INTERVISTA DI Emanuele Novazio a PAGINA 13

#### «VOGLIONO RIPETERE BEIRUT»

Maurizio Molinari a PAGINA 14

#### LA PIOVRA DI SADDAM

Mimmo Candito a PAGINA 15

#### NELL'A BASE PRIMA DEL MASSACRO

Luigi Tormani a PAGINA 2

#### IL DOLORE NELLA CASERMA

Vincenzo Tessadori a PAGINA 3

#### MARTINO: L'IMPEGNO CONTINUA

Antonella Rampino a PAGINA 6

www.forus.it

**(800-929291)**

Numero Verde gratuito.  
Dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 21.00.  
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.

**Con FORUS  
si può.**

(anche se non hai trovato credito altrove)

**PRESTITI PERSONALI  
CESSIONE DEL QUINTO  
CARTE DI CREDITO**

**FORUS**

Finanziaria Personale e C.C. di Santa Barbara SpA. N. 1001/1  
14.1.97 n. 14.335. Al nuovo contratto della legge  
l'istituto pubblica con tasso variabile (tasso di riferimento  
10%) e con la formula di pagamento a rate.

94771122176003 31113



In missione con il sogno della pace e la nostalgia della famiglia  
Ragazzi e veterani insieme, professionisti delle armi dall'animo gentile

## LE VITTIME



## Il maresciallo dei bambini

«Mi mancano i bambini», continuava a ripetere Massimo Bruno (sopra), maresciallo dei carabinieri, da Bologna, 38 anni, laureato in Biologia. Aveva due figli, 4 e 9 anni, e chiamava a casa appena poteva per ascoltare le loro voci. L'ultima telefonata pochi giorni fa alla moglie, impiegata all'Etruria Servizi: «Torno sabato 15. Non vedo l'ora di abbracciarvi». Abitava a Civitavecchia. Era quasi tutte le vittime di questo tragico mercoledì un carabiniere-missionario, un militare che portava la pace. La missione a Nassiriya l'aveva cominciata 4 mesi fa: seguiva la formazione professionale delle forze dell'ordine irachene, insegnava loro i più aggiornati metodi di investigazione scientifica. Aveva legato molto con la gente del posto: lo ricambiavano invitandolo a cena. Il padre, Nunzio, non trattiene più le lacrime: «In Iraq cercava di aiutare la gente, non di fare la guerra. E l'hanno ripagato così, ammazzandolo».

## L'aspettavano per Natale

E' morto in ospedale a Nassiriya: inutile il tentativo di salvare il maresciallo Filippo Martino, gravemente ferito nell'attentato. Aveva quarant'anni e si era sposato a Viadana, in provincia di Mantova, dove comandava la stazione locale dei carabinieri con il grado di maresciallo. La notizia è rimbalzata subito a Sant'Arcangelo, il paese in provincia di Potenza, dove vent'anni fa Martino aveva lasciato la famiglia per emigrare al Nord con il sogno della missione in divisa. I suoi l'aspettavano per Natale: doveva tornare a casa sabato dopo quattro mesi di Iraq e programmano già il cenone della vigilia.



## Il volontario nato in parrocchia

Andrea Filippa, un ragazzo di parrocchia, ma aveva trovato nell'Arma la possibilità di fare volontariato in divisa. La moglie Monica, maestra di scuola materna, l'aveva conosciuta in oratorio. Lui 31 anni, lei 30, tutt'e due di Rivalta, Torino. Erano sposati da cinque anni, e lui si allontanava dalla loro casa di San Pier d'Isonzo, in Friuli, solo per le missioni di servizio. Di fatto, stava sei mesi all'estero e sei mesi in Italia. Aveva fatto il carabiniere di leva a Moncalieri, e poi aveva chiesto di essere ripreso ed era finito a Gorizia. Anche lui tranquillizzava tutti, moglie, amici, e i genitori che erano rimasti in Piemonte: «Non è rischioso, è un lavoro per aiutare gli altri». Non aveva parenti nei carabinieri, non era una divisa che aveva scelto per eredità. L'aveva fatto proprio perché lo voleva lui.

## «Qui non c'è pericolo»

Ivan Ghitti (nella foto sopra) utilizzava le mail, gli sms, il telefono solo per ripetere alla sorella Mery che «non c'è pericolo, qui è tutto tranquillo». L'aveva detto anche martedì sera, poche ore prima dell'attentato. Ivan aveva 30 anni: nato a Milano, vicebrigadiere in servizio a Gorizia, era alla sua quarta missione all'estero. A Nassiriya era appena arrivato, da tre settimane. La nuova fidanzata sapeva che avrebbe dovuto aspettare sei mesi per vederlo, il tempo della trasferta. Faceva il carabiniere da 17 anni, andava matto per lo sport, tutto muscoli, ma cuore tenero. Gli piaceva definirsi un «peacekeeper», più che un militare. Al fucile preferiva la chitarra.



## Tutte le sere telefonava a casa

Alessandro Carrisi era un ragazzo di 23 anni che telefonava a casa quasi tutte le sere. Non era la paura, era volontario in ferma breve. Era legalissimo ai fratelli Morris e Raffaella, ai genitori Antonio e Cosima, che abitano a Trepuzzi, in provincia di Lecce. Raccontava delle asperità quotidiane, ma soprattutto chiedeva di quelle calcistiche, del Lecce e della Roma, le due squadre del cuore.



## «72 ore e poi papà torna»

E' rimasto suo fratello gemello, Marco, a consolare la moglie Liliana, una bionda minuta che dopo la notizia della tragedia non è più riuscita ad accendere la televisione. L'appuntato Domenico Intravala, 46 anni, siciliano, era trasmettitore e lavorava al comando regionale dei carabinieri di Palermo. Viveva con la moglie e i figli Marco e Alessia, 16 e 12 anni, in una piccola villetta nelle campagne tra Monreale e Poggio. Il suo primo pensiero era la famiglia, dicono gli amici. Era già stato in missione a Sarajevo, ed era andato in Iraq 4 mesi fa. «Partiva per queste trasferte soprattutto per migliorare il tenore di vita della sua famiglia». La zia Maria non si dà pace: «Aveva detto che era l'ultima volta in questo lavoro. Eravamo tutti contrari. Troppo pericoloso». Adesso c'è rimasto appeso in salotto quel calendario su cui la figlia segnava i giorni che mancavano al ritorno del papà: 72 ore.



## Morto per la divisa

La madre di Orazio Majorana parla tenendo stretto fra le mani il cappello dei carabinieri, come se fosse una foto ricordo: «L'Arma era la sua vita». E' morto per quello in cui credeva, la sua divisa. Il papà, ex dirigente di banca in Venezuela, è appena tornato dalla Svizzera, dov'era andato per una visita oculistica. Sotto al palazzone nel centro nuovo di Catania, c'è un'ambulanza e un mucchio di gente che lo aspetta. Nessuno gliel'ha ancora detto, ma ha capito tutto. Orazio era carabiniere semplice, 29 anni, celibe. Aveva una sorella, Patrizia, sposata da poco, e un fratello, Ettore, studente universitario che lo incoraggiava a darsi da fare per coronare il diploma di ragioniere e la laurea in economia e commercio. Da 10 anni nell'Arma, aveva lasciato da poco la Sicilia per il battaglione di Laives-Leifers, a 10 km da Bolzano. Era andato a dare il cambio ai compagni in Iraq: tra una settimana sarebbe stato un mese.



## Un lupo solitario e fumatore

Giovanni Cavallaro fumava come un turco, era un lupo solitario, scalpitava per andare in missione, ma detestava farsi pubblicità. Gli amici sulla piazza di Nizza Monferrato, in provincia di Asti, ricordano come un «duro» l'aiutante maggiore di 47 anni, emigrato da Messina 25 anni fa. Il padre Vincenzo, ex carabiniere in pensione, il fratello Carmelo, carabiniere pure lui, appuntato. Un altro fratello, Paolo, che vive a Messina e guida le macchine della Procura. Una figlia, Lucrezia, di 4 anni, nata dall'unione con Sabrina, e Diego, 18 anni, da un matrimonio precedente. Era tornato dalla Macedonia a gennaio, e già scalpitava per ripartire di nuovo. E dire che il suocero, ex carabiniere anche lui, aveva aperto una agenzia di vigilanza privata: chissà, magari, ci si poteva fermare...

## Voleva imparare l'arabo

Silvio Olla era l'amico dei giornalisti. Parlava benissimo l'inglese, e cominciava pure ad imparare la lingua araba. Aiutava i corrispondenti di guerra italiani che capitavano nella provincia di Dhi Qar. 32 anni, da Isola Sant'Antonio, Cagliari. Laureato in Scienze politiche, era maresciallo, in forza alla cellula Pubblica Informazione del colonnello Gianfranco Scalas. Famiglia di carabinieri e militari, la sua. Padre maresciallo e fratello maggiore carista. Tra i colleghi, c'è un cameraman della Rai appena rientrato dall'Iraq, Alberto Calvi, che lo piange: «E' stato colpito in un esercito di pace. I nostri ragazzi in tante operazioni di «peacekeeping» hanno dimostrato una comprensione del disagio come nessun altro al mondo. Per questo la loro morte è la più ingiusta, la più ingiustificata».

## «Sono stato nella base prima del massacro»

Una sbarra, la garitta e barriere di cemento: «Aiutiamo la gente»

Luigi Tornari

NASSIRIYA

Ci eravamo dati appuntamento per bere insieme a Daiquiri a metà dicembre, quando sarebbe ritornato dalla missione in Iraq. L'antica Mesopotamia non concedeva pause di relax. Massimo Ficuciello era un riservista, lavorava nell'ufficio cambi milanese di una banca. «Sono un po' dei numeri. Mi prendo una pausa e vado in Iraq. Poi deciderò, mi aveva detto poco prima di partire per Nassiriya, un mese fa. Novanta giorni di ferma volontaria. Gli avevo chiesto di aiutarmi per trovare il modo più rapido per farmi arrivare in Iraq con un volo militare».

Dovevo realizzare dei reportage per Rtl 102.5. Mi ha organizzato il trasferimento e, 15 giorni fa, sono arrivato in Iraq. «Servono persone che parlino bene inglese e mi hanno chiamato». Figlio del generale Alberto Ficuciello, Massimo si era laureato a Londra. A Nassiriya era inserito nello staff della Pubblica Informazione, agli ordini del colonnello Gianfranco Scalas. Il tenente Ficuciello, insieme con un'altra delle vittime dell'attentato, il mare-

sciallo Silvio Olla, per quattro giorni ha accompagnato me e altri colleghi nelle varie basi del contingente italiano di stanza nel Sud dell'Iraq. Anche in quella dell'attentato di ieri.

Dall'ufficio stampa interforze, nel campo di «White Horse» dove alloggiavano i soldati dell'esercito, poco fuori Nassiriya, il polvere della pianura desertificata da Saddam Hussein per sottomettere gli sciiti, si percorrono sette chilometri a bordo di mezzi blindati. Poco prima di un ponte sull'Eufrate si arriva alla base «Maestral», la sede del comando dei carabinieri di stanza in Iraq. La stessa strada che ieri, come ogni giorno, Olla, Ficuciello e gli ufficiali dell'ufficio Pubblica Informazione percorrono. I contatti tra le forze armate in Iraq sono quotidiani. La base ha una superficie pari a quella di un campo da calcio. Una sbarra bianca e rossa, una garitta verde avvolta nel filo spinato e un mezzo blindato costituiscono l'ingresso. Oltre, una strada lunga una ventina di metri. Ai lati una decina di barriere di cemento occupano, sfalsate, il percorso di accesso.

Il «compound» si snoda sulla destra. Subito una palazzina di mattoni,

quella sventrata dall'esplosione. C'erano alcuni uffici e la zona ricreazione. Nel cortile una trentina di mezzi militari blu. Sulle portiere la scritta «carabinieri», in italiano e in arabo. Più in là un'altra costruzione, a due piani, verde e beige. Un'inferriata, sormontata

da filo spinato, separa la caserma dalla riva destra dell'Eufrate. Dal cortile si vede un ponte, seminascondito dai container vuoti utilizzati per trasportare il materiale del Ceno. Questa zona non è stata toccata dalla deflagrazione. Più in là ancora, gli alloggi delle

truppe. Da una parte le tende gonfiabili con le brandine e gli armadi da campo arrivati quest'estate. Dall'altra alcuni alloggi prefabbricati, ancora in fase di allestimento. Piccole caserme nelle quali dormiranno gli ufficiali.

La vita si svolge con ordine ma è

molto intensa. «Non abbiamo la libera uscita, quindi siamo sempre concentrati sul nostro lavoro - racconta il maresciallo - Sono quattro mesi faticosi ma gratificanti. Aiutiamo una popolazione a rinascere e questo mi basta». Il tenente colonnello Gino Micale, comandante del reggimento «Msa» («Multinational specialized unit») ci riceve in un ufficio spazioso. Un tavolo da riunioni ovale, cartine alle pareti e un frigorifero bianco. «Il nostro rapporto con la popolazione locale è ottimo - dice - E' una delle prerogative dell'Arma quella di avere dei contatti a misura d'uomo con i cittadini. Accade in Italia e qui è lo stesso. Siamo carabinieri. Siamo addestrati dalla polizia irachena. E' uno dei nostri compiti. La situazione è relativamente tranquilla, ma il nostro stato d'allerta è massimo». Il tenente colonnello Micale in Italia comanda il Nucleo della provincia di Napoli. Offre un caffè italiano, orgoglioso del sapore ricreato a 4 mila chilometri. Anche la mensa della base dei carabinieri ha molto di italiano. Spaghetti aglio e olio e arrosto ai funghi era il menù di mercoledì scorso, rigorosamente mediterraneo. Il cibo arriva

dall'Italia. Una quarantina di tavoli rettangolari disposti su tre file, in un capannone bianco. Sul fondo quello riservato al comandante del «contingente», il colonnello Georg Di Pauli. E' un paracadutista, dal fisico asciutto, con un viso spigoloso. «Stiamo lavorando bene - dice - Siamo professionisti, abituati alle missioni all'estero. Molti di noi sono già stati in Kosovo e Somalia. Le differenze? Ogni missione è diversa dall'altra».

Ritorno, quattro giorni dopo, a Nassiriya, dopo essere stato nel Nord dell'Iraq. Da Baghdad e Falluja le parole più lievi che raccolgo nei confronti degli americani, tra i funzionari dell'amministrazione civile e tra la popolazione, sono quelle di «invassori e colonizzatori». «E' legittimo attaccare i marines per difendere il proprio Paese - dice il segretario dell'amministrazione civile di Falluja, Ahsid Al Rashid -. Siamo come in Palestina e in Somalia». Prima di rientrare in Italia, chiede a un mio interlocutore: «Nassiriya quando sarebbe toccato a lui tornare? Sono i miei ultimi 15 giorni qui. Gli americani li chiamano i maledetti ultimi 15 giorni».

## TRA GLI IRACHENI DIECI MORTI E 60 FERITI



Tra i feriti iracheni molti sono gravi

Sono dieci gli iracheni morti nell'attentato suicida contro i carabinieri in missione a Nassiriya. Venti i feriti fra gli italiani e sessanta tra gli iracheni. C'è anche un bimbo di un anno tra i feriti iracheni: il piccolo, riferisce un medico, ha perso gli occhi e il naso ed è in pericolo di vita. In ospedale un poliziotto stradale iracheno racconta di aver visto il camion cisterna avvicinarsi alla base italiana, poi, dopo pochi secondi, la violenta esplosione. «Ho notato il camion avvicinarsi rapidamente sul ponte sull'Eufrate, non ho visto alcuna guardia all'esterno della base. Il mezzo è avanzato a zig zag sulla strada ed è entrato, poi è esploso», ha detto Ahmed Nasser, 30 anni, che è ricoverato per una ferita a un braccio. L'esplosione ha distrutto la facciata dell'edificio dell'ex Camera di commercio, usata come base dei carabinieri, uccidendo i diciotto italiani.



Dall'Italia con un bagaglio fatto di grandi esperienze e dolori alle spalle

In mezzo alle guerre con l'obiettivo di aiutare i più deboli e di rispettare le diversità di tutti

## LE VITTIME



### La passione per l'arte e la storia

Con il nome di battaglia di «Frank» aveva sedato la rivolta nel carcere di Trani nell'80. Era nel Gis, allora, il Gruppo Intervento Speciale dei carabinieri, di cui era tra i fondatori. Un paracadutista vero, **Enzo Fregosi**, 56 anni, ex comandante del Nas di Livorno. Aveva lasciato il nucleo antisofisticazione pochi mesi fa perché, come diceva ai colleghi, «ad una certa età uno mette la testa a posto». Invece, non resisteva alla missione in Iraq. «Aveva una passione per l'arte e la storia. Magari è partito perché sperava di proteggere quei tesori che rischiavano di andare dispersi», racconta Alessandro Balzano, il tabaccaio dove la signora Paola Fregosi ha acquistato fino a ieri le tessere internazionali per telefonare al marito lontano. I figli, Maria Allegra e Pietro, una studentessa universitaria e un cadetto carabiniere, aspettavano le storie che avrebbe narrato al ritorno: la cultura di ieri e l'azione di oggi.



### Una vita dedicata agli altri dopo la morte del figlio

Nell'ultima cartolina spedita agli amici c'è un po' dell'anima e del cuore di questo vicebrigadiere, che era qualcosa di più di una divisa o di una mostrina: «Saluti da questo luogo pieno di storia che la pochezza dell'uomo rende infelice». Firmato: **Giuseppe Coletta** (sopra). Nato a Avola, 38 anni. Lui non era soltanto un vicebrigadiere dei carabinieri. Era un uomo che qualcuno di noi ha anche avuto la fortuna di incontrare in una delle sue missioni, in Albania, a Durazzo, in Bosnia o in Kosovo, prima dell'Iraq. Aveva perso un figlio di appena cinque anni, distrutto da un male incurabile. Da quel giorno, al posto di perdersi nella disperazione, aveva scelto di dedicarsi agli altri bambini che soffrono. In questi posti ai confini tra la guerra e l'orrore, dentro alla morte e alla distruzione, erano trovati tanti. Diceva solo: «Basta saperli capire e poi ti vogliono bene». I bambini, sì, gli avevano tutti voluto bene.



### Addestrava i poliziotti iracheni

**Alfio Ragazzi**, 43 anni, era il primo militare dei Ris, il famoso Reparto di investigazione scientifica dei carabinieri, a essere impegnato in missioni all'estero: forniva il supporto operativo alla riorganizzazione dell'attività tecnico-scientifica e di rilevamento. Insegnava ai poliziotti iracheni tutti i segreti delle indagini apprese nella sua professione. Doveva rientrare sabato a Messina in licenza premiale. Era partito il 15 luglio scorso e doveva rimanere quattro mesi. La sorella Rosalba era un'agente della polizia municipale. Il cognato Domenico Fulco preparava i festeggiamenti con la sorella Tiziana, moglie di Alfio, e i due bambini di 13 e 7 anni. A Messina invece la celebrazione sarà funebre: lutto cittadino, bandiere a mezz'asta in tutte le sedi istituzionali, silenzio ufficiale proclamato dal sindaco Giuseppe Buzzanca fino al giorno in cui si svolgeranno i funerali di Ragazzi.



### L'erede del generale

**Massimo Ficuciello** voleva filmare il documentario «Babilonia, terra tra due fuochi» e ne è rimasto vittima. Il cognome più che al cinema rimandava all'arte della guerra: Massimo era figlio del generale Alberto Ficuciello, comandante del Comando Alleato Interforze del Sud e delle Forze operative terrestri dell'Esercito italiano, in pensione da maggio scorso. Il ragazzo lavorava a Milano come funzionario di banca, ma aveva chiesto di tornare in servizio con il vecchio grado di tenente dei lagunari per realizzare un filmato sul contingente italiano. Aveva la passione per il rischio anche nel tempo libero: adorava le moto e le imprese di Valentino Rossi.

### Il regista della sfida umanitaria

«Era il motore intellettuale e fisico del film sul contingente italiano in Iraq». Dicono così adesso gli uomini della troupe di **Stefano Rella**, regista, e produttore esecutivo del documentario di Massimo Spano e della Gabbiano Film, finanziato con vari patrocinii internazionali. Rella era stato una prima volta in Iraq il 6 agosto scorso con la missione assistenziale «Umanitaria Padana», che aveva portato nella città che sarebbe stata la sua tomba, due tonnellate di medicinali e viveri per i bambini iracheni. Era rientrato in Italia dopo una settimana e dieci giorni e si era rimesso in viaggio per tornare sul teatro di guerra. Il progetto cinematografico che lo vedeva coinvolto era coordinato da Sara Fumagalli, che amava ripetere: «E' un'idea umanitaria nata parlando di tutt'altro, ossia di cinema». Dalla teoria alla pratica, Rella, regista, era anche attore di un'avventura emotiva che lo vedeva all'oggiare in una base militare assieme agli altri soldati, rancio e sacco a pelo.

### Il più grande di quattro fratelli

Lui non era un carabiniere. Ma lo sarebbe diventato, appena finito il servizio in Iraq. A Nassiriya **Emanuele Ferraro** era arrivato nella missione dell'Esercito, caporal maggiore scelto nel VI Reggimento Trasporti di stanza a Budrio, nella bassa bolognese. Faceva il soldato dal 1995. Siciliano di Carletini, in provincia di Siracusa, aveva 28 anni, ed era il più grande di quattro fratelli, Alessandro, Dario e Maria, che lo guardavano come uno che era riuscito a realizzare un sogno. Lo zio, poliziotto della stradale, ripensa a quel ragazzo così alla mano, che di sicuro aveva fatto amicizia con la gente del posto pur non parlando la loro lingua.

### A cura di

**Pierangelo Sapegno e Francesca Paci**

Hanno collaborato: Lirio Abbate, Fabio Albanese, Franco Bionelli, Enrica Cerrato, Grazia Longo, Fulvio Milone, Claudio Vimerzani

### Esperto in armi biologiche

Quartiere Nuovo Salario, zona Nord Est della capitale. Sotto al palazzo di 15 piani, costruito dall'Iap per le fopre dell'ordine e abitato esclusivamente dai Carabinieri, si accalcano colleghi e amici. **Alfonso Trincone**, 44 anni, maresciallo, nato a Pozzuoli, in provincia di Napoli. Era esperto in armi e inquinamenti biologici. Era in Iraq per fare rivelazioni di emissioni radioattive. Dicono di lui: «Era un vicino allegro e cordiale, amava ballare, ma viveva per il lavoro e la famiglia». La moglie, Anna Zollo, vicesovrintendente della polizia penitenziaria in servizio al carcere di Rebibbia, è sconvolta e non riesce a parlare con il marito. Il cugino, Alfonso Trincone, aveva scritto una mail pochi giorni fa per raccontargli di come andava avanti il suo lavoro: «Credevo nei valori cristiani, per lui quella era davvero una missione di pace. Come aveva fatto in Afghanistan, dov'era stato prima dell'Iraq».

### Girava il mondo coi suoi progetti

**Marco Beci** è una delle due vittime civili della strage di Nassiriya. Non era un dipendente del Ministero degli Esteri, ma uno di quei funzionari della cooperazione internazionale che vengono assunti sulla base dei progetti da realizzare in un determinato paese. Ce ne sono migliaia come lui, disseminati nelle zone più calde del Paese. Beci, 43 anni, originario di Pergola, nelle Marche, era già stato in Croazia, durante la guerra nella ex Jugoslavia, ed in Africa, dove aveva fatto l'addetto presso l'ambasciata in Etiopia. Figlio di un preside molto conosciuto nel paese, era sposato con Luciana Baroncini, ed aveva tre bambini, Ludovica, Giacomo e Vittoria. «Uno che per tutta la vita ha voluto aiutare gli altri», lo salutava il parroco, don Ricci.



### Il ragazzo con l'uniforme

Un altro ragazzo che con l'uniforme non aveva riposto nell'armadio sotto naftalina la passione per l'Arma. **Daniele Ghione** era stato ausiliario e al termine del servizio si era iscritto come volontario all'associazione carabinieri in congedo al Finale Ligure, suo paese natale. Aveva cambiato idea e s'era messo sotto a studiare sino a vincere il concorso per maresciallo. L'avevano destinato al 13° Reggimento Friuli Venezia Giulia di stanza a Gorizia, e da lì era partito qualche tempo fa per la missione irachena. Trent'anni, diplomato geometra, s'era sposato il 29 dicembre 2001 con Miriam Agreste, che adesso lavora in televisione a Roma e seguiva da dietro le quinte l'impresa del marito. Ora lei non vuole incontrare nessuno. Teri mattina al maggiore Oronzo Greco che le ha portato la notizia ha ricordato solo il loro amore e il sacrificio di dedicarsi tra Roma e Gorizia affrontando da Daniele per la sua carriera di ballerina.

# Il comandante: li conoscevo uno a uno

## «Nel dolore non ci sono gradi né alamari, un sacrificio giusto»

**Vincenzo Tessandori**

Inviato a LIVORNO

Oggi sarebbe arrivato a casa. Missione compiuta, compiuta con onore, come si dice. Ma per il maresciallo Fregosi Enzo, di anni 56, originario di La Spezia, da un secolo a Livorno, da Nassiriya, Iraq, non c'è stato per gli altri carabinieri, soldati e anche due civili. Non si odono voci nella caserma «Amico» in viale Fabbricotti, una costruzione massiccia in mattoni di un rosso scolorito. Sull'archivolt della parte del cortile, in nero, il motto: «Usi obbedir tacendo». «Questa è una giornata pessima», dice in un sussurro un giovane capelli castani, occhiali d'oro e occhi lucidi. Inutile inseguire altri commenti, il dolore non ne ha bisogno, c'è un pudore antico, l'imbarazzo a mostrare i propri sentimenti. In fondo, quella ferita così a fondo non è una caserma qualsiasi, qui c'è il comando della «Seconda Brigata

Mobile», quella creata nel Duemila, formata da uomini preparati, dal «Settimo» reggimento di Laves, dal «Tredicesimo» di Gorizia, dal Gis e dal «Tuscania», che sono i paracadutisti con il basco amaranto, quelli che proteggono i politici, gli ambasciatori, anche i medici, insomma tutti, nelle zone di guerra o di non pace come sono stati la Somalia, il Kosovo, la Bosnia e come ora è l'Iraq. E oggi, sempre per l'Iraq, partirà un altro contingente di 50 uomini del Tuscania. «E' un normale avvicendamento già programmato - ha detto Leonardo Leso, 56 anni, il comandante della Brigata - anche se ora stiamo valutando l'eventualità di un rinforzo del nostro contingente present» a Nassiriya».

C'è imbarazzo a parlare. Il generale, quando gli viene chiesto il significato di queste morti che tutti chiamano «sacrifici» ti guarda in silenzio. Lui sa, lo ha sempre saputo che «qualcosa» sarebbe potuta ac-

cadere, non soltanto in Mesopotamia ma anche in Albania, in Kosovo, in Afghanistan: «Non un soldato di pace non ti mette al riparo da niente». E quello di ieri, dice il generale, quasi parlasse a se stesso, è stato un grande sacrificio. Ma le domande bisogna farle: sacrificio utile o inutile? Gli occhi dell'ufficiale cercano quelli di chi ha fatto la domanda, poi risponde, soppesando le parole, con quel suo tono pacato: «Non sta a me dire se sia stato un sacrificio utile, me lo penso proprio di sì».

I suoi uomini caduti li conosceva uno per uno, con loro il rapporto era radicato. «Questo non ha importanza», crede temerariamente. Non ha perché il dolore non ha gradi né alamari. Eppure, con Enzo Fregosi era un'altra storia: erano stati insieme per anni al Gis, che è il gruppo per gli interventi speciali, indagine dopo indagine, operazione dopo operazione, rischio dopo rischio. Erano diventati amici. Così è toccato

Nella caserma «Amico» della Seconda Brigata Mobile: ora servono rinforzi, in partenza altri 50 uomini del Tuscania

al generale andare nella casa di piazza Grande, nel cuore della città, e dire alla signora Paola che nell'elenco sempre più lungo dei nomi dei morti c'era anche quello del marito.

Qui a Livorno il maresciallo era conosciuto semplicemente come «Enzo», quelli del suo gruppo un po' per scherzo e un po' sul serio, gli avevano dato un nome di battaglia: Frank, forse perché in inglese suona più duro. Alto, baffi, viso aperto, gioviale. Aveva comandato il Nas, il nucleo antisofistica-

zioni, e aveva fatto dozzine di interventi. Nel 1980 lo avevano mandato in un focolaio tremendo: a Trani, nel carcere dove una sommossa a cui avevano partecipato anche terroristi irriducibili era esplosa come un ordigno. Sposato, due figli: Paolo ha seguito la tradizione di famiglia, carabiniere, ora in Liguria, la sorella è laureanda a Firenze. Aveva la passione per l'arte e la storia, una passione vera, non di quelle che si ostentano per darsi un tono, per tirarsela. «Una passione speciale, la sua, di arte se ne intendeva e, forse, aveva deciso di andare laggiù anche per tentare di difendere quei tesori», dice Alessandro Balzano, che ha la tabaccheria sotto casa Fregosi.

Ma lui, il maresciallo, era anche un uomo d'azione. I colleghi lo ricordano come «il signore», per i suoi modi gentili.

Credeva in quello che faceva, dicono, e, forse, questo lo accomuna agli altri uccisi, p:

della divisa. Samuel Zarrugh, presidente della comunità ebraica livornese, lo conosceva bene, anzi, era suo amico. «Prima di partire per l'Iraq era venuto da me e mi aveva chiesto se gli potevo insegnare qualche parola di arabo: buon giorno, buonasera, grazie. Voleva riuscire a stabilire subito un contatto amichevole con gli iracheni che avrebbe incontrato». Era partito giovedì 17 luglio, qualcuno sull'aereo aveva ironizzato sulla data infausta.

Ora le tenebre avvolgono la caserma «Amico» e il silenzio sembra fragoroso. «E' un momento di profondo dolore e di costernazione. La Toscana tutta si stringe intorno alle famiglie dei carabinieri barbaramente uccisi in Iraq, e all'Arma», fa sapere Claudio Martini, presidente della Regione, da Parigi dov'è per il forum europeo delle autorità locali. E dal carcere di Sollicciano filtra la voce sgangherata di Roberto Morandi, il brigatista Duemila

arrestato a ottobre. «L'impresa del popolo iracheno da ragione al nostro punto di vista». Nella sua poca lucida follia, neppure ci pensa che il maresciallo oggi sarebbe arrivato a casa.

**ALTROVE**  
di Guido Ceronetti

Ma mai, mai ho cessato di amarla, questa terra, e forse anche l'altra notte, quando l'ho lasciata, l'amavo in una maniera anche più straziante. Si soffre su questa nuova terra? Sulla nostra terra noi non possiamo veramente amare senza la sofferenza, e solo attraverso la sofferenza! Altrimenti non sappiamo amare, noi non conosciamo altro amore. Io, per amare, voglio soffrire...

**FEDOR MICHAÏLOVIC DOSTOEVSKIJ**  
Il sogno di un uomo ridicolo - 1877



«Gli uomini che abbiamo schierato, che siano soldati o che appartengano all'Arma hanno imparato a muoversi bene. Con umanità e allo stesso tempo con attenzione»

L'EMOZIONE

## LE MISSIONI MILITARI ITALIANE

Fonte: Ministero della Difesa, dati aggiornati al 3/11/2003

**Totale Balcani**  
4905  
BOSNIA-ERZEGOVINA  
1273  
Nato Sfor, Eupm  
KOSOVO  
2611  
Nato Kfor, Unmik  
ALBANIA  
641  
Nato, Die, Albit  
MACEDONIA  
230  
Fyrom



# Il generale Cabigiosu «Questa strage il nostro 11 settembre»

L'ufficiale di collegamento tra la missione italiana e gli americani  
«Inutile fortificarsi: loro escogitano qualcosa di nuovo e di terribile»

Francesco Grignetti

Il generale Carlo Cabigiosu è un militare tutto d'un pezzo. È abituato al comando e a farsi rispettare. Un soldato all'antica. Eppure ieri mattina la sua voce era increspata. Parlava con un turbamento inaspettato. Aveva appena saputo dell'attentato. «I nostri ragazzi...», esordiva con un filo di voce. Cabigiosu vive ormai da alcuni mesi a Baghdad: è l'ufficiale di collegamento tra la missione italiana e gli americani. A lui è stato affidato il compito delicatissimo di coordinare gli interventi sul campo, di tenere i rapporti anche con gli esperti dell'intelligence, e in definitiva di garantire il filo continuo delle informazioni nella coalizione, indispensabile per tirare avanti nel difficile dopoguerra iracheno. Prova a farsi forza: «Siamo tutti in orbita». Ma è un tentativo stentato.

Generale, è un triste giorno per avanzare analisi. Eppure sembra che siano già molto chiare le idee su chi potrebbero essere gli attentatori. Il ministro Martino, in Parlamento, ha fatto riferimento a un'area sunnita, a sostenitori del passato regime. S'è fatto il nome dei «Fedayn Saddam», quella milizia paramilitare che è stata l'unica a combattere sul serio contro gli americani nelle fasi dell'avanzata.

«E' così. Ritengo piuttosto probabile quest'ipotesi. Sapete, nella zona non c'era alcun segnale di ostilità nei nostri confronti».

Dice così perché erano stati stretti buoni rapporti con la popolazione locale e con i gruppi sciiti? E' per questo motivo che si ritiene che gli attentatori siano venuti da fuori città?

«Guardi, a parte qualche manifestazione violenta nei giorni passati, manifestazioni a sfondo sociale, legate agli stipendi che mancavano, non si registrava nulla di particolarmente preoccupante. Nulla a che fare con le dinamiche di una guerriglia o del terrorismo. I nostri uomini, che siano soldati o carabinieri, sanno muoversi bene. Con umanità e allo stesso tempo con attenzione».

Ma non c'erano stati allarmi specifici?

«Allarmi? Tanti... Ma anche arriva qualche indicazione di un rischio possibile, e se si prendono compromessi, l'attentatore ha sempre un grande vantaggio: la sorpresa. Per quanto ci

si possa difendere, specie se si tratta di un attentatore suicida, è davvero difficile fermarlo».

«Sì, generale, ma ci si domanda come abbiano fatto questi terroristi a far esplodere un'autobomba nel cuore di una caserma. Purtroppo è successo. Vediamo ogni giorno di più che sono degli ottimi organizzatori e anche ricchi di fantasia. Si pensi soltanto all'11 settembre, a quello che sono riusciti a inventarsi...».

Cià, le Torri Gemelle. E' stato il nostro 11 settembre.

«Esatto, ben detto, questo è il nostro 11 settembre. Anche se uno si fortifica per bene, questi escogitano qualcosa di nuovo e di terribile».

E i nostri carabinieri, quanto a fortificazione,



Il generale Carlo Cabigiosu

«A parte qualche protesta violenta nei giorni passati, manifestazioni a sfondo sociale legate agli stipendi che mancavano, non si era registrata nessuna dinamica di terrorismo».

avevano lavorato bene.

«Sissignore. Conosco bene quella palazzina, ci sono passato spesso. Le fortificazioni erano fatte a dovere. C'erano tutti gli ostacoli che avrebbero dovuto garantirci una discreta sicurezza».

«Li erano stati sistemati i carabinieri che si occupavano in particolare dell'addestramento di una polizia locale e di collaborare con le autorità addette alla ricostruzione».

La palazzina presa di mira era sulla strada principale del paese, a poche decine di metri dal corso.

«Di sicuro hanno scelto l'obiettivo più vulnerabile. Quello dove c'era la miniera profonda tra la barriera di sicurezza e l'edificio

degli uomini. Non hanno nemmeno provato a farlo negli altri nostri accampamenti, molto più ampi. La difesa specifica c'era ed era buona. Ma certo che la vicinanza dell'edificio alla strada era un elemento di vulnerabilità».

Ma era indispensabile tenere sessanta carabinieri proprio lì, al di là del fiume, nella palazzina della ex Camera di commercio irachena?

«Li erano stati sistemati i carabinieri che si occupavano prevalentemente della ricostruzione di una polizia locale. Da quella palazzina si occupavano di collaborare con le autorità che sovrintendevano alla ricostruzione del Paese».

E quindi, dato l'incarico, quei sessanta carabinieri era bene che fossero in mezzo alla gente, intende

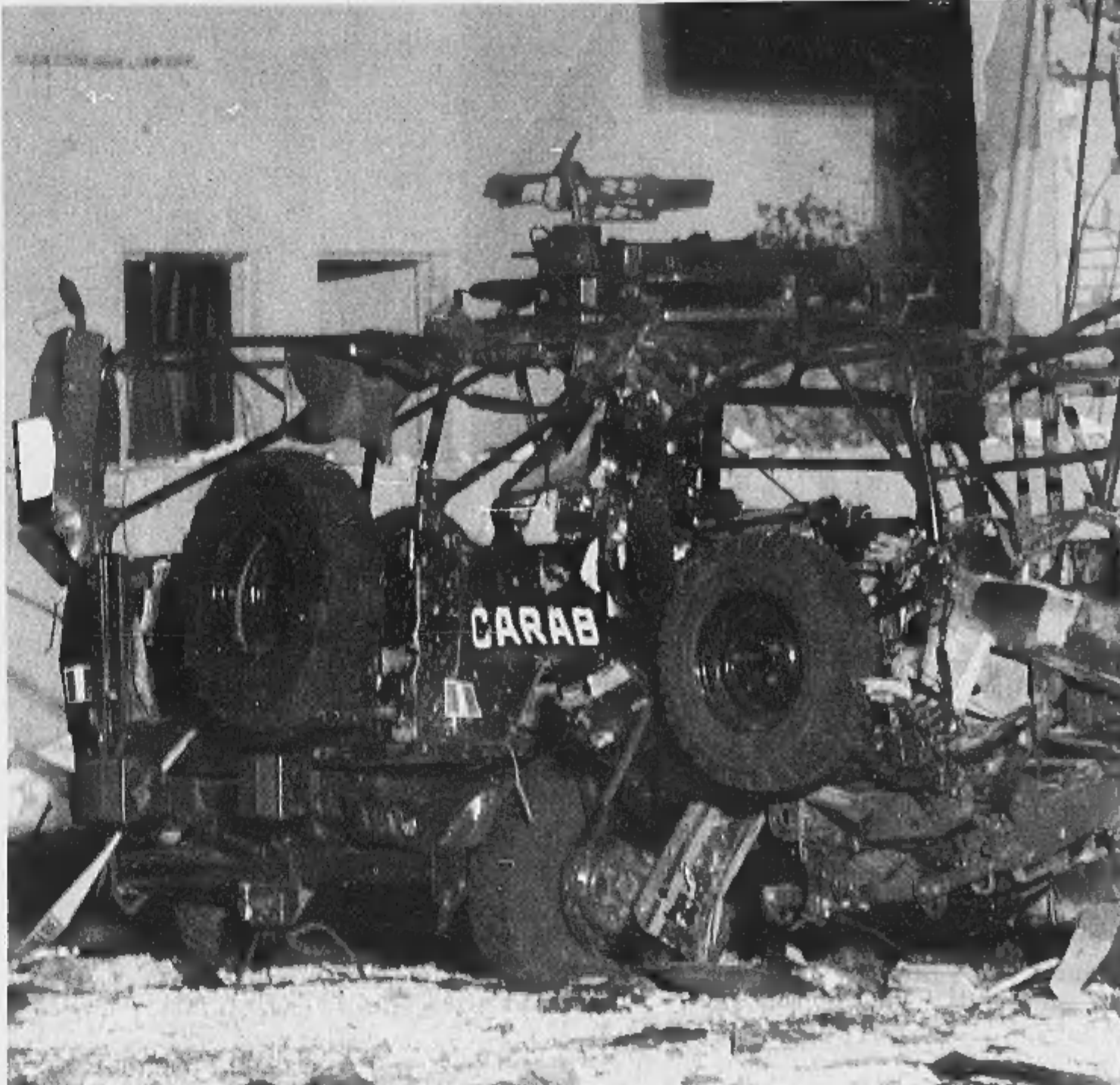
dire questo?

«Sì, ma non solo. Mantenere un presidio al di là del ponte, era un elemento oggettivo di maggiore sicurezza per la base più grande».

Se però lei deve pensare a una matrice terroristica, cosa le viene in mente?

«Premesso che parlo a titolo strettamente personale, e che nessuno mi trovo sul posto, mi fa riflettere che in tutti questi attentati suicidi non mi mai stato trovato un iracheno al posto di guida. L'uso di un'autobomba, poi, rinvia a una modalità che non è quella della guerriglia sunnita contro l'esercito americano. Piuttosto mi fa pensare a Al Qaeda. E poi c'è un precedente da non sottovalutare: l'attentato assomigliava terribilmente a quello di Riad di pochi giorni fa. E lì c'è la mano di Al Qaeda».

Un automezzo dei carabinieri distrutto davanti alla base di Nassiriya



## IL PRODUTTORE MORTO NELL'ATTACCO AL QUARTIER GENERALE ITALIANO

## Rolla, il regista che voleva filmare gli eroi Stava studiando le «location» per girare «Soldati di pace»

personaggio  
Gigi Padovani

## LA MERAVIGLIA DEGLI OPERATORI UMANITARI DELLE ONG

### «Un evento imprevedibile, i rapporti erano ottimi»

BAGHDAD. Stupore e preoccupazione fra gli italiani delle ong che operano in Iraq. Nulla, dicono, lasciava presagire un attacco del genere. Racconta Paola Gasparoli, che lavora all'«Occupation Watch», un progetto internazionale di monitoraggio voluto da un gruppo di organizzazioni umanitarie che operano nel Paese e che visita regolarmente Nassiriya: «Ho avuto diverse occasioni di parlare con esponenti dei due partiti islamici sciiti più rappresentati nell'area, il Supreme Council for Islamic Revolution e il Dawla. Mi hanno ripetuto che lavoravano molto bene con gli italiani, con cui tenevano riunioni settimanali e collaboravano per la gestione dell'ordine pubblico. Anche se a questo proposito mi ha lasciato sempre un po' perplessa che fossero autorizzati a girare armati: da

quelle parti il confine fra vigilanza e milizia privata è labile. Ma il loro controllo del territorio sembrava assoluto. Dopo l'attentato a Najaf erano fieri di essere riusciti a mantenere la situazione tranquilla e mi ricordo, durante una visita nella zona delle paludi, di aver notato come la vigilanza fosse capillare, ogni movimento sospetto veniva segnalato dalle staffette. Mi è difficile pensare che la preparazione di un attentato così complesso sia passata inosservata». Di certo l'episodio rende più difficile il lavoro in Iraq, anche se per ora tutti dichiarano di voler restare. «Gli italiani», osserva Lello Renzi, addetto stampa dell'ong «Un ponte per», finora non erano visti come una forza occupante, ora qualche esaltato potrebbe pensare che l'attentato è un esempio da seguire».



Il cratere di una decina di metri sul posto dell'esplosione

sa soltanto per studiare le «location» dell'opera che doveva essere prodotta dalla casa cinematografica di Massimo Spano.

Un destino tragico, per Rolla, che nella sua vita artistica aveva lavorato per molti film più o meno commerciali come assistente regista - da «Anatra all'arancia» a «Profondo Rosso» a «Sacco e Vanzetti» - oppure alla regia, come in «Professione figlio» o «Bugie Bianche» negli Anni 80. Negli ultimi tempi era nato il sodalizio con Sergio Ferrero, un valdostano che, oltre a

essere coordinatore di produzioni cinematografiche, è anche il responsabile organizzativo della Lega Nord ad Aosta. Insieme avevano contribuito alla realizzazione dell'opera «Clown in Kabul», firmata da Enzo Balestrieri e Stefano Moser: era stata girata in Afghanistan con i dottori-buffoni di Hunter «Patch» Adams negli ospedali di Gino Strada. L'aveva finanziata anche il sindaco di Roma Walter Veltroni ed era stata presentata alla mostra di Venezia l'anno scorso, con discreto successo. Di

qui, l'idea di fare un documentario analogo in Iraq.

Racconta Sergio Ferrero, ancora sotto choc per la perdita dell'amico: «Il rapporto con la Lega e l'Umanitaria Padana Onlus di Sara Fumagalli, la compagna di Castelli, nacque grazie a me. Mi attivai per fare quel film con Rolla e insieme il 5 agosto siamo volati a Nassiriya, nella base italiana, per prendere i primi contatti. Una decina di giorni fa, dopo essere rientrato a Roma, Rolla era ripartito verso il Sud dell'Iraq. Anche la giova-

ne Sara, super-attiva volontaria leghista, aveva sponsorizzato il progetto. E nella troupe era stato pure coinvolto Giancarlo Carotenuto».

Tutte persone «immanicabili» del loro lavoro, come ha ricordato la compagna del Guardasigilli, che - ancora sconvolta - ha definito Rolla «un vero artista, un uomo che in Iraq passava il tempo a registrare emozioni, in quanto era rimasto estremamente colpito dall'umanità dei carabinieri». Perciò «cerca-va di catturare le immagini di

quei ragazzoni che apparivano forti, nei loro atteggiamenti più teneri, per esempio mentre davano da mangiare ai bambini. Ma Rolla non era soltanto un uomo di cinema: con l'organizzazione di area leghista aveva partecipato alla raccolta e alla distribuzione degli aiuti umanitari. Per lui, non contava il colore politico: poteva lavorare con il medico di «Emergency» o con le bandiere del Sole delle Alpi. Ha perso la vita per un sogno di celluloidi, l'unico che non aveva ancora girato.



Gli attentatori hanno colto di sorpresa il posto di guardia arrivando in velocità e sparando dalla vicina strada di scorrimento lungo il fiume Eufrate. A bordo avevano tra i 150 ed i 300 chili di esplosivo

# L'ATTENTATO



**1 Ore 10.45 (8.45 ora italiana)**  
All'ingresso della base «Maestrale» si avvicina ad alta velocità un camion-cisterna, seguito da un'auto blindata. A bordo dell'autocisterna ci sono due persone: una guida, l'altra apre il fuoco contro le guardie all'ingresso della base italiana.

**2**  
I militari italiani all'ingresso della base tentano di fermare i terroristi, ingaggiando una sparatoria.

**3**  
I due automezzi proseguono la corsa, urtano contro i sacchi di sabbia e le recinzioni di filo spinato messi a protezione, si avvicinano all'edificio e fanno saltare la carica di esplosivo. L'onda d'urto investe in pieno il corpo di guardia e l'edificio retrostante. L'esplosione viene amplificata dalla deflagrazione dell'arsenale italiano e delle riserve di carburante.

**Paesi partecipanti alla forza internazionale di stabilizzazione**

Hanno partecipato alla guerra	Appartenenti alla «coalizione» dei Paesi favorevoli alla guerra
STATI UNITI	BULGARIA
GRAN BRETAGNA	DANIMARCA
AUSTRALIA	ITALIA
POLONIA	OLANDA
	SPAGNA
	UCRAINA

**Possibili partecipanti**

ALBANIA	QATAR
COREA DEL SUD	ROMANIA
FILIPPINE	

In quest'area si trova la base della MSU (Multinational Specialized Unit) dei Carabinieri.



Il colonnello Georg Di Pauli

L'autocisterna ha distrutto le difese, il secondo mezzo ha demolito la palazzina che ospitava gli uomini della Multinational Specialized Unit. La deflagrazione ha innescato una serie di altri scoppi e incendi. Per tutto il giorno si è scavato tra le macerie per cercare i superstiti.

## Quattro kamikaze e due auto-bomba

### Così sono morti a Nassiriya diciotto italiani e dieci civili iracheni

Andrea Riboldi  
ROMA

Ieri mattina alle dieci e quarantacinque ore locali, le otto e quarantacinque in Italia, un'autocisterna seguita da un'auto blindata carica di tritolo è riuscita a farsi strada tra urla e raffiche di mitra fino alla palazzina di tre piani che ospitava i carabinieri della Multinational Specialized Unit (MSU) di stanza a Nassiriya prima di esplodere con una violenza inaudita.

La deflagrazione ha distrutto l'edificio e innescato una serie di ulteriori esplosioni e incendi che in pochi attimi hanno trasformato il compound italiano e tutto il circondario in uno scenario apocalittico: colonne di fumo nero, fiamme, auto incenerite, lampioni divelti, palmizi squarciati e corpi dilaniati sparsi ovunque.

Per tutta la giornata carabinieri e soldati delle brigate Sassari e Garibaldi hanno lottato in quell'inferno per cercare i loro compagni. A tarda sera, quando l'ultimo corpo è stato estratto dalle macerie, il bollettino era drammatico. Tra gli italiani diciotto vittime: dodici carabinieri, quattro soldati dell'esercito e due civili. Almeno venti feriti, alcuni molto gravi. Ma sono morti anche numerosi iracheni, almeno una decina. I due civili italiani uccisi sono un esperto di cooperazione e il produttore esecutivo di un film documentario sui «soldati di pace», che stava compilando un sopralluogo all'interno della base italiana prima dell'inizio delle riprese.

Si tratta del più grave e più sanguinoso attentato contro le forze armate italiane nella storia della Repubblica. La prima esplosione di ieri mattina ha squarciato all'improvviso la calma apparente che regnava a Nassiriya, la città nel Sud-Est dell'Iraq che sorge sulle rive dell'Eufrate, dove gli italiani avevano contribuito a creare un clima più sereno che a Baghdad, Falluja, Tikrit.

Il generale Giorgio Cornacchione, comandante del contingente italiano, ha spiegato che a compiere l'attentato sarebbero stati «quattro kamikaze» su due veicoli con a bordo tra i 150 ed i 300 chili di esplosivo.

Ieri circolava la voce che in realtà i servizi italiani erano in

allarme da almeno tre giorni e avevano chiesto di intensificare i controlli per intercettare vetture sospette. Queste voci sono state smentite a La Stampa. Ma il ministro della Difesa Antonio Martino è stato prontissimo, ieri in Parlamento, a puntare il dito contro i feddayn-Saddam, i paramilitari fedelissimi al deposto dittatore iracheno, presumibilmente sulla base di intelligence dei nostri servizi.

Martino ha anche detto che i cosiddetti ostacoli passivi - blocchi di cemento, filo spinato - posti davanti alla palazzina che ospitava una sessantina di carabinieri hanno impedito «perdite ancora più gravi». Ma al di là degli accorgimenti che erano stati presi, il quartier generale della MSU (sede della Camera di commercio durante il regime di Saddam) non era invulnerabile, trovandosi a poche decine di metri da un'importante strada di scorrimento.

Sulla precisa dinamica dell'attentato ci sono ancora alcuni aspetti poco chiari. Sembra comunque che un automezzo, seguito da un'auto blindata, si sia avvicinato a velocità sostenuta al quartier generale dei carabinieri lungo la strada che corre lungo il fiume Eufrate e poi abbia imboccato la via che porta direttamente alla palazzina.

A questo punto i militari italiani ai posti di guardia hanno intimato all'automezzo di fermarsi. I terroristi hanno aperto il fuoco contro i soldati italiani, che hanno risposto. Ma ormai era troppo tardi per fermare l'autobomba, che è riuscita a fare ancora un po' di strada prima di esplodere ad appena dieci metri dalla palazzina.

Sembra che a bordo dell'automezzo ci fossero due kamikaze, mentre non è chiaro che ruolo abbia avuto l'auto blindata che seguiva l'auto-bomba. La prima devastante esplosione ha distrutto la palazzina e aperto un grande cratere nel compound. Le fiamme hanno fatto esplodere alcune auto nelle vicinanze, poi hanno raggiunto il deposito di munizioni della MSU, provocando una seconda serie di deflagrazioni.

La sequenza di esplosioni ha finito per provocare vittime intorno alla palazzina e persino

fuori dal compound, lungo la strada. Il fragore si è sentito in tutta la città. Marco Calamai, consigliere dell'ambasciatore Antonio Armellini, capo della missione italiana in Iraq, si trovava in casa a quasi un chilometro dal luogo dell'attentato e ha visto infrangersi i vetri delle finestre.

Folle di iracheni sono accorse nelle vicinanze mentre i soldati italiani iniziavano le penose operazioni di soccorso. C'era un'atmosfera di generale mestizia tra la popolazione locale e di solidarietà per il contingente dell'operazione Antica Babilonia. Contrariamente a numerosi altri episodi in cui la popolazione irachena si era radunata per esultare attorno ai mezzi americani attaccati e distrutti, «ci dispiace, ci dispiace», dicevano ieri in molti in un italiano stentato.

Ieri mattina prima dell'attentato il clima nel quartier generale dei carabinieri era allegro: dovevano festeggiare un avvicendamento degli uomini. Sei dei carabinieri caduti dovevano tornare in Italia dopodomani.



La folla si raduna subito dopo l'esplosione

## «La popolazione non c'entra con l'attacco»

### Marina Catena, consigliere dell'ambasciatore Armellini: la missione prosegue

#### intervista

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

**M**ARINA Catena è consigliere dell'ambasciatore Antonio Armellini, il capo della missione italiana in Iraq. Risponde al telefono dall'ambasciata italiana a Baghdad, che oggi ha la bandiera ammezzata.

**Che situazione c'è a Nassiriya?**  
«Eravamo lì «soltanto» cinque giorni fa. Ci andiamo ogni settimana a vedere il lavoro del nostro contingente, ciò che l'Italia sta ricostruendo nel Sud dell'Iraq. Eravamo nella centrale dell'Msu che è saltata, l'ex Camera di commercio che i carabinieri hanno rimesso a posto per farne il loro compound. Abbiamo pranzato coi nostri ragazzi, dormito

nei containers loro, fatto la loro vita».

**Che morale avete trovato?**  
«Molto buona. Sono unità specializzate in situazioni del dopoguerra, come il Kosovo, l'Afghanistan e l'Iraq. Ragazzi che quando sono arrivati a giugno, con 50 gradi, hanno lottato contro le tempeste di sabbia, contro il calore che non permetteva nemmeno di tenere le mani sui fucili. Uomini con un grande morale e soprattutto capaci di farsi amare dalla popolazione civile. Evidentemente però non da tutti».

**Infatti. Gli italiani sono sempre stati protetti da una sorta di simpatia, che derivava dal loro carattere ma anche da buoni rapporti del governo con i Paesi. Il dato politico di oggi invece è che questa specie di immunità è venuta meno.**

«Diciamo che in Iraq nessuno sta

«Sono sempre stati protetti da una sorta di simpatia, ma ora questa «immunità» è venuta meno»

tranquillo. Non ci sono amici né persone al di sopra degli attacchi. Viviamo tutti in uno stato di allerta costante e con misure di sicurezza molto alte, che avevano preso anche loro. E' ovvio poi che a differenza degli americani i Carabinieri non si barricano dietro mura di cemento armato».

A Nassiriya non c'erano mai

stati attentati prima d'ora e questo rappresenta un allargamento degli obiettivi del terrorismo, o della «resistenza irachena» come ha riferito Al Jazeera.

«Sicuramente Nassiriya è in genere il Sud dell'Iraq sembrava il luogo dove le cose funzionavano meglio. Anche con la popolazione, a differenza di Baghdad dove ti guardano in cagnesco anche i bambini, un dialogo c'era, sia pure in forme primordiali come un sorriso o lo scambio di bottigliette d'acqua».

**Infatti arrivano notizie di manifestazioni di cordoglio della popolazione ai militari italiani. E' così?**

«E' così. Sono convinta che la popolazione civile non c'entra niente con questi attentati. L'iracheno medio non ne può più, vuole vivere e aiuta chi lo aiuta a ritrovare la vita».

**Cambierà qualcosa nella missione italiana?**

«No. Non cambierà niente perché il governo ha ribadito il suo e il nostro impegno».

**Però Paul Bremer è stato richiamato a Washington. E la sua politica dei «tempi lenti» è sotto accusa.**

«Bremer viaggia molto ed era già a Washington. Ed è vero che gli americani si stanno rendendo conto che la politica dei piccoli passi non funziona».

**E vero che tra gli italiani c'è del malcontento verso gli alti comandi per come viene gestita la situazione in Iraq da parte occidentale?**

«Assolutamente no. Primo, perché gli italiani si comandano da soli, sono i «re» del Sud. Secondo, perché il loro compito è limitato, fanno il loro lavoro».



«I danni e le perdite potevano essere ancora più gravi se non fossero state in atto, a opportuna distanza le difese passive». «I responsabili forse sono elementi sunniti della guerriglia mischiati a estremisti arabi»

## IL GOVERNO



Il ministro della Difesa Antonio Martino ieri al Senato

## IL MINISTRO DEGLI ESTERI

## Frattini: basta parlare di resistenza

ROMA. «Non dobbiamo più parlare di resistenza irachena perché questi sono terroristi che si battono contro la pace: resistenza non è una parola che noi dobbiamo usare». Lo ha sottolineato il ministro degli Esteri, Franco Frattini, intervenendo questa sera a Porta a Porta. Il titolare della Farnesina ha spiegato che, dopo la risoluzione approvata dal Consiglio di sicurezza dell'Onu, «un cambiamento c'è stato» e l'Unione Europea ha assunto «un atteggiamento concorde e assolutamente unanime» a favore della ricostruzione dell'Iraq e per il veloce passaggio dei poteri al governo iracheno. «La presidenza di turno italiana della Ue ha una stella cometa da seguire, quella della lotta al terrorismo». (Ansa)



Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini ricorda le vittime

# Martino: «L'Italia continuerà nel suo impegno»

«Un attacco di gravità estrema, i nostri uomini sono caduti nell'esercizio del dovere». Oggi il ministro vola a Nassiriya

Antonella Rampino  
ROMA

Un attacco terroristico «di gravità estrema», che ha prodotto vittime «cadute nell'esercizio del dovere», ma la cui contabilità è in continua evoluzione. Un attacco «per scongiurare il quale tutte le precauzioni prese erano adeguate, tant'è che in due anni di missioni militari all'estero non ci sono state vittime». Un attacco ai cui danni e le cui perdite potevano essere ancora più gravi se non fosse che erano in atto «ad opportuna distanza difese passive» e che i carabinieri della Multinational Specialized Unit «hanno risposto al fuoco» e poi, «subito dopo l'attacco hanno cingolato l'intera zona». Un attacco che, stando alle prime ricostruzioni «può essere ricondotto ad elementi sunniti della guerriglia irachena, unitamente a componenti estremistiche arabe», ma per il quale «le indicazioni di intelligence autorizzano a ritenere sia stato pianificato e realizzato da una cellula "Fedayin Saddam"». Un attacco, tuttavia, che non farà recedere l'Italia dal continuare ad adoperarsi, con il massimo impegno, per rafforzare il ruolo vitale delle Nazioni Unite in Iraq.

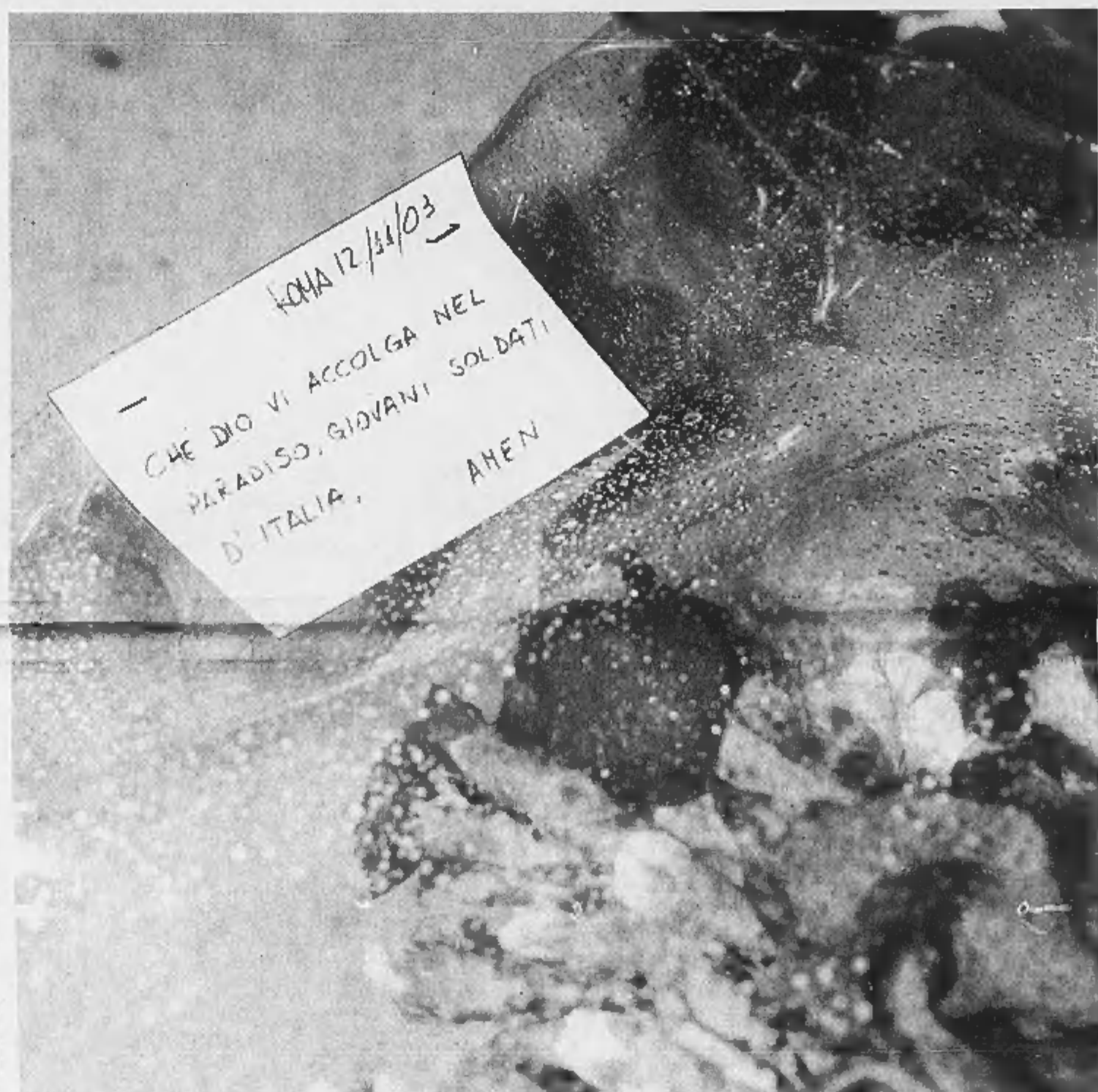
Quando Antonio Martino varca il portone di Palazzo Madama con le bandiere a mezz'asta in segno di lutto, sono le tre del pomeriggio. Incontra il presidente del Senato Pera, poi, prima di entrare in aula, il suo sgomento incrocia quello di Berlusconi, Fini, Frattini, che gli sono accanto mentre esordisce. «Con l'animo colmo di dolore e amarezza...». Quel dolore e quell'amarezza, le porta in volto, mentre subitaneamente all'Italia intera» rende onore ed omaggio ai suoi morti nell'esercizio del dovere».

Tocca al ministro della Difesa il compito di riferire al Parlamento, prima in Senato e poi alla Camera, sulla tragedia, sulla missione che ha falciato più vite italiane dalla fine della seconda guerra mondiale. E in un'aula silente che poi esplode in un applauso davvero bipartisan, con l'emiciclo della Camera che scatta in piedi per rendere omaggio ai militari caduti al loro ministro, spiega subito quel che tutti vogliono sapere, come è accaduto, come è potuto accadere, perché. Dovendo adempiere alla dolorosa incombenza di «aggiornare» di intervento in intervento la contabilità delle vittime, e da subito riservandosi «com'è naturale, signor Presidente, di tornare in quest'aula per riferire più dettagliatamente quando avremo maggiore contezza degli eventi». Alla fine, «il bilancio, ancora provvisorio, del proditorio attacco terroristico, è una gravità estrema». **18**

morti e 20 feriti italiani, sui circa 60 presenti, «ma non si conosce ancora il numero di personale che si trovava nell'edificio al momento dell'attacco». Martino apprende in aula che tra essi c'è un civile. E il dolore per il ministro è anche personale. Quando pronuncia il proprio intervento alla Camera, aggiunge che «tra i militari deceduti c'è il figlio di un mio carissimo amico, ufficiale di grande valore, il generale Alberto Ficuciello».

Martino apre il proprio intervento citando la solidarietà di Papa Giovanni Paolo II, e chiude con le parole del messaggio alla nazione del Presidente della Repubblica. Ma il dato politico finale dell'intervento è la precisazione che la missione italiana resta in Iraq, che continuerà ad operare nel quadro della legittimità della risoluzione Onu di ottobre, così come l'Europa si aspetta dall'Italia, e come per l'Italia ha deciso il Parlamento «di fatto votando la missione Antica Babilonia all'unanimità». La decisione di partire già stamattina per Nassiriya il ministro la prende alla fine di una lunga giornata, iniziata a Palazzo Baracchini appena è arrivata la terribile notizia. Lunghe ore per ricostruire l'ac-

caduto, con le informazioni di cui dispone il capo di Stato Maggiore della Difesa, che di fatto esercita il comando operativo della contingente nazionale interforze in Iraq, e scandite da continui messaggi di solidarietà. Chiamano i ministri della Difesa di tutti i paesi europei, e poi anche l'americano Donald Rumsfeld, che di Martino è pure un vecchio amico. Arrivano, tra i tanti, i telegrammi di Fischella e di Pera, che esercita funzioni di capo dello Stato dal momento che Carlo Azeglio Ciampi è partito per gli Stati Uniti, e che poi avrà un colloquio a quattro occhi, con Martino, nel suo ufficio al Palazzo Madama. Arriva il biglietto di Pat Cox, il presidente del Parlamento europeo. Cordoglio, solidarietà, un forte senso dell'istituzione militare. Ma quando Martino prende il cappotto, e si avvia all'uscita di Montecitorio, ritrova nel dolore la fierezza del suo linguaggio più umano. Asciutto, è diretto: «Le operazioni militari comportano dei rischi, è vero. Per questo le misure di sicurezza erano state prese con grande cura. E gli italiani in Iraq sono benvenuti dalle popolazioni. Questi terroristi suicidi o non sono iracheni, o sono nostalgici di Saddam».



Mazzi di fiori e biglietti di cordoglio davanti al comando dei carabinieri a Roma

TUTTI ATTORNO AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, ANCHE SE SOTTO RESTANO LE DIVERGENZE DI SEMPRE

## La tragedia ricompatta il centrodestra

Dolore e rabbia, poi Cè attacca D'Alema e si riapre il ring

### il dibattito

Amedeo La Mattina

ROMA

Il vecchio ministro per gli italiani nel mondo sembra ancora più vecchio, più piegato su se stesso, sembra che il fascio di carte e giornali che tiene stretto al petto gli pesi come un macigno. Tremaglia entra a Montecitorio, si ferma a parlare con i due giovani carabinieri che in alta uniforme accolgono con un colpo di sciabola in terra l'entrata dei deputati. Si ferma per esprimere le sue condoglianze ai rappresentanti dell'Arma colpita a Nassiriya.

Tremaglia attraversa il Transatlantico e va a sedersi al banco del governo. C'è Berlusconi, accanto Fini, Frattini, Martino, Pisanu, Giovanardi, Gasparri e Alemanno. Non c'è Bossi, non c'è Maroni. Fa eccezione e tesse di chi ha toccato con mano che l'Italia è nel

mirino dei terroristi islamici, che la giornata di ieri segnerà la loro vita politica. Le tribune del pubblico e della stampa sono stracolme. L'emiciclo ha pochissimi scranni vuoti. Sui banchi dell'opposizione D'Alema e Rutelli leggono e rileggono i foglietti in cui hanno scritto un discorso che non può essere di circostanza, che deve farsi carico di una responsabilità superiore alle convenienze di parte. Non possono dire, e infatti non diranno, che bisogna tagliare la corda e scappare dall'Iraq: ma non possono dire, e infatti non diranno, che tutto va bene perché, dopo il giorno del cordoglio, ci sarà quello delle colpe di chi ha cacciato i nostri militari in un Vietnam senza giungla. Ma questo giorno per una parte del centrodestra era già ieri. Per Bertinotti, Pecorello Scario e Diliberto il lutto non sospende le ostilità interne perché non è tempo di ipocrisie. «Voi - sostiene Diliberto rivolgendosi al governo - vi dovete soltanto vergognare.



Alcuni deputati di Alleanza nazionale arrivano in aula con una fascia tricolore Franceschini: non è una cosa seria...

Bandiere a mezz'asta a Palazzo Madama e in tutti gli uffici pubblici

Siete moralmente e politicamente responsabili di questi morti...». Berlusconi non lo guarda nemmeno; scuote la testa, scambia alcune parole con Fini che annuisce. Premier e vicepremier sembrano uniti come ai bei tempi, quando l'esperienza di governo non aveva ancora insinuato tra i due tarli e sospetti. Ieri quella squadra

che porta il peso della scelta di stare accanto agli Stati Uniti era ritornata ad essere unita come una volta. Nello scranno più alto Casini, l'altro alleato di sempre, che in mattinata aveva subito sospeso i lavori dell'aula per l'interno iracheno. Ma per ironia della sorte era toccato al presidente di turno Mastella, l'altro ex alleato, sospendere per primo i

lavori quando il diessino Innocenti aveva preso la parola per comunicare la tragedia e chiedere al governo di venire a riferire. Saltano tutte le conferenze stampa, il vertice dei segretari dell'Ulivo previsto per la sera viene spostato a oggi. I deputati si attaccano o ai terminali delle agenzie che cominciano a far rimbalzare la dinamica dell'attentato e il numero dei morti che cresce di ora in ora. Tutti si chiedono perché attaccare così duramente proprio gli italiani.

La seduta riprende. Casini «si inchina alla memoria dei giovani caduti». Si osserva un minuto di silenzio, il silenzio in aula è spettrale. Si ammainano le bandiere di Montecitorio, di Palazzo Madama, Palazzo Chigi. Si riprende nel pomeriggio con il governo prima al Senato poi alla Camera. «Dolore, rabbia» ripete il ministro della Difesa cui tocca l'ingrato compito di raccontare le scene di morte. Parla lento, con un tono cupo, come in un'orazione funebre. Tocca a lui aggiornare il numero dei morti man mano che passano le ore.

Alcuni deputati di An entrano in aula con una fascia tricolore al collo. «Non è una cosa seria», commenta Franceschini della Margherita. Inizia il dibattito. Parlano Berlusconi e Martino ma ad applaudire

sono solo i parlamentari della maggioranza. Quelli dell'opposizione si alzano in piedi ad applaudire solo il presidente Casini. Un fatto che, anche di fronte al lutto nazionale, alza ancora di più il muro che separa il centrosinistra dal governo. Un muro scalfito solo dal gesto di Buttiglione che è andato a stringere la mano a D'Alema per il per il quale non è il momento della «ritirata». Adornato pochi minuti prima aveva detto che coloro che chiedono il ritiro della missione indicano lo stesso «obiettivo dei terroristi».

Dietro l'unità nazionale di facciata si muovono le contrapposizioni di sempre. Chi non si è morso la lingua è stato il capogruppo della Lega Alessandro Cè che ha infiammato gli scranni dell'opposizione quando ha detto che «qualcuno ha approfittato di questi ragazzi morti per puro calcolo politico». Nomi e cognomi: Diliberto, Bertinotti, Pecorello Scario, ma anche D'Alema che avrebbe dovuto distinguere il lutto dalla politica, «ma il suo cinismo non glielo ha consentito». E lì già urla, fischi, «vergogna, vergogna» rivolto a Cè.

Forse quello di ieri non è stato proprio il giorno dello sciacallo, ma si è che le dinamiche della politica italiana sono dure a morire.



DURANTE LA PRIMA REPUBBLICA LA «REALPOLITIK» AVEVA SPINTO I GOVERNI A STRINGERE RELAZIONI ANCHE CON I MOVIMENTI PIÙ ESTREMISTI

# La fine del patto col DIAVOLO

ricostruzione

Filippo Ceccarelli

ROMA

SARÀ assurdo, sarà inutile, sarà ingiusto: ma è in giornate come queste che si sente la mancanza della saggezza ambigua della Prima Repubblica, e più ancora di una politica estera tanto più inconfessabile quanto più efficace nel salvare vite umane.

Così, mentre si contano i morti nell'inferno iracheno, tutto a un tratto sembra di capire meglio i pallidi governanti democristiani, e non solo democristiani, che hanno speso tesori di prudenza, di astuzia e forse anche di soldi avendo in testa questo semplice obiettivo: evitare per l'appunto carneficine. E che in mezzo della realpolitik, e della più insospettabile acrobazia diplomatica, spesso senza volerlo né potersi ammettere nemmeno oggi, per 40 anni hanno comunque imbastito relazioni onerose e sigillate rischiosissime patti con un diavolo che di volta in volta assumeva le parvenze di correnti estremiste dell'Olp, Settembre Nero, Al Fatah, Brigate Arabe Rivoluzionarie, Fratelli Musulmani, Hezbollah, Sunniti, Sciiti, Falangisti libanesi e via dicendo.

Ecco. Tutto questo, oggi, non c'è più. Meglio saperlo. Detto con brutale sommarietà: l'odierna classe di governo non è più filo-araba; come invece è stata a lungo, sia pure nel modo necessariamente equivoco che le consentiva di mettere al riparo l'Italia e i soldati italiani dal terrorismo, dagli attentati, dalle stragi in una vasta area del mondo.

Viene subito da pensare a' 1982, ai bersagliari spediti nel Libano in fiamme dopo i massacri di Sabra e Chatila. Non era poi, laggiù, molto diverso dall'Iraq. E infatti ci furono allora autobombe per americani, inglesi, francesi. I nostri furono gli unici ad essere quasi risparmiati. La spiegazione ufficiale e convenzionale fu più o meno quella che di solito si sintetizza nel magnifico titolo di un film di De Sica sulla campagna di Russia: italiani brava gente. In altre parole eravamo riusciti a farci voler bene da tutti. Come capite spesso. Testimonianze di questi sentimenti fu allora la mascotte dei bersagliari del generale Angioni, Mustafa si chiamava, che poi venne anche a Roma, ricevette da Craxi e da Pertini.

Non che i soldati italiani non siano «brava gente». Dal punto di vista della tecnica, sono forse i più bravi del mondo nelle operazioni di peacekeeping. Meglio di tanti altri eserciti piantano tende, cuociono il pane, preparano i soccorsi, attrezzano ospedali, in Somalia lanciarono persino radio che ebbero successo. C'è davvero da esserne orgogliosi, e i governanti lo sono. Nel 1999, l'allora presidente del Consiglio D'Alema così si rivolse ai bersagliari nel Kosovo: «Avete conservato la capacità di parlare alla gente... Dobbiamo riportare la gioia di vivere». Cosa buona e giusta, come si comprenderà.

E tuttavia, ritornando al Libano, si seppe poi che ad aver contribuito al successo della missione era stato un uomo dei servizi segreti, il mitico e misterioso colonnello Giovannone. «Un pacioccone molto esperto» capace? L'ha presentato Andreotti ricordando come, tirando fuori un fazzoletto per soffiarsi il naso, gli fosse cascato per terra il revolver. Giovannone era un barese devoto di Moro, viveva felicemente nel verni-

naio di Beirut, conosceva i peggiori ceffi del terrorismo arabo, su cui scriveva rapporti intelligentissimi che venivano passati ai servizi alleati. Ma in definitiva era abituato a stringere accordi segreti con chiunque, fosse anche Satana. E quando si dice segreti: «Non mi hanno mai detto, neanche una parola», ha spiegato Cossiga nella sua autobiografia *La passione e la politica* (Rizzoli) - su cosa aveva fatto Moro per ottenere la pace con i movimenti palestinesi, anche i più estremisti.

Affari, probabilmente. O meglio: traffici, di qualsiasi genere. Che poi inguaiarono lo stesso Giovannone. Dal che si può ragionevolmente sostenere che a lungo l'Italia ha perseguito, attraverso aziende private, partecipazioni statali e servizi segreti, una politica estera parallela, ma non dichiarata che investiva e puntava sul mondo arabo, non di rado facendo leva sulle sue divisioni.

Tutto questo ha un nome: regione di Stato. Al riguardo la classe politica della Prima Repubblica è sempre stata sibillica, ma sufficientemente chiara, almeno dal punto di vista geopolitico: «Siamo un paese mediterraneo», diceva ad esempio Andreotti - «dobbiamo cercare di avere comprensione per i nostri vicini». Punto. Su questa linea si ritrovavano i dc, i comunisti e anche i socialisti. I missini non contavano. I laici, atlantici sfegatati, erano la classica minoranza trascurabile.

Si può dire che tutto comin-

ciò con Enrico Mattei. Forse fu lui il primo a capire i vantaggi dell'anomalia italiana, le differenze agli occhi di un arabo tra gli italiani e gli altri occidentali colonialisti, inglesi, francesi. Diceva il fondatore dell'Eni: «Certuni pensano che sia stata una sventura aver perso le colonie. E' in realtà un immenso vantaggio. E' perché non abbiamo più le colonie che



Giulio Andreotti riceve Yasser Arafat leader dell'Olp

«non bene accolti». C'entrava infatti il petrolio, e in piena guerra fredda cominciarono le scorribande di Mattei nel Maghreb, dall'Egitto al Marocco, e i finanziamenti al Fronte per la liberazione dell'Algeria, ricevuto da Gronchi al Quirinale. E poi La Pira ci mise l'afflato mistico, moroteista; e Fanfani, con i suoi ambasciatori «Mau Mau» l'impulso diplomatico;



Il colonnello dei Servizi, Giovannone



Un militare italiano mentre scherza con un bambino iracheno a Nassiriya

Nel 1973 la strage di Fiumicino. Il Sid, intanto, aveva sventato un colpo di stato contro Gheddafi e si preparava a spifferare agli israeliani che gli arabi stavano di nuovo per attaccarli. Negli Anni Settanta Andreotti sembrò specializzarsi nei rapporti amichevoli con i feroci dittatori del fronte del rifiuto: il solito Gheddafi, dalle mille uniformi, il siriano Assad, lo stesso Saddam Hussein. Era così bravo, Andreotti, che a volte sembrava intrattenesse quelle spericolate relazioni per conto degli americani. Quando però, nel 1986, questi ultimi bombardarono Tripoli, senza dare troppo peso ai missili di Lampedusa, ammonì: «Almeno nel Mediterraneo lo sceriffo deve riporre le pistole nel fodero, togliersi la camicia polverosa e schizzare di sangue per vestire gli abiti del diplomatico».

Ora tutto si è non solo rovesciato, ma anche radicalizzato. Impossibile che Berlusconi usi quel tono. La svolta occidentale e filoamericana impressa dal governo di centrodestra dopo l'11 settembre, e ancora il più dopo la guerra in Iraq ha ribaltato quella linea di politica estera sul Medio Oriente che una volta, con qualche fantasia in più degli alleati democristiani, l'ex ministro Rino Formica ha così condensato: «Un terzo Helsinki, cioè neutralità; un terzo Vaticano, cioè universalismo; e un terzo Tangeri».

Tangeri per dire quel brulicchio di avventurose transazio-

ni, sottigliezze inverosimili, doppie linee, tripli giochi, ammiccamenti, finanziamenti, sul filo del rasoio che in un modo o nell'altro, per quasi mezzo secolo, hanno impedito che avvenissero stragi come quella di Nassiriya. Ed è sintomatico come su questo pezzo oscuro di storia patria, che non si sa se definire micidiale o virtuoso, ma che certo ha pesato nella vita della Repubblica, non esistano ancora libri che mettano nero su bianco quanto è realmente accaduto, né interpretazioni storicamente attendibili.

Per cui uno che oggi voglia capirci qualcosa deve arrangiarsi a consultare diari spesso balordi, o memorie adulcorate di capi dei servizi segreti, oppure finisce per disperdersi nel mare magnum della pubblicistica iper-ideologica e quindi dietrologica. Quando non deve accorgersi, perfino dai processi di Mani Pulite, che certe protezioni avevano un prezzo; e scoprire ad esempio che i miliardi transitati dal conto berlusconiano All Iberian sui conti esteri di Craxi sono finiti nelle casse dell'Olp.

Forse è troppo presto per pretendere che si metta da parte l'ipocrisia. Forse è tutto ancora maledettamente incomprensibile. Lo stesso Moro, poveretto, costretto dai brigatisti a dar conto della politica dell'Italia nei confronti del mondo arabo nel vicino Oriente, affrontò la questione nel suo Memoriale con un sovrappiù di prudenza: «Data la complessità e minuziosità degli avvenimenti - scrive - non ne è possibile, e tanto meno a memoria, una ricostruzione compiuta». Così come, nel dar conto della presenza italiana in quell'area, l'ammiraglio Fulvio Martini, il più longevo e anche il più brillante tra gli ultimi capi del Sismi, si limita a parlare di «un comportamento, diciamo così, ecumenico». Là dove la potenza evocativa della definizione sta tutta in quel «diciamo così».

D'altra parte restava, quella, una zona incandescente di uomini in armi. Più i soldati italiani attraversavano il Mediterraneo, più c'era bisogno di coperture: «E io con chi tratto?», si chiedeva insoddisfatto Bettino Craxi - Con il farmacista di Nabulus? Ecco. Craxi arrivò a trattare in realtà con Abu Abbas, responsabile dell'assalto all'Achille Lauro. E oggi a fatica si stenta a paragonarlo, come fece il leader socialista, a Giuseppe Mazzini.

Può darsi che sia stato un patto con il diavolo. Può darsi che questo patto durato tanti anni sia servito a salvare tante vite umane. Di certo è un dubbio che non si affronta a cuor leggero nel giorno della strage di Nassiriya. La prima strage di un'Italia diversa da quella che è stata, e che non sarà più.

## I cittadini al comando dell'Arma: per noi sono eroi

Messaggi, telefonate e mazzi di fiori. Il generale Bellini: è come se avessi perso dei figli

Elisabetta Masso

ROMA

«E' come se avessi perso dei figli», ha commentato a voce bassa il comandante generale dell'Arma dei carabinieri Guido Bellini. Sul volto i segni della sofferenza. E' rimasto continuamente in contatto con Nassiriya e con i parenti delle vittime. Non ha mai lasciato la sala operativa lui e lo Stato Maggiore, a viale Romania. Affranto. In lutto.

In lutto come l'intera nazione, che immediatamente si è stretta intorno ai familiari delle vittime e ai carabinieri non segnati dal dolore esteriore, le bandiere a mezz'asta, la sospensione delle attività in molte assemblee pubbliche.

Una solidarietà con chi è stato colpito. Non solo parole di circostanza, ma espressione di vero sentimento, testimoniato anche da spontanee forme di affetto con i militari, come i mazzi di fiori

portati ieri da cittadini comuni e da qualche esponente politico sotto le bandiere a mezz'asta del Comando generale dei carabinieri.

«Che Dio vi accolga nel Paradiso, giovani soldati d'Italia. Amen», c'è scritto su un bigliettino attaccato a uno dei mazzi di fiori. Il primo è quello della signora Alessandra: margherite bianche e rami verdi, avvolti da carta rossa. «Sì. Tricolore. Come la nostra bandiera». Il secondo è dell'ex maresciallo Albuzzi che, accompagnato dalla figlia, rimane a pregare sull'attenti davanti alla bandiera del Comando. L'ultimo è di Fabio. Sono figli bianchi. «E' il minimo che potessi fare», racconta piangendo - Io sono un ex carabiniere. Il compleanno e ho prestato servizio a Gorizia. Alcune delle vittime erano del mio battaglione».

Persone comuni, cittadini, che si fermano pochi secondi



Roma, la sede del Comando dei Carabinieri

e manifestano sgomento. Una donna ferma l'auto, lascia il motore acceso e davanti a quei fiori si fa il segno della croce. Arriva anche una coppia di anziani stretti sotto il braccio: lei con le lacrime agli occhi, lui la consola stringendola a sé. «Sono degli assassini. Come hanno potuto - dice la donna a voce alta - Erano ragazzi che ora lasciano per sempre madri, mogli e bambini piccoli». C'è anche chi scarica l'emozione con rabbia. «Ancora difendiamo i terroristi... Difendiamo Arafat, afferma un signore che si definisce «deputato all'Arma dei carabinieri».

E i militari sulla porta del Comando, ascoltano ammutoliti. Non commentano. Solo uno risponde: «Usi ubbidir tacendo e tacendo morir». Questo è il nostro motto. Centinaia di messaggi e innumerevoli telefonate di stima e solidarietà all'Arma duramente colpita nell'atten-

tato di Nassiriya, sono arrivate al Comando Generale di Roma e alle caserme dei carabinieri di tutta Italia. Hanno manifestato anche così il cordoglio per le vittime dell'attentato. E c'è anche chi ha telefonato al 112 per esprimere personalmente le condoglianze.

«Per noi è una tangibile prova di vicinanza che ci commuove e che intendiamo estendere alle famiglie dei caduti, ma che al tempo stesso ci conforta nel proseguire la nostra missione di pace nella difesa della democrazia e della popolazione», è la voce del Comando Generale.

In serata dal generale Bellini è arrivato anche il sindaco di Roma Walter Veltroni. «Lo stato d'animo del generale Bellini - ha proseguito il sindaco - è quello che accomuna tutti i carabinieri e tutti gli italiani: oggi i nostri soldati hanno pagato il prezzo più alto dal dopoguerra».



Il Capo dello Stato ha iniziato la sua visita negli Usa con una telefonata al premier Berlusconi  
«Questa mia missione ora assume una particolare urgenza e importanza nei contenuti»

## IL QUIRINALE



La Nazionale di calcio ha osservato ieri sera un minuto di silenzio prima della partita con la Polonia a Varsavia

## IL SEGRETARIO DELL'ONU

## Annan: «Costernato per la perdita di vite»

■ NEW YORK. Il segretario generale dell'Onu Kofi Annan, in visita ufficiale, ha affidato al portavoce Fred Eckhard una dichiarazione sull'attentato a Nassiriya, che lo ha lasciato «costernato per la perdita di vite umane e esprime dal cuore le sue condoglianze alle famiglie delle vittime e al governo iracheno». «Non c'è alcun cambiamento della posizione Onu - ha aggiunto il portavoce dell'Onu - Siamo sempre stati dell'idea che il trasferimento dei poteri è uno sviluppo positivo per la sicurezza del Paese». «Ma non è il nostro show», ha aggiunto polemicamente. [r. l.]

# «Non gli daremo tregua»

## Ciampi: caccia aperta ai responsabili

Paolo Passarini

inviato a WASHINGTON

«Non daremo tregua ai responsabili di questo orrendo attentato», Carlo Azeglio Ciampi è arrivato ieri nel primo pomeriggio alla Blair House, di fronte alla Casa Bianca e, scuro in volto, ha pronunciato una dichiarazione nella quale era facile leggere, oltre al profondo dolore per i morti di Nassiriya, la preoccupazione per essere lontano dall'Italia in un momento come questo. Ma - ha spiegato il Presidente - «questa mia visita negli Stati Uniti assume dopo la strage di oggi una particolare urgenza e importanza di contenuti». La prima visita di Ciampi a Washington come presidente della Repubblica continuerà quindi, anche se probabilmente verrà accorciata di almeno un giorno. È evidente, però, che la strage di Nassiriya ne ha cambiato la natura, anche perché si è verificata dopo un forte allarme della Cia su un inasprimento della situazione in Iraq e mentre l'amministrazione americana sta seriamente considerando l'ipotesi di accelerare la transizione dei poteri al popolo iracheno e alle sue nuove istituzioni. E la preoccupazione a Washington era già notevole anche prima del massacro dei soldati delle truppe di pace italiane in Iraq.

Ciampi era partito da Roma con un paio d'ore di ritardo. La notizia della strage l'aveva infatti raggiunto quando il corteo presidenziale stava per muoversi dal Quirinale. E' difficile non attribuire a questo ritardo il significato di un'incertezza sul da farsi: partire o annullare la visita? E' probabile che di questo dilemma Ciampi abbia discusso nel corso del colloquio telefonico avuto prima di partire con Silvio Berlusconi (ne ha avuto un altro appena atterrato negli Usa). Ed è altrettanto probabile che il presidente del Consiglio abbia incoraggiato il presidente della Repubblica a partire in ogni caso. Ma certo non deve essere stata una decisione facile.

La dichiarazione resa da Ciampi alla partenza era stata comunque estremamente chiara. «Il mio primo pensiero va alle famiglie dei carabinieri uccisi da un ignobile atto di terrorismo», ha detto il Presidente, che era appena stato informato dal comandante generale dell'Arma dei Carabinieri Guido Bellini quando le notizie erano ancora incomplete. Dopo aver notato che i militari caduti erano in Iraq «per aiutare il popolo iracheno a trovare la pace», Ciampi ha significativamente sottolineato che «i nostri carabinieri, le nostre forze armate sono in Iraq su mandato e per volontà del Parlamento».

«Tutta l'Italia - ha soggiunto - si stringe attorno a loro e li sostiene in questo momento, in questa dura prova». E' quindi tutta la nazione, nella sua interezza, a sostenere la missione di pace dei militari italiani. «Parto per gli Stati Uniti - ha concluso Ciampi - con animo profondamente commosso. Ho la coscienza - ha insistito - di rappresentare un paese unito e forte. Continueremo a svolgere, insieme con i nostri alleati e con le Nazioni Unite, il nostro ruolo nella lotta al terro-

rismo internazionale. La missione di pace in Iraq deve quindi continuare. L'aereo presidenziale è poi riuscito a recuperare un'ora durante la trasvolata oceanica. Ciampi è arrivato alla Blair House (la foresteria della Casa Bianca dove vengono normalmente ospitati i capi di Stato di governo in visita) quasi in orario. «Oggi per l'Italia è un giorno di lutto - ha detto il Presidente sotto la pioggia, in piedi sul marciapiede di Pennsylvania Avenue. «Tutti gli italiani sono stretti attorno alle loro forze armate, alle famiglie dei caduti, ai soldati, carabinieri e civili feriti. «Da decenni -

ha continuato - l'Italia è impegnata in missioni di pace in varie parti del mondo, missioni purtroppo segnate da stragi e da morti». La strage di Nassiriya, quindi, per quanto grave, non apre un capitolo nuovo nella storia delle missioni di pace italiane, missioni alle quali Ciampi attribuisce una grande importanza. «La lotta al terrorismo è una priorità per tutti i popoli - ha aggiunto - I popoli liberi devono essere sempre più uniti e determinati per debellare il terrorismo internazionale». Alla fine Ciampi ha sostenuto che l'Italia deve rafforzare i suoi «legami europei, atlantici e nelle Nazioni Unite».

Sono queste le tre gambe che, assieme, devono sostenere il tavolo della missione di pace in Iraq: Europa, Nato e Onu. Ciampi, che ieri sera ha incontrato a una cena il vicepresidente Dick Cheney e il segretario di Stato Colin Powell, vedrà nei prossimi giorni a New York anche il segretario generale dell'Onu Kofi Annan. George Bush, che lo riceverà alla Casa Bianca venerdì mattina, probabilmente informerà Ciampi di aver maturato la decisione di accelerare il passaggio dei poteri agli iracheni e concluderlo prima del novembre del 2004. E' la data delle prossime elezioni presidenziali americane.

IL DIBATTITO POLITICO, CHE AVEVA UTILIZZATO L'EUFEMISMO PEACEKEEPING, ORA DEVE FARE I CONTI CON LA REALTÀ

# Fine delle ipocrisie: adesso è guerra

Pierluigi Battista

Adesso nessun eufemismo, nessuna parafrasi edulcorante, nessuna formula consolatoria riuscirà facilmente a nascondere la parola impronunciabile, lo spauracchio linguistico: guerra. Una guerra che coinvolge e insanguina l'Italia. Una guerra che, come tutte le guerre, uccide. Non che sia la prima volta che, nella vicenda storica dell'Italia democratica, militari italiani vengono uccisi nelle zone dove infuriano le operazioni militari, da Kunduz, nel lontano '61, a Mogadiscio. Ma erano episodi che sembravano tenere a distanza lo spettro di una lunga guerra guerreggiata, la sensazione di trovarsi nel cuore di un conflitto lungo e feroce, l'idea che l'Italia non sia soltanto testimone o comparsa ma che sia in prima fila, anche con il sacrificio dei suoi figli in divisa, di una guerra dagli sviluppi imprevedibili.

Anche per questo, la giornata

parlamentare italiana di ieri è sembrata dominata da un sentimento inedito di angoscia. C'è il lutto, ovviamente. Il dolore per i carabinieri morti in un attentato terroristico e che chiunque, nella maggioranza e nell'opposizione, sente come italiani trucidati cui rendere omaggio alla memoria. E se si eccettua la dichiarazione di Armando Cossutta, che ha tuonato contro la «guerra coloniale», anche i più irriducibili nemici della partecipazione italiana alle missioni militari in Iraq, hanno fatto capire di voler rimandare all'indomani la polemica più accesa. Lo stesso D'Alema che esclude la possibilità di chiedere il ritiro delle truppe italiane dall'Iraq, ha dato l'immagine di una politica che si trova drammaticamente immersa in una percezione nuova. Come se non si potesse più giocare con le parole, attenuandole e ingentilendole, ed evitando accuratamente di parlare di «italiani in guerra», di una guerra dove si muore e si cade



Uno dei bambini feriti nell'attacco al comando dei carabinieri a Nassiriya: l'esplosione ha colpito anche le case vicine

vittime di tragiche imboscate. Persino in Kosovo, che pure è il conflitto dove la partecipazione italiana è stata, non fosse altro che per ragioni geografiche, più impegnativa di altre, la cruda realtà della guerra si è come attutita e camuffata in una impressionante quantità di locuzioni più accettabili per il senso comune. «Intervento

umanitario», naturalmente. Ma anche «ingegneria», sempre umanitaria. Oppure impegno, missione. Accanto ai soldati in divisa, comparivano sigle meno marziali come «Missione Arcobaleno». Più che dal «nemico» in guerra, ed essa, il soldato che può rappresentare un pericolo sempre in agguato, le immagini che accompagnavano

quella guerra erano invase dalla dolente umanità dei profughi (la «profuganza», come la ribattezzò icasticamente lo scrittore Carlo Sgorlon). La parola «guerra» non appariva quasi mai, se non nelle manifestazioni dei pacifisti che protestavano contro i bombardamenti sui civili. Anzi, «guerra» era bandita, cancellata, allontanata come un fantasma fastidioso.

Con la carneficina dell'Iraq ogni attenuazione appare incredibile. Anche per strappare un voto favorevole del Parlamento, si era molto insistito sul ruolo «umanitario» delle truppe italiane. Anche in Afghanistan, nel cuore di un'emergenza terroristica, e ancora sotto l'effetto choc degli attentati a New York e Washington, è stata usata molto più un'espressione dal suono neutro e meno cruento come «peacekeeping» che non quella, più convenzionale eppure infinitamente più chiara e netta sul piano descrittivo, che è «guerra». Ora, l'opera di «peacekeeping

appare come qualcosa di inadeguato, decisamente superato dalla tragedia degli eventi di Nassiriya. Il Parlamento italiano, del resto, ha quasi all'unanimità chiesto di sospendere le «polemiche», di attenuare le divisioni, e non solo per un elementare rispetto per il lutto che ha colpito i nostri militari, ma anche per ottenere una pausa, un riordinare le idee visto lo scenario completamente nuovo. Come se, appunto, fosse diventata percezione condivisa e anche questa quasi unanime che l'Italia sia entrata nella dimensione, sinora sottaciuta, della «guerra». Come se quello che accade in Iraq non fosse più appannaggio drammatico di altri, ma diventasse parte integrante della quotidianità politica ed umana di un Paese che si ritrova al fronte. Poi le polemiche divampano di nuovo e le divisioni si approfondiranno. Ma saranno polemiche e divisioni con la «guerra» alle spalle. «Guerra». A tutti gli effetti.

SARA FUMAGALLI, COMPAGNA DEL MINISTRO CASTELLI, E' STATA IN IRAQ CON I VOLONTARI PADANI

# «I nostri ragazzi laggiù sono eroi tutti giorni»

Gigi Padovani

D A stamattina non faccio altro che piangere. Sono sconvolta». Ha saputo soltanto in serata che tra le vittime civili c'è il regista Stefano Rolla, mentre l'assistente sarebbe ferito. Collaborava con la sua organizzazione di volontariato per realizzare un documentario sull'impegno dei militari che ha il patrocinio del governo italiano. Rolla non è un leghista, è un professionista che si era appoggiato all'Umanitaria Padana Onlus, l'unica organizzazione no-profit presente in quella parte dell'Iraq. Sara Fumagalli, responsabile dell'operazione «Guerrieri per la pace» a Nassiriya, ha la voce rotta dalla commozione. E' troppo addolorata per parlare di quella troupe accompagnata laggiù. Era restia a raccontare la sua esperienza nel Sud dell'Iraq, la compagna del ministro della Giustizia Roberto Castelli: 33 anni, già assessore comunale le-

ghista a Lecco e a Vimercate, era appena rientrata dal secondo viaggio nel nostro campo «Antica Babilonia». Conosce bene la realtà della provincia di Dhi Gar. Colpita dal dramma di Sahera, una ragazza irachena affetta da una grave malattia, la signora Sara è riuscita a farla curare a Milano, presso l'ospedale Niguarda. L'avevano angosciata le facce dei bimbi malati e quegli ospedali senza medicine dove nell'agosto scorso ha consegnato una macchina a raggi x e generi di prima necessità. La compagna del Guardasigilli ieri ha seguito per tutta la giornata con apprensione le notizie presso l'Unità di crisi, sapeva che alla base «White Horse» della Brigata Sassari c'erano ancora gli operatori della «Gabbiano Film», la casa cinematografica che sta realizzando il documentario «Soldati di pace» sulle missioni italiane.

Dei due viaggi, Sara Fumagalli ricorda con angoscia tanti par-

«Sono sconvolta dalla morte di Stefano Rolla. Ma voglio gridare a tutti che i carabinieri stanno facendo un grande lavoro: tornerò perché non possiamo mollare e cedere a Bin Laden»

ticolari. Ma, soprattutto, vuol ribadire un concetto: «La popolazione civile irachena apprezza molto l'impegno dei nostri militari. Ma visto che carabinieri e soldati svolgevano con passione un lavoro pesante in condizioni

estreme: in agosto c'erano 55 gradi al sole, con addosso i 30 chilogrammi. Ho visto giovani in divisa imboccare i bambini, aiutare i civili, portare la corrente elettrica in città, che con Saddam c'era tre ore al giorno. Adesso è sempre disponibile, ripristinare i collegamenti e i rifornimenti di benzina». Il primo contatto con la realtà irachena di Sara Fumagalli risale ad agosto, quando la situazione era davvero peggiore di oggi. «Ricordo una giornata di tensione fortissima - racconta - durante la protesta in piazza per i rappresentanti del Consiglio comunale: fu dispietata la Brigata Garibaldi, ora sostituita dalla Sassari, che sotto quel caldo controllò la piazza dalle 5 del mattino alle 7 di sera. Non sparò un solo colpo in aria e non vi furono incidenti, mentre altrove in Iraq manifestazioni come quelle finirono con morti e feriti».

Le immagini che si affollano, nei ricordi della responsabile di



Sara Fumagalli, compagna del ministro della Giustizia Roberto Castelli

Umanitaria Padana Onlus, «non ancora ai saluti che i carabinieri della Msu (Multinational Specialized Unit) si scambiavano, nel lungo volo da Pisa verso Nassiriya, a quei pasti consumati sotto il tendone della Brigata Sassari. «Ragazzi seri, responsabili, mica come quelli che si incontrano nelle discoteche», commenta la signora Sara. Una militante leghista che accompagna sempre il marito ministro della Giustizia, la prima collaboratrice e sostenitrice anche nei momenti difficili. Certo, Roberto Castelli ha vissuto con apprensione questo impegno del-

la compagna con cui vive dal '97. Ma lei, colpita emotivamente dalla tragedia di Nassiriya, non vuole rinunciare ai prossimi viaggi, in cui dovrà consegnare altri aiuti: defibrillatori, alimentari, medicinali. «Hanno agito kamikaze che seguono la logica aberrante della guerra santa, agli ordini di Bin Laden: dovremmo obbedire alle loro regole? Dobbiamo continuare a portare il nostro aiuto a quella gente e oggi io mi sento ancora più impegnata di prima».

E c'è anche un ragionamento politico cui tiene, secondo la filosofia di «aiutare i popoli a casa loro» impostata dalla Umanitaria Padana Onlus. Dice Sara Fumagalli: «Sono stata sul Po a gridare per la secessione, non sono una nazionalista, ma non sopporto gli sciacalli che ignorano questi ragazzi, tranne quando muoiono e per speculazioni strumentali. Chi è laggiù, è eroe tutti i giorni, perché ha un grande cuore».



Finì: «E' l'ora della fermezza, il ritiro dall'Iraq sarebbe una vittoria del terrorismo»

Buttiglione: «Non diffondiamo l'immagine di un'Italia incapace di mantenere gli impegni»

## IL PREMIER



Il premier Silvio Berlusconi si commuove dopo aver pronunciato il discorso alla Camera

# Berlusconi alle Camere «Non potrà fermarci alcuna intimidazione»

L'esortazione a tutti i partiti: per un giorno tacciano le polemiche  
Da Washington arriva l'elogio di Bush per la «ferma leadership»

Ugo Magri

ROMA

Il governo ha sposato la linea dura: di ritirare i nostri soldati dall'Iraq non se ne parla nemmeno. Così ha reagito a caldo Silvio Berlusconi, appena gli hanno riferito dell'attentato a Nassiriya. «Nessuna intimidazione», è stata la dichiarazione del premier, «devo sinuarmi dalla volontà di aiutare quel paese a risorgere e a costruirsi un'autogoverno, sicurezza e libertà». Parole a cui l'intera maggioranza converge (Gianfranco Fini: «E' l'ora della fermezza»; Rocco Buttiglione: «Non diffondiamo l'immagine di un'Italia incapace di mantenere i suoi impegni»), che gli hanno meritato l'elogio della Casa Bianca oltre a quello, personale, di George W. Bush «per la ferma leadership, che rifiuta di cedere il fronte al terrorismo».

Una volta chiarito al mondo come il nostro paese non verrà meno ai propri impegni nei confronti degli alleati, e in special modo degli Stati Uniti d'America, il capo del governo s'è recato in Parlamento per dare invece rassicurazioni al cosiddetto fronte interno, cioè la gente sempre più allarmata. Nell'aula di Palazzo Madama, poi a Montecitorio con identiche parole, Berlusconi ha esortato tutti i partiti a «far tacere almeno oggi le polemiche» che (concetto anticipato dal suo portavoce, Paolo Bonaiuti) «non servono a nulla».

L'intervento del premier in Parlamento è stata una sorpresa, poiché da principio era stato annunciato il solo discorso del ministro Antonio Martino, responsabile della Difesa. All'opposizione era parso dunque che il Cavaliere non volesse «mettere la faccia» in questa vicenda luttuosa (secondo certi massmediologi suoi nemici, Berlusconi non ama associare la propria immagine a esperienze di dolore collettivo). Qualcuno, come il capogruppo della Margherita, Pierluigi Castagnetti, era già partito all'assalto, e certamente non sarebbero mancati fendenti nel dibattito parlamentare qualora il premier si fosse limitato al solo comunicato stampa. In realtà, garantisco a Palazzo Chigi, fin dalla mattina Berlusconi aveva manifestato ai collaboratori l'intenzione di pronunciare qualche meditata parola davanti alle Camere, proprio

per non accreditare la tesi sgradevole di una fuga.

Il testo del discorso è stato preparato prima di pranzo con l'apporto degli esperti di diplomazia, e riveduto parola per parola da Gianni Letta, oltre che da Bonaiuti, durante la colazione di lavoro a Palazzo Grazioli. Insistono a far notare, i consiglieri del premier, che Berlusconi

ha ordinato alla segretaria Marinella Brambilla di cancellare tutti i suoi molti impegni (ad eccezione dell'incontro serale col primo ministro irlandese Bertie Ahern), e ha trascorso la giornata praticamente al telefono, un po' per avere notizie di prima mano, un po' per accogliere la solidarietà delle cancellerie europee.

Davanti a Senato e Camera, il Cavaliere ha battuto come si è detto sul tasto dell'unità nazionale. «Se c'è un giorno in cui le polemiche dovrebbero tacere», è stato l'esordio, «c'è un giorno in cui la totalità dei cittadini deve riconoscersi solidale con chi adempie all'alta missione di difendere i valori della nostra democrazia co-

stituzionale, questo è il giorno, queste sono le ore...». S'è rivolto a tutto il Parlamento, affinché a nome di un paese finalmente unito venga data oggi una grande prova di maturità democratica e di lealtà verso chi ha perso la vita in difesa dei beni più preziosi dell'umanità: la democrazia e la libertà, la sicurezza e la pace.

Argomento centrale dell'intervento, durato pochi minuti, è che il contingente italiano è stato attaccato proprio perché stava operando bene. «Era forse inevitabile che la reazione del terrorismo, dopo gli inauditi attacchi all'Onu, alla Croce rossa, alle ambasciate, cercasse di accanirsi anche su quei soldati italiani amati e rispetta-

ti dalla popolazione irachena». Berlusconi è convinto che «la libertà e l'autogoverno suscitino l'inimicizia assassina dei fanatici». Dunque le vittime sono, a suo modo di vedere, il prezzo che l'Italia paga a uno slancio generoso di solidarietà, non certo alla «guerra coloniale» di Bush, come l'ha definita in aula Armando Cossutta.

CHOC NELLA MAGGIORANZA, SI TEME CHE L'OPPOSIZIONE POSSA APPROFITTAARNE POLITICAMENTE

## Il Cavaliere costretto a non sbagliare «Gli italiani non ci perdonerebbero altre polemiche»

retroscena

Augusto Minzollini

ROMA

In quel Transatlantico di Montecitorio che, come tutti gli altri Palazzi che contano, ieri mattina ha avuto un risveglio tragico, Fabrizio Cicchitto, uno dei consiglieri più ascoltati dal Cavaliere, non ha problemi ad ammetterlo: «Certo, molti di noi fino ad oggi non erano consapevoli che siamo un paese in guerra. Forse questo dramma ci farà prendere coscienza». Poco più in là, con un'espressione che tradisce un po' di smarrimento, Giuseppe Gargani, ex-uomo di primo piano della Dc approdato in Forza Italia, è più pessimista. «Si - osserva - molti di noi non hanno ben capito la difficile prova che stiamo affrontando. Non si è instaurato, ad esempio, il clima che accompagnò il governo Craxi durante la spedizione italiana a Beirut. Quello era un esecutivo che poteva cadere molto prima, ma proprio per il senso di responsabilità che animò la maggioranza andò avanti tre anni e ancora oggi detiene il record di durata. Ma quelli sono altri tempi. Oggi temo che avverrà il contrario, che questi scriteriati invece di dimostrare un grande senso di responsabilità, di essere capaci di fare un salto di qualità, finiranno per cadere nel baratro. Non riusciranno a resistere, insomma, a chi già soffia sul fuoco».

Appunto, alle 10 e 40, ora di Baghdad, l'Italia, colpita dal più grave massacro dal '45 ad oggi, ieri ha scoperto di essere in guerra. Il paese lo ha scoperto - purtroppo in ritardo - anche il suo governo, la maggioranza e l'opposizione. Mai come in questa occasione, mai come davanti al

dramma di ieri stridono i comportamenti di una classe politica che per mesi, con i soldati impegnati in Iraq come in Afghanistan, ha continuato a dividersi in litigi, polemiche spesso senza senso, a dar vita ad un teatrino sicuramente poco consoni con un paese che ha mandato dei soldati a rischiare la vita.

E ieri tra lo sgomento, l'incredulità e la commoazione, il governo e

la sua maggioranza (inutile parlare dell'opposizione) si sono trovati di fronte ad un bivio: o tutti, premier, leader, ministri, gruppi parlamentari ritroveranno le ragioni della coesione, terranno i nervi saldi e assumeranno lo stile più adatto ai tempi e più simile a quello di una classe dirigente; o questo governo e la sua maggioranza deflagreranno. Altroché verifi-

ca a gennaio, altroché rimpianti, altroché liturgie e barocchismi del tempo di pace: per far fronte all'ondata emotiva che scuoterà il paese, al partito delle mamme che sicuramente sarà messo in campo dalla sinistra e dalla Chiesa: o la maggioranza cambierà regime subito per non smarrirne la rotta, o si trasformerà in una zattera in balia delle onde, che andrà a infrangersi contro il primo scoglio.

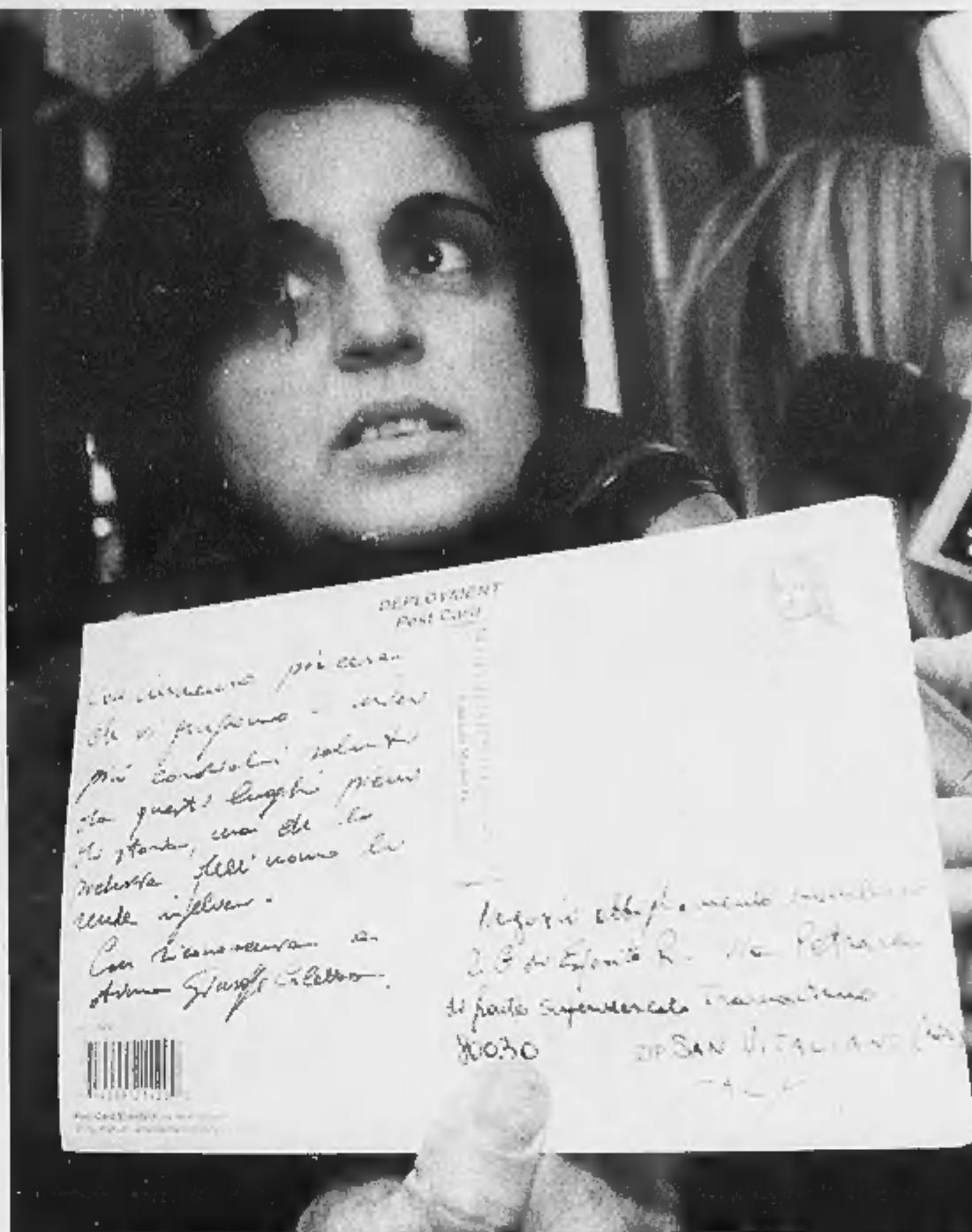
Ieri chi ha incontrato Silvio Berlusconi si è trovato di fronte un uomo profondamente scosso. Un ottimista di natura come il Cavaliere è, infatti, geneticamente impreparato a fare i conti con le tragedie. Eppure malgrado i morti, i pensieri e i dubbi, un paio di punti fermi il capo del governo li ha subito individuati. Intanto, la sincera solidarietà che gli è venuta dagli alleati più vicini: da Bush a Blair, da Aznar a Putin, insieme a quella di tutti gli altri. Dimostrazio-

ne del prestigio che l'Italia è riuscita a conquistarsi assumendosi il rischio dell'invio di un contingente militare in Iraq e dell'esigenza di non cambiare politica e di rispettare le alleanze in un momento difficile come l'attuale. In secondo luogo, l'attenzione ad alzare il tono del dibattito, a non mischiarsi in nessuna polemica, magari proprio per far emergere i limiti dell'opposizione che ha di fronte. «Oggi - ha spiegato ai suoi - ogni tipo di polemica sarebbe fuori posto, un esempio di cattivo gusto. L'opposizione dica quello che vuole. Chi fa speculazioni politiche su questi non si rende nemmeno conto di cosa sta facendo».

Ma, soprattutto, un uomo di comunicazione come lui sa bene che a questo punto o la maggioranza dimostra di essere responsabile, all'altezza del momento o rischia di distruggere irrimediabilmente la sua immagine. «D'ora in avanti - ha spiegato ai suoi collaboratori - nessuno ci farà più sconti. O saremo capaci di far fronte alle difficoltà, di fare un salto di qualità, o saremo costretti a fare le valigie, se non oggi alle prossime elezioni». Una parte degli italiani ha condiviso la scelta di inviare i nostri militari in Iraq, un'altra parte no.

Ma di un fatto sono certo, l'opinione pubblica, nella sua totalità, esige da noi serietà. Questo è quello che conta, perché, per il resto, nessuna parola può consolare chi ha perso un figlio o un marito.

Affermazioni importanti quelle del premier. Seguono, a parole, anche dagli altri leader della maggioranza. «Chi è in Iraq - ha fatto presente ad esempio il ministro Rocco Buttiglione - ha il diritto di sapere che a Roma c'è un governo unito e non solo sulla politica estera». A parole, dicevamo, perché poi alcuni esponenti del centro-destra non hanno trovato di meglio che dividersi nel giudizio sull'intervento di Massimo D'Alema: Buttiglione lo ha apprezzato; Fini addirittura ha paragonato il presidente ds alla Juventus mentre Rutelli alla Sambenedettese; il leghista Cè ha demolito, e il coordinatore di An, La Russa, ha preso addirittura le distanze dal vicepremier: «Non mi unisco alle voci sperticate per D'Alema, non sono tra i suoi fan. E' vero che in questi ultimi tempi D'Alema non è stato ingeneroso in lodi per Fini. Ma è Fini che deve ricambiare, non D'Alema». C'è voluto Ferdinando Adornato per riportare il centro-destra alla realtà: «Quello di D'Alema è un intervento bifronte: da una parte dice che non dobbiamo ritirarci dall'Iraq; dall'altra, chiede una "svolta" che equivale a dire ritiriamoci». A parte D'Alema, disquisizioni del genere non appartengono a quella maggioranza che sogna il premier. Ora bisogna vedere se con il passare dei giorni l'evento trasformerà lo stile della maggioranza e del governo. «Le tragedie - spiegava ieri in Transatlantico il nuovo capogruppo di An, Anedda - forgiarono le classi dirigenti. O le bocciarono senza appello». Così per il centro-destra la prova della verità è arrivata prima del previsto, prima di gennaio. Tutti sono concordi: «Forse questo choc - azzarda il ministro delle Telecomunicazioni, Gasparri - ci impegnerà ad essere più responsabili. Dentro una famiglia che si trova ad affrontare un dramma non c'è nessuno che si mette a litigare per compiere un'autordia». Bisogna veder se ai buoni propositi seguiranno i fatti.



Renata Esposito mostra la cartolina ricevuta dal suo fidanzato Giuseppe Colletta, una delle vittime

EMERGENCY

## Gino Strada «L'avevo detto»

«In Iraq sono stati assassinati militari italiani». Emergency riflette ed invita a farlo: «La guerra è questo», si dirà. Ed è vero. Ma questa constatazione non può essere un motivo di rassegnazione. «La guerra è questo» significa che quando si decide di fare una guerra o parteciparvi si preparano il crimine e la morte. Non una morte inevitabile, che è offesa a sfida per ogni essere umano, ma una morte che per alcuni ha il sapore di un successo, di un obiettivo perseguito e raggiunto. L'organizzazione umanitaria di Gino Strada, in una nota, sostiene: «Non ci sarebbe rispetto né umanità nel ridurre l'esistenza stroncata di persone, il dolore dei loro congiunti, il dolore di tutti, ad argomento di una parte in una contrapposizione». «Nessuno può ridurre questo avvenimento a dimostrazione di una tesi», sottolinea Emergency. [r. i.]

«La totalità dei cittadini deve dare solidarietà a chi adempie all'alta missione di difendere i valori della nostra democrazia. Diamo prova di lealtà verso chi perde la vita per difendere la pace e la sicurezza»

# Un volo... tira l'altro.

## «I voli per Roma diventano 6».



**Air One**  
partner di  
**Lufthansa**  
Vola secondo te.

www.flyairone.it Tel. 199.20.70.80\*

\* Servizio a pagamento a tariffazione specifica

## Gasparri: ottimo servizio Rai

Il ministro: grande professionalità  
Il dg Cattaneo: «Un lavoro prezioso»

ROMA. A pochi minuti dall'attentato gravissimo in Iraq, il Dg della Rai ha immediatamente convocato una riunione del Comitato editoriale per poter garantire al pubblico un'informazione continuamente aggiornata sulle varie reti, con le varie edizioni straordinarie di tutte le testate. Il filo rosso informativo è proseguito per tutta la giornata sulle reti, con la sospensione di programmi di intrattenimento o privilegiando i contenuti giornalistici. Il Tg3 ha trasmesso alle 15 in diretta dal Senato le comunicazioni del Ministro della Difesa, mentre quelle alla Camera dei Deputati sono state mandate in onda alle 16 da Raiuno. Il direttore generale della Rai, Flavio Cattaneo, ha inviato una comunicazione ai giornalisti, ai tecnici e al personale impegnato in territorio iracheno, per rinnovare l'apprezzamento dell'azienda e il suo personale per il «prezioso lavoro svolto con impegno e professionalità». Anche il ministro delle comunicazioni Maurizio Gasparri in una nota sottolinea come il servizio pubblico radiotelevisivo abbia «dimostrato ancora una volta grande competenza e professionalità assicurando un'informazione continua e tempestiva». [r. i.]



«E' ancora presto per valutare le conseguenze di questo attacco

Quel che è certo è che da oggi siamo entrati in una nuova fase piena di incognite e pericoli»

## L'INTELLIGENCE

## Guido Ruotolo

ROMA

«E' il primo attacco diretto all'Italia, dopo l'11 settembre. Un attacco che non è avvenuto sul territorio nazionale ma in uno scenario di guerra, l'Iraq, dove il nostro Paese è in missione di pace. E' ancora presto per valutare le conseguenze, quel che è certo è che da oggi siamo entrati in una nuova fase». L'esperto dell'Antiterrorismo è autorevole di commenti. E' chiaro che da un certo punto di vista è importante capire se l'attacco sia partito dai fedayn di Saddam, dagli sciiti piuttosto che dai sunniti, dai clan e dalle tribù locali o da Al Qaeda. E forse oggi alla riunione straordinaria del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza convocata dal ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, si avranno maggiori elementi per una valutazione più approfondita. Che sia importante capirlo lo spiega tra le righe lo stesso ministro Pisanu: «Ho sempre detto che il terrorismo islamico presente in Italia svolge normalmente compiti di supporto, ma non ho mai escluso la possibilità che singoli individui e piccoli gruppi possano attivarsi e colpire anche sul territorio nazionale. Stiamo valutando con grande scrupolo le possibili ripercussioni del tremendo attentato che ha gettato nel lutto il popolo italiano».

E' vero che in queste ore da diverse fonti istituzionali sono arrivate ipotesi e valutazioni differenti. Dal ministro della Difesa, Antonio Martino, che ha esplicitamente indicato in una cellula dei fedayn di Saddam gli esecutori della strage ad altri autorevoli esponenti del governo e delle nostre stesse forze armate secondo cui l'attentato potrebbe essere stato organizzato da Al Qaeda. «E' importante capire da dove è venuto l'attacco», spiega la fonte dell'Antiterrorismo - per poterci spingere in una valutazione attendibile sullo scenario del rischio interno». Precisa infatti il Viminale: «Se si trattasse di Al Qaeda, le sue cellule presenti in Europa, sul nostro territorio, potrebbero esprimere una capacità offensiva da dover contrastare. Se invece sono i fedayn di Saddam, allo stato non ci risulta una loro presenza sul nostro territorio».

Si spiega così l'accorta dichiarazione del ministro Pisanu, che nei fatti lascia aperte le diverse opzioni, che accenna, senza enfatizzarlo, al rischio che le «cellule integraliste presenti in Italia, che finora hanno svolto una funzione di supporto logistico, potrebbero cambiare strategia e funzione, diventando operative sul nostro territorio. Naturalmente, la rete di protezione e di prevenzione ormai sperimentata dal dopo 11 settem-



Carabinieri in partenza per l'Iraq nella primavera scorsa

## L'allarme dei servizi sulle cellule dormienti

Pisanu: «Non si può escludere che vogliano attivarsi e colpire l'Italia»

Una fonte dell'Antiterrorismo: «Dobbiamo capire da dove è venuto l'attacco a Nassiriya per valutare uno scenario del rischio interno»

bre, da dopo l'offensiva in Afghanistan e poi in Iraq, è già al massimo delle sue potenzialità e in queste ore è in pieno svolgimento un'azione della nostra intelligence coordinata con gli altri Servizi dei paesi alleati. A questo proposito, fonti del Sismi smentiscono di aver lanciato un allarme specifico poche ore prima dell'attentato, voce rilanciata da una agenzia di stampa, confermando invece che da alcune settimane avevano allertato i nostri militari in Iraq su possibili attacchi terroristici.

Da tempo sia il Sisd che il Sismi, anche nelle audizioni dei direttori Mori e Pollari al Comitato parlamentare di controllo dei Servizi, avevano affermato senza mezzi termini

che si aspettavano un attentato contro gli italiani in Iraq. In un suo rapporto, il Sismi accennava alla regione di Nassiriya in questi termini: «La sicurezza appare minacciata dai toni accesi della campagna politica lanciata dagli estremisti sciiti, oltre che dalla riorganizzazione logistica di gruppi quali El-Dawah e Shaabana». E aggiungeva: «I seguaci di Saddam Hussein così come i talebani, hanno deciso di intensificare gli attacchi (in Iraq e in Afghanistan, ndr) contro le forze presenti, senza più distinzione fra i contingenti. Questo è un segnale di allarme anche contro le rappresentanze italiane».

Anche nell'ultima audizio-

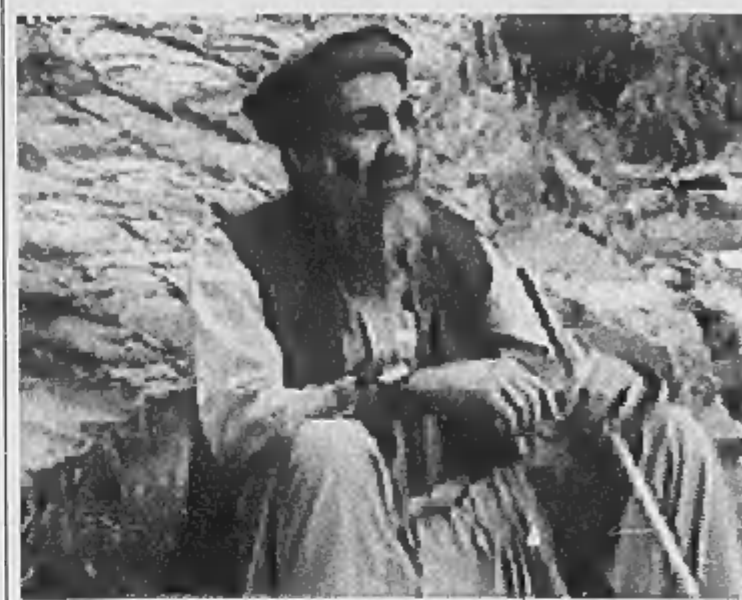
ne di pochi giorni fa, del 21 ottobre, il direttore del Sismi, Niccolò Pollari, si era soffermato sul rischio di un attacco terroristico nei confronti dei nostri militari presenti in Iraq, e lo aveva riferito all'ultimo proclama attribuito ad Osama bin Laden mandato in onda tre giorni prima, il 18 ottobre, da Al Jazeera. In quel messaggio Al Qaeda indicava anche l'Italia come obiettivo di un attacco terroristico. Riferendosi alla guerra in Iraq, Bin Laden aveva detto: «Ci riserviamo il diritto di una rappresaglia, al momento giusto e nel posto giusto, contro tutti i paesi che prendono parte a questa guerra iniqua: vale a dire Gran Bretagna, Spagna, Australia, Polonia,

Giappone e Italia». Gran parte di questi paesi erano già stati colpiti dall'offensiva terroristica. Mancava l'Italia, fino a ieri.

«I nostri militari, come sempre, si fanno ben volere dalle popolazioni locali», spiega un analista esperto dell'area, «anche a Nassiriya, dove i nostri uomini stavano addestrando i quadri militari iracheni. Ma questo equilibrio rafforzato dai buoni rapporti locali non è stato sufficiente perché in quell'area contano i clan, le tribù che condizionano anche le espressioni municipali».

Neppure la possibilità che si sia trattato di una possibile «rappresaglia» locale viene scartata in queste ore. Spiega l'analista: «Le dinamiche regionali sono estremamente fluide. Noi sapevamo di essere un obiettivo perché facciamo parte dell'alleanza con gli Stati Uniti, perché in Italia siamo impegnati nella lotta al terrorismo internazionale, come documentano gli oltre cento arresti di integralisti. Perché comunque i fedelissimi di Saddam Hussein ci considerano una forza occupante. In questa cornice, chi ha imbottito d'esplosivo il camion, chi lo ha guidato ha voluto colpire l'Italia. Anche per rompere quel rapporto di solidarietà che i nostri militari avevano instaurato con la popolazione locale».

## LE MINACCE DI BIN LADEN AL NOSTRO PAESE



Bin Laden minaccia l'Italia nell'ultimo nastro audio trasmesso da Al Jazeera

**18 OTTOBRE 2003: «ANCHE GLI ITALIANI CONTRO DI NOI»**  
L'ultima minaccia di Osama bin Laden con un chiaro riferimento all'Italia risale a poco meno di un mese fa. Il 18 ottobre, in due messaggi registrati di dieci minuti e trasmessi dalla tv del Qatar «Al Jazeera», il capo di Al Qaeda lancia una chiara minaccia: «Ci riserviamo il diritto di rispondere nel momento e nei luoghi più opportuni a tutti i Paesi che partecipano a questa guerra ingiusta», dice Bin Laden, riusingo parole già dette in passato - in particolare la Gran Bretagna, la Spagna, l'Australia, la Polonia, il Giappone e l'Italia». In generale, dei due messaggi il primo è rivolto agli americani e ai suoi alleati, il secondo agli iracheni. Entrambi dicono che l'ex «regno» di Saddam è il nuovo fronte della guerra santa contro i «crociati», ma minacciano anche attacchi negli Usa, e incitano i giovani musulmani ad unirsi alla guerra. Bin Laden se la prende poi con i Paesi islamici che hanno collaborato con gli anglo-americani.

**12 NOVEMBRE 2002: «COLPIREMO TUTTI GLI ALLEATI DEGLI USA»**  
Dell'Italia Bin Laden torna a parlare esplicitamente dagli schermi di «Al Jazeera» il 12 novembre del 2002, riapparendo dopo un lungo silenzio. «Ci riserviamo il diritto di rispondere nel momento e nel luogo più opportuni - torna a minacciare, invocando la «Jihad», la Guerra Santa - contro i crociati americani e i loro alleati di Italia, Gran Bretagna, Francia, Canada, Germania e Australia». Nel messaggio, rivolto «ai popoli dei Paesi alleati» degli Stati Uniti, il leader di Al Qaeda afferma che «la cricca della Casa Bianca» composta dai peggiori macellai della nostra era» e definisce gli attacchi terroristici a Djerba (Tunisia), a Karachi (Pakistan), a Bali, nello Yemen e in Kuwait e la presa di ostaggi a Mosca «una risposta dei musulmani ansiosi di difendere la loro religione». «Come ci state assassinando, così lo sarete anche voi», come ci bombardate, così lo sarete anche voi», minaccia Bin Laden.

**3 NOVEMBRE 2001: «VI SIETE SPARTITI IL MONDO ARABO»**  
Il fondatore dell'organizzazione terroristica Al Qaeda per la prima volta, il 3 novembre 2001, investe direttamente l'Italia in uno dei suoi video diffusi dalla rete araba del Qatar «Al Jazeera». E' il secondo video da quando è scattato l'attacco «Enduring Freedom» contro l'Afghanistan. Secondo Bin Laden «italiani, francesi e inglesi si sono spartiti dopo la prima guerra mondiale il mondo arabo, e da allora ci perseguitano». Non aveva mai attaccato così direttamente altri Paesi al di fuori degli Stati Uniti. Il riferimento non aveva lasciato indifferenti gli esperti dell'antiterrorismo, che da allora seguono con attenzione le analisi dei messaggi del capo terrorista. Bin Laden nel messaggio sostiene inoltre che «quella in corso è una guerra di religione», definisce l'Onu «uno strumento per perpetrare i crimini» e si appella ai musulmani «per difendere l'Afghanistan».

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Gianluca Montaldo**  
Lo annunciano: la mamma, Silvia, Giovanni, nonna, zii, cugini. Funerale oggi ore 11,30 parrocchia Gesù Nazareno.  
— Torino, 13 novembre 2003.

Ciao GIANLUCA sempre nei nostri cuori. Francesco, Valentina, Eleonora, Piericola, Francesca, Massimo.

Condomini e Amministratori di corso Francia 3 - Torino partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del sig.

**Gianluca Montaldo**  
— Torino, 12 novembre 2003.

Gli amici che hanno avuto la fortuna di conoscere JEAN partecipano al dolore della famiglia.

Ricordando GIANLUCA gli amici e colleghi della Fondazione Eni Enrico Mattei si uniscono al dolore della famiglia.

Non ti dimenticheremo. Rino, Luca, Rosa, Simona.

Dilva e Donato sono vicini ad Anna, Silvia e familiari tutti.

E' mancato

**Severino Ferraro**  
anni 98

Lo annunciano sorelle e nipoti. Funerale venerdì 14 novembre ore 9 parrocchia San Leonardo Murialdo. Tumulazione cimitero Cisterna d'Adda.  
— Torino, 12 novembre 2003.

Ennio Giuseppe e Letizia Tavane annunciano la scomparsa della loro cara

**Olga Orlando in Tavone**  
Funerale venerdì ore 10 parrocchia Madonna di Campagna.  
— Torino, 11 novembre 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Valerio Zucca**  
anni 77

Danno il doloroso annuncio il figlio Carlo con la moglie Claudia e il nipote Andrea. Funerale venerdì ore 10 chiesa S. Rosa da Lima via Bardonecchia 85. Partenza ospedale Martini di via Tolone ore 9,40.  
— Torino, 12 novembre 2003.

E' mancato

**Sergio Morando**  
di anni 72

Lo annunciano: la moglie Liliana Maggia, i cognati, i nipoti, i fratelli e parenti tutti. Funerale a Sagliano Micca (BI), giovedì 13 c.m. alle 15 nella Chiesa Parrocchiale La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Biella, 13 novembre 2003.

Chi ha lasciato

**Giuseppe Cibrario**  
ex dirigente FIAT

Lo annunciano con infinita tristezza la moglie Franca e i figli Franco e Ivo con Stefania e Aldo. Funerale in Albenga parrocchia del Sacro Cuore giovedì 13 c.m. alle ore 11,15.

— Torino, 13 novembre 2003.

Silvia, Francesca e Nicolò ricordano con affetto il loro caro NONNO.

Cristina, Andrea e Dario partecipano con affetto al dolore di Franco per la perdita del caro papà

**Giuseppe Cibrario**  
— Torino, 13 novembre 2003.

Amministratori, Dirigenti e Colleghi tutti della Consoli Sistemi si uniscono al dolore dell'Amministratore Delegato Franco Cibrario per la perdita del caro papà

**Giuseppe Cibrario**  
— Torino, 13 novembre 2003.

Enrico Giachero piange l'improvvisa scomparsa del caro

**dott. Maurizio Graziani**  
— Torino, 12 novembre 2003.

Marcello Cavallero partecipa al lutto di Chiara e Rodolfo nel ricordo dell'amico

**Maurizio Graziani**  
— Torino, 13 novembre 2003.

Carola e Raffaele Carione partecipano al dolore di Chiara, Rodolfo e famiglia per la scomparsa di MAURIZIO.

Rimpiangi con profonda commozione il mio brillante ANESTESISTA. Furio Ferrari.

**Paola Corona in Gaudio**  
anni 75

Il figlio Alberto con Chiara e gli amati Filippo e Andrea, Alessandro con Claudia e i figli, le nuore, i nipoti, i fratelli e parenti tutti. Funerale venerdì 14 novembre 2003 ore 10 parrocchia S.S. Nome di Gesù corso R. Margherita, 68/1.

— Torino, 12 novembre 2003.

«I nostri occhi pieni di pianto sono fissi nei tuoi cari occhi lucidi».

La luce, la forza, la tenerezza con cui hai riempito la mia vita lasciano ora il posto ad un immenso vuoto per una perdita incolmabile. Teresa Gili annuncia la prematura scomparsa dell'adorata moglie

**Paola Corona in Gaudio**  
— Milano, 12 novembre 2003.

Partecipano all'immenso dolore la sorella gemella Giuse, il fratello Felice, la sorella Maria e Francesca.

Addolorati per la prematura scomparsa della carissima amica

**Paola Corona Gaudio**  
ci uniamo all'immenso dolore di Gigi, Alberto, Alessandro e famiglia. La tua allegria, il tuo sorriso ci accompagneranno per sempre. Lidia-Marcello, Franca-Gustavo, Lucia-Franco, Assunta, Cesare.

— Torino, 12 novembre 2003.

E' mancata serenamente all'affetto dei suoi cari

**Carolina Ferraris**  
Funerale venerdì 14 alle ore 9 parrocchia Maria Madre di Misericordia.

— Torino, 12 novembre 2003.

O.F. Il Giubileo - tel. 011 6633005

Dopo molte sofferenze è mancata

**Mafalda Zerbin in Boscolo**  
anni 75

Il marito il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, i nipoti, i fratelli e parenti tutti. Funerale venerdì 14 novembre 2003 ore 10 parrocchia S.S. Nome di Gesù corso R. Margherita, 68/1.

— Torino, 12 novembre 2003.

«I nostri occhi pieni di pianto sono fissi nei tuoi cari occhi lucidi».

La luce, la forza, la tenerezza con cui hai riempito la mia vita lasciano ora il posto ad un immenso vuoto per una perdita incolmabile. Teresa Gili annuncia la prematura scomparsa dell'adorata moglie

**Paola Corona in Gaudio**  
— Milano, 12 novembre 2003.

Partecipano all'immenso dolore la sorella gemella Giuse, il fratello Felice, la sorella Maria e Francesca.

Addolorati per la prematura scomparsa della carissima amica

**Paola Corona Gaudio**  
ci uniamo all'immenso dolore di Gigi, Alberto, Alessandro e famiglia. La tua allegria, il tuo sorriso ci accompagneranno per sempre. Lidia-Marcello, Franca-Gustavo, Lucia-Franco, Assunta, Cesare.

— Torino, 12 novembre 2003.

E' mancata serenamente

**Maria Carolina Musso**  
in Pavese

Lo annunciano a funerali avvenuti il marito, la figlia, la cognata, i nipoti.

— Torino, 12 novembre 2003.

O.F. Il Giubileo - tel. 011 6633005

E' serenamente mancata

**Giovanni Barolo**  
Ricordando la probità ne danno il triste annuncio la moglie Eufrazia Raccia, la sorella Giuseppina ved. Calmi, il fratello Andrea e la cognata Maria con le rispettive famiglie. Santo Rosario giovedì ore 17,30 parrocchia San Pellegrino Laziosi, corso Racconigi 26. Funerale venerdì ore 10 in parrocchia.

— Torino, 12 novembre 2003.

Nino, Maurizio e Antonella Parigi con le famiglie piangono il loro ZIO.

Gli amici: Alfonso Rava, Giuseppe Bertone, Luigi Chiesa, Ottavio Chiesa.

Vittorio Parigi con le loro famiglie sono affettuosamente vicini alla carissima Eufrazia.

Franca e Massimo Sordella nel ricordo del loro caro GIOVANNI sono affettuosamente vicini ad Eufrazia.

— Torino, 12 novembre 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Alberto Bisetti**  
Ne danno il triste annuncio Laura, Doriana, Mylene e parenti tutti. Funerale sabato 15 ore 9 parrocchia Maria Ausiliatrice di Cascine Vica.

— Rivoli, 12 novembre 2003.

## RINGRAZIAMENTI

I familiari della

**PROFESSORESSA**  
**Maria Chiavero in Sandretto**

confortati dalla grande partecipazione di affetto ricevuta profondamente ringraziando

— Moncalieri, 13 novembre 2003.

La famiglia di

**Mirella Vason**  
confortati dalla grande manifestazione di affetto ricevuta per la sentita partecipazione. La Messa di Trigesima sarà celebrata martedì 9 dicembre ore 18,30 N.S. Del Carmine.

— Torino, 12 novembre 2003.

## ANNIVERSARI

**Pina Rubatto**  
Sei sempre nel nostro cuore. S. Messa 14/11 San Pietro e Paolo ore 18,30.

**Roberto Bobbio**  
Ogni giorno mi manchi sempre di più. Tua Giuliana.

13/11/1998 13/11/2003

**Tersilia Ponzo**  
Sei sempre qui. Romano e amici.

— Cannes, 13 novembre 2003.

1993 2003

**Giuseppe Oneglio**  
**Mariuccia Oneglio**

1999 2003

**Aldo Cividari**  
Immutato affetto.

## ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)  
Lu/Ve 9-12,30 e 14-18 • sabato 9-12,30 • Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Merano, 32  
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua) • Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21

• Domenica e festivi 18,30-21 • Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):  
011.66.66.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17

011.66.66.280 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20

I SUPPLEMENTI  
DE LA STAMPA:  
L'INFORMAZIONE  
OLTRE  
IL QUOTIDIANO.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia

VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)

SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero

DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA



L'IMPEGNO DEI CONTINGENTI TRA EROISMO E LUTTI

Fino alla strage di ieri i militari italiani uccisi durante le operazioni di peace-keeping erano cinquantacinque. Tre della Marina, 28 dell'Esercito, compresi 4 carabinieri e 24 dell'Aeronautica.



Un carabiniere con un gruppo di bambini a Nassiriya

# CADUTI PER LA PACE

## Le missioni degli italiani dal dopoguerra a oggi

Mara Montanari

Quel sabato di luglio di dieci anni fa, all'aeroporto di Ciampino, la cappa umida dell'afa estiva aveva un sentore quasi africano. Autorità e generali, immobili, sotto il sole cocente. Il tonfo metallico delle bare di zinco sull'asfalto. I singhiozzi di una ragazza bionda e minuta, studentessa di medicina. Era corsa a Roma, lasciando nell'armadio, a casa, il suo abito da sposa. Giusy De Stefano allora aveva 24 anni e lì a un mese avrebbe sposato Stefano Paolicchi. Toscana, figlio di un muratore, giovane parà della «Folgore», ma con una certa esperienza alle spalle. Missioni: pace a Libano, Iraq e poi Somalia. Doveva essere l'ultima, giusto per mettere da parte qualche soldo per il matrimonio. Poi, si sarebbe fatto assegnare a incarichi d'ufficio. Stefano Paolicchi è morto a Mogadiscio il 2 luglio 1993, negli scontri attorno al «check point» Pasta, vecchio pastificio nella zona Nord della capitale somala. Quel giorno rimasero uccisi anche il sottotenente Andrea Millevoi e il militare leva, Pasquale Baccaro di 21 anni, figlio di contadini di Salento.

Dal dopoguerra, fino alla strage di ieri a Nassiriya, i militari italiani uccisi durante missioni di pace erano cinquantacinque. Tre della Marina, 28 dell'Esercito, compresi 4 carabinieri, e 24 dell'aeronautica. Sono appunto aviatori, i primi caduti in questo triste elenco. Finora il massacro di Kindu, come viene ricordato, era stato l'episodio più sanguinoso. Tredici aviatori vennero fatti a pezzi da un gruppo di ribelli dell'armata nazionale congolese. Ci furono anche alcune voci di atti di cannibalismo. Accadde l'11 novembre del 1961. Esattamente 42 anni prima del nuovo drammatico primato dei caduti in Iraq.

Numeri, cifre, nomi e lapidi: il marmo osservava fuggacemente nei corridoi di qualche caserma. Ma dietro all'elenco muto, le storie di cinquantacinque persone e la Storia, quella con S maiuscola, dell'uso dei militari nelle cosiddette «missioni umanitarie». Il giorno successivo al «check point» Pasta, il generale Bruno Loi, comandante del contingente italiano a Mogadiscio, disse che «l'incantesimo» si era rotto, che la missione di pace si era rivelata per quel che era: la partecipazione a una guerra. Questo non se lo aspettava Paolicchi, Baccaro o Millevoi. Nelle telefonate a casa dicevano alle famiglie: stare tranquilli. «Io ero convinto che mio figlio rischiasse poco», raccontava il padre di Millevoi, «mi diceva che stava al sicuro, su mezzi blindati».

Non se l'aspettavano di certo di morire una mattina di settembre, nel cuore dei Balcani, Marco Betti, Giuseppe Buttigieri, Marco Rigliaco e Giuliano Velardi, 46° Stormo. Il 3 settembre del 1992 erano partiti da Spalato diretti a

Sarajevo a bordo di un G 222, aereo da trasporto. Lo scopo delle missioni era quello di portare ai profughi di guerra cinque tonnellate di coperte. I resti di quelle coperte, dall'aereo dei corpi dei quattro avieri furono sparsi nel raggio di oltre un chilometro tra i boschi del monte Zec, a quaranta chilometri da Sarajevo. Il G 222 fu colpito da due missili. L'allora presidente del Senato, Giovanni Spadolini, uscendo dai funerali nella cattedrale di Pisa, commentò: «Sono favorevole alle missioni Onu ma i corridoi aerei così come sono, non sono assolutamente sicuri». In occasione di un anniversario, Rodolfo Betti, padre del pilota del G 222, ha inviato una lettera a un quotidiano locale. «Mio figlio Marco e tre colleghi furono spediti in quell'inferno privi di sistema di difesa passiva antimissile, privi di paracadute. Ai funerali, ho stretto la mano ai politici solo perché mia moglie me lo aveva chiesto, scongiurandomi».

Dopo il massacro di Kindu, il primo militare italiano caduto durante una missione umanitaria, fu un ragazzo di vent'anni. Era il 1983. Si chiamava Filippo Montesi ed era nato a Fano, una cittadina marchigiana che ha già il suo eroe di Romagna. Aveva chiesto di essere esonerato dal servizio di leva in quanto figlio unico di madre vedova. Il papà era morto nel '70, l'unico fratello, Venenzio, scomparso in un incidente nel '79. L'autorità militare respinse la

domanda di Filippo. La madre, Maria Sortinelli, 44 anni aveva un lavoro come bidella e la pensione del marito. Questo, secondo l'esercito, era sufficiente a respingere la richiesta. Filippo venne arruolato e chiese di far parte del battaglione «San Marco». «Non voglio passare un anno buttato in un angolo di caserma», disse alla madre, «sarà un po' più dura, ma magari imparo qualcosa». A settembre del 1982 Montesi venne inviato in Libano. Il 14 aprile dell'anno successivo sarebbe dovuto rientrare in Italia. Ma il 21 e il 30 del 15 marzo, Filippo si trovò in un posto sbagliato al momento sbagliato. Doveva essere un normale giro di perlustrazione nella zona del campo palestinese di Burj El Brojne. All'improvviso, una raffica di mitra. Filippo Montesi morì una settimana dopo nella clinica di neurochirurgia dell'Umberto I di Roma. La madre, Maria Sortinelli, rifiutò i funerali. Stato. Al capo di Stato maggiore della Marina, ammiraglio Monassi, quella donna modesta, rimasta sola al mondo, disse senza una lacrima: «Dica al presidente Pertini che se vuole venire ai funerali, sarò contenta. Gli altri, li voglio». Alle 10 e 30 del 24 marzo, Pertini si presentò nella chiesa di Santa Maria Goretti, nel quartiere di Sant'Orso, zona popolare di Fano. L'anziano presidente andò dritto verso la madre di Filippo Montesi. Non le disse nemmeno una parola. Si limitò ad abbracciarla, a lungo.

Bersaglieri in pattugliamento in una strada di Nassiriya, dov'è avvenuto l'attacco ai carabinieri

### TREDICI AVIATORI SORPRESI A TAVOLA NELLA LORO BASE DI KINDU, TORTURATI, UCCISI E SBRANATI IN UN FOLLE RITO CANNIBALESCO

## Congo, 1961: un'altra fatale azione umanitaria

### Anche allora i soldati risposero a un appello internazionale. E finì in tragedia

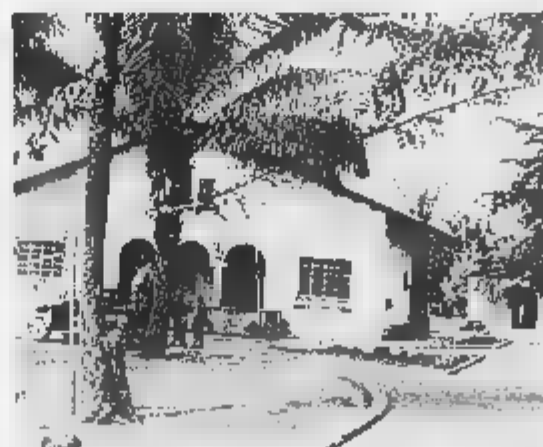
Enrico Quirico

ERA, anche allora, una missione di pace. Ma questa parola apparentemente così chiara nel Congo del 1961 si complicava almeno quanto nell'Iraq aggrovigliato del dopo Saddam Hussein. Difficile capire chi fossero i buoni, in quel guazzabuglio di idealisti che lottavano per l'ancora fresca e incerta indipendenza, boss criminali che cercavano di assicurarsi il controllo delle miniere, tribù decise a saldare conti secolari, colonialisti per nulla pentiti, grandi potenze che giocavano pericolosamente alla guerra fredda. Forse le bandiere dei buoni, quelle azzurre dell'Onu che cercava di garantire un'ombra di pace. Ma era un Onu che, purtroppo, assomigliava già a quello di oggi: incerto, paralizzato dalle risse tra i due grandi, privo di un braccio armato e costretto a mendicare i soldati di piccole nazioni che cercavano soprattutto di evitare guai e salvare la pelle. Insomma un esercito della salvezza che predicava la pace tra gli assassini.

L'Italia rispose all'appello cer-

cando di arrangiarsi con l'atavica modestia dei mezzi: niente soldati, che costavano troppo, e salmerie, modo per rischiare e spendere troppo. La nostra armata era formata da sei aerei C-119, grossi e lenti bestioni a elica per il trasporto, 19 piloti, 67 avieri e specialisti per l'assistenza a terra, tutti dislocati a Leopoldville. Il loro compito rigidamente umanitario: trasportare viveri e materiali per le Nazioni Unite. Quell'11 novembre per i due equipaggi dell'«Italian Air Force One» come pomposamente veniva designata dalla burocrazia Onu la squadriglia, era toccata una missione di routine.

Kindu, tra le colline che degradano verso l'immensa magia d'acqua del Congo, era stata il paradiso più chic del colonialismo. Qui negli anni d'oro, quando di indipendenza non si parlava neppure per scherzo, i plebei «lusingabili» nativi sgranavano gli occhi per ammirare le feste in frac dei signori nelle ville dei belgi. I tredici italiani non arrivarono un mese, troppo poco per riaccapezzarsi in quel mare di fazioni e di bande. Nella pancia del cargo c'erano due



palazzina di Kindu dove erano alloggiati gli italiani. Stavano mangiando quando irruppe la truppa del «colonello» Pakassa

autoblindo che dovevano fornire un po' di coraggio ai duecento soldatini malesi che in teoria presidiavano la città. In realtà comandava il «colonello» Pakassa, che si proclamava un patriota di Lumumba ma in realtà curava soprattutto i suoi (loschi) affari.

I tredici italiani decisero che c'era tempo per pranzare nella base, nella palazzina civettuola allegramente soffocata dai canari, i sontuosi gladioli lattici del Congo. Erano a tavola, disarmati, quando un fracasso di canioni e di spari annunciò l'irrompere delle truppe, feroci e sbrindellate, di Pakassa. Ebbi, storditi da alcol e droghe, convinti di aver le mani sui temuti e odiati parà belgi, cominciarono a picchiarsi brutalmente il calcio dei fucili. L'orrenda via crucis degli italiani si prolungò per un chilo-

metro, la distanza che separava la palazzina dalla prigione al centro della città. Ogni metro, ogni ferita eccitava ancor più la furia degli aguzzini; dai quartieri indigeni una folla, richiamata dal sangue e dalle voci del massacro, si gonfiava, ondeggiava come una piena per aggiungere bastonate, colpi di coltello, pugni allo strazio.

Forse quando arrivarono davanti alla prigione i tredici italiani erano già morti, ridotti a poveri manichini denudati e coperti di sangue. Accanirono contro loro a fucilate, per poi cominciare l'orrenda orgia finale. I cadaveri vennero sbranati, divisi a pezzi, gli sguzzini ormai folli se ne cibavano, si scatenarono lotte infami tra i soldati e civili per regolare la spartizione cannibalesca. Furono ritrovate solo alcune dita che gli sgherri avevano conservato per sé, secondo la tradizione tribale, erano testimoni della potenza di chi aveva ucciso. I pochi resti vennero gettati nel fiume.

I duecento malesi non fecero nulla per salvare gli italiani, si barricarono nella loro caserma e implorarono di non essere distur-

bati. Per alcuni giorni dal Congo arrivarono solo silenzi e una imbarazzata omertà. Poi, improvvisa, atroce, brutale la verità irruppe attraverso la voce della radio. Il Paese si ritrovò di fronte a una tragedia di cui non comprendeva il senso e la ragione. Mancò, come spesso accade nelle nostre tragedie, la misura, il raccoglimento. La destra, il Movimento sociale, si scatenò chiedendo vendetta e accusando governo e Nazioni Unite di aver mandato a macello i soldati. Giovanni Montecitorio assediò il Montecitorio inulberando cartelli che definivano l'Onu «organizzazione negroidi unita».

Presidente del consiglio era Fanfani, che cercava di ammettere insieme i delitti del governo Tambroni e non aveva certo bisogno di quello sconquasso. Il ministro della Difesa, Andreotti, fu spedito in Congo a chiedere al governo locale una improbabile giustizia. Alla camera Fanfani si appellò all'unità attorno all'esercito e a quella «missione di civiltà». Non ascoltarono: i resoconti parlamentari si arricchirono di uno scontro selvaggio tra il comunista Pajetta e il missino Caradonna.

Solo il Vaticano, quella calca smodata, cercò di distinguere, di mantenere calma: «Non è cristiano abbandonare un popolo alle sue tremende difficoltà perché nel territorio è stato sparso il sangue di chi gli aveva reso generosamente la mano».



Il tradizionale arcipelago pacifista si è scomposto e alla fine sono emerse tre diverse posizioni  
Quasi tutto il Correntone Ds e una parte dei Verdi è sulla linea espressa dal presidente D'Alema

I PACIFISTI

# E i soldati uccisi rilanciano il partito della ritirata

Bertinotti: «Ancora una volta guerra e terrorismo si danno la mano»  
Cossutta: «I nostri figli mandati a morire in una guerra coloniale»

ROMA

La notizia dell'attentato si era diffusa da poco e il primo leader politico a materializzarsi a Montecitorio è stato il segretario del Pdc Oliviero Diliberto, che si è prodotto in una requisitoria fiammeggiante: «C'è una grandissima tristezza per le vittime e per le famiglie, ma tantissima è la collera verso il governo Berlusconi, che ha mandato i ragazzi a farsi ammazzare. Lo ha fatto per una politica sciocca e subalterna nei confronti degli Stati Uniti, una politica estera fatta in Costa Smeralda da Apicella...». La conclusione di Diliberto è lapidaria: «Il governo dovrebbe presentarsi dimissionario». Parole durissime, scandite a pochissime ore dall'attentato e che sembravano preludere ad una «guerra» dialettica senza precedenti nel Parlamento italiano e invece col passare delle ore il fronte pacifista si è attestato su una linea di contestazione al governo, ma di scontro frontale.

Al punto che il tradizionale arcipelago pacifista (Rifondazione comunista, Verdi, Pdc, Correntone Ds) si è scomposto

e alla fine sono emerse tre diverse posizioni: il Pdc, con la richiesta di dimissioni del governo; Rifondazione e una parte dei Verdi per il ritiro immediato delle truppe italiane; quasi tutto il Correntone Ds e una parte dei Verdi (Cento, Bocci) attestati sulla contestazione dura della missione in Iraq, ma rinviando la richiesta del ritiro ad una fase successiva, nel solco dell'intervento nell'aula di Montecitorio di Massimo D'Alema.

I primi ad uscire allo scoperto, con due comunicati, sono stati non a caso Fausto Bertinotti e Armando Cossutta, che da quando si sono separati continuano a «sguardarsi» politicamente. Per il segretario di Rifondazione «ancora una volta guerra e terrorismo si danno la mano», «la guerra è sbagliata» e quella italiana «non è una missione di pace» e quindi «il ritiro delle truppe è necessario proprio per mettere in discussione quella guerra». Negli stessi minuti si pronunciava anche Armando Cossutta, che del Pdc è presidente: «Totale è la nostra solidarietà per i caduti e per l'Arma», «fortissima è la nostra protesta

contro un governo che ha mandato i nostri figli a morire in una guerra coloniale che tutta l'Italia aveva condannato».

Due prese di posizione diverse nel linguaggio e - alla luce della richiesta di dimissioni del governo fatta poco dopo da Diliberto - diverse anche dal punto di vista politico. Col passare delle ore l'approccio di Rifondazione conquistava consensi nell'area pacifista. Sulla stessa linea, si attestava il leader verde Alfonso Pecorella Scario: «È immorale mettere in gioco le vite di migliaia di giovani italiani per la guerra preventiva di Bush. Dopo l'attentato speriamo che tutti concordino sulla necessità immediata di ritirare le truppe dalla guerra irachena». E ancora: «I nostri soldati, inviati come missionari umanitari, stanno partecipando ad una occupazione militare, non a una guerra». Sulla linea dei «tutti a casa» tracciata da Bertinotti e Pecorella Scario si attestava anche una parte del movimento globale: «Lancio un appello a tutti i politici - diceva Vittorio Agnoletto - e in particolare all'opposizione e alla parte cattolica del governo Berlusconi



Diliberto: «C'è una grandissima tristezza per le vittime e per le famiglie, ma tantissima è la collera verso il governo Berlusconi che dovrebbe presentarsi dimissionario»

Il presidio con il corteo dei sindacati organizzato a Milano

per il ritiro delle nostre truppe dall'Iraq».

Sull'impostazione data da Bertinotti e Pecorella Scario sembra attestarsi anche il Correntone Ds, con la dichiarazione di Pietro Folena: «Le vittime di oggi sono dei servitori

Stato alla cui memoria tutti dobbiamo inchinarci. Purtroppo sono stati mandati in Iraq in una situazione incandescente, per la volontà del governo di compiacere l'amministrazione Bush» ma «adesso i soldati italiani devono tornare a casa».

Ma il dibattito parlamentare che si è svolto nel pomeriggio alla Camera, e in particolare l'intervento di Massimo D'Alema, favoriva lo slittamento della sinistra Ds a una posizione che procrastina la richiesta del ritiro delle trup-

pe. Diceva Fabio Mussi che del Correntone è il coordinatore: «Ho apprezzato l'intervento buono e convincente di D'Alema che ha fatto una critica radicale, una valutazione molto dura sugli effetti di questa guerra americana. Il suo è un ragionamento che porta a riconsiderare la missione italiana». Significativo anche il giudizio di Mussi sull'intervento di Diliberto: «Meno convincente» di quello di D'Alema. E proprio il segretario del Pdc si rendeva di nuovo protagonista, pronunciando l'intervento parlamentare più contestato della giornata: «Non è tempo di ipocrisie - ha detto Diliberto - la urla dei deputati della maggioranza - i nostri soldati sono stati mandati allo sbaraglio dalla maggioranza: questo è un fatto. E poi rivolgendosi ai banchi del governo: «Voi avete un solo dovere: riportare subito i nostri soldati sani e salvi in Italia». E poi la chiusura: «Signor del governo, vi dovettero soltanto vergognare». E intanto da ieri sera è iniziato a discutere di manifestazione nazionale per il ritiro delle truppe. (f. mar.)

## L'UNIVERSIADE INVERNALE 2007 passa anche da qui.



A Torino una straordinaria serie di eventi dal 2004 al 2007. E anche la Cultura entra in gioco.

Torino offrirà all'Universiade Invernale 2007 un palcoscenico ed una platea unici. Anche il mondo universitario sarà protagonista, organizzando momenti di incontro dove i valori etici e le aspettative giovanili si confronteranno dando origine a sfide capaci di coinvolgere un pubblico vastissimo. Sarà un vero e proprio crescendo che preparerà un 2007 di assoluto rilievo e di valore internazionale.

PROGETTO 2004-2007



TORINO 2007 Winter Universiade

Comitato Organizzatore  
Universiade Invernale Torino 2007  
www.universiade torino 2007.it

IL LEADER VERDE CHE ERA CONTRARIO ALL'INTERVENTO CRITICA DILIBERTO

## Cento: «Compagni, che errore strumentalizzare quei morti»

intervista

Fabio Martini

ROMA

SONO pochissimi gli onorevoli che possono entrare tranquillamente in centro sociale. Il verde Paolo Cento è uno di questi, ma lui alla parodia del pacifista integralista non ci sta e in questa occasione propone argomentazioni spiazzanti, come il rimpianto di Andreotti e la critica dura a chi, come il Pdc, in qualche modo strumentalizzava i morti di Nassiriyah. Dice Cento: «Questo attentato dimostra che siamo davanti ad una svolta: la rendita di posizione della politica andreettiana è finita».

Cosa c'entra Andreotti? «C'entra. Prima, quando l'Italia si impegnavano in operazioni militari all'estero, era vista come il Paese "buono" e questo per le relazioni offerte da un certo tipo di politica estera. Ora tutto questo non c'è più».

Colpa di chi? «Colpa della politica italiana totalmente subalterna agli Stati Uniti, una politica diversa da quella dei governi democristiani che hanno sempre salvaguardato l'autonomia del Paese. Gli effetti del cambio di politica sono devastanti».

Onorevole Cento, ammette e non concesso che sia stata lungimirante la politica filo-araba di Fanfani, di Mattei, Moro, Andreotti e Craxi, le pare che oggi basterebbe per mettersi al riparo dei kamikaze?

«Certo, oggi quella politica basta più. Il problema è aprire un confronto, anche uno scontro duro, Europa e Stati Uniti. L'appello di Prodi, al di là del risvolto italiano, è utile se va in questa direzione: di un'Europa protagonista e non subalterna».

Davanti ai morti, c'è chi come il segretario del Pdc Diliberto chiede le dimissioni del governo e il ritiro immediato delle



Il parlamentare dei Verdi Paolo Cento

truppe italiane: condive-

de? «Pacifista sono e pacifista resto, questi morti purtroppo aggiungono dolore. Non vanno utilizzati, non vanno strumentalizzati per rafforzare una richiesta che era già evidente. Io ero talmente convinto prima che non bisognasse andare, che ora non devo utilizzare questi morti per dire che bisogna ritirarsi».

E perché? «Questo non è terrorismo, questa è una guerra e come tutte le guerre ci sono i morti. La guerra convenzionale ormai esiste più. E io dico: un no integrale a tutte le guerre».

Ci sono altre ragioni per cui la richiesta di ritiro immediato non la persuade?

«Anche da punto di vista comunicativo rischia di diventare un boomerang. Non c'è un problema di paura o di vigliaccheria per cui dobbiamo fuggire dall'Iraq. Alla base di tutto c'è una scelta politica radicale contro la guerra. Una scelta che c'era prima, che c'è oggi e ci sarà domani».

Chi rischia il boomerang? «Ora rischia di diminuire lo spazio di agibilità del movimento pacifista».

Proprio ora? «Paradossalmente proprio mentre hai la certezza concreta delle tue ragioni, ti senti

fare un'obiezione che ha un suo fondamento: che fai, ritiri le truppe nel momento dell'attentato? Chiaro, è un'obiezione che non tocca me che ero per il ritiro dal primo giorno, ma mi rendo conto che questo è il momento del lutto. Verrà presto il momento dello scontro duro in Parlamento e nel Paese».

Al di là dei tempi, lei è tutta sinistra pacifista: si è per il ritiro delle truppe: non è una richiesta contraddittoria rispetto a quella di un'Europa protagonista?

«No. Non lo è se riusciamo ad approvare una mozione che chiede il ritiro dei soldati e contemporaneamente impegna l'Italia a muoversi per un'iniziativa forte dell'Europa presso l'Onu e presso gli Stati Uniti».

Ma invocare l'Europa significa anche esorcismo: roppo: continuate a lavarvene le mani?

«Non nego che esiste il problema dell'esercito, ma l'Europa deve costruire una propria difesa che non sia omologa al militarismo degli attuali Stati Uniti».

Cento, sta spuntando un nuovo pacifismo?

«Noi siamo per un pacifismo radicale, ma serio, responsabile, che vuole governare, essere chiacchierone».



«L'Italia prepari una piattaforma unitaria per attribuire alle Nazioni Unite la guida, costituire una forza multinazionale più forte, anche con Paesi musulmani, e accelerare il passaggio alla sovranità irachena»

## IL CENTROSINISTRA



Il distintivo della missione «Antica Babilonia» sulla spallina di un carabiniere in Iraq

POLONIA-ITALIA

## Raidue, spot sul cordoglio

ROMA. Reti con sensibilità e scelte diverse? Mentre ieri sera su Raiuno non è andata in onda pubblicità né il Tg1 delle 20 dopo per dopo la fine del partito subito «Porta a porta», edizione speciale dedicata ai tragici fatti di Nassiriya. Raidue, che trasmetteva l'amichevole Polonia-Italia, ha invece mandato in onda la pubblicità durante il momento di raccoglimento per le vittime della strage di Nassiriya e la lettura del messaggio in italiano e polacco in ricordo di tutte le vittime milanesi della strage in Iraq. Così il minuto di silenzio e il messaggio sono stati oscurati dagli spot. E la Rai non è sfuggita a molti telespettatori, che hanno telefonato per protestare per la mancanza di sensibilità.

«È vergogna per il servizio pubblico, un'offesa alla sensibilità degli italiani», ha commentato il parlamentare della Margherita Roberto Giachetti che si augura quindi che la Commissione di Vigilanza «voglia chiedere il direttore di Raidue Marano spiegazioni dettagliate su un episodio inqualificabile». Critico anche Pasquale Salerno, consigliere dell'Ordine nazionale dei giornalisti: «Il mondo è pieno di gente che non sa più cosa è la televisione. Inutile parlarne amichevolmente nel giorno della strage degli italiani in Iraq dimostra poca sensibilità ed è moralmente censurabile». «E la Rai trasmettendola non è da meno», aggiunge Salerno. Così come è vergognoso che molte tv private continuino le loro inutili chiacchiere sul calcio nel momento in cui la Rai piange i suoi eroi a dimostrazione che di business si conclude Salerno. «Ci sono ideali, dolore e sentimenti che resistono».

(I. I.)

## Rutelli: la missione va ripensata

«Berlusconi convochi un Consiglio Ue apposito»

Intervista

Emanuele

ROMA

**ONOREVOLE Rutelli**, dopo il massacro di Nassiriya non chiederete il ritiro delle truppe italiane dall'Iraq. Ma quanto è accaduto sarà l'occasione di ridiscutere tempi e modi della missione dei nostri soldati: in quali termini? «È necessario un ripensamento completo della nostra missione, questa tragedia deve essere la spinta verso un radicale cambiamento: la presenza italiana deve essere posta all'interno di una nuova responsabilità Onu, sotto una sua guida esplicita».

Come dire recuperare una visione multilaterale della crisi?

«L'unilateralismo ha fallito. Il multilateralismo deve essere efficace e deve allargarsi. Abbiamo avuto uno spiraglio in questo senso, la risoluzione 1511, che purtroppo non è stato utilizzato: da allora si sono stati più attentati, un minore coinvolgimento di stati, la fuga delle organizzazioni umanitarie e il ritiro dell'Onu. Ritorno al multilateralismo significa un'Europa tornata unita».

Europa significa anche presidenza italiana. Cosa chiede a Berlusconi?

«Deve assumersi la responsabilità di convocare già la prossima settimana un Consiglio straordinario Ue per spingere gli Stati uniti a trasformare quello spiraglio in un processo nuovo. L'Italia prepari una piattaforma unitaria per attribuire all'Onu la guida della missione, costituire una forza multinazionale più forte, anche con Paesi musulmani, e accelerare il passaggio alla sovranità irachena».

Ma come la stessa 1511 conferma implicitamente, ricomporre questa unità è difficile: il governo italiano ne avrà la forza?

«Sono pronto a levare mezzo ogni critica e sfiducia legata al poco credito che purtroppo ci siamo conquistati: la politica estera del governo: in un momento così drammatico per l'Italia, spero che il governo ce la possa fare. Se non si procede con il prolungamento dell'attuale missione si propone in Europa una svolta, sono pronto a dare questo credito al governo».

Anche in Parlamento?

«Anche in Parlamento. Non possiamo certo lasciare l'Iraq in balia del terrorismo, ma la prosecuzione della missione oggi è impensabile. Fino a pochi giorni fa il governo parlava del semplice rifinanziamento: invece ci vuole un inizio radicale nuovo. L'Italia deve di-

«La presenza italiana nelle aree di conflitto deve essere posta all'interno di una nuova responsabilità Onu, sotto una sua guida esplicita»

mostrare di sapere esercitare la sua responsabilità europea. E mostrare che il nostro dovere di alleati leali degli Stati Uniti è dirgli «siamo qui a fiancheggiare la strategia sbagliata», ma siamo pronti a lavorare insieme con una strategia decisamente rivista. E' una necessità, non un appello ai buoni sentimenti o una risposta emotiva a un evento che ci ferisce terribilmente».

La strage di ieri è stata definita l'11 settembre italiano. Pensa che siano stati sottovalutati i rischi?

«Attendiamo i rapporti conclusivi. Certo nelle ultime settimane il ministro della Difesa ha avuto accenti tranquillizzanti. Non sono oggi in grado di dire se sia stata sottovalutazione».

Quali sono le «giuste cause» in base alle quali possiamo chiedere ai nostri soldati di rischiare la vita?

«Quelle previste: secondo

«La risoluzione 1511 offriva uno spiraglio per arrivare a una gestione multilaterale. Il premier spinga gli Usa a trasformare quello spiraglio in un processo nuovo»

comma dell'articolo 11 della Costituzione: la condizione minima è che le decisioni di impegno siano assunte in base a preciso mandato degli organi internazionali cui abbiamo conferito sovranità. Nelle situazioni drammatiche si tratta di valutare la strategia, la missione alla quale ci si lega, può e si deve prendere responsabilità di un rischio così grande, ma lo si deve fare in un quadro di legalità, legittimità, efficacia. Purtroppo la situazione irachena ha soltanto recuperato la prima condizione, il modo tardivo con la 1511, che non è una specie di condono delle condizioni che hanno portato a fare la guerra, ma uno strumento per passare a una fase diversa».

Lei chiede un'Europa unita che prenda su Washington, ma molti nell'amministrazione Usa sembrano interessati a mantenerla divisa.

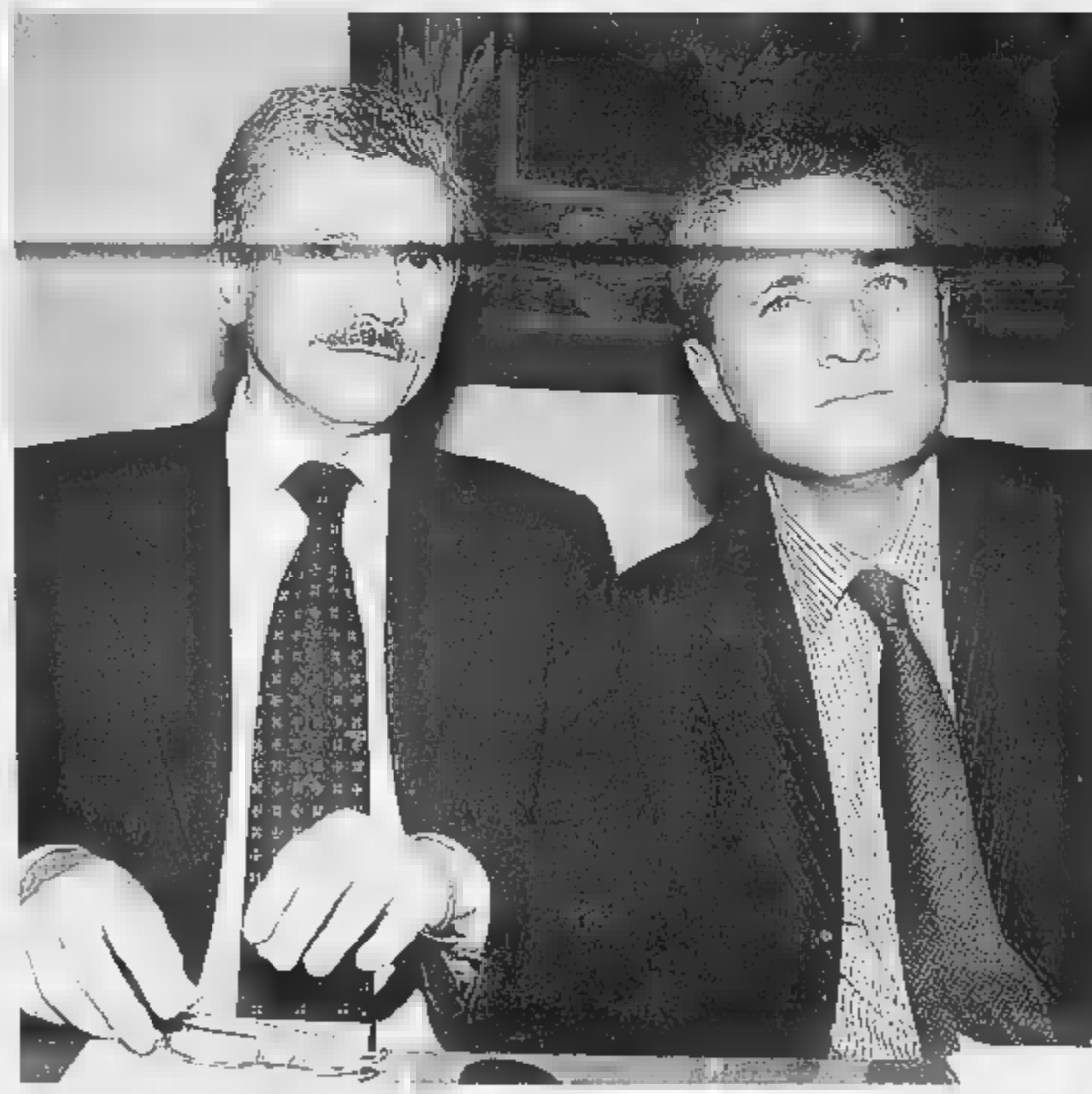
«Le rispondo con due citazioni. Clinton: «Possiamo vincere ogni conflitto militare da soli, non possiamo costruire la pace da soli». Brzezinski: «Il potere americano nel mondo è al zenit, la credibilità politica dell'America è al suo nadir».

Come dire che la tragedia di Nassiriya potrebbe spingere gli Usa ad accelerare una revisione?

«L'America deve scegliere la linea Powell per necessità oltre che, mi auguro, per convinzione. Anche la situazione in Afghanistan è preoccupante, e a 2 anni dall'11 settembre il contrasto con Osama ha segnato successi ma anche scacchi, l'arco degli attentati si è allargato. La via d'uscita è ritornare alla vera priorità che ci ha uniti tutti, il lavoro non finito della lotta al terrorismo».

Sta dicendo che la guerra in Iraq ha rappresentato una deviazione dalla guerra al terrorismo e ne stiamo pagando le conseguenze?

«Sì. Il tentativo di passare da una severa mobilitazione lunga a operazioni ritenute di impatto e consenso emotivo più rapido si è rivelato un fallimento. Dobbiamo ritrovare le ragioni che hanno unito la comunità internazionale a combattere il terrorismo: come dimostra la tragedia di ieri, prima torniamo a un impegno corale per prevenire il fondamentalismo meglio sarà».



Un'immagine d'archivio di Massimo D'Alema con Francesco Rutelli

## D'Alema: ora non è il momento per ritirarsi

«Ma dopo l'attentato non si può continuare come prima, serve una svolta»

Maria Teresa Melli

ROMA

Non ha fatto sconti al governo questa «guerra unilaterale», Massimo D'Alema, quando ha preso la parola nell'aula di Montecitorio. E' vero, il Parlamento, nell'ora del dolore, non può «ritirarsi» - è stato il ragionamento del presidente della Quercia - ma la permanenza dei nostri soldati andrà valutata, perché non si può tacere sugli errori commessi. Niente retorica buonista e da unità nazionale, dunque. Del resto D'Alema lo aveva già preannunciato nell'assemblea del gruppo ds. In un consenso in cui era forte lo smarrimento Quercia. Nessuno li ha sollecitati il ritiro immediato delle truppe italiane, ma quasi nessuno lo ha escluso in un futuro pros-

simo. Il più cauto di tutti è stato il segretario la cui prima dichiarazione non erano risultate sgradite al ministro della Difesa Antonio Martino. Del resto, in quell'assemblea, è apparsa evidente una certa differenza tra l'impostazione del discorso di Piero Fassino e quella dell'intervento di D'Alema. Più sfumato il primo, che il gruppo, ha esortato il partito a restare ancorato alla risoluzione 1511 dell'Onu, sviluppandola, più determinato il secondo che ha lasciato la strada aperta alla richiesta di un ritiro dei nostri soldati. Anche poi, in serata, il segretario ha indurito le posizioni: «Dopo questo attentato - ha detto - non si può continuare prima, occorre una svolta».

Una differenza d'impostazione, quella tra D'Alema e Fassino nell'assemblea, che il

presidente ha quasi voluto rimarcare, quando ha pronunciato queste parole: «Se si tratta di fare solo le condoglianze allora parli qualcun altro. L'understatement da parte nostra verrebbe preso per furbizia politica. Visto che devo intervenire voglio dal segretario un mandato preciso». Una frase, quest'ultima, che ha stupito più d'uno nello stanzone dove era riunito il gruppo. Possibile che il presidente e il segretario non avessero già concordato una linea? Ma D'Alema una linea ce l'aveva, eccome se ce l'aveva, tant'è che ha illustrato la sua posizione, che era tale e quale all'intervento che avrebbe pronunciato di lì a poco in aula. «Non si può chiedere il ritiro - è stata la riflessione del presidente - dovremo fare un bilancio, anche sulla base della risoluzione 1511 dell'Onu: occorrerà valu-

tare a quali condizioni e quale contesto di legittimità internazionale abbia senso la prosecuzione della presenza italiana in Iraq». Quindi, per D'Alema è necessaria «una svolta». Insomma, come ha detto più tardi in aula, «è evidente che si deve cambiare strada». Già, «non sarebbe giusto nemmeno rispetto alle vittime far tacere le ragioni della politica», sorvolare sugli errori.

Un D'Alema, molto «sinistra», si potrebbe dire, per sintetizzare, seppure schematicamente. Un D'Alema che, non a caso, è molto piaciuto al «correntone» che lo ha applaudito lungamente. Un D'Alema, comunque, che ha colto gli umori del suo gruppo dove, oltre alla sinistra, anche la maggioranza comincia a chiedersi il senso della permanenza italiana in Iraq. «Senza i francesi e

tedeschi - si accalorava Marco Minniti - non ha senso restare lì». E persino il «destro» Umberto Ranieri spiegava: «Se non cambia il contesto, la missione italiana va rivista». E che lo stato d'animo prevalente nella Quercia fosse quello lo si è visto con evidenza in aula, al termine dell'intervento di Martino. La maggior parte dei deputati della Margherita sono alzati in piedi ad applaudire - in atto d'omaggio agli italiani morti - mentre i delfini sono rimasti immobili. Hanno battuto le mani solo quando Casini ha espresso le condoglianze del Parlamento. Ma l'intervento di D'Alema, che pure aveva un'impostazione diversa da quella del segretario, alla fine ha fatto gioco anche a Fassino. Il segretario, infatti, temeva che sull'Iraq si aprisse un contenzioso con la Nato. Tant'è che

aveva anche pensato di far slittare l'assemblea nazionale sul listone per questo motivo. «Non vorrei - aveva spiegato ai suoi - che mi si aprisse un caso interno, che l'assemblea diventasse il luogo dove dividerci sul ritiro dall'Iraq. Preoccupazione legittima, visto che poco più di una settimana fa il leader del correntone, Giovanni Berlinguer, aveva definito addirittura «atto di resistenza» l'abbattimento dell'elicottero in cui erano morti 16 soldati Usa. Fassino aveva quindi proposto il rinvio di riunioni di Quercia, Margherita e Sdi sia a Rutelli che a Bossi, che però erano contrari. Ma «fine, lo stesso segretario ds è convinto che era meglio andare avanti come da copione e aveva suggerito Massimo D'Alema. Il contenzioso, comunque, ieri non si è aperto. La «sinistra» ds si è schierata con D'Alema. Del resto, persino verdi e Rifondazione, pur chiedendo il ritiro, hanno toni moderati. L'unico ultra è stato il segretario pdci Oliviero Diliberto che ha chiesto il governo di essere onestamente e politicamente responsabile dei morti di Nassiriya».



Il rapporto dell'intelligence Usa spiega che l'occupazione non funziona e che gli iracheni si stanno convincendo che la guerriglia potrà battere la coalizione

L'AMERICA

## LE VITTIME IN IRAQ

Americani	132.000	389 morti	0,29%
Britannici	12.000	52 morti	0,43%
Italiani	2.700	18 morti	0,66%
Danesi	400	1 morto	0,25%
Ucraini	1.650	1 morto	0,06%
Polacchi	2.000	1 morto	0,05%
Spagnoli	1.000	1 morto	0,1%

TOTALE VITTIME: 461



Il presidente americano George Bush depone una corona di fiori al cimitero di Arlington durante il «Veteran's day» che ricorda le vittime di guerra



Bremer, amministratore Usa in Iraq

Il presidente americano «Oggi un membro della Nato, l'Italia ha perso alcuni fieri figli nel servizio della pace. Noi apprezziamo i loro sacrifici, io apprezzo la leadership risoluta del premier Berlusconi»

# Il cordoglio di Bush: caduti per la libertà

## L'allarme della Cia: la violenza in Iraq è destinata ad aumentare

Paolo Mastrolilli  
NEW YORK

Il presidente Bush li ha definiti «fieri dell'Italia al servizio della libertà e della pace», facendo le condoglianze alle famiglie dei soldati morti a Nassiriya e ringraziando il capo del governo Berlusconi per la determinazione a restare in Iraq. Ma la crisi di Baghdad era all'ordine del giorno della Casa Bianca anche prima dell'attentato. «Un vertice col governatore Paul Bremer per scuotere l'esecutivo locale, mentre la Cia ha lanciato l'allarme dicendo che l'occupazione non funziona e la violenza è destinata ad aumentare. Ieri, infatti, anche gli americani hanno subito la loro dose quasi quotidiana di lutti, altri due militari uccisi, mentre le bombe del Pentagono sono cadute sopra una base della guerriglia nella capitale».

Bush ha parlato alla Casa Bianca, premendo il segretario della Nato Robertson: «Oggi, in Iraq, un membro della Nato, l'Italia, ha perso alcuni figli fieri nel servizio della libertà e della pace. Gli Stati Uniti pongono le condoglianze più sentite alle famiglie dei soldati e poliziotti morti. Noi apprezziamo i loro sacrifici. Io apprezco la leadership risoluta del primo ministro Berlusconi, che rifiuta di cedere davanti al terrorismo. Poco prima aveva parlato anche il suo portavoce, Scott McClellan, dicendo che i terroristi continuano ad attaccare il popolo iracheno e coloro che lo aiutano a costruire una società libera e democratica». Poi il segretario di Stato Powell ha chiamato il ministro degli Esteri Frattini, per fare le condoglianze e lanciare un appello, davanti al rischio che questi attacchi spingano gli alleati a ritirarsi: «Restiamo uniti e non facciamo deviare dall'impegno in Iraq. I due hanno concordato di continuare a lavorare insieme per combattere il terrorismo, e l'ambasciatore americana a Roma ha abbassato le bandiere a mezz'asta».

Anche il segretario generale dell'Onu Kofi Annan, parlando dal Perù tramite il portavoce Fred Eckhard, ha espresso solidarietà: «Il segretario generale è costernato per la perdita di vite umane ed esprime dal cuore le condoglianze alle famiglie vittime e al governo italiano».

La crisi irachena doveva comunque dominare la giornata alla Casa Bianca, con il secondo giorno del vertice tra il governatore Bremer, il vice presidente Cheney, Powell, il capo del Pentagono Rumsfeld e il consigliere per la sicurezza nazionale Rice. Bush ha convocato Bremer d'urgenza, perché è soddisfatto di come

procede il processo politico. Il Consiglio governativo provvisorio, ridotto a 24 membri dopo l'uccisione in settembre di Akila al Hashimi, non ha ancora deciso come scegliere i delegati incaricati di scrivere la nuova costituzione, e quindi rischia di mancare la scadenza del 15 dicembre imposta dall'Onu. Gli sciiti, che hanno la maggioranza nel paese, vorrebbero eleggerli perché così dominerebbero l'assemblea, Bremer e gli altri gruppi curdi, sunniti, cristiani e turcomani vogliono una selezione per etnie e competenze. Washington sospetta che alcuni membri del Consiglio

stiano frenando il processo politico per ottenere concessioni e più potere, e quindi ha discusso le alternative. Il principio sembrava che la stessa poltrona di Bremer fosse a rischio, e le ore del governo provvisorio contate. Sul tavolo c'era l'ipotesi di nominare un leader ad interim, sul modello di Karzai in Afghanistan, un esecutivo ridotto con più poteri, e scrivere una costituzione temporanea per consentirgli subito elezioni. Secondo Bremer, esagerato dire che il Consiglio ha fallito, ma lui torna a Baghdad con un messaggio di Bush che somiglia ad un ultimatum.

Del resto il tempo stringe, secondo un rapporto della Cia pubblicato ieri dal Philadelphia Enquirer. Il capo dei servizi segreti a Baghdad ha scritto di aspettarsi un aumento delle violenze, secondo il quotidiano Central Intelligence Agency ha passato il documento a media proprio per l'attenzione di Bush, scavalcando le valutazioni ottimistiche di Cheney e Rumsfeld. Il rapporto sostiene che gli iracheni non sono contenti dell'occupazione e si stanno convincendo che la guerriglia può battere gli americani. Perciò la resistenza sta ingrossando le sue file e aumenterà

gli attacchi in tutto il paese, sud dove è più facile aggirarsi. La Cia pure che è impossibile controllare i confini, e quindi per gli uomini di al Qaeda è semplice penetrare in Iraq.

Il Pentagono ha risposto a queste minacce usando tattiche più dure la guerriglia, e sera, forse anche per replicare all'attentato di Nassiriya, ha bombardato un covo della resistenza a Baghdad. Poche ore prima, però, altri due soldati americani erano stati uccisi a Bagdad e nella capitale.

IL POLITOLOGO DIRETTORE DELLO «UNITED STATES INSTITUTE OF PEACE» DI WASHINGTON

## Pipes: «Vogliono ripetere Beirut 1983»

### «L'obiettivo è spingere gli alleati degli Usa a lasciare l'Iraq»

intervista

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

**V**OGliono ripetere Beirut 1983, hanno attaccato gli italiani l'intento di spingere gli alleati degli Stati Uniti a «lasciare l'Iraq». Questa la lettura dell'attacco di Nassiriya che viene da Daniel Pipes, direttore dello «United States Institute of Peace» di Washington e ascoltato analista di questioni mediorientali all'interno dell'Amministrazione Bush.

**Chi ha attaccato gli italiani?**

«Possono essere stati i miliziani lealisti di Saddam Hussein o cellule di terroristi venuti dall'estero, legati ad al Qaeda, oppure entrambi».

**Perché hanno scelto come obiettivo i nostri carabinieri?**

«Vogliono inviare un segnale ai Paesi alleati degli americani. Quale segnale? Vogliono che ne vadano. Nei confronti dei Paesi che, come l'Italia, hanno già inviato truppe l'obiettivo è obbligarli a ritirarsi, ad andarsene il più velocemente possibile. Nei confronti di chi invece ancora non ha soldati sul terreno, l'intenzione è impedire che decidano di farlo. La priorità è evitare l'arrivo di altre truppe a fianco degli



Il politologo Daniel Pipes

Usa. L'intenzione dei terroristi è far crollare la coalizione per mancanza di attori, isolare gli americani, far fallire l'opera della ricostruzione basata sulla coesione fra i Paesi alleati della coalizione».

**Possono riuscirci?**

«Nel 1983 in Libano i terroristi riuscirono. All'epoca gli attentati con le autobombe e i kamikaze vennero compiuti contro le truppe francesi e americane. Vi furono centinaia di vittime. L'impatto politico, sul governo come sull'opinione pubblica, fu tale che Parigi, Washington e anche le altre capitali che avevano contingenti nella forza di pace multinazionale - come Roma - decisero di cedere, di andarsene. Come il presidente Bush ha detto in più occasioni, per i terroristi si trattò di una grande vittoria. Se ci dovesse

«I soldati della coalizione sono facili obiettivi per le azioni di guerriglia perché sono schierati dentro le città dove è difficile difendersi. Lì devono stare le forze locali»

essere un'altra ritirata degli alleati da Baghdad, il fronte del terrorismo ne uscirebbe ancora più rafforzato di quanto non fu allora».

**Quali sono le scelte che ha di fronte ora il governo italiano per rispondere all'attentato?**

«I terroristi hanno sfidato il governo di Silvio Berlusconi e la decisione di contribuire alla ricostruzione dell'Iraq nel quadro di uno sforzo internazionale. Non credo che Roma si aspettasse di subire tale numero di perdite di vite umane. E' un momento delicato. Adesso l'Italia ha tre scelte davanti: può cedere e ritirare le truppe, può lasciarle lì dove stanno o può ridefinire il loro dispiegamento sul terreno».

**Che cosa dovrebbe fare?**

«Ritirarsi sarebbe, a mio avviso, la scelta peggiore. Non pren-

dere provvedimenti non sarebbe di alcun aiuto. Bisogna invece ridefinire il dispiegamento. E questo vale solo per gli italiani».

**Perché cambiare lo schieramento delle truppe?**

«Perché adesso i soldati della coalizione - polacchi, americani, britannici, ucraini o italiani - sono facili obiettivi per le azioni della guerriglia, in quanto sono stati schierati all'interno delle zone urbane. Nelle città è più difficile difendersi. Ogni auto che circola può essere una bomba, da ogni finestra può essere lanciata una granata, ogni vicolo è un possibile teatro di agguati. Le pattuglie sono obiettivi quasi fissi. Non è un caso che i più gravi attentati messi a segno dalla guerriglia siano avvenuti tutti dentro le città: a Najaf contro la moschea di Ali; a Bagdad contro le Nazioni Unite, la Croce Rossa Internazionale, diverse ambasciate; a Nassiriya contro i soldati italiani».

**Come dovrebbero essere riposizionati i soldati alleati?**

«Ciò che sostengo è la necessità di uscire dalle città. Bisogna far lasciare al grosso delle truppe i centri urbani e affidare sempre più queste zone all'opera di pubblica sicurezza delle nuove truppe, agenti e soldati. Il loro numero sta aumentando grazie agli esiti dei corsi di addestramento. Possono svolgere questo compito in breve tempo. Bisogna assegnarglielo».



Un carabiniere davanti alla bandiera degli Stati Uniti

**E i soldati della coalizione?**

«Devono essere spostati fuori. Lontano dalle città più popolate. In basi create nel deserto. A occuparsi di controllare i confini sono Iran, Siria e Arabia Saudita, a proteggere le comunicazioni, le infrastrutture nazionali, gli oleodotti e le stazioni di benzina lontano dalle città».

**Ma questo non significherebbe abbandonare le città alle guerriglie dei lealisti di Saddam?**

«No, in città la presenza delle forze di sicurezza irachene deve essere massiccia. Ciò eviterebbe ai nostri soldati di essere facili bersagli. Consentirebbe di concentrare più forze nella caccia ai terroristi, di incalzarli con maggiore efficacia e più risultati di quelli, scarsi, che finora abbiamo avuto».

**Il capo dell'Amministrazione militare, ambasciatore**

Paul Bremer, reduce da due giorni di colloqui alla Casa Bianca per esaminare le difficoltà in Iraq. C'è chi sostiene la necessità di aumentare l'entità del contingente che preme per un'escalation delle attività militari. Quali sono a suo avviso le mosse più urgenti da fare?

«Oltre a uscire dalle città, bisogna affrettare la transizione dei poteri alle autorità irachene, andando a rilento. La risoluzione 1511 delle Nazioni Unite fissa la scadenza del 15 dicembre per rendere noto il calendario della transizione. Bisogna accelerare i tempi. Investire di responsabilità le autorità irachene è un passaggio centrale della fase della ricostruzione. Devono assumere la guida del Paese e il nostro compito è aiutarli a farlo in tempi stretti».



# TRONY

GRUPPO GALLENGA

**NON CI SONO PARAGONI.**

## I SERVIZI TRONY

- Convenienza garantita
- Estensione garanzia
- Lista nozze
- Trony Card

**SKY CENTER**



# TRONY

[www.trony.it](http://www.trony.it)

# NOVEMBRE 2003

Compri tutto, non paghi nulla!

# NOVEMBRE 2004

Inizi a pagare a interessi 0%

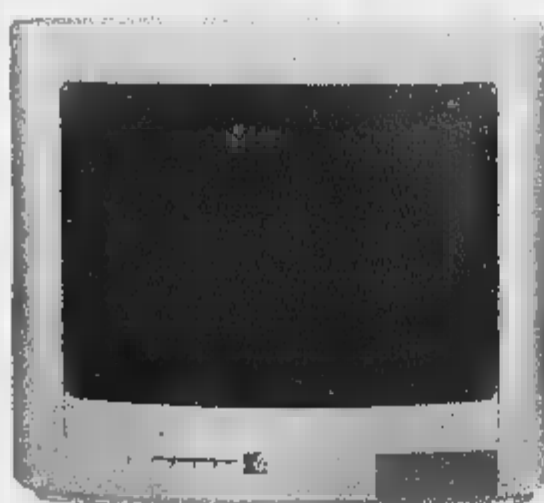
# NOVEMBRE 2005

Finisci di pagare.

Finanziamento con Trony Card

La promozione, valida per tutti i mesi di NOVEMBRE 2003, prevede il rate mensile a interessi zero, con prima rata a novembre 2004. Si applicano alla rata i servizi, oltre a quelli del mese, del mese precedente della TRONY.

## TV COLOR 14"



telecomando, televideo, scart

**€ 99,00**

## TELEFONO CELLULARE



**TIM**  
MOD. TELIT G40

**€ 19,00\***

Vendita abbinata a scheda con 40 € di traffico

Totale  
**€ 59,00**

SOLO SE PASSI A TIM

## ASPIRAPOLVERE 1200W COMPATTO



**€ 29,95**

**GALLENGA TORINO** Via S. Donato 44/c Tel. 011 5273255 r.a. (Linee 58-58)

**GALLENGA TORINO** Via Marconi 58 BIELLA Tel. 011 3272744 r.a. (Linee 58)

**GALLENGA TORINO** Via S. Donato 44/c Tel. 011 2487021 (Linee 51-46-46)

**GALLENGA BUSTO ARSIZIO** Via S. Donato 44/c Tel. 0321 873333

**GALLENGA CHIERI** S. Donato 44/c Tel. 011 5273255 r.a. (Linee 58-58)

**GALLENGA MONCALIERI** Via S. Donato 44/c Tel. 011 5273255 r.a.

**GALLENGA CHIERI** Piazza S. Donato 1 Tel. 011 9210243



# ASTI CUCINA & CANTINA

## FIERA REGIONALE DEL TARTUFO

15 e 16 novembre 2003

Info: Comune di Asti - Servizio Manifestazioni e Turismo  
Tel. 011/50420000, 50420001, 50420002, 50420003, 50420004  
Camera di Commercio di Asti - Borsa Nazionale del Tartufo - Tel. 011/50420005





I POSSIBILI MANDANTI

# L'ALLEANZA

## I fedeli del Raïss con la piovra islamica

analisi

Mimmo Candito

**S**EMPRE, la guerra si muove. Dietro il dolore diffuso, partecipe, reale, che sempre accompagna queste tragedie, la retorica dei cordogli ufficiali non può far dimenticare che l'attentato di Nassiriya è stato comunque un'azione di guerra e che i nostri soldati e carabinieri erano in territorio di guerra. E la guerra uccide. A lungo l'ambiguità che aveva accompagnato il lancio della missione è sembrata poter offrire qualche protezione a questi uomini, escludendoli dalle azioni ostili tanto in campo contro i iracheni e inglesi, che sono forze ufficialmente combattenti, e comunque vengono ormai vissuti come truppe di occupazione da una opinione sempre più comune nelle disastrate e inquiete strade irachene. Tuttavia, i segnali di minaccia arrivati a Nassiriya nelle ultime settimane mostravano che questa «estraneità» dei carabinieri e dei soldati della Sassar, dalla guerra spietata che si stava combattendo d'intorno andava consumandosi velocemente, e che non v'era più spazio agibile e garantito - tra le forze in campo.

Era guerra, insomma, guerra vera. E in guerra tutti i soldati sono bersaglio. Bersaglio di chi? Due sono i possibili autori dell'attentato, anche se poi i loro progetti distinti si saldano unitariamente nel sangue e nelle bare di questi poveri morti. Primo possibile: sponibile viene considerato, naturalmente, il Qaeda, che ormai pare essersi insediato stabilmente in questo feroce dopoguerra iracheno, e fornisce uomini, armi, kamikaze e ben sperimentata capacità operativa, in un territorio dove convivenza e la sicurezza non hanno ancora potuto ricostituirsi. Il 19 ottobre, un audiomessaggio attribuito a Osama bin Laden aveva esplicitamente menzionato l'Italia tra i bersagli della vendetta dei «veri credenti», considerando il nostro Paese responsabile dell'occupazione dell'Iraq alla pari di altre forze militari stanziate nelle pianure della Mesopotamia.

La minaccia era stata interpretata come il drammatico avvertimento che un bersaglio sarebbe stato scelto nel nostro territorio nazionale, e che bisognava anzitutto proteggere dalle cellule militanti del terrorismo islamico gli aeroporti, le ferrovie, i luoghi istituzionali. S'era anche immaginato, certamente, che i nostri contingenti operanti in Iraq e in Afghanistan dovessero sentirsi coinvolti da questa minaccia, ed erano state prese misure ulteriori di protezione, ma l'attenzione principale era stata comunque rivolta alle città italiane. Le auto-bombe di Nassiriya possono nascere in quell'audiomessaggio del 19 ottobre.

L'altro possibile responsabile sono i Fedayn di Saddam, le bande paramilitari che il figlio di Hussein, Uday, il primogenito, aveva costituito facendone una sorta di «brigate nere» del regime: «brigate nere» in ogni possibile accezione, non soltanto perché scorrazzavano su pick-up neri pece e vestivano con uniformi nere (spesso accompagnate da un cappuccio e da ampi mantelli, sempre neri) ma anche perché erano autentiche bande di assassini, che intervenivano nel territorio con ferocia e brutalità.

I terroristi di Bin Laden sembrano essersi stabilmente insediati in questo feroce dopoguerra, al quale forniscono la loro ben sperimentata capacità operativa

L'EX SOTTOSEGRETARIO DELL'ONU AVALLA LA PISTA «STRANIERA»

### Picco: «Ricorda gli attentati di Al Qaeda»

**YORK.** «Mi stupirebbe se questo attacco fosse matrice esclusivamente irachena». Giandomenico Picco, ex Sottosegretario generale delle Nazioni Unite, commenta così, a caldo, la notizia dell'attacco dinamitardo di ieri mattina contro la base dei carabinieri a Nassiriya, dietro il quale potrebbe esserci Al Qaeda. «In tragedia come questa parole non servono», afferma, mentre descrive quella che definisce «un'altra tappa» in questa campagna contro una serie di attività opera di stranieri in Iraq. A prima vista si può affermare che «presumibilmente, come per l'attacco contro le Nazioni Unite e la Croce Rossa, esiste anche una componente non irachena». Picco, che comunque precisa non disporre al momento degli elementi necessari a trarre conclusioni,

ricorda gli attentati compiuti nell'agosto da esponenti di Al Qaeda contro le sedi diplomatiche americane in Kenya e Tanzania. Osama bin Laden è considerato il mandante di quelle stragi, che fecero 224 morti, 12 dei quali americani. «Se dovesse replicare la metodologia usata in quell'occasione, vi sarebbe un sospetto», ha detto. L'attacco sferrato il 19 agosto scorso contro la sede delle Nazioni Unite a Baghdad, spiega ad esempio, «presentava molte similitudini con quegli attentati». Ma per Picco è prematuro fare queste valutazioni, perché servono una serie di dettagli di natura tecnica, su come è stato concepito il veicolo imbottito di esplosivi e su chi lo guidava, tutti elementi che aiuterebbero a ricostruire la responsabilità.

La difesa del regime del Raïss da qualsiasi forma di dissenso, anche solo immaginata, anche solo ombra di un sospetto. Tutti i membri della tribù sunnita degli Al-Bu Nassir, votati a una fedeltà inattaccabile.

Queste «brigate nere», sciolte, senza volto, erano inquadrati in formazioni operative distribuite

nelle città più importanti, intervenivano accanto alle squadre del Mukhabarat ma in completa libertà d'azione e con assoluta indipendenza (sottratti al controllo anche del Ministero della Difesa, dove obbedienza solo a Uday e al Raïss). Erano 40.000 uomini, dotati di armamento leggero e però anche di lanciagranate e Rpg, e talvolta

con blindati simili a quelli dell'esercito regolare, i Btr-70. Se sarà confermato che nell'attacco di ieri al contingente italiano c'era - oltre all'auto imbottita di esplosivo - anche un blindato, è probabile che si trattasse d'uno di questi Btr-70.

Sbandati con il crollo del regime di Baghdad, il 9 aprile, i Fedayn, gli Ashbal, e tutte le formazioni para-

militari che s'erano costituite all'ombra dell'onnipotente partito Baath, si sono lentamente riorganizzate nella clandestinità, durante questi mesi di dopoguerra immaginario. E sono tornati a fare il loro sporco lavoro, non più in uniforme naturalmente, ma mimetizzati in panni civili, dispersi nel corpo della società, anonimi, inafferrabili.

La saldatura tra le due possibili ipotesi si realizza strategicamente nello sfascio completo che domina i giorni amari dell'Iraq. Un regime che controlla, e conforma, un Paese per trent'anni ne innerva poi - nella realtà del vissuto quotidiano - ogni momento, ogni azione, scelta, comportamento. Sostituire la storia e uomini bruscamente,

quasi da un giorno all'altro, è impossibile: le vischiosità del passato, e l'incertezza d'un futuro che non si consolida, rendono la vita collettiva di un sistema molle e indeterminata di relazioni ambigue, dove la memoria radicata della paura non riesce a essere cancellata da un potere che tarda a guadagnarsi fiducia e credito.

In questo percorso senza garanzie, questo liquido e privo di ancoraggi, istituzionali, politici, ma anche solo psicologici, il «pesce» d'una resistenza che si batte contro truppe viste sempre più come forze d'occupazione si muove agile, libero, sopportato se non protetto. E il suo piano isiano essi i terroristi di Al Qaeda o i fedelissimi di Saddam? ha come obiettivo prioritario impedire la nascita d'una autorità civile capace di come un interlocutore credibile per chi deve comunque continuare a vivere, a mangiare, a lavorare.

La «terra bruciata» da creare attorno all'operazione militare americana per un nuovo Iraq si manifesta così in attentati che tendono a mettere in crisi qualsiasi istituzione, e qualsiasi Paese, che appaiano sostenitori dell'occupazione. L'Onu, la Croce Rossa, ma anche italiani con i loro medici e soldati, nemici alla pari dei «veri credenti» e dei rangers di Sua Maestà. Anzi, sono nemici ancor più pericolosi dei loro alleati angloamericani, perché si presentano come espressione d'un progetto globale di società civile. Lasciano cioè immaginare la possibile ricostruzione del Paese, al di là della logica strettamente militare che identifica le truppe dell'occupazione.

Una terza ipotesi viene messa comunque in campo, a spiegare l'attentato: la «copertura» che il presidente Berlusconi ha dato recentemente a Putin, assolvendolo dalla guerra in Cecenia e dalle stragi che le sue squadre speciali compiono quotidianamente contro la popolazione musulmana. Quell'appoggio - che ha avuto riscontro straordinario nella stampa di tutto il mondo - ha schiacciato l'immagine dell'Italia nell'ambito dannato dei nemici dichiarati dell'Islam, facendola diventare bersaglio d'una possibile vendetta fondamentalista. L'intelligence americana sta seguendo anche questa pista; in guerra, la legge che detta le operazioni è quella che dei nemici non s'ha avere alcuna pietà. Anche quando sono nemici che vengono per fare la pace.

I Fedayn di Saddam sbandati con il crollo del regime si sono lentamente riorganizzati nella clandestinità. E adesso sono tornati a fare il loro sporco lavoro mimetizzati tra la folla

DEI FEDAYN

razzismo di può essere considerato come il coordinatore di tutte le azioni destabilizzanti in Iraq. E' costituito da

iracheni da elementi tribali sunniti

I «Fedayn di Saddam»

Il contingente paramilitare fedelissimo a Saddam, fondato nel 1995, era composto da almeno 10 mila miliziani, ma non si esclude che abbia raggiunto i centomila membri. Guidati dal primogenito di Saddam, lo spietato Uday, dopo la caduta di Raïss sono praticamente scomparsi, per tornare a giurare vendetta dopo l'uccisione dei due figli dell'ex dittatore

I Guerriglieri stranieri

ancora poco chiaro il loro contributo, ma si sa che guerriglieri stranieri sono arrivati in Iraq dai Paesi arabi vicini, molti dei quali legati alle organizzazioni islamiche che fanno capo ad Al Qaeda. In Iraq anche brigate terroristiche spedite dal clero ultrafondamentalista iraniano

Il «Movimento islamico nazionale della resistenza irachena»

Tra i molti gruppi sorti per impedire che l'Iraq evolva verso un Paese libero e moderno, l'autoproclamato «Movimento islamico nazionale della resistenza irachena», che ha recentemente consegnato alla televisione «Al Jazeera» un video in cui promette una lotta senza fine agli invasori

Gruppo «Il Ritorno»

Questa formazione è nata per svolgere soprattutto un lavoro di propaganda finalizzata a incoraggiare la «resistenza contro gli invasori»



### «Alto il rischio»

di Giovanni Neri

LONDRA

Secondo uno studio pubblicato in nottata nella capitale britannica, la capitale inglese è più esposta a un attentato terroristico da parte di estremisti islamici che New York e Washington.

L'impegno del primo ministro Tony Blair a fianco degli Stati Uniti durante la guerra in Iraq e la numerosa comunità musulmana residente in Gran Bretagna fanno sì che esista ormai «seria possibilità» di un attentato suicida a Londra, afferma un rapporto del Control Risk Group, una équipe di consulenti specializzati nello studio dei rischi per le aziende.

«Londra è divenuta l'obiettivo terroristico preminente in Europa occidentale», ha spiegato Jake Stratton, direttore del rapporto del Control Risk Group sulla sicurezza in 195 Paesi. «Nel 2003 di quest'anno, la Gran Bretagna ha rafforzato agli occhi del mondo islamico la propria posizione di principale alleato degli Stati Uniti», ha precisato.

Il rischio di un attentato a Londra è passato da «debole» a «medio» rispetto all'anno scorso, mentre resta «debole» nel resto dell'Europa occidentale e negli Stati Uniti.

Secondo gli autori del rapporto, un attentato a Londra prenderebbe verosimilmente la forma di un attacco suicida, sia con un terrorista imbottito di esplosivo sia con un'autobomba. Gli analisti del Control Risk Group, come il capo di Scotland Yard, ritengono che un attentato nella capitale britannica sia inevitabile a più o meno lungo termine.

Stando al rapporto, Burundi, Somalia e Liberia sono tra i Paesi più pericolosi al mondo e anche Iraq, Afghanistan, Pakistan e Colombia sono considerati Paesi a rischio «elevato». In Europa, il Kosovo, l'Albania e la Bosnia guidano la classifica dei Paesi più pericolosi.

E ieri alti funzionari della polizia britannica, citati dal quotidiano «The Times», hanno avvertito che i terroristi di Al Qaeda potrebbero approfittare delle previste manifestazioni contro il presidente Usa George W. Bush durante la sua visita nel Regno Unito dal 14 al 21 novembre prossimi, e infiltrarsi tra i manifestanti. (Ansa-Afp)





**Chris Patten:** «Terribile paradosso: gli italiani lavoravano per la pace e per un futuro migliore»

# L'EUROPA

### Enrico Singer

correspondente ■ BRUXELLES

Il dolore per tutti quei morti, la solidarietà alle famiglie « al governo, il riconoscimento dell'impegno dei carabinieri e dei militari italiani per ristabilire la pace, la partecipazione profonda al cordoglio dell'intero Paese. Romano Prodi - da Dakar, in Senegal, dove si trovava - ha subito espresso il « orrore per la strage di Nassiriya. Al programma della visita in Africa - adesso è Costa d'Avorio, poi sarà in Burkina Faso » in Niger - si è sovrapposta una continua rete di contatti con Bruxelles e con Roma. Quando il presidente della Commissione ha avuto la prima notizia, era a colloquio con il p. senegalese Idriss Sek. E poco dopo era già al telefono con il generale Rolando Mosca Moschini, capo di stato maggiore della Difesa, e con il generale Giulio Bellini, comandante dell'Arma dei carabinieri.

■ non c'è soltanto la tristezza. Quello che è successo Prodi temeva, dopo i tanti attacchi contro gli americani ■ anche contro gli inglesi, gli spagnoli, i polacchi: «Avevo sempre ringraziato ■ cielo che non fosse toccato ■ all'Italia. Ma, purtroppo, i timori erano fondati e questa volta è toccato ■ noi». Per il presidente della Commissione, l'escalation della violenza in Iraq «spinge a ripetere ■ quello che più volte è stato detto: che bisogna passare a ■ fase di coinvolgimento totale dell'Onu per il ripristino della pace». E' anche necessario «dare sempre più peso ■ forza», nel governo provvisorio, «alle esigenze del popolo iracheno». Ci vuole, insomma, un'iniziativa politica complessiva internazionale che ■ combini con maggiore forza e quella militare, che è ancora indispensabile. Ma che d'ora non basta.

A chi gli chiedeva se fosse opportuno il ritiro del contingente italiano dall'Iraq, Prodi ha risposto con una frase: «Non è il momento per riflessioni di questo tipo». Queste parole d'unità e della solidarietà nazionale, delle polemiche. E lo stesso filo lega le reazioni che arrivano dall'Europa. Chris Patten, il commissario alle Relazioni esterne della Ue, ha detto che il «rischio di Nasserica è un terribile e per

Romano Prodi, da Dakar. ■ Senegal, dove si trovava in mattinata, ha espresso il suo orrore per la strage

## FEET TO KANNAZE

## L'oro vola ■ sfiora 422 dollari l'oncia

■ **LONDRA.** Borsa accelerazione delirio, speculare al cedimento accusato dal dollaro ■ pomeriggio, dopo l'annuncio dell'attentato di Nassirya. A Londra il metallo è stato quotato, al fine del pomeriggio, a 359,70 dell'oncia, in rialzo rispetto ai 357,80 della chiusura precedente. Sul ■ Usa i prezzi del contratto future di dicembre hanno toccato quota 397 dell'oncia, il livello massimo dal 1996. La posizione spot viene scambiata a 395,85 (+2.04 per cento), dopo avere toccato nel pomeriggio il ■ massimo da oltre sette anni (maggio 1996) a 396,30. Per i traders non ci sono dubbi: l'impennata del metallo gioliva ■ alimentata dagli attentati in Iraq. Dietro ■ balzo, dicono, c'è però anche l'assenza di dati macro ■ di rilievo, che ha spinto molti investitori a realizzare sulla divisa Usa, e un quadro tecnico positivo. La vicinanza ■ soglia psicologica di 400 dollari (mai più toccata dal 28 marzo 1996) contribuisce ■ alimentare anche la corrente speculativa. Anche perché già la settimana scorsa una previsione: oro a 430 dollari l'oncia entro la primavera.



Giovanni Paolo II ieri durante l'udienza generale in Vaticano

# Il dolore del Papa «Vile attentato»

CITTÀ DEL VATICANO

«Profondo dolore» ■ preghiera per uomini che «hanno perso la vita nell'adempimento generoso della loro missione di pace», vicinanza alle loro famiglie, «ferma condanna» per il «vile attentato». Le idee espresse da Giovanni Paolo II nel telegramma di cordoglio al presidente Ciampi per le vittime di Nassirya riecheggiano nelle numerose prese di posizione espresse dal mondo religioso, a partire dalla Chiesa italiana, secondo la quale, l'attentato rende ancora più urgente l'impegno da parte di tutti per debellare la piaga del terrorismo.

«Non è tempo di recriminazioni», ha commentato nel pomeriggio il cardinale segretario di Stato Angelo Sodano. In molti interventi — rileva il contrasto tra la violenza scatenata e la missione di pace — che i militari stavano svolgendo. Per due volte il Papa sottolinea il compito che stavano svolgendo i militari italiani: «missioni di pace» e «servizio di quella popolazione così provata», accanto alla «più ferma condanna per questo nuovo atto di violenza, che, aggiungendosi ad altri sfferati gesti compiuti in quel tormentato Paese, non ne aiuta la pacificazione e la ripresa». «La condanna del terrorismo è totale - ha ribadito il cardinale Sodano - perché non è con questa che si possono far valere i propri diritti».

«Espressione ■ ■ ■ logica di ■ ■ ■ che fa scempio della ■ ■ ■ titola L'Osservatore Romano che all'attentato ha dedicato la sua prima pagina. «Si è consumato ■ ■ ■ sul territorio iracheno - ■ ■ ■ commento il quotidiano - un altro atto in cui trova terribile ed inquietante espressione la dis- ■ ■ ■ logica della guerra, ■ ■ ■ del dopoguerra, che fa scempio della ■ ■ ■ vita umana, del suo valore ■ ■ ■ della sua dignità».

«Vicinanza e solidarietà a tut-  
■ le forze militari e civili del  
nostro Paese impegnate nelle va-  
rie iniziative per  
la Ciampi  
urgente  
tutti per  
terrorismo»

Crotti, cappella  
■ del Comando generale dei  
Carabinieri - era quello di mante-  
nere la sicurezza e instaurare un  
ordine democratico ed evitare  
■ di soprusi e violenza e ne  
contempo poter aiutare le popo-  
lazioni e le famiglie bisognose.

Di fronte alla tragedia, monsieur Angelo Bagnasco che è il capo dei cappellani italiani, invita a superare le divergenze circa la presenza di italiani nei teatri di guerra e a «conoscere meglio e apprezzare l'opera di pace ■■■■ dei nostri soldati che non ■■■■ disgustati da un atteggiamento umanitario. L'opinione pubblica - commenta - ■■■■ poco che lo che di buono i militari italiani fanno, in Albania, in Iraq, in Afghanistan ■■■■ in Bosnia. L'An-

verso paradosso perché gli italiani uccisi rappresentavano chi sta lavorando per la pace per un futuro migliore dell'Iraq: per questo sono entrati nel mirino dei terroristi. L'Alto rappresentante della Ue per la politica estera e la sicurezza, Javier Solana, in una lettera al ministro degli Esteri Franco Frattini, ha espresso il suo dolore e ha anticipato che la situazione in Iraq sarà «discussa nelle prossime ore» a livello europeo.

Solana, che ieri era a Berlino dove ha incontrato il cancelliere tedesco Gerhard Schröder, ha **■** un rafforzamento delle capacità militari dell'Unio- **■** attraverso la creazione di un quartier generale comune «non **■** contrapposizione con la Nato», **■** per meglio coordinare anche la lotta alla minaccia del

terrorismo «che ■ fa sempre più temibile». Lunedì a Bruxelles ci sarà una riunione di tutti i ministri degli Esteri dell'Unione europea, che sarà presieduta da Frattini, e la strage ■ Nasseriyah ■ al centro dell'attenzione. Il giorno dopo, a Strasburgo, ■ riunirà l'Europarlamento ■ anche in quella sede si parlerà di Iraq. Il presidente dell'assemblea, Pat Cox, ha inviato un messaggio ■ Ciampi e ■ Berlusconi ■ in cui definisce «scellerato» l'attacco contro gli italiani. E il capogruppo dei liberali europei, Graham Watson, ha chiesto formalmente un dibattito sull'attentato.

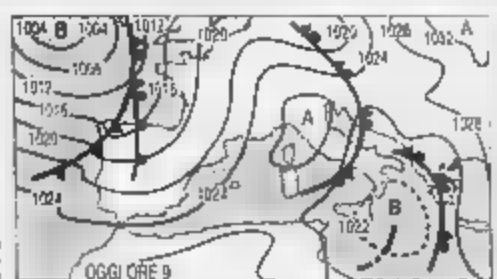
Al di là della solidarietà con l'Italia, la Ue deve decidere lo sviluppo della partecipazione al processo di ricostruzione dell'Iraq per il quale ha già stanziato 200 milioni di euro. E i

vertiginoso peggioramento della sicurezza sul terreno, che la strage di Nassiriyah ha così tragicamente confermato, crea difficoltà che Bruxelles sta valutando. Fonti comunitarie hanno espresso grande preoccupazione per i futuri passi dell'iniziativa europea. La prima tranche di 10 milioni di euro dovrebbe essere impiegata già entro la fine del 2003, ma si pone la questione di come è possibile spendere questi soldi. Lo stesso commissario Patten aveva avvertito, durante la conferenza dei donatori che si è tenuta a Madrid, che «ci sono esigenze di sicurezza da realizzare perché l'aiuto della comunità internazionale possa avere effettiva».

Alle reazioni della Commis-  
sione del Consiglio della Ue  
s'intrecciano quelle dei singoli

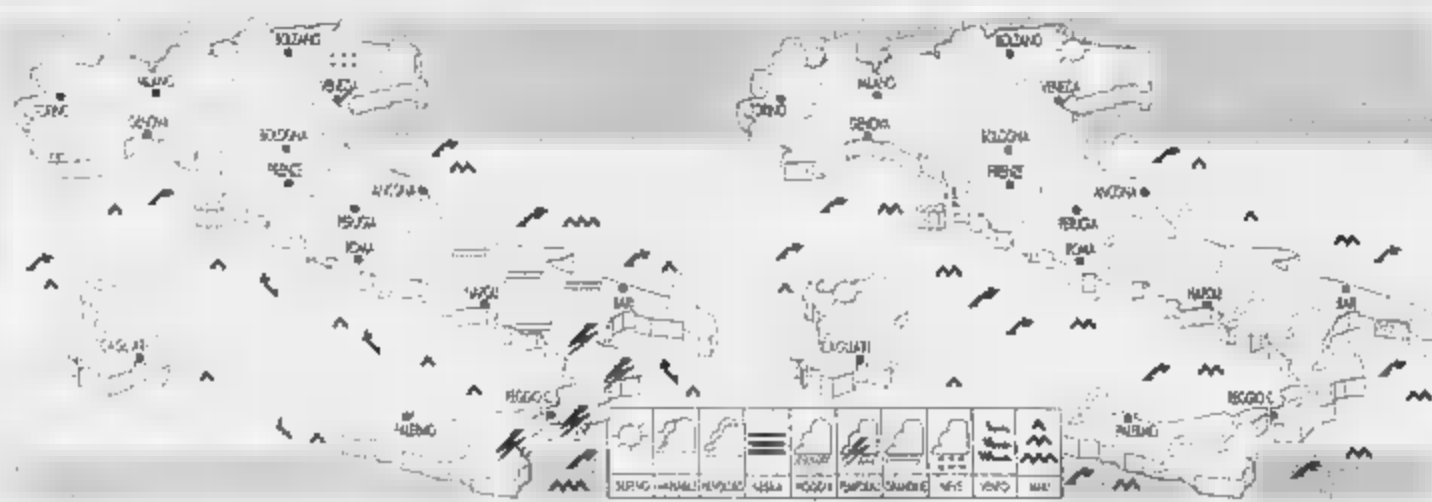
Paesi europei. A Silvio Berlusconi ha telefonato il premier inglese, Tony Blair, che ai Comuni ha espresso il dolore per le vittime dell'attentato e ha detto che «il peggiore errore che potremmo fare sarebbe quello di ritirarci adesso dall'Iraq». Anche il primo ministro spagnolo, José María Aznar, ha telefonato a Berlusconi e ha reso omaggio ai caduti che «condividevano con le truppe spagnole la missione di pace in Iraq. La Spagna ha avuto, meno di un mese fa, una vittima in un attentato. Messaggi di sdegno e indignazione» ■ ■ ■ stati rivolti dal cancelliere tedesco, Gerhard Schröder e dal ministro degli Esteri, Joschka Fischer. La Francia ha definito la strage ■ ■ ■ attentato orribile, che colpisce dolorosamente uno dei nostri amici e alleati più stretti.



IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDO



**PIOGGE IN ARRIVO.** L'alta pressione nord e più in grado di imporre l'■ dei sistemi nuvolosi atlantici a quelli ■, pur estesi, provocano soltanto piogge locali e ■ breve durata. Uno ■ questi in mattinata lascerà sul Nord-Ovest e sulle regioni tirreniche per ■ trasferirsi nel pomeriggio verso quelle adriatiche: il seguente sistema nuvoloso interverrà nella seconda parte della giornata ■ domani e nella mattinata di dopodomani. A risentirne saranno le temperature diurne, destinate a subire delle flessioni, mentre aumenteranno di qualche grado quelle notturne. Foscine ■ banchi di nebbia.

**Tendenza per dopodomani.** In mattinata nuvoloso con piogge a Nord e al Centro: nel pomeriggio schiarite.



**OGGI.** Sulle regioni : Ovest, sulla Sardegna e sulle centrali tirreniche, in mattinata nuvoloso con delle deboli piogge locali. Schiarite nel pomeriggio. Al Sud e sulle regioni adriatiche da variabile a nuvoloso con dei piovaschi sulla Sicilia orientale e sulla Calabria ionica. Foschie e nebbie in banchi nel primo  sia al Nord che al Centro.

**DOMANI.** Al Nord, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche poco nuvoloso in mattinata ma con tendenza, dal pomeriggio, a nuovi annuvolamenti e piogge locali. Al Sud e sulle regioni centrali adriatiche nuvoloso con locali piogge sulla Puglia e sulla Calabria. Temperature notturne in diminuzione sulle regioni adriatiche.

	min	max		min	max		min	max
Aquila	2	7	Genova	8	9	Bari	7	11
Bologna	3	9	Firenze	7	14	Napoli	11	14
Brescia	4	9	Floa	8	13	Portofino	7	11
Trieste	6	10	Ancona	8	11	S. M. Leuca	12	16
Venezia	5	11	Perugia	7	13	Reggio C.	14	22
Milano	7	8	Pesaro	9	14	Palermo	15	19
Torino	8	7	L'Aquila	7	10	Catania	13	14
Cuneo	8	9	Roma Ciamp.	8	13	Messina	18	20
Genova	9	13	Roma EUR	9	15	Alghero	10	12

CITTA' (ITA)		PREVISIONE (14 NOVEMBRE)	
temp.	stelle	min	max
Ams (Amst.)	7 11 nuvoloso	12	19
Atene	12 16 parz. nuv.	5	13
Bangkok	24 32 parz. nuv.	12	21
Berlino	4 6 parz. nuv.	7	17
Buenos Aires	3 9 parz. nuv.	11	18
Bucarest	-3 7 sereno	-1	-6
Budapest	-7 7 sereno	-1	2
Buenos Aires	16 23 sereno	6	17
Copenaghen	10 16 nuvoloso	6	11
Dubino	5 10 piovaticci	2	12
Francfort	6 11 nuvoloso	1	8
Genova	11 18 sereno	21	31
Ginevra	4 9 parz. nuv.	0	7
Helsinki	3 6 piovaticci	14	25
Il Cairo	14 24 sereno	11	18
Istanbul	8 13 sereno	5	14
Johnsnesham	12 23 sereno	4	10
Lisbona		12	19
Londra		5	13
Los Angeles		12	21
Madrid		7	17
Montecarlo		11	18
Montreal		-1	-6
Mosca		-1	2
New York		6	17
Osaka		6	11
Pechino		2	12
Praga		1	8
Rio de Janeiro		21	31
Sofia		0	7
Sydney		14	25
Tokyo		11	18
Varsavia		-3	4

**REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFICA**  
10126 Torino, via Marconi 32 tel. 011/5648111, fax 011/565306; Roma, via Barbèri 90, tel. 06/47661, fax 06/4862795-484885, Milano, piazza Cavot 2, tel. 02/762141, fax 02/790049.  
[www.lavanguardia.com](http://www.lavanguardia.com) Internet: [www.lavanguardia.com](http://www.lavanguardia.com)  
**ABBONAMENTI**  
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011/563361, fax 011/5627598, (Italia e paesi in cui il numero 3501075) consegna del posta anche a 19,50; Estero: € 39,-, -circolati- un numero-titolo a doppio dell'attuale prezzo di lista. Usa la Stampa (c/c 6044700) published daily in Turin/Italy, 154 745 yearly. Periodicals postage paid at L.J.C. New York and addres mailing offices. Send address changes in the Stampa.com@compuserve.it, 35021 48th avenue 1.L.C. NY 11101/0421.

**SERVIZIO ABBONAMENTI**  
 Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 ■■ 0,64 a copia.  
 Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5622958; tramite Poste mandando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 5625391; indicando: Cognome, Nome e Indirizzo. Telefonando al numero 011 5622958.  
 Forme di pagamento: c/c postale 990105, bonifico bancario sul conto n. 126911 intestato Bancarisi S. Paolo, Carta di Credito telefonando al n. verde 800 221383; presso gli sportelli del Salotto La Stampa, via Roma 80, Torino.  
 C/DONAZIONE (ufficio abbonamenti): n. 56181; fax 011 5622954. E-mail abbonamenti@lastampa.it

**CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ**  
**PUBLICONFAPSS SPA**, Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 21, tel. 02/244.74.61; fax 02/24424.490. Turno 10138  
 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6685.211, fax 011/6665.300 **Sari** via Ameraldo 166/5, tel. 080/5485111. **Nolunga**  
 via Parmegianini 8, tel. 049/4949625. **Padova** via Menzinger 6, tel. 049/8324717. **Catania** corso Sicilia 37/45, tel. 095/  
 7206311. **Firenze** via Don Minzolini 46, tel. 055/561193. **Palermo** via Lincoln 19, tel. 091/6235100. **Roma** via Barberis  
 111, tel. 06/4200891, fax 06/42011668. **Napoli** via A. Depretis 31, tel. 081/430141.  
**Sub** concessionari e pubblicità **Publicapress** SpA: Genova piazza Biondini 34, tel. 010/52665. Fax 010/526650.

## CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Così il termine "durezza" ■ intende il contenuto di sali di calcio o ■ magnesio nell'acqua. I sali ■ questi due elementi sono cause, in soluzione, di incrostazioni, ■ si presentano dure e compatte. Le acque minerali naturali si possono distinguere in molto dolci, dolci, semi dure, dure e molto dure. La legge non prevede l'obbligo di dichiarare la durezza ■ dell'elichetta. Molte acque, come può vedere, non la riportano: Sant'Anna sì, ■ il dovere ha ■ solo 3,2 gradi francesi.

**Vuoi mettere alla prova Sant'Anna? Richiedi gratuitamente il Test Durazza sul sito [www.santanna.it](http://www.santanna.it)**

Alcune	Deceste in gradi
<b>Sant'Anna</b>	<b>3</b>
Ponza	
Isorio	
Fanzerla	
Levi	
Levisano	
Modugno	
San Benedetto	
Sorgiano	
San Pellegrino	
Ugento	
Vera	
Vicenza	

Fra i dieci hotel del produttore più redditizio si trovano le "Angele" di via Vergara alle Aniene del 1963 - l'eventuale "Angele" s.l. è, tuttavia, di via Vergara.

**Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.**



POLEMICA ANM-GUARDASIGILLI DOPO «LA STAMPA»

Castelli: Bruti Liberati continua a dire falsità, il governo ha stanziato la cifra più alta per la giustizia

■ E' sempre teso il clima tra magistrati e governo. Ieri il ministro della Giustizia Roberto Castelli è intervenuto per smentire una dichiarazione del presidente dell'Anm Edmondo Bruti Liberati, continua nella sua scientifica di disinformazione ■ dichiarazioni ■ interviste piene di falsità, sottolinea il Guardasigilli, precisando che «non è vero che il governo ■ tagliato le risorse per la giustizia», contrariamente a quanto affermato da Bruti Liberati, in un'intervista alla Stampa: «Senza finanziamenti la giustizia affonda». «Al contrario - spiega Castelli - le risorse stanziaste quest'anno rappresentano un record nella storia della Repubblica, con 6587,5 milioni ■ euro (oltre 12.755 miliardi delle vecchie lire), pari ■ una percentuale dell'1,58 per cento del bilancio dello Stato, la più alta mai raggiunta».



Roberto Castelli

SULL'OMICIDIO

La Procura di Bologna: «Chi voleva far parte delle Br doveva mettersi in contatto con la compagna So»

■ Chi voleva far parte delle Br doveva mettersi in contatto con ■ compagna «So», secondo l'accusa, Cinzia Banelli. La richiesta ■ custodia cautelare della Procura di Bologna per l'omicidio Biagi delinea per Banelli «un importante ruolo nelle Br, con particolare riferimento ai contatti con soggetti esterni alla banda armata nell'ambito di un rapporto di discussione e confronto finalizzato all'arruolamento nella stessa banda». E ■ supporti informatici sequestrati a Banelli c'è la prova ■ contatti ■ aspiranti Br: «Disponibile... ■ ■ ■ la mia parte di responsabilità ed evitare di dare ■ esclusivo quanto sterile contributo d'opinione». Secondo i magistrati, ■ proposta di adesione ai Nipr o alle Br, in quanto si fa riferimento sia all'omicidio D'Antona, che «al vostro attacco all'Iai (Istituto affari internazionali, ndr)».



Cinzia Banelli

DIFESA, SICUREZZA COMUNE, POLITICA ESTERA: SI TORNA A CREDERE NEL «RAPPORTO PRIVILEGIATO»

# Ue, Parigi rilancia l'asse franco-tedesco

Il ministro degli Esteri de Villepin, in un seminario ristretto e privato, ha detto di considerare «essenziale» un «nucleo duro». Le due diplomazie, da giorni, lavorano per costruirlo

Cesare Martinetti  
corrispondente ■ PARIGI

«Essenziale», essenziale, ha detto Dominique de Villepin, qualche giorno fa, in un seminario ristretto ■ privato. E' essenziale che Francia e Germania si avvicinino sempre di più: stessa politica estera, stessa politica della difesa, forse addirittura comandi unificati dei reparti in missione all'estero. Un solo seggio in comune ■ Consiglio di Sicurezza dell'Onu.

Sotto la pelle dell'Unione Europea, mentre stanno per arrivare a scadenza due appuntamenti decisivi, la Costituzione europea e l'allargamento ai paesi dell'Est, Parigi e Berlino stanno lavorando per riempire di contenuti concreti l'asse franco-tedesco, il cosiddetto «rapporto privilegiato» dell'Europa.

Tutto è cominciato (in realtà ricominciato, dopo la pausa seguita all'abbraccio Mitterrand-Kohl) un anno fa, quando Chirac e Schroeder in una suite dell'Hotel Conrad di Bruxelles prima che si aprisse il Consiglio europeo hanno concordato la posizione comune sul finanziamento all'allargamento e sulla politica agricola. La Germania voleva evitare di doversi caricare ulteriori spese del bilancio che si allargava, la Francia intendeva bloccare la riforma dell'agricoltura comunitaria per salvare gli aiuti ai propri «paysans». Così è andata.

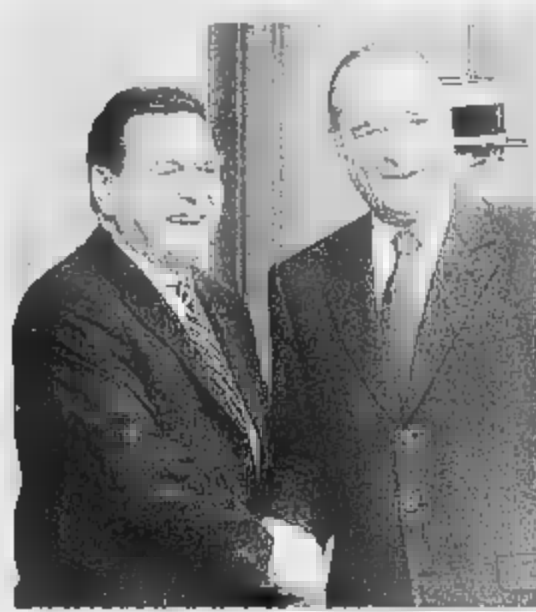
E poi la stessa posizione - contro la guerra in Iraq, tenuta fino in fondo

IL PSE IN DIFESA DI PRODI DOPO IL «MANIFESTO»

## Ue, Baron Crespo all'attacco di Berlusconi

■ BRUXELLES. Il Pse all'attacco ■ Berlusconi ■ «Continuiamo ■ pensare che ■ ■ ■ che il Parlamento europeo giudichi la scandalosa condotta ■ presidente del Consiglio dell'Ue - ha affermato Enrique Baron Crespo, presidente del gruppo del Pse all'EuroParlamento - Berlusconi in maniera sistematica non difende le posizioni dell'Unione e che nel ■ del recente vertice Ue-Russia ■ esposto una linea assolutamente incompatibile con la politica seguita dall'Unione». «Riteniamo - ha aggiunto - che la reazione del presidente dell'EuroParlamento, ■ Cox, sia ■ ■ ■ da ■ ■ ■ Secondo Baron Crespo, la questione deve ■ ■ ■ discussa ■ ■ ■

votata dall'EuroParlamento la prossima settimana quando, durante la ■ ■ ■ plenaria ■ sarà un dibattito sull'esito del vertice Ue-Russia. Dall'Italia ■ ■ ■ la replica di Antonio Tajani, capogruppo di Forza Italia ■ vicepresidente del Ppe, ha replicato: «Baron Crespo chiede ■ all'Italia. E rimanga in silenzio riflettendo sulla scarsa sensibilità morale che ha dimostrato nell'unica giornata in cui non doveva organizzare una conferenza stampa per attaccare il governo italiano». Tajani ha aggiunto: «Ben ■ stile ha dimostrato il presidente del Parlamento, Pat Cox, al quale ■ i nostri ringraziamenti per la sensibilità verso l'Italia».



Gerhard Schröder e Jacques Chirac

(nonostante gli scettici) ■ ■ ■ alla Russia e alla Cina. La celebrazione solenne ■ Versailles dei quarant'anni del Trattato dell'Eliseo. La ■ ■ ■ mensile ■ comune dei due governi. Fino al colpo di teatro più spettacolare, due mesi fa, al Consiglio europeo di Bruxelles, quando Jacques Chirac ha rappresentato Gerhard Schroeder al tavolo dei Quindici.

E non basta ■ ■ ■. Le Monde ricostruisce ■ ■ ■ fitta trama ■ ■ ■ incontri, colloqui, ipotesi di lavoro per arrivare alla conclusione che Parigi e Berlino stanno seriamente riflettendo a un'«Unione» franco-tedesca, il nucleo duro dell'Europa, per fare avanzare l'Europa in ■ ■ ■ direzione ■ ■ ■ mai contraria agli ■ ■ ■ dei due paesi. Ma anche per cautelarsi di

fronte all'eventualità che il processo della Costituzione ■ ■ ■ (che attualmente è governato dall'Italia che presiede la Conferenza intergovernativa) fallisca o quantomeno non arrivi all'esito sperato e cioè l'approvazione di un testo il più vicino possibile a quello uscito dalla Convenzione presieduta da Valéry Giscard d'Estaing.

L'ostacolo ■ ■ ■ questo momento è costituito da Spagna e Polonia, i due paesi più grandi dei piccoli e cioè al di sotto del giro di Francia, Germania, Italia ■ Gran Bretagna. Qualche giorno fa nell'incontro bilaterale ■ ■ Caracassonne con José María Aznar, Chirac non ha registrato miglioramenti, da questo ■ ■ ■ vista. La Spagna mantiene le ■ ■ ■ posizioni. Semmai Aznar ha lanciato qualche segnale

■ ■ ■ la formazione di ■ ■ ■ nucleo di difesa europea autonomo ■ ■ ■ concorrente con la Nato. E' un progetto di Francia, Germania, Lussemburgo e Belgio al quale si è quasi unita anche la Gran Bretagna. Ma sulla costituzione europea, Aznar ■ ■ ■ s'è ■ ■ ■

Una ragione in più per indurre il ministro degli Esteri Dominique de Villepin a definire essenziale il riavvicinamento con Berlino. E il primo ministro Jean-Pierre Raffarin ad essere ■ ■ ■ più esplicito: «Se l'Europa a 25 ■ ■ ■ un fallimento, cosa resta alla Francia? L'asse ■ ■ ■ i tedeschi. Raffarin, riporta Le Monde, ne loda apertamente l'efficacia ed è arrivato persino a dire che ■ ■ ■ molto positivo poter pensare che un giorno un com-

■ ■ ■ tedesco possa rappresentare la Francia a Bruxelles».

Il movimento è assolutamente bipartisan, in Germania (si ricorda l'iniziativa dei cristiano-democratici Karl Lamers e Wolfgang Schäuble nel 1994) e ■ ■ ■ Francia, dove due ■ ■ ■ fa furono i socialisti (con Dominique Strauss-Kahn) a rilanciare la partita. Uno dei due commissari francesi, Pascal Lamy, sostenitore dell'operazione, sostiene infatti una posizione molto simile a quella di Raffarin: «Non siamo affatto sicuri che l'Europa continui a convergere, per questo un solido accordo franco-tedesco sarebbe ■ ■ ■ antidoto». Anzi, un'«utopia entusiasmante». Ma, dice Lamy, non c'è da farsi troppe illusioni: le opinioni pubbliche non sono pronte.

PERSONE

## Stanchezza della politica politicante

Lietta Tornabuoni

La cosa importante è che il governo sia stato battuto? Che sia stato approvato in parlamento l'emendamento Udc alla finanziaria ■ ■ ■ che impone la tassa di ■ ■ ■ euro per ogni passeggero aereo ■ ■ ■ (o di un centesimo per ogni chilo di merce aviotrasportata) a favore dei Comuni ■ ■ ■ sedi di aeroporti? Che questa approvazione rappresenti ■ ■ ■ momento ■ ■ ■ conflitto tra governo e parti politiche sulla questione degli Enti Locali e del loro impoverimento? La cosa importante è che Fini sostenga ■ ■ ■ provvedimento che manda ■ ■ ■ carcere chi fuma marijuana, moltiplica le pene per consumo di droga, affida anche ■ ■ ■ privati il recupero dei tossici? Che l'esperienza insegna quanto la repressione serva a poco? Che l'intento sia magari quello di qualificarsi come ■ ■ ■ destra ■ ■ ■ a confronto con la ■ ■ ■ sinistra ■ ■ ■ dei ricchi?

No. Questi sono problemi, motivi ■ ■ ■ ragionamenti che interessano esclusivamente la politica politicante. La cosa importante è che le persone, i cittadini, si sentano assaliti da ogni parte da sanguisughe succhiasoldi, ■ ■ ■ sentono usati e sfruttati, oppressi e repressi, non ce la fanno più.

### CARLO NON ■ ■ ■

Si capisce che in Inghilterra, senza tutti gli interessanti pasticci sessuali e anche letali riguardanti la famiglia reale, si divertirebbero molto meno, ■ ■ ■ c'è qualcosa di davvero patetico nel tentativo di far rispettare le leggi che proteggono la vita privata di regina e

principi. Innanzi tutto, sono leggi divenute totalmente inefficaci, inutili: non soltanto la buona reputazione regale è impossibile da salvaguardare perché ■ ■ ■ esiste, ma nulla al mondo frenerà i media di fronte alle ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■. Tv e giornali sono capaci di tacere ■ ■ ■ far finta di nulla per oltre due settimane se un sottomarino nucleare americano s'incaglia e si sfascia a Caprera con alti rischi, ma ■ ■ ■ tratta di letto non arrivano a star zitti, il massimo della discrezione potrà ■ ■ ■ applicare l'eterna formula inglese, «parlarne sempre senza dire mai».

E' quindi a scopi ridicoli che sono stati presi provvedimenti di un autoritarismo insopportabile: sedici quotidiani non inglesi sequestrati, bloccati, non distribuiti in Inghilterra perché si occupavano dei fatti del principe Carlo, distrutte 7500 copie del francese Le Monde che riassumeva i termini della faccenda. La inattualità delle vecchie leggi è offensiva, mentre ogni azione d'anticipo e reazione dei protagonisti serve a nulla. Nel passato la famiglia reale, bersaglio perenne della maldicenza popolare, poteva chiudersi ■ ■ ■ altero silenzio impermalito. Adesso neppure i reali rispettano più l'orgoglioso comandamento inglese «never complain, ■ ■ ■ explain» (mai lamentarsi, mai giustificarsi), anche i reali sentono invece la necessità di fornire spiegazioni, di rendersi accetti e graditi alla collettività, di omologarsi almeno apparentemente ai comportamenti correnti. Ormai non c'è scampo: se non si vuol sentirne parlare, l'unica è non fare.



**I giorni ideali per scegliere la tua nuova Ford.**

**Ford Focus**  
100CV  
prezzo del benzina

- airbag frontali intelligenti
- airbag laterali
- ABS con EBD
- sospensioni multilink
- in più climatizzatore

**€ 14.550**  
Prezzo speciale BlueDays

E in più, con IdeaFord

- anticipo zero
- prima quota a febbraio

**13 novembre**



GIALLO SULLA SPARIZIONE DEL MONSIGNORE DALLA COMUNITÀ VICINO A ROMA CHE LO OSPITAVA DA 8 MESI

# Milingo fugge a Lecco: sto male

## Trovato dopo due giorni, è ospite di un'amica pittrice

M. Cavallanti

LECCO

■ durato quasi due giorni il giallo della «sparizione» ■ Monsignor Emanuel Milingo dalla comunità religiosa che lo ospita a Zagarolo, in provincia di Roma, rintracciato a Lecco dalla polizia. Il prelado si era allontanato lunedì senza dire nulla ■ nessuno dal piccolo centro dove ha vissuto per otto mesi nel centro di spiritualità Madre addolorata, ■ una suora e due sacerdoti focalizzati a «curare» ■ il suo percorso di penitenza dopo il matrimonio con Maria Sung.

A far scattare le ricerche, alimentate da equivoci e malintesi, è stata lunedì pomeriggio suor Rosaria, la sua più stretta collaboratrice nella comunità religiosa nel comune della provincia di Roma, che ha avvertito i suoi superiori di non sapere dove fosse monsignor Milingo. Le autorità vaticane hanno informato l'ispettorato vaticano ■ polizia che ha avviato le indagini. In base ai pochi elementi a disposizione - anche perché monsignor Milingo non aveva portato con sé il cellulare - gli investigatori

IL CROLLO DEL MUSEO DEL MARE A GENOVA

## Il contratto dell'albanese depositato dopo la morte

■ Il contratto di lavoro ■ Albert Koljiegja, l'albanese morto sabato nel crollo al Museo del Mare, era valido ma è stato depositato dopo il decesso al Centro dell'impiego di Giumello del Monte (Bergamo), la cittadina sede operativa dell'impreval, ditta per ■ quale la vittima lavorava. Lo ■ riferito il procuratore ■ Genova, Francesco Lalla, che ■ ha ricevuto il rapporto dell'ispettorato ■ lavoro. Lalla ha spiegato che la stessa ■ è avvenuta per altri tre dei ■ operai coinvolti nel crollo. È stato anche spiegato che l'assunzione di Koljiegja risale al 17 ottobre scorso ■ l'impreval l'ha comunicata al

Centro dell'impiego della cittadina bergamasca solo il 10 novembre, due giorni dopo la morte dell'albanese. I tre avvisi ■ garanzia finora inviati - per consentire ■ consulenza tecnica legata al cemento con ■ sono ■ costruite le solette interessate dal crollo - riguardano l'architetto Paolo Insegna, responsabile della direzione ■ lavori architettonici, l'ingegnere Andrea Pepe, responsabile della direzione dei lavori strutturali, e l'ingegnere Vincenzo Papaluga, direttore del cantiere. Ieri i consulenti ■ pm si ■ recati per un sopralluogo nel cantiere ■ hanno prelevato un campione di cemento.

Monsignor Emanuel Milingo si era allontanato lunedì dalla comunità religiosa dove ha vissuto per otto mesi senza avvertire i responsabili



sono riusciti a ricostruire i movimenti del prelado incrociando le informazioni raccolte da suoi amici e conoscenti e lo hanno trovato a Lecco.

Insomma, pare che tiri nuovamente aria ■ rottura tra il monsignore e il Vaticano. Lunedì mattina il vescovo africano ■ andato in tribunale, dove avrebbe depositato un atto in cui afferma di essere arrivato nella città del Manzoni di sua spontanea volontà e nel pieno possesso delle sue facoltà mentali. Nessuna coercizione, dun-

que, nella trasferta ■ ■ dalla pittrice leccese Alba Vitali, amica di vecchia data, sin da quando Milingo ha cominciato ad esercitare anche Italia i ■ riti al confine tra sacro ■ profano. Milingo è entrato in tribunale avvolto in un cappotto scuro, protetto da una sciarpa ■ lana chiara ■ ha salutato con un sorriso gli impiegati e gli avvocati che ■ trovavano al piano terra. Poi, ha rapidamente raggiunto il piano superiore, dove ha dato la benedizione ad alcuni ammi-

istratori. Terminata la «missione», ha sceso le scale in marcia bianca e si è allontanato.

Nell'appartamento di piazza degli Affari, la pittrice leccese ha ■ al religioso camera da letto e ■ bagno personale. Accanto a lui, oltre all'amica, ci sarebbero pochissime persone fra cui un frate: padre Luca, giunto da una confraternita di Desio. Milingo ha avuto anche il tempo di incontrare alcuni ammalati e il giorno precedente ha persino detto messa davanti a po-

chi privilegiati.

Secondo alcuni ■ dei motivi principali della ■ permanenza leccese sarebbe legata al ■ stato ■ salute. Sembra infatti che monsignor Milingo, fortemente dimagrito, soffra da tempo di problemi al fegato.

«Monsignore ■ ■ bene ■ ha confessato ieri pomeriggio Alba Vitali - Niente di preoccupante, s'intende. Ma ■ sta pur sempre parlando ■ ■ uomo di 73 anni. E' molto stanco e ha bisogno ■ riposa-

re».

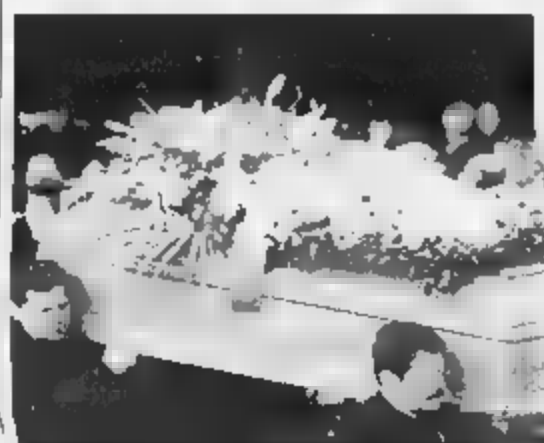
■ i motivi del suo arrivo in città non sarebbero legati solo ed esclusivamente ■ questioni mediche. L'arcivescovo starebbe cercando ■ da queste parti, stanco della tutela imposta dall'alto dopo le ■ clamorose nozze del 27 maggio 2001 all'Hilton di New York.

■ piacerebbe vivere nel leccese ■ pare abbia confessato ieri il religioso, che non spiega che ne sarà del suo rapporto con monsignor Ennio

Appignatesi, il vescovo ■ ■ to ■ Potenza alle cui ■ spirituali ■ stato affidato su indicazione diretta, ■ ■ di Karol Wojtyla.

Un imprenditore della zona si starebbe dando ■ fere per trovare casa a Milingo ■ Molteno, in Brianza. Non soltanto la casa, veramente, ■ anche un capiente capannone dove ospitare i tanti fedeli più disposti ad abbandonare la strada segnata dalla gerarchia ecclesiastica che quella del vescovo accusato di fare il santone.

L'ASSASSINO FERITO DALLA DONNA CHE SI DIFENDEVA



Il funerale di Rossana D'Aniello. Secondo gli inquirenti il criminale che ha sgozzato la bancaria potrebbe aver avuto alcuni complici

# Delitto di Firenze c'è il Dna del killer

Francesco Matteini

corrispondente da FIRENZE

C'è ■ identikit dell'assassino che sabato ■ ha sgozzato Rossana D'Aniello, bancaria di 46 anni, nella sua abitazione. Non è ■ un volto e, tanto meno, un nome. E il Dna ricavato dalle copiose tracce di sangue che l'omicida, probabilmente ■ ferito dalla donna ■ un disperato tentativo di difesa, ha lasciato sui muri e sul pavimento dell'appartamento.

L'individuazione del Dna ha reso più sereno anche il sostituto procuratore Pietro Suchan che coordina le indagini: «Sono più ottimista, abbiamo l'identikit genetico dell'autore o degli autori dell'omicidio». Una frase sibillina che lancia una nuova inquietante ipotesi: chi ha ucciso Rossana con una violenta coltellata alla gola che non le ha lasciato scampo, forse non era solo. Certo la presenza di più ■ cancellerebbe sia la tesi dello spasmante respinto, che quella del maniaco che spia la sua vittima, la segue, ne studia le abitudini e, infine, preso da un raptus ■ follia, la uccide.

Ma il magistrato è andato oltre, nell'insinuare nuovi scenari per il delitto: «Siamo sicuri - si è chiesto rivolto ai cronisti - che chi ha ucciso volesse colpire proprio lei?». Ora, se si escludono le figlie (due ragazzine di 16 e 12 anni), si deve dedurre che il possibile obiettivo potesse essere il marito, Paolo Botteri, titolare di una delle più note farmacie del centro. Possibile che Rossana sia stata vittima di una terribile vendetta il cui movente è ancora da determinare? Certo è che, come afferma lo stesso magistrato, «un rapporto in senso lato fra l'assassino e la famiglia doveva esserci».

A portare gli inquirenti verso questa convinzione è stato l'esame dei tabulati telefonici. Risulta che nei giorni ■ nelle ore precedenti al delitto c'è stato un traffico di telefonate da alcune cabine pubbliche, la cui ubicazione non è stata precisata, ■ verso ■ cellulare della donna ■ ■ il telefono dell'appartamento. Una telefonata è addirittura arrivata alle 4 ■ notte. Un orario che Suchan ha definito «non usuale». Così il puzzle investigativo ri-

parte dal primo dato certo, ■ il Dna dell'assassino, per cercare gli altri tasselli.

Intanto ■ stanno esaminando i 50 oggetti sequestrati all'interno dell'appartamento, ■ coi vestiti sporchi di sangue che ■ marito della donna non ha riconosciuto per suoi (quindi l'assassino si è cambiato ■ prima di fuggire). Gli inquirenti stanno anche esaminando i filmati registrati dalle telecamere installate in via della Scala (la strada ■ sul retro della Scuola sottufficiali dei carabinieri: potrebbero ■ registrato qualche movimento sospetto sabato mattina. Le impronte digitali: sembra apparso che l'assassino indossasse un paio di guanti ma preso dall'agitazione, dopo essere stato ferito, potrebbe aver commesso un errore.

## LOTTO CONCORSO N. ■

MERCOLEDÌ 12 NOVEMBRE ■

Bari	18	88	70	80	77
Cagliari	17	74	60	70	22
Firenze	29	36	17	73	71
Genova	89	9	83	90	34
Milano	82	26	■	68	74
Napoli	55	56	81	88	54
Palermo	32	70	54	58	15
Roma	79	30	21	55	17
Torino	7	2	64	52	29
Venezia	55	52	5	85	17

## SUPERLOTTO

18 - 29 - 32 - 55 - 79 - 82	
Numero jolly 52	
Montepremi	€ 5.721.809,53
Nessun 6	
Jackpot ■	1.144.351,89
Nessun 5+1	
Jackpot ■	2.497.980,03
Punti	■
Ai 16	■ 71.522,62
Ai 2847	4 500,37
Agi ■	3 13,49

**TUDOR**  
GENÈVE

www.tudorwatch.com





## Erre Esse. L'usato garantito Porsche...

Programma Usato Porsche Approved: la garanzia per l'usato Porsche, valida in tutto il mondo per tutte le vetture Porsche con una percorrenza inferiore ai 200.000 Km, la cui prima immatricolazione risale ad un minimo di un anno ed ad un massimo di nove anni. La percorrenza di chilometri durante il periodo di garanzia è illimitata. Tutte le nostre vetture usate sono sottoposte ad un controllo completo ed accurato secondo severi parametri per garantirne le condizioni ottimali.

Porsche Financial Services: leasing e finanziamento ■ condizioni flessibili e particolarmente convenienti. Copertura assicurativa incendio/furto/kasco a prezzi molto competitivi.

### Usato Porsche

■ **Carrera ■ Cabriolet 04/91** € 25.000,00  
rosso, interni pelle parziale nera, climatizzatore, sedili riscaldati

**993 Carrera ■ Cabriolet 02/97** € 41.500,00  
blu oceano met., interni pelle parziale grigio, cerchi cup design 17", climatizzatore automatico, computer di bordo, frangivento automatico, riscaldamento sedili

**993 Carrera 2S Coupe' 12/96 A.M. 1997** € 44.000,00  
blu met., interni grigio, climatizzatore automatico, radio porsche cr 21, sedili riscaldati, cerchi sport cla, tergicristallo ■ lunotto, tetto apribile, computer di bordo

■ **Carrera ■ Coupe' 09/96** € 37.000,00  
argento met., interni blu parz pelle, abd+asr, clima, automatico, terza luce stop

**993 Carrera 4 Coupe' 01/95** € 31.000,00  
verde metallizzato, interni beige, cerchi cup design da 17", sedili elettrici, supporto lombare destro, tergicristallo posteriore, tetto apribile - climatizzatore

**996 Carrera 4 Cabriolet 12/98 A.M. ■ ■** € 58.000,00  
■ oceano metallizzato, interni tutta pelle blu, ■ frangivento, navigatore satellitare pcm, pelle soft look, ricevitore passivo per pcm

**996 Carrera 4 Coupe' 10/00** € 56.000,00  
fari lapis metallizzato, interni pelle parziale beige savana, computer ■ bordo fari litronic+ lavafari, terminali di scarico in acciaio, climatizzatore

■ **Carrera 4 Coupe' 10/00 A.M. 2001** € 56.000,00  
argento met., interni pelle parziale nera, computer ■ bordo, fari litronic, lavafari tergicristallo, tetto apribile

■ **Carrera 4 Coupe' 02/99** € 54.000,00  
argento metallizzato, interni pelle / tinta pelle nero, cambia cd, tetto apribile, cambio tiptronic, tergi posteriore, cerchi da 18" turbo look, lavafari, fascia scura al parabrezza, sedili riscaldati, fari litronic

**996 Carrera 4 Coupe' 10/99 A.M. 2000** € 55.000,00  
nero, interni pelle parziale nera, cambia cd, cerchi da 18" turbo look, fari litronic + lavafari, porta cd, computer, radio porsche cdr 22

■ **Carrera 4 Coupe' 09/01 A.M. 2002** € 73.000,00  
grigio piombo metallizzato, interni pelle parziale nera, cerchi 18" turbo look, fondoscala alluminio, ■ hi-fi-radio cdr 22, fari xeno, poggiatesta con stemmi porsche, pomello cambio leva freno alu/pelle

■ **Carrera Coupe' 03/94** € 31.000,00  
blu notte metallizzato, interni pelle / tinta pelle blu notte, abd + asr, climatizzatore

■ **Carrera Coupe' 03/01 A.M. 2001** € 66.000,00  
blu lapisazzuli metallizzato, interni pelle grigio grafiti soft look, cambia cd, tetto apribile, cerchi 18" turbo look, tergicristallo, pacchetto suono, minigonne, riscaldamento sedili elettrici, tempomat, supporto lombare dx ■ ■

**996 Carrera Coupe' 05/98** € 47.000,00  
argento met., interni tinta pelle/pelle nera, cerchi da 18" turbo look, eliminazione della scritta post., fascia scura al parabrezza, radio cr 11, sedili sportivi, traction control

■ **Carrera Coupe' 05/00** € 57.000,00  
blu oceano, sedili sportivi in pelle beige, cerchi da 18" turbo look, fondoscala strumenti alluminio, porta cd, radio porsche cdr 22, psm, assetto, minigonne laterali, volante 3 razze, scarichi cromati

**996 Carrera Coupe' 04/99** € 52.000,00  
argento metallizzato, interni tutta pelle blu metropoli, cerchi ■ 18" turbo look porta cd, computer, radio porsche cdr 22, sedili riscaldati, tetto apribile

**996 Carrera Coupe' 03/01** € 66.000,00  
grigio piombo met., interni beige savana, computer di bordo, fascia scura nel parabrezza porsche stability management, porta cd, radio cd porsche cdr 22, tiptronic s, volante air bag ■ pelle tre razze

**996 Gt2 11/01** € 149.000,00  
giallo, interni pelle nera, cinture nere, litronic con lavafari, pacchetto carbonio, radio cd porsche, computer, ■ avviamento in pelle, sedili elettrici

**996 Turbo 10/01 A.M. 2001** € 93.000,00  
blu lapis met., interni tutta pelle beige savana, regolazione manuale dei sedili dx

**Boxster 2.5' 04/97** € 28.000,00  
argento met., interni tutta pelle rosso boxster, cerchi da 17" boxster design, climatizzatore automatico, radio porsche cr 11, windstop

**Boxster 2.7 12/02 A.M. 2003** € 46.000,00  
giallo, interni parzialmente pelle nera, cambio tiptronic, cambia cd per 6 cd, cerchi da 17" sport classic, climatizzatore automatico, kit hi-fi a 6 altoparlanti, porsche stability management psm, radio porsche cdr 23, roll bar verniciato nel colore vettura, sistema di allarme con telecomando, windstop

**Boxster ■ 09/00 A.M. 2001** € 39.500,00  
blu lap ■ met., sedili in pelle grigio grafiti, coprimozzi con stemma colorato, frangivento, leva freno pelle/alu, psm, fascia ■ ■ parabrezza, radio cd porsche cdr 22

### Usato Porsche

Fatturabile iva esposta

**Boxster 2.7 06/02** € 40.000,00  
argento met. capotta nera, pelle parziale nera, cambio tiptronic, cerchi da 18" turbo look, porta cd, tempomat, aletta frangivento, fascia scura parabrezza, radio cdr 22

**Boxster S 02/02 A.M. 2002** € 46.500,00  
argento met. capotta nera, interni grigio grafiti, aletta frangivento, cambia cd, cerchi da 18", climatizzatore, computer, distanziali ■ mm, fari litronic, kit hi-fi, navigatore satellitare pcm, porsche stability management (psm), riscaldamento sedili, tappetini con scritta porsche, volante tre razze in pelle

**Boxster S 05/01** € 43.000,00  
argento met. capotta nera, interni pelle rosso boxster, aletta frangivento, sedili riscaldati litronic con lavafari, climatizzatore, computer, aiuto parcheggio, kit hi-fi, psm, cerchi ■ 18" turbo look, navigatore satellitare pcm, ricevitore passivo

■ **Carrera 2 Coupe' 04/01** € 64.000,00  
nero metallizzato, interni pelle verde minerale soft look, sedili elettrici riscaldati memoria, litronic con lavafari, cerchi da 18" turbo look, tergicristallo al lunotto, volante ■ razze, tempomat, psm, kit hi-fi, fascia ■ al parabrezza, tetto apribile, computer supporto lombare sx, navigatore satellitare pcm, ricevitore passivo per pcm

■ **Carrera 2 Coupe' 06/01** € 64.000,00  
grigio piombo metallizzato, interni pelle nera, cambio tiptronic, sedili elettrici riscaldati con memoria, cerchi da 18" turbo look, lavafari, volante tre razze, tempomat, psm, kit hi-fi, fascia scura ■ parabrezza, ■ apribile, computer, cambia cd per 6 cd, navigatore satellitare pcm, ricevitore passivo per pcm

**996 Carrera 2 Cab 10/99 A.M. 2000** € 55.000,00  
verde abete met., cap nera, interni tutta pelle nera, aletta frangivento, cerchi da 18" turbo look, computer, navigatore satellitare pcm, porsche stability management (psm) ricevitore passivo per pcm, soft look, volante tre razze in pelle

**996 Carrera ■ Cab 10/01 A.M. 2002** € 68.000,00  
verde giungla met., interni pelle parziale nera, sedili riscaldati, cerchi da 18" turbo look psm, aletta frangivento, navigatore satellitare pcm, ricevitore passivo per pcm

■ **Carrera ■ Cab 09/01 A.M. 2002** € 72.000,00  
argento polare metallizzato, interni pelle blu metropoli, sedili sportivi riscaldati, fari bixeno, tunnel nel colore vettura, stemma impresso sul poggiatesta, listelli sottoporta in acciaio, fondoscala alluminio, cerchi ■ 18" carrera rad, tempomat, psm, aletta frangivento, fascia scura al parabrezza, aiuto parcheggio, navigatore satellitare pcm, ricevitore passivo per pcm, sistema bose sound, cambia cd per ■ cd

**996 Carrera 2 ■ 09/02 A.M. 2003** € 83.000,00  
■ basalto met., interni pelle nera, pacchetto in carbonio, navigatore satellitare pcm ■, modulo telefono per pcm ■, fari bixeno, sedili sportivi riscaldati, pacchetto in carbonio, tunnel centrale in pelle, fondoscala strumenti in alluminio, cerchi ■ 18" ■ ■ ■ a rad, psm, aletta frangivento, aiuto parcheggio, sistema bose sound, carica cd per 6 cd

**996 Carrera 4 ■ 05/02** € 79.000,00  
blu lapis metallizzato, interni pelle grigio grafiti, sedili elettrici riscaldati con memoria, distanziali 5 mm, stemma impresso sul poggiatesta, assetto, cerchi da 18" turbo look, aletta frangivento, fascia scura al parabrezza, navigatore satellitare pcm

**996 Turbo Coupe' 12/01 A.M. 2002** ■ 116.000,00  
blu lapis metallizzato, interni pelle marrone naturale, cambio tiptronic, tunnel centrale in pelle, kit potenziamento, freni in ceramica, cielo rivestito in pelle, tergicristallo, tetto apribile, navigatore satellitare pcm, ricevitore passivo in pelle, cambia cd per ■ cd, aiuto parcheggio, listelli in acciaio, alette parasole in pelle, stemma impresso ■ poggiatesta, tunnel centrale in pelle

### Usato Altre Marche

**Audi A2 10/00 ■** 11.000  
nero brillante, interni beige, 4 ■ bag, abs, alzacristalli elettrici anteriori, cerchi ■ lega clima elettronico, esp, interno satellite

**Audi Avant Rs6 10/02** € 68.000  
grigio metallizzato, interni pelle nera, cerchi da 19", fari bixeno, navigatore satellitare park distance

**Audi A6 Avant 2.8 Tiptronic 12/99** € 14.500  
blu indaco met., interni pelle blu, cerchi da 16" cinque ■ ■ ■

**Bmw 745 i 01/02** € 51.000  
argento ■ ■ ■, interni tutta pelle nasca nera, allestimento in radica, caricatore 6 cd, cerchi lega 19", controllo elettronico assetto, dynamic drive, park distance control, retrovisori est./int., antiabbaglianti, riscaldamento sedili posteriori, sedile attivo, sedili anteriori riscaldabili, sedili elettrici comfort, sistema hi-fi 14 altoparlanti, skisack, soft close per portiere, supporto lombare sx, telefono veicolare, vetri atermici multistrato

**Bmw X5 10/00** € 46.500  
argento metallizzato, interni pelle bordeaux, pacchetto sportivo

**Bmw X5 05/01** € 46.000  
argento metallizzato, interni marrone/pelle, air bag laterali posteriori, assetto sportivo climatizzatore posteriore, retrovisori autoabbaglianti, sedili ant+post riscaldabili servotronic, tutta pelle

**Bmw M3 3.2 Coupe' 11/02** ■ 50.000  
nero metallizzato, interni pelle rossa, cerchi da 19", impianto hi-fi harman / kardon navigatore satellitare, vetri scuri, volante multifunzionale

**Bmw M3 3.2 Coupe' 02/01** € 46.000  
argento metallizzato, interni pelle rossa, cerchi 19", navigatore satellitare tv, volante multifunzionale

**Bmw M3 3.2 Coupe' 09/00** € 43.000  
azzurro, interni grigio, tetto apribile

**Ferrari ■ 07/98** ■ 85.000  
titanio metallizzato, interni pelle rossa, cambio 11

**Honda Integra Type 03/99** € 13.500  
bianco

**Mercedes C1k 230 05/98** € 15.000  
argento metallizzato, interni pelle nera, cambio automatico, climatizzatore

**Mercedes Roadster ■ ■ ■** evo 10/00 € 19.000  
nero, interni pelle bicolore beige / nera, abs, clima automatico, frangivento, radio, regolatore automatico di velocità, ■ ■ ■ in pelle bicolore

**Mercedes Roadster S1k 230 evo 03/02** € 28.000  
argento metallizzato, interni pelle nero / rosso

**Mercedes S1K 200 Roadster 10/99** € 19.000  
■ ■ ■, interni pelle nera, abs, antifurto radiocomando, asr, cerchi in lega da 17", clima automatico, frangivento, radio cassette, tutta pelle ■ ■ ■



PORSCHE

Centro Porsche ■ ■ ■  
e ■ ■ ■ D'Aosta

Erre Esse S.p.A.  
Str. della Pronda 52/88 - Torino  
Tel. 011 4144911  
Fax 011 4144999

www.erreessespa.it

### Centri Assistenza Autorizzati Porsche

Erre Esse per Alessandria e provincia

Erre Esse Tortona S.r.l.  
S.S. per Alessandria 8/D  
Tortona (Al)  
Tel. 0131 824911

Erre Esse per Biella e provincia

Maffeo Silvano & Raffaele  
Strada Trossi 8/b  
Verrone (Biella)  
Tel. 0152 558338

Erre ■ ■ ■ per Cuneo e provincia

Mezzone  
Via Narzole, 23  
Salmour (Cn)  
Tel. 0172 649911

Erre Esse per Novara e provincia

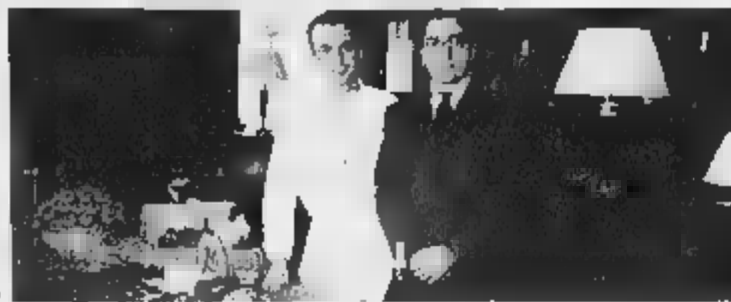
Erre Esse Novara S.r.l.  
Via Torino  
28060 Cureggio (No)  
Tel. 0322 889911

Erre Esse Motorsport

Tirelli Motorsport  
Via Tolmino, 50  
Torino  
Tel. 011 3828163



## DEL GAMBERO ROSSO



Alessandro e Federico Boglione, titolari del bar Converso di Bra (Cuneo)

## Bar ■ caffè, il meglio si trova in Piemonte

■ Dove prendere ■ buon caffè? Senza dubbio al Nord, in particolare in Piemonte, che ■ la regione più citata nella classifica d'eccellenza dei migliori bar stilata dalla Guida «Bar d'Italia 2004» del Gambero Rosso. Sono infatti ben 4, su 14 nel complesso, i ■ piemontesi che hanno raggiunto il punteggio di «tre chicchi e tre tazzine», l'eccellenza per la Guida (come le tre forchette per i ristoranti) che ha preso in esame 926 esercizi, 126 in più rispetto alla ■ edizione. Sono solo otto le regioni che hanno piazzato un bar nei magnifici 14: Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Tosca-

na, Umbria, Campania, Sicilia, Veneto. Ecco la classifica dei migliori: Converso, a Bra (Cuneo) Caffè Torino (Torino), Piatti (Torino), Strumia, a Sommaniva Bosco (Cuneo), Balzer (Bergamo), Zilioli (Brescia), Dandolo dell'Hotel Danieli (Venezia), Staccoli Caffè a Cattolica (Rimini), Caffè Cibreo (Firenze), Caffetteria Piansa (Firenze), Bottega ■ Barbanera (Foligno), Caffè ■ Perugia (Perugia), Gran Caffè Cimmino (Napoli), Spinnato Antico caffè (Palermo). Il Converso ■ Bra si aggiudica anche il premio Illy come miglior bar dell'anno, secondo ■ giuria che comprende anche ■ chef Gianfranco Vissani. I «tre chicchi e le tre tazzine» ■ la qualità del caffè sia il giudizio complessivo sul locale. «L'universo dei bar - ha detto Stefano Bonilli, gran patron ■ Gambero Rosso - si presenta più vivo che mai. Una realtà in continua

evoluzione, che ormai include i locali più diversi, con una formula sempre più aperta e diversificata, che cambia pelle nei vari ■ della giornata. Oggi il bar, per stare al passo con i tempi e ■ la concorrenza di fast food, quick restaurant e così via, punta ■ giochi ad effetto, scenografie ■ varie formule di intrattenimento. Basti pensare ■ fenomeno dell'«happy hour». Per tornare alle classifiche, ■ di sotto dell'eccellenza, ■ un'altra sorpresa: per ■ buon caffè è la Lombardia ad aggiudicarsi la palma delle regioni con il maggior numero (ben 39) di bar citati, seguita dall'Emilia Romagna (31) e subito dopo dalla Toscana (30). E il rinomato caffè meridionale? La Campania ■ presente «solo» con 24 bar, ■ Sicilia ■ 27. Al centro vince, dopo la Toscana, il Lazio, con 19 esercizi, al pari della Sardegna

PRESENTATA IERI A LONDRA L'EDIZIONE 2004

## I sogni erotici rosa del Calendario Pirelli

Nelle 12 fotografie rappresentati i segreti inconfessabili di donne Vip: immagini audaci sfumate da giochi di luce

Maria Corbi

styling a LONDRA

Il calendario Pirelli dedica i dodici mesi 2004 alle fantasie erotiche delle donne ma c'è un problema, la fantasia femminile sul tema è risultata troppo spinta, tanto da convincere il fotografo Nick Knight a «oscurarla» con un sapiente gioco di luci, e di elaborazione al computer. Knight assicura che non si tratta di censura ma solo di un modo di rappresentare i sogni: «mi sono scoccato della realtà» dice. ■ fatto è che quando guardi il filmato che mostra come ■ realizzati gli scatti per il calendario (è il gadget aziendale più famoso del mondo) scopri che le foto prima della «cura» ossia del passaggio al programma grafico sono molto più belle, forse meno artistiche, sicuramente incisive ed emozionanti.

Il risultato finale del Pirelli 2004 (quest'anno una «fuga di fotografie» ha rischiato di rovinare la festa quarantotto ■ prima dell'anteprima mondiale quando su internet attrice ■ un sito di moda francese sono apparsi i dodici ■ del 2004) è un affresco di colori, luci, suggestioni che fanno trapelare poco l'idea che sta alla base, ossia l'universo onirico legato al sesso delle donne. Per rappresentarlo sono state interrogate dodici donne famose tra cui Catherine Deneuve, Björk, Stella McCartney, Isabella Rossellini, Courtney Love, Em-

manuella Seigner, Liv Tyler e anche ■ professionista ■ ramo come la ■ maitresse ■ Hollywood Heidi Fleiss. Ognuna ha «regalato» a Knight una sua fantasia inconfessabile: amore lesbico, orge, voyeurismo, sadomaso, lobite, sesso come puro divertimento. Peccato che sia impossibile decifrare tutto questo dalle foto.

Aprile vede Jessica Miller in tuta spaziale con perizoma intrattenersi con otto pompieri muscolosi, immagine che «sciolta» dal computer risulta un affresco pop dove ci vuole l'aiuto di un veggente per capire che accanto alla ragazza ■ muovono muscolosi ragazzi in caschetto. Stessa cosa per Settembre ■ l'incontro

Due immagini dell'edizione 2004 del Calendario Pirelli

## FESTA A NEW YORK

## Vendute 1200 scarpe della linea «P Zero»

■ Pirelli raddoppia i festeggiamenti: dopo il calendario è la volta della linea ■ «P Zero» che domani nella grande mela festeggia da Bergdorf Goodman. Tutte ■ vetrine del grande magazzino saranno dedicate ■ moda «pneumatica» presente nello store con un corner di cento metri quadri. In una sola settimana sono state vendute 1200 paia di scarpe

erotico ■ Natalia Vodianova e Frankie Rider, un quadro saffico sfumato dall'elaborazione cromatica. Poi c'è maggio con una fanciulla incinta di 8 mesi, in posa botticelliana. Cosa vuol significare? Una immagine la vita che nasce in primavera e invece sentite la traduzione del fotografo Knight: «È una donna in attesa del ■ bambino che vuole ■ orale da un uomo che ■ è il marito. L'italiana Maria Carla Roscono (al secondo Pirelli) è al centro di un quadro domestico fatto di piacere e sangue, tutto in cucina.

Mentre la prosperosa Polyanna McIntosh, scozzese, una pentita della taglia 38, che da qualche anno ha deciso di lasciarsi andare a curve più morbide (isla per le taglie forti),

chiude il calendario seduta su un'altalena con le guance truccate da bambola, in rosso acceso, lo stesso colore che copre i capezzoli. «In ogni fotografia - spiega Knight - ci sono situazioni o simboli da decodificare. Voglio che la gente sia incuriosita da questo calendario Pirelli e si diverta a guardarlo e riguardarlo scoprendo ogni giorno un proprio significato».

■ già si ■ formati due partiti tra i 48 mila fortunati che ogni ■ ricevono il Pirelli, alcuni dei quali ieri sera erano alla festa che Marco Tronchetti Provera insieme alla moglie Afel hanno offerto alla Royal Court of Justice. Una serata con il ■ peso della tragedia accaduta in Iraq: Tronchetti Provera ha chiesto un minuto ■ silenzio in memoria delle vittime.

## RICERCA AMERICANA

## Ogni cervello ha l'«angolo» dell'amore

WASHINGTON

È da secoli che si sta cercando di scoprirlo, e adesso ecco che dagli Stati Uniti giunge una risposta scientifica: il segreto dell'innamoramento è nascosto in due aree del cervello. L'amore quando arriva illumina ■ solo gli occhi ■ il cuore ma pure due zone cerebrali «collegate all'energia e all'euforia». Una rivelazione che conferma le sensazioni tipiche degli innamorati, in tutto il globo. Ma svela anche che uomini e donne reagiscono in modo diverso.

Secondo la ricerca della Rutgers University di New Brunswick, il cervello femminile fornisce una risposta più romantica, mentre nell'uomo si attivano anche le zone legate al desiderio sessuale. A svelare ■ segreto dell'amore e le differenze fra i due sessi è stato lo «scanner» cerebrale effettuato su 17 giovani.

I ricercatori hanno sottoposto i ragazzi alla risonanza magnetica mentre mostravano loro le immagini della persona amata, alternandole a quelle di conoscenti e di amici. Hanno così scoperto che ■ sentimento suscitato dalla visione della persona più cara è collegato all'attivazione del nucleo caudato destro e dell'area ventrale tegmentale destra, e alla produzione ■ alti livelli ■ dopamina. È la sostanza chimica cerebrale che produce sensazioni di soddisfazione e di piacere. (p. pol.)

# Lascia passare.

Piccola, scattante ■ soprattutto catalizzata.

## Fiat Seicento da 6.300 €

Prezzo chiavi in ■ IPT ■ chiusa. Consumi da ■ a 6,5 km (ciclo combinato). Emissioni CO<sub>2</sub> da 143 a 155 g/km.

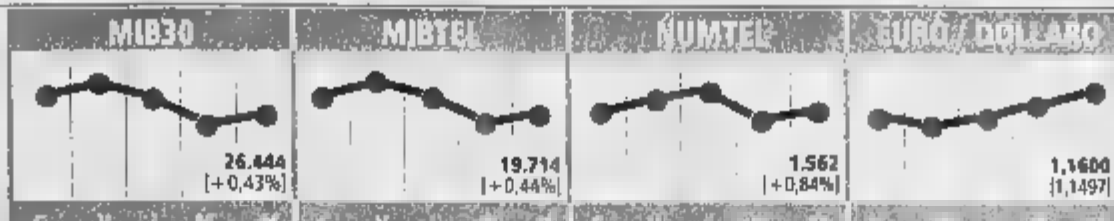


**FIAT**



## Cimoli: le chiuderanno utile

■ **Fs chiuderanno il 2003 in utile. Ad assicurarci lo stato ieri il presidente Giancarlo Cmolci che ha annunciato l'imminente presentazione del piano industriale 2004-2006. «Saremo sulla linea degli anni passati - ha spiegato - forse un po' meno, dipende dalle poste straordinarie». A fine ottobre intanto è stata costituita Fs-Real Estate dotata di proprietà immobiliari per 2,6 miliardi di euro. In cima alla lista delle cessioni i due oratelli Fs di Milano.**



## Generali, no all'aumento Commerzbank

Mediobanca ha sottoscritto l'aumento ■ capitale di Commerzbank ■ annunciato ieri dall'istituto tedesco guidato da Klaus-Peter Müller ■ cui detiene l'1,58%. Si tratta di un'operazione da 760 milioni di euro e secondo ■ una nota diffusa a Francoforte la richiesta di titoli ha superato l'offerta ■ quattro volte. Non hanno invece aderito all'operazione le Assicurazioni Generali che sino a ieri detenevano una quota del 9,9% della banca.

PROBABILE LO SBLOCCO DELLE ASSUNZIONI NELLE UNIVERSITÀ E IL RITORNO ALLE AGEVOLAZIONI PER I LAVORATORI DELL'AMIANTO. APPROVATO IL «RIUNISCI FAMIGLIE»

## Finanziaria, fiducia sul decretone anche alla Camera

Cento milioni per le scuole private. Tremonti: «Il peggio è alle spalle»

**Alessandro Barbera**

**ROMA**

Ci sarà una «fiducia-bis» alla Camera per il decreto che accompagna la Finanziaria 2004. Al termine di una giornata interrotta dai gravissimi fatti iracheni - e nella quale vengono stanziati cento milioni di euro a favore delle famiglie che mandano i figli nelle scuole private - la maggioranza e il ministro dell'Economia Giulio Tremonti hanno raggiunto un nuovo accordo per permettere al provvedimento cruciale della manovra di non «impantanarsi» ed essere quindi convertito in legge entro la fine del mese. L'intesa raggiunta fra i partiti della Cdl e il ministro sembra aver scelto definitivamente (o quasi) anche i nodi della manovra di spesa: per la ricerca sono in arrivo 190 milioni di euro, 40 dei quali andranno ai vincitori di concorso universitario. L'emendamento a loro favore potrebbe arrivare anche questa mattina e sbloccare l'assunzione di tutti i ricercatori, associati e ordinari in attesa di «assegnazione» dal 2002 ma anche di quelli che vinceranno nel 2004. Cinquanta milioni dovrebbero arrivare da un aumento delle accise sui superalcolici - che presto potrebbero costare 3-4 centesimi in più - bottiglia - gli altri «craschiando» altri capitoli di spesa. Alla Camera ci sarà il via libera alle altre due voci aggiuntive ancora da definire: l'adeguamento del contratto delle Forze Armate (200 milioni di euro) e l'aumento dei trasferimenti agli enti locali, che - circa 180 milioni - per l'adeguamento all'inflazione. In questo le Regioni potrebbero arrivare da un aumento (forse oltre ai 3 centesimi delle accise sulle sigarette). Le Regioni restano intanto sul piede di guerra. Dice il governatore del Lazio Francesco Storace: «Le trattative tra il governo sono allo stallo».

Entro stamotte il Senato dovrà nel frattempo chiudere la discussione di tutti gli emendamenti alla Finanziaria. Oltre alla via libera allo sblocco delle assunzioni nelle Università, l'aula del Senato dovrebbe rivedere anche la norma (contenuta in realtà nel «decretone») sui lavoratori esposti all'amianto. Secondo fonti parlamentari i capigruppo della maggioranza avrebbero convinto il Tesoro a mantenere le agevolazioni delle norme previgenti anche per i lavoratori che al primo ottobre

**2003 non avevano ancora raggiunto i trent'anni ■ contributi. Un emendamento che dovrebbe costare alle casse dello Stato ■ 80 milioni di euro.**

Ma ieri - al termine delle comunicazioni del governo dopo la tragedia di Nassiria - dall'aula sono arrivate anche altre novità: la più importante, presentata dal relatore Mario Ferrara, prevede l'incremento di cento milioni ■ tre anni (20 per il 2004, 40 per il 2005 e per il 2006) del contributo alle famiglie che decidano di mandare i figli in scuole private. Le risorse per il 2004 verranno attinte dal fondo unico sociale, ovvero dai 232 milioni che sono rimasti ■ bonus per i secondogeniti del decreto. Via libera inoltre al bonus di 200 ■ per favorire l'acquisto di computer per le famiglie a basso reddito e all'aumento del contributo per radio e televisioni locali, le quali riceve- ■ per il triennio 2004-2006 venticinque milioni: ■ euro, dieci in più di quelli licenziati ■ Commissione Bilancio. Il Senato ha infine approvato l'emendamento «utriciusque-families», che permetterà di facilitare i trasferimenti dei dipendenti della pubblica amministrazione che lavorano in una città diversa dal coniuge e con figli di età inferiore ai tre anni.

Alla Camera sarà dunque lasciato il compito di dare gli ultimi ritocchi alla manovra, sia sul fronte del «decretone» che della Finanziaria vera e propria: dalla cassa depositi e prestiti ai servizi pubblici locali e al condono edilizio, c'è chi insiste nel chiedere modifiche alla Commissione, prima del voto di fiducia. ■ ■ ■ centrista Amedeo Ciccanti, «inventore» della tassa da ■ euro per chi vola, ha annunciato che la proposta sarà modificata e «alleggerita»: potrebbe esserci l'eliminazione della tassa da ■ centesimo per ogni chilo ■ merce trasportata.

Inserita, incontrando i deputati di Forza Italia, il ministro Tremonti ha lanciato un segnale di ottimismo sull'andamento dell'economia italiana: «il peggio è ormai alle nostre spalle». Nonostante «due anni e mezzo di difficoltà» il governo «è riuscito ad adottare misure che hanno avuto uno scarso peso sulle tasche dei cittadini». Tremonti ha quindi sottolineato i fattori che hanno causato il rallentamento dell'economia, dalle «due guerre in due anni», all'impatto del changeover euro-lira.

## LA RECESSIONE TECNICA È

## «Nel terzo trimestre Pil positivo»

■ Il terzo trimestre segna per l'economia italiana la fine della fase ■  
■ tecnica accusata nella prima parte dell'anno. Il rimbalzo dovrebbe  
però essere molto più contenuto di quanto suscitato. Per il periodo  
luglio-settembre gli esperti che hanno partecipato al consensus di *Il Sole 24*  
*Ore Radiocor* limitano infatti la crescita del pil allo 0,2% rispetto al secondo  
trimestre: questo risultato ■ sarebbe quindi sufficiente per raggiungere il  
target di crescita per il 2003 fissato dal governo allo 0,5%. Rispetto al terzo  
trimestre 2002 la performance del pil è stimata allo 0,3%, dato che porta la  
media dell'intero 2003 a un modesto +0,4%. Domani è atteso il dato ufficiale  
(stat in prima lettura). Nello stesso giorno ■ pubblicherà ■ statistiche  
sul pil (stima flash) di Eurostat sempre per il terzo trimestre. Anche per  
l'economia dell'eurozona gli analisti attendono il ritorno di ■ crescita  
positiva dopo la contrazione (-0,1%) accusata da aprile a giugno. Dietro al  
dato positivo del terzo trimestre ci sono, sostengono gli esperti, le  
esportazioni nette, il consolidamento ■ recupero dei consumi domestici (per  
i quali è attesa la conferma del +0,4% visto nel secondo trimestre) e un  
alleggerimento della depressione negli investimenti.

## NO DEL CARROCCIO, MARGHERITA A FAVORE

# Acqua al Vaticano La Lega in rivolta

Nella manovra uno stanziamento di 25 milioni per migliorare il sistema idrico della Santa Sede

la profeta e il

**VERGOGNOSO.** A poche ore dall'attacco del leader Umberto Bossi e de «La Padania» contro la Cei sugli immigrati, la Lega mette nel mirino l'emendamento alla Finanziaria approvato martedì che stanzia oltre 25 milioni di ■ ■ ■ a favore del sistema idrico di Città del Vaticano. «È una norma che grida vendetta», denuncia il deputato Luigino Vascon. «Il Vaticano ha ricchezze tali che potrebbe benissimo arrangiarsi da solo». Per l'onorevole vicentino ■ ■ ■ questo finanziamento ■ ■ ■ uno schiaffo a tutti coloro che in questo momento difficile devono fare sacrifici. «Approvare norme di questo genere significa attuare forme di servilismo nei confronti di chi continua indebi-

tamente ad intervenire nelle questioni di politica nazionale. Per Vascon grazie prima all'Ulivo e ora alla Casa delle Libertà, il Vaticano porta a sempre a casa — barca di miliardi. Senza contare l'otto per mille, vorrei solo ricordare i miliardi che ha incassato per il Giubileo del 2000. Bene hanno fatto i nostri colleghi al Senato a votare contro questo vergognoso emendamento.

La proposta approvata ieri al Senato - dove l'aula ■ concludendo l'esame della Finanziaria - prevede lo stanziamento ■ milioni per il 2004 e ■ milioni all'anno a partire dal 2005 per dotare il Vaticano di un proprio sistema idrico. ■ stato lo stesso relatore alla Finanziaria, il senatore centrista Mario Ferrara a chiedere il via libera al finanziamento. Il sì ■ arriva ■ da uno schieramento "trasversale": contraria in blocco



**Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti**

la Lega, si invece da alcuni senatori della Margherita. La cifra servirà a coprire gli interventi previsti dall'articolo 6 del Trattato Lateranense, il quale prevede il sostegno dello Stato italiano anche per altri servizi come la sicurezza o lo smaltimento dei rifiuti.

La Lega - non nuova ad attacchi nei confronti delle gerarchie ecclesiastiche - aveva deciso proprio ieri ■ dedicare alla conferenza episcopale: l'apertura del loro giornale: «La Cei ordina allo Stato italiano il via libera all'immigrazione», titolava a nove colonne «La Padania». Nel mirino dell'organo leghista le rinnovate richieste della Cei al governo ■ materia di immigrazione: dalla concessione del voto alle amministrative per gli immigrati alla garanzia di ■ diritto di asilo per chi fugge da guerre e miseria.

La Cei chiede inoltre al

governo di accelerare l'emanazione dei regolamenti attuativi della legge che porta il ■■■■ del leader della Lega, la nota Bossi-Pini. «Un'inaccettabile intrusione nella politica dell'immigrazione», scrive la Padania, favorevole sì ad una «Libera chiesa, ma a libero Stato».

«Non ■■■■ affari loro», aveva tuonato il giorno prima dalle antenne di TelePadania proprio Bossi. Il quale, dopo le dichiarazioni del leader di Alleanza Nazionale Gianfranco Fini sul diritto di voto agli immigrati, ora è preoccupato di un eventuale asse fra quest'ultimo e la Cei per far passare il provvedimento. «Credo che questi signori farebbero bene ad avere più rispetto per la gente ■ a ■■ entrare nelle questioni dello Stato italiano. Se vogliono dare il diritto d'asilo possono sempre aprire il Vaticano». [a.n.]

## I pensionati

**Cgil, Cisl - Uil  
in piazza il 28**

I pensionati di Cgil, Cisl e Uil scenderanno in piazza il 28 novembre, una mobilitazione nazionale, per difendere il potere d'acquisto delle pensioni. ■ riforma previdenziale del governo, la finanziaria 2004 e ■ terrorismo. Lo hanno deciso i direttivi delle tre federazioni di categoria, mentre l'Inps ■ una audizione al Senato ridimensiona le valutazioni ottimistiche dei ministri dell'economia ■ del lavoro Giulio Tremonti e Roberto Maroni sulla reale incidenza dei tagli proposti al regime pensionistico (non un'economia dell'1% sul Pil, ma solo dello 0,7% in linea con la Ragioneria dello Stato) e nell'esecutivo ■ nascente lo ■ sul ■ disinvolto al voto di fiducia minacciato anche su una materia così esplosiva. Il ministro per le politiche comunitarie Rocco Buttiglione lancia un secco allarme: «La fiducia si pone quando ci sono le ■zioni parlamentari che la rendono indispensabile. Siamo disposti a considerare la questione anche per le pensioni, ma la fiducia non si mette contro la propria maggioranza. Un governo che chiede troppa fiducia mostra di averne poca nella propria maggioranza. ■ la maggioranza potrebbe domandarsi se vale la pena ■ fiducia nel govern».

I sindacati puntano i piedi e anticipano un progressivo inasprimento dell'azione di protesta. «Con la nostra giornata del 11 novembre - spiega Betty Leone, segretario dello Spi-Cgil - chiediamo al governo e al parlamento di prendere atto della grande questione-pensionati (un quarto della popolazione, della **■**) di recuperare il potere **■** acquisto delle pensioni e di affrontare il problema dell'istituzione del Fondo nazionale per la non autosufficienza». Il segretario generale del **■** Uilp Silvano Mininati precisa che è necessario anzitutto abolire la discriminazione tra lavoratori dipendenti **■** pensionati per quanto riguarda l'area **■** esenzione fiscale determinata dalla deduzione che continua ad **■** fissata a 7500 euro per i lavoratori dipendenti e a 7000 per i pensionati. Mininati chiede, poi, l'immediata apertura di **■** confronto con il governo per recuperare parte del valore perduto dalle pensioni. «Il governo - rileva il leader della Fnp-Cisl, Antonio Udda - sta smantellando di fatto lo stato sociale».

Nell'audizione al Senato, il presidente designato dell'Inps (Giampaolo Sassi) sottolinea ■■■ le stime degli esperti dell'istituto coincidono sostanzialmente con quelle della Ragioneria Generale dello Stato. ■■■ ■ discussione nei giorni nell'ambito del governo: l'incidenza della riforma della spesa previdenziale sul Pil sarà, secondo l'Inps, dello 0,7% nel 2013 con un risparmio di circa 9 miliardi di euro, considerando l'insieme di tutti i lavoratori privati e pubblici, e non dell'1%. «Le stime del governo», osserva Sassi, ■■■ più ottimiste, le nostre più prudenti. Il presidente rende noto anche che l'attuale età media di pensionamento è sensibilmente aumentata per il progresso inasprimento dei requisiti previsti dalle riforme già fatte: nel fondo pensioni lavoratori dipendenti l'età media della pensione di vecchiaia è passata da 62,7 a 64,3 anni per gli uomini e da 58,8 a 60,2 per le donne; nella gestione dei lavoratori autonomi è salita da 57 a 58,3 anni per gli uomini e da 55,1 a 57 per le donne. Ed ancora l'Inps ha analizzato gli effetti dell'incentivo del 32,7% proposto per chi resta al lavoro: in busta paga di un mese, al meccanico di settimo livello, ad esempio, andrebbe il 44,9% in più, cioè 7700 euro all'anno su un reddito ■■■ lordo ■■■ euro (tetto di 17.142 euro). ■■■

## SODDISFAZIONE PER L'ACCORDO FIRMATO A PECHINO

## La Cina apre le frontiere ai prosciutti made in Italy

ROMA

Via libera da Pechino per il prosciutto italiano. A sancire l'ingresso del celebre prodotto sul mercato cinese è l'accordo in base al quale l'Italia ha ottenuto il certificato sanitario che permette l'esportazione in Cina. Un successo diplomatico che apre la strada a una nuova e consistente festa di mercato per l'agroalimentare di qualità. L'accordo prevede in particolare che le imprese italiane che esporteranno i propri prodotti in Cina dovranno essere registrate presso l'Amministrazione per la certificazione e l'accreditamento della Repubblica Popolare di Cina (Cnca). Per quel che riguarda l'esportazione in Cina di altri prodotti suini, le due parti dovranno stipulare volta in volta il relativo protocollo. ■

successivamente le imprese potranno rivolgersi alla Cnca per presentare ■ relative richieste

di registrazione. L'accordo è stato salutato a Pechino dal sottosegretario alle Politiche agricole, Paolo Scarpa Bonazza, secondo il quale si tratta di «una grande opportunità per il settore agroalimentare italiano». Plauso pieno anche dal Consorzio del prosciutto di San Daniele e per il Consorzio prosciutto di Parma «si tratta di un importantissimo passo avanti nelle relazioni diplomatiche tra Italia e Cina». Soddisfatta anche la Coldiretti, per la quale l'accordo «apre prospettive di crescita per l'agroalimentare nazionale sul mercato cinese». La Confederazione italiana agricoltori parla di «un'importante opportunità per il made in Italy su un mercato che conta più di un miliardo di consumatori», e tre per Confagricoltura «si aprono interessanti prospettive per accrescere gli scambi internazionali di prosciutti italiani di qualità».

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica  
Sottoprotezione dell'Ente Cassa di Roma

Cassa di Roma  
Cassa di Roma  
Cassa di Roma

PRESTAZIONI  
1980  
1981

Il tuo voto da un anno fa  
2.910 15 febbraio

Prenotazioni  
Prenotazioni  
Prenotazioni

Pugili vendita in tutta Italia  
Call Center 899.500.007 o 06.822140  
Oppure 039.282140

**Intesa  
online**

l'Internet Banking di Banca Intesa



**Premia chi vuole  
prendersela comoda**

e ogni giorno per te.

[www.bancaintesa.it](http://www.bancaintesa.it)

 **Intesa**



L'AUMENTO DEL PREZZO, DELLA PRODUZIONE E DELLA VENDITA DEL PETROLIO ALLA BASE DI UN ESERCIZIO 2003 DA RECORD

# L'utile Eni vola oltre quota 4 miliardi

Mincato: «Non cederemo le attività nel settore petrolchimico che resta in crisi. Non ci interessa entrare nei giganti russi tipo Yukos, molto meglio asset specifici»

MILANO

I nove mesi dell'Eni trascinano l'utile netto a record: 4,045 miliardi di euro con crescita del 27,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nello stesso periodo sale del 9%, a 7 miliardi di euro, l'utile operativo del gruppo. Nel solo terzo trimestre, invece, l'utile è di 1,3 miliardi, con un aumento del 3,7% rispetto al terzo trimestre 2002.

A spingere il risultato dei nove mesi è l'amministratore delegato Vittorio Mincato - «il miglioramento della performance operativa», che sale di 1,3 miliardi, spinto dall'aumento del prezzo del barile in dollari, anche se «con una quotazione media dell'euro di 1,11 dollari, in crescita del 20% rispetto allo scorso anno significa che il prezzo del barile espresso in euro è sceso per noi di 54 centesimi il barile». Sul risultato pesano anche la crescita della produzione e vendita di petrolio (1.537 mila barili al giorno, in crescita del 5,8%) e gas naturale e le azioni per il contenimento dei costi, con risparmi per 379 milioni. In crescita di 1,9 miliardi l'indebitamento netto,

RICAVI E RISULTATI IN FORTE CRESCITA

## Bene anche Aem Torino e Acea

Volume d'affari consolidato in crescita del 52 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso a 503 milioni, utile operativo di 52 (+46%) e utile ante imposte a quota 32 (+30%). Questi i risultati dei primi 9 mesi dell'Aem Torino approvati ieri dal cda presieduto da Franco Reviglio che confermano «il forte sviluppo» già emerso nei risultati del primo semestre 2003. Stabile a 1,1 miliardi (contro 534) l'indebitamento che sconta però investimenti già realizzati per 149 milioni. La romana Acea chiude invece il trimestre con un utile ante imposte in crescita del 50,5% a 71,2 milioni sull'analogo trimestre 2002. Il valore della produzione è aumentato del 15,1% fino a 1.087,7 milioni mentre l'indebitamento finanziario netto è pari a 921,9 milioni contro i 980,6 del 30/6 ed i 782,6 fine 2002.

che alla fine dei nove mesi ammonta a 13 miliardi.

«I risultati del trimestre sono buoni, anche se l'utile netto è lievemente inferiore rispetto alle attese», commenta Mincato. Su questo dato pesa il petrolchimico, che ha avuto uno scenario più pesante di quanto il mercato si aspettasse. «Proprio il settore petrolchimico», commenta, «attraversando la crisi più lunga che abbia conosciuto» ed è per questo che l'Eni torna per il momento sull'intenzione - annunciata in passato - di disfarsi di

alcune partecipazioni nel settore. «Le condizioni non sono state tali da permetterci la chiusura della trattativa con i possibili compratori. Questi erano soggetti non particolarmente affidabili o ci hanno posto delle condizioni che non abbiamo ritenuto di poter accettare. Una cosa è vendere, un'altra svendere». Per questo l'Eni si concentrerà sul migliorare i risultati, aspettando anche la ripresa mondiale, su cui contiamo molto.

In quanto al futuro prossimo, l'amministratore delegato spiega



L'amministratore delegato dell'Eni Vittorio Mincato

che l'obiettivo di 2 milioni di barili nel 2005 - più volte espresso - «è possibile solo attraverso l'ingresso di asset o società», perché la crescita per linee interne dell'Eni nel attuale perimetro porterà solo a 1,8 milioni di barili. Sul fronte delle possibili acquisizioni dell'Eni Mincato precisa anche che «c'è alcuna intenzione di entrare in colossi» Gazprom e Lukoil: «nostra preferenza» «collaborazioni dirette con compagnie russe» asset specifici piuttosto che partecipazioni nel

capitale. Del resto, viste le dimensioni dell'Eni e dei colossi ex-sovietici, sarebbe impossibile pensare a un ingresso forte nell'azionariato e con il 10% si ha una partecipazione finanziaria a non si gestisce nulla». E il prezzo del greggio? «Un livello - dice l'amministratore delegato - che è adeguato alle leggi della domanda e dell'offerta», che per ora dà segni di discesa. Solo nel caso di crescita della produzione dell'Iraq potrebbe tornare entro la fascia dell'Opec tra i 22 e i 28 dollari. (f.m.a.)

IL CDA APPROVA IL BILANCIO DEL TERZO TRIMESTRE

# Ifil migliora i conti. Tornano i profitti

TORINO

Migliorano i conti dell'Ifil, la finanziaria operativa del gruppo Agnelli. Il terzo trimestre è chiuso con un utile netto consolidato di 25 milioni di euro, lera negativo per 11 milioni nello stesso periodo del 2002) e la capogruppo prevede un risultato positivo per l'esercizio 2003.

I dati, approvati ieri dal consiglio di amministrazione, confermano gli obiettivi indicati all'assemblea degli azionisti che in aprile ha dato il via libera al riassetto della finanziaria di tutta la scuderia Fiat dove Ifil ha assunto il ruolo di società operativa mentre Ifi si concentra sull'attività di pura holding finanziaria.

In particolare, la previsione di utile per la capogruppo rende realistico l'auspicio di tornare al dividendo il prossimo anno, come aveva espresso ai soci il presidente Gianluigi Gabetti nel corso dell'ultima riunione.

Intanto, migliora anche la posizione finanziaria netta: al 30 settembre 2003 risulta negativa di 464,5 milioni, mentre era negativa di 484,4 milioni al 31 dicembre 2002. Un passo avanti che conferma l'impegno a chiudere il bilancio quest'anno, con una robusta riduzione dell'indebitamento. Si stanno dunque aprendo le porte per un ritorno sul mercato alla selettiva ricerca di partecipazioni e investimenti redditizi.

Nel primo nove mesi il risultato netto consolidato è ancora negativo di 20 milioni (era positivo di 6 milioni di euro nello stesso periodo del 2002) a causa della riduzione delle quote di competenza Ifil nei risultati delle partecipate, compensate solo in parte dalla plusvalenza generata dalla vendita del 25 per cento di Sifalberghi al gruppo Accor.

Il patrimonio del gruppo al 30 settembre ammonta a 4.111,9 milioni, in crescita rispetto ai 2.708,1 milioni di fine 2002, soprattutto a segui-

to dell'aumento di capitale a pagamento effettuato in luglio a sostegno di Fiat Auto e del precedente aumento di capitale riservato a Ifi a fronte del conferimento da parte di quest'ultima delle partecipazioni in Fiat, Sanpao Imi, Juventus e Solem. Le operazioni che hanno fatto sentire il loro peso che hanno anche le basi per dare quella forza finanziaria indispensabile al Lingotto per intraprendere la strada del rilancio e del rinnovamento. Percorso che, come confermano anche i dati di bilancio, ha imboccato la direzione giusta.

Adesso, incassati i buoni numeri sulle ordinazioni e sulle vendite dei nuovi modelli, e il miglioramento dei conti, «diventerà» hanno ripetuto negli ultimi giorni i vertici del gruppo torinese - «decisivo il quarto trimestre».

Per l'esercizio 2003 il risultato consolidato del gruppo sarà ancora influenzato dall'incertezza della congiuntura economica in cui hanno dovuto operare le principali partecipate per almeno buona parte dell'anno - e il commento diffuso dalla società al termine della riunione del consiglio di amministrazione - «dai risultati del gruppo Fiat, per il quale il 2003, come previsto, rappresenta un anno di transizione difficile e impegnativo».

Dalla Finanziaria fanno notare poi che «l'equilibrato portafoglio delle partecipazioni di Ifil - per circa un terzo concentrato sul settore automotive e per circa due terzi diversificato in altre attività - e gli sforzi in atto per il rilancio di Fiat costituiscono valide premesse per una ripresa del Gruppo che nel 2003 potrà verosimilmente manifestare i primi importanti segnali».

Piazza Affari non ha però reagito ai dati positivi e il titolo chiude a 2,388 euro - una flessione dell'1,56%, mentre la risparmio hanno chiuso a - 1,59 per cento. Più contenuto il calo di Ifi privilegio che ha terminato le contrattazioni a 6,514 euro (-0,33 per cento). (r. e. s.)



Gianluigi Gabetti, presidente Ifil

Prosegue la riduzione dell'indebitamento. «Gli sforzi per Fiat daranno i primi importanti segnali di ripresa già nel 2003»

PIÙ FATTURATO E COMMESSE PER LA HOLDING DEL TESORO. PER PININFARINA PRODUZIONE +38%

## Svolta per FonSai, Finmeccanica cresce

Corrono Bpu e Lodi, che apre altre 80 filiali. Bene Autogrill

MILANO

Scende l'utile netto dei primi 9 mesi per Finmeccanica con 107 milioni di euro rispetto ai 107 milioni del 2002, mentre cresce l'utile prima delle imposte di 198 milioni di euro, di cui 179 al netto della partecipazione in Stm (in crescita rispetto al 165 dello stesso periodo del 2002). Il cda della holding controllata Tesoro ha approvato la trimestrale che ha segnato una crescita del 12% nei primi 9 mesi del valore della produzione a 5.923 milioni di euro. In crescita anche gli ordini a 5.604 milioni (contro 5.132) ed il portafoglio a quota 21.452 milioni (contro 19.393), equivalente a circa tre anni di attività.

**FONSAI.** Il Gruppo Fondiaria-Sai ha segnato nei primi 9 mesi un utile di 174,3 milioni contro i 70,6 di perdita di 12 mesi prima. Nel terzo trimestre il risultato netto è stato positivo per 56,7 milioni (contro -72,1). Particolare il ramo danni evidenzia un utile di 246,9 milioni (contro 341,9), 60,8 il ramo vita (contro 28,7). I premi emessi ammontano a 6.488,6 milioni (+6,2%).

**BPU Banca.** Bpu banca ha realizzato nei primi 9 mesi risultato netto

consolidato a 208,5 milioni, +46,5% rispetto al pro-forma 2002. La raccolta diretta da clientela cresce dell'1% a 47.782 milioni, +7,9% l'indiretta a 43.526. Nel solo terzo trimestre l'utile è stato di 51,69 milioni (+36,42%).

**POP Lodi.** Il cda della Banca Popolare di Lodi ha approvato ieri i risultati del terzo trimestre e ha dato attuazione al Piano Sportelli 2004 che prevede l'attivazione di 80 filiali distribuite su tutto il territorio nazionale e in particolare nelle città di Torino, Milano, Roma, Bologna e Napoli che porterà il numero di sportelli a 1000 filiali. Per quanto riguarda i conti, l'utile sale a 72 milioni (+31,32%) mentre il totale della massa amministrata è pari a 56.593 milioni (+9%). La controllata Bipielle Investimenti evidenzia invece un utile netto di 36,6 milioni (+4,1%).

**BANCA LOMBARDA.** Il gruppo Banca Lombarda ha chiuso i primi 9 mesi con un utile netto di 106,1 milioni (+4,9%). Gli impieghi sono pari a 2.42 miliardi (+2,7%), la raccolta diretta ammonta a 21,62 miliardi (+3,1%).

**CRE.** Nei primi 9 mesi Credem ha registrato un utile netto consolidato di

91,4 milioni (+2,6%) mentre la raccolta complessiva ha raggiunto i 54.007 miliardi (+15,9%).

**PININFARINA.** Il gruppo Pininfarina ha chiuso i primi nove mesi dell'esercizio con conti in linea con le attese. Il risultato operativo è cresciuto del 16,8%, a 22,1 milioni, mentre il risultato ante imposte è aumentato del 60,1%, a 16,5 milioni. In calo l'utile netto, in ribasso del 21,9%, a 7,1 milioni a causa di un maggiore carico fiscale. Il valore della produzione è cresciuto del 38,2%, a 586,9 milioni di euro.

**AUTOGRILL.** Salita per gli utili di Autogrill: il risultato ante imposte nei 9 mesi si attesta a 118,1 milioni (+50,8%). In calo del 5,4%, a 2.296,9 milioni il fatturato consolidato a causa dei cambi.

Nei primi 9 mesi Bepi ritorna all'utile a quota 1,6 milioni, contro il rosso (-6,8) di 12 mesi prima. I ricavi netti aumentano a 86,9 milioni (+2,5%).

**ITF.** Forte miglioramento di Sirti che nei 9 mesi realizza un utile netto di 12,6 milioni rispetto alla perdita di 8,5. I ricavi sono scesi da 521 a 459 milioni. Redditività in netta cresci-

ta per Roncadin nei primi 6 mesi dell'anno con un utile netto in aumento del 19% a 9,6 milioni a fronte di un risultato operativo di 20,9 (+71%). I ricavi sono saliti del 13,3% a 155 milioni di euro.

**BASICNET.** Ricavi aggregati per i 3 mesi per Basicnet e risultato prima delle imposte negativo per 1,3 milioni a seguito della svalutazione integrale del credito Giacometti Sport per 4,1 milioni, utile pro forma prima delle imposte in crescita comunque del 113% a oltre 2,7 milioni.

**FINPART.** Finpart chiude i 9 mesi con una perdita consolidata di 54,88 milioni (33,34) su ricavi netti consolidati per 325,3 milioni (-1,5% a parità di perimetro). Il mo consolidato scende da 24,7 a 7,3 milioni. La posizione finanziaria netta migliora di 169,4 milioni a -364,8 milioni. L'ad Silvano Storer, d'intesa con la società, ha lasciato la carica di ad e tutte le cariche nel gruppo.

**TOD'S.** Tod's ha chiuso i primi nove mesi con vendite sostanzialmente stabili rispetto al 2002 a quota 286,4 milioni di euro, scende da 72,8 a 61,6 milioni il margine operativo lordo su cui pesa l'effetto dei cambi sfavorevoli. (r. e. s.)

VISTA PROCEDURA UE

## Biglietti scontati Ryanair nei guai per Charleroi

**BRUXELLES.** La Commissione europea contesta l'accordo per l'insediamento dell'aerolinea a basso costo Ryanair nell'aeroporto belga di Charleroi, affermando che l'intesa ha previsto aiuti di Stato illegali. Lo ha confermato ieri la stessa compagnia, dopo le notizie già circolate sulla stampa. Ryanair è venuta in possesso di una bozza della relazione dell'Antitrust di Bruxelles nella quale si legge che alcune parti di quell'accordo sono illegali, in particolare che significative porzioni dei compensi ricevuti dal vettore per volare a Charleroi rappresenterebbero illeciti finanziamenti pubblici. Ryanair, che ha sempre respinto tali accuse, ha annunciato che farà appello alla Corte di giustizia europea di Lussemburgo, se le conclusioni ufficiali della Commissione confermeranno quanto indicato nella bozza. Non è però nemmeno escluso che decida di chiudere i propri uffici nella cittadina belga.

INCONTRI CON LA RICERCA APERTI AL PUBBLICO

## "Il linguaggio della ricerca".

Sabato 15 novembre ore 10.30

**TORINO** - Aula Magna dell'Università degli Studi - Via Verdi, 1  
**ALESSANDRIA** - Aula Magna Liceo Scientifico "Galileo Galilei"  
Spallo Borgoglio, 49

**AOSTA** - Salone Regionale Manifestazioni - Piazza Delfeyes, 1

**ASTI** - Sala Consiliare - Palazzo della Provincia - 11012

**CUNEO** - Liceo Scientifico G. Peano - Via Monte Zovetto, 1

**IVREA** - Auditorium del Liceo Scientifico "Antonio Gramsci" - Via Albaron, 10/a

**NOVARA** - Liceo Classico "Carlo Alberto" - Baluardo Lamarmora, 8/c



FIRC AIRC

Comitato Piemonte/Valle d'Aosta

10060 Candiolo (TO) c/a Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro  
Strada Provinciale, 142 km 3,95 Tel. 0119933353

GIORNATA PER LA RICERCA SUL CANCRO  
"IL SABATO DELLA SCIENZA"

## La ricerca ha imparato a leggere in noi.

Quest'anno, Giornata Nazionale per la Ricerca sul Cancro celebra la nuova ricerca. Infatti, lo studio del genoma umano e dei singoli geni identifica la causa del cancro negli "errori di informazione" a livello cellulare, aprendo la strada a terapie personalizzate per ogni paziente. Per questo, oggi, diciamo che la ricerca ha imparato a leggere in noi. Sabato 15, in oltre 50 città, tornano gli "Incontri con la Ricerca" aperti al pubblico. Un'occasione unica per scoprire i risultati raggiunti, i prossimi traguardi e per porre le proprie domande ai ricercatori. Sei invitato a partecipare, perché l'informazione è il primo passo per combattere il cancro.

UniCredit Banca raccoglie il tuo contributo. Filiali della tua città.

UniCredit Canto Bancario: 66000000 ABI CAB CIN Z

PER INFORMAZIONI

PER INFORMAZIONI

POSTALE 307272



SBLOCCATI 600 MILIONI DI DOLLARI. ANCHE IERI FORTI SCAMBI, LA RISCOSSA ARRIVA COL MERCATO SERALE

# Parmalat lascia le Cayman e respira

## Liquidato il fondo Epicurum, +8,6% in Borsa

Francesco Manacorda

MILANO

Parmalat Finanziaria mette l'indietro tutta per sfuggire alla tempesta del mercato. Dopo un'altra seduta all'insegna delle vendite e un ulteriore crollo del 5,32% a 2.246 euro, fra scambi equivalenti al 14% capitale, la società ha annunciato la liquidazione della sua posizione in Epicurum, il fondo aperto delle Isole Cayman nel quale al 30 settembre aveva investito 496,5 milioni di euro. Immediata la reazione della Borsa: nella seduta serale il titolo recupera l'8,64% a 2.444 euro, con scambi sul 12% del capitale che quasi pareggiano quelli della giornata. Ieri la società ha anche smentito di avere allo studio un'ipotesi di placement sul mercato Usa, mentre il mercato rimane piuttosto teso sulle obbligazioni in circolazione e con le scadenze più lontane. I bond Parmalat con scadenza 2010 offrivano ieri un rendimento del 9,34% contro il 6,7% della settimana scorsa.

L'uscita da Epicurum, spiega un comunicato, verrà illustrata al consiglio di amministrazione di domani, d'importo stimato che il fondo liquiderà sarà di circa 600 milioni di dollari e la liquidazione avverrà entro quindici giorni da ieri. Non è del tutto chiaro perché l'investimento che al 30 settembre valeva 496,5 milioni di euro si trasformi in una liquidazione di 600 milioni di dollari. Il tasso di cambio medio durante il periodo si aggira sugli 1,15 dollari per euro e non basta a spiegare la differenza. Certo, ci potranno essere interessi percepiti, ma solitamente chi esce da un fondo prima di un dato periodo - Epicurum secondo quanto affermato da Parmalat non ha ancora effettuato investimenti - paga una penale piuttosto che ricevere un premio.

Più in generale il comunicato che arriva da Collecchio sembra in qualche modo invertire il rapporto causa-effetto che il mercato vede dietro l'uscita di Parmalat dal fondo. Se per la Deloitte & Touche, che ha sospeso il giudizio, e per la Standard & Poor's che martedì ha annunciato la revisione del rating con prospettive negative il problema - anzi, uno dei problemi - era il



Calisto Tanzi

quasi mezzo miliardo di euro investito in un fondo non trasparente e delle cui quote non si può ancora conoscere alcun valore, per la società guidata da Calisto Tanzi il nodo sembra essere al contrario la

grave situazione, strumentalmente e immotivatamente creata dal gruppo Parmalat e del fondo stesso il fatto che il fondo ha evidenziato un giudizio fortemente negativo della informazione italiana, sulla quale pare essersi formata la percezione del mercato. Tutti fattori che hanno portato alla sfote raccomandazione, espressa da Epicurum e prontamente accolta, che la Parmalat Finanziaria voglia aderire alla richiesta di liquidare il proprio investimento nel fondo.

Oltre al comunicato Parmalat che non lesina le affermazioni attribuite ad Epicurum - da cui ieri è arrivata però alcuna comunicazione pubblica - ci sono certo alcuni punti di contatto tra la società di Collecchio e il fondo caymanese. L'avvocato Gian Paolo Zini che da anni è dei legali della Parmalat risultava in Italia come rappresentante di Epicu-

rum, proprio martedì ha fatto sapere di non considerarsi più legato al fondo. E ancora ieri, annunciando che il fondo si farà vivo presto con una comunicazione ha spiegato di aver svolto per Epicurum solo attività di consulenza, su base non esclusiva, in Italia e in minima parte anche negli Usa. Una consulenza a tutto campo, comunque, che ha compreso anche la registrazione del sito Internet del fondo caymanese. Il sito [www.epicurum.com](http://www.epicurum.com), che risulta tuttora in costruzione, è stato infatti registrato il 23 settembre 2002 dalla signora Gina Sbarbo, indicata nel sito della Zini Associates come il contatto per l'ufficio di New York dello studio. «Sì, abbiamo fatto anche questo per Epicurum», spiega l'avvocato Zini - ma è un semplice lavoro impiegatizio. Così questo abbiamo registrato centinaia di domini Internet».

900 OBBLIGAZIONI A BASSO RISCHIO. INTESA QUOTA AL MOT LE STRUTTURE

## L'Abi lancia la lista dei bond sicuri

Sella: se ci sono stati errori su Cirio riguardano le singole banche

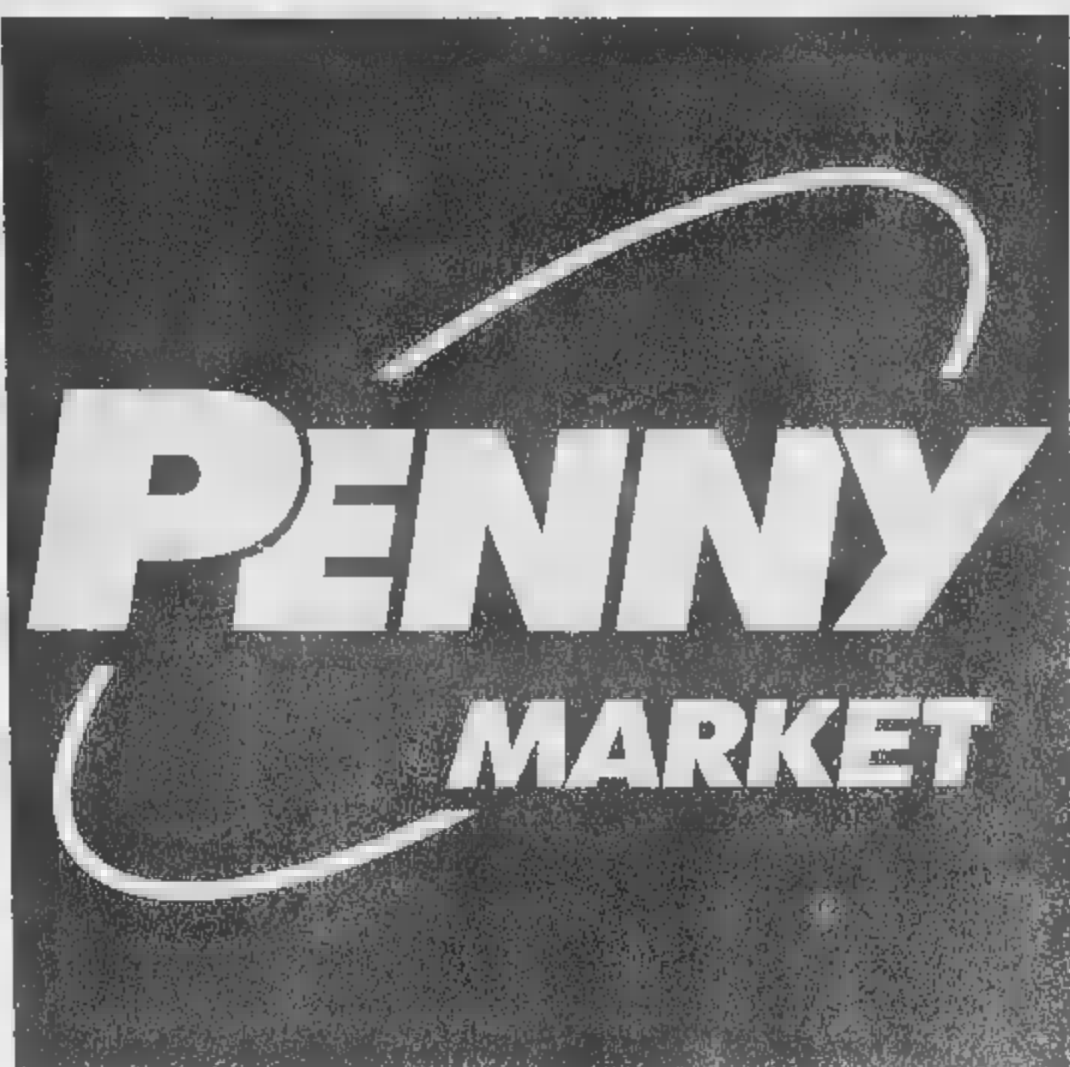
ROMA

Il progetto «Patti chiari» dell'Abi, per dare al sistema bancario più trasparenza, entra nel vivo. Da sabato prossimo inizia la seconda fase, con la pubblicazione di un elenco di circa 900 bond a basso rischio per il risparmio prudente. Il presidente dell'Abi, Maurizio Scila, e il direttore generale, Giuseppe Zadra, ieri hanno annunciato il progetto parlando di svolta. Dopo gli scottanti e ancora irrisolti casi dei bond Argentina e soprattutto Cirio, l'Abi vuole cercare di far tornare le acque calme nel rapporto con i risparmiatori. Per quanto riguarda il crack del gruppo agroalimentare che si è portato dietro 35 mila obbligazionisti Sella ieri ha invitato concentrare le responsabilità sul comportamento singoli «Se ci sono stati errori riguardano ciascuna banca e ciascun risparmiatore e sarà ciascuna banca a decidere». E' notizia di ieri che un rappresentante del Trust dei bondholders Cirio potrebbe nel comitato di garanzia che il ministero delle Attività Produttive dovrà nominare entro un mese.

La fase due di «Patti chiari» partirà sabato 15 su Internet, dove l'Abi metterà a disposizione la lista degli investimenti prudenti. Da lunedì prossimo 17.000 sportelli (pari al 67% del sistema creditizio) offriranno l'elenco dettagliato dei titoli. I clienti ora dovranno essere informati sulle caratteristiche dell'elenco e avvisati se il titolo in cui si è investito dovesse uscire dalla lista, che verrà aggiornata giorno per giorno. In questo caso la banca lo segnalerà al cliente alla prima comunicazione periodica o, in caso di cambiamento rilevante delle caratteristiche del titolo, con una comunicazione ad hoc entro 2 giorni.

I titoli dovranno avere una durata residua non superiore ai cinque anni e presentare un basso rischio di mancato rimborso. Dovranno essere denominati in euro, emessi in un Paese Ocse e quotati in su mercati regolamentati, avere un rating compreso fra A- e AAA, registrare oscillazioni di prezzo contenute (inferiori al 5%) e avere struttura finanziaria non complessa.

Anche le singole banche si stanno muovendo per aumentare la trasparenza. Ieri Intesa ha annunciato di aver deciso di quotare sul mercato le obbligazioni strutturate dal gennaio 2003 e tutte quelle nuove emissioni per il futuro. Rispetto all'anno in corso si tratta di 13 titoli per circa 7 miliardi di euro complessivi (di cui 6 mila relativi a obbligazioni già collocate e 1 a quelle che verranno collocate entro fine dicembre). (r. e. s.)



## Dal 13 novembre

**trolley**

- dimensioni: altezza 48 cm, 60 cm e 70 cm
- modelli
- colori assortiti

- imbottitura morbida
- 2 modelli assortiti: con manica staccabile e senza
- taglie: da 4 a 12 anni

**Stufa/ventilatore 2000 W**

- 3 velocità
- funzione termostato caldo/freddo
- garanzia 24 mesi

CE **11,99**

RISPARMIA CON PENNY!

**Caciocavallo D.O.P. al kg.**

**7,99**

OCCASIONE

**Patata Tonda da forno kg.2**

al kg. 0,35

**0,69**

OCCASIONE

LE IMMAGINI RIPRODOTTE HANNO SCOPO ILLUSTRATIVO. Prezzi validi salvo errori tipografici.

scoprire il punto più casa il nostro sito [www.pennymarket.it](http://www.pennymarket.it)

**PICCOLI PREZZI**  
**GRANDE QUALITÀ - SEMPRE!**

da **€49**

per la tua casa

Esclusiva Penney Market. Offerta valida fino al 13/11/2003. Salvo approvazione Penney Market.

Penney Market è la tua via più sicura di acquisto.

ITALIAN AIRWAYS

entro il 13/11/2003  
aria soggetta a

di tasse e supplementi



IL PUNTO SUI MERCATI

# Bene risparmio e Pirelli

**C**HIUDE positiva Piazza Affari nel giorno delle trimestrali: Mibtel +0,44%, Mib30 +0,43%, Numtel +0,84%. Tra i bancari Intesa è salita dello 0,97%, Capitalia dello 0,94% e Unicredit dello 0,38%. Giù pesante, invece, Bnl (-3,92%), mentre San Paolo Imi ha messo a segno un rialzo del 3,17%. Nel risparmio gestito Mediolanum è cresciuta dell'1,04%, Finco dell'1,32% e Fideuram ha fatto ancora meglio (+1,58%). Nelle Tlc Pirelli ha brillato con decisione con un rialzo del 2,77%. Negative Tim e Telecom, che hanno ceduto rispettivamente lo 0,20% e lo 0,73%. Nel resto del comparto, positive Finmeccanica (+0,69%) e Sirti (+0,58%), mentre ha chiuso bene anche Stm (+1,24%). Bene gli editoriali dopo i dati positivi di settembre sulla rac-

colta pubblicitaria. Mediaset è in rialzo del 4,39%. L'Espresso è salito dello 0,97%, Rcs del 5,20% e Caltagirone dell'1,31%. Nelle assicurazioni, Generali è salita del 2,38%, mentre Fondiaria-Sai ha un po' sofferto (-1,02%). Nonostante i dati dei titoli energetici siano più che buoni (Eni ha reso una crescita dell'utile al settembre del 27,1%) Edison ha chiuso salendo soltanto di uno 0,15% Enel è cresciuta appena dello 0,18% mentre il cane a mani alzate ha terminato addirittura in calo dello 0,31%. Il ritorno all'utile nel trimestre, ma il titolo cede tuttavia terreno e chiude in calo dell'1,54%, trascinato in basso anche Fiat che cede lo 0,55%. Positiva, invece, Ifi, salita dell'1,44%. Anche oggi pesante Parmalat scesa del 5,23% a 2,24.

CAMBI VALUTE

Valuta	Quotazione	Var. %
Dollaro USA	1,3580	+0,0021
Libra sterlina	1,2640	+0,0010
Franc svizzero	1,5660	+0,0002
Corona svedese	1,2280	+0,0001
Corona danese	1,2280	+0,0001
Corona norvegese	1,2280	+0,0001
Corona finlandese	1,2280	+0,0001
Corona olandese	1,2280	+0,0001
Corona greca	1,2280	+0,0001
Corona spagnola	1,2280	+0,0001
Corona portoghese	1,2280	+0,0001
Corona turca	1,2280	+0,0001
Corona indiana	1,2280	+0,0001
Corona cinese	1,2280	+0,0001
Corona giapponese	1,2280	+0,0001
Corona australiana	1,2280	+0,0001
Corona neozelandese	1,2280	+0,0001
Corona sudcoreana	1,2280	+0,0001
Corona taiwanese	1,2280	+0,0001
Corona hongkongnese	1,2280	+0,0001
Corona filippinese	1,2280	+0,0001
Corona vietnamita	1,2280	+0,0001
Corona thailandese	1,2280	+0,0001
Corona indonesiana	1,2280	+0,0001
Corona malaysiana	1,2280	+0,0001
Corona singaporesi	1,2280	+0,0001
Corona brunei	1,2280	+0,0001
Corona cambogiana	1,2280	+0,0001
Corona laotiana	1,2280	+0,0001
Corona vietnamita	1,2280	+0,0001
Corona thailandese	1,2280	+0,0001
Corona indonesiana	1,2280	+0,0001
Corona malaysiana	1,2280	+0,0001
Corona singaporesi	1,2280	+0,0001
Corona brunei	1,2280	+0,0001
Corona cambogiana	1,2280	+0,0001
Corona laotiana	1,2280	+0,0001
Corona vietnamita	1,2280	+0,0001
Corona thailandese	1,2280	+0,0001
Corona indonesiana	1,2280	+0,0001
Corona malaysiana	1,2280	+0,0001
Corona singaporesi	1,2280	+0,0001
Corona brunei	1,2280	+0,0001
Corona cambogiana	1,2280	+0,0001
Corona laotiana	1,2280	+0,0001
Corona vietnamita	1,2280	+0,0001
Corona thailandese	1,2280	+0,0001
Corona indonesiana	1,2280	+0,0001
Corona malaysiana	1,2280	+0,0001
Corona singaporesi	1,2280	+0,0001
Corona brunei	1,2280	+0,0001
Corona cambogiana	1,2280	+0,0001
Corona laotiana	1,2280	+0,0001
Corona vietnamita	1,2280	+0,0001
Corona thailandese	1,2280	+0,0001
Corona indonesiana	1,2280	+0,0001
Corona malaysiana	1,2280	+0,0001
Corona singaporesi	1,2280	+0,0001
Corona brunei	1,2280	+0,0001
Corona cambogiana	1,2280	+0,0001
Corona laotiana	1,2280	+0,0001
Corona vietnamita	1,2280	+0,0001
Corona thailandese	1,2280	+0,0001
Corona indonesiana	1,2280	+0,0001
Corona malaysiana	1,2280	+0,0001
Corona singaporesi	1,2280	+0,0001
Corona brunei	1,2280	+0,0001
Corona cambogiana	1,2280	+0,0001
Corona laotiana	1,2280	+0,0001
Corona vietnamita	1,2280	+0,0001
Corona thailandese	1,2280	+0,0001
Corona indonesiana	1,2280	+0,0001
Corona malaysiana	1,2280	+0,0001
Corona singaporesi	1,2280	+0,0001
Corona brunei	1,2280	+0,0001
Corona cambogiana	1,2280	+0,0001
Corona laotiana	1,2280	+0,0001
Corona vietnamita	1,2280	+0,0001
Corona thailandese	1,2280	+0,0001
Corona indonesiana	1,2280	+0,0001
Corona malaysiana	1,2280	+0,0001
Corona singaporesi	1,2280	+0,0001
Corona brunei	1,2280	+0,0001
Corona cambogiana	1,2280	+0,0001
Corona laotiana	1,2280	+0,0001
Corona vietnamita	1,2280	+0,0001
Corona thailandese	1,2280	+0,0001
Corona indonesiana	1,2280	+0,0001
Corona malaysiana	1,2280	+0,0001
Corona singaporesi	1,2280	+0,0001
Corona brunei	1,2280	+0,0001
Corona cambogiana	1,2280	+0,0001
Corona laotiana	1,2280	+0,0001
Corona vietnamita	1,2280	+0,0001
Corona thailandese	1,2280	+0,0001
Corona indonesiana	1,2280	+0,0001
Corona malaysiana	1,2280	+0,0001
Corona singaporesi	1,2280	+0,0001
Corona brunei	1,2280	+0,0001
Corona cambogiana	1,2280	+0,0001
Corona laotiana	1,2280	+0,0001
Corona vietnamita	1,2280	+0,0001
Corona thailandese	1,2280	+0,0001
Corona indonesiana	1,2280	+0,0001
Corona malaysiana	1,2280	+0,0001
Corona singaporesi	1,2280	+0,0001
Corona brunei	1,2280	+0,0001
Corona cambogiana	1,2280	+0,0001
Corona laotiana	1,2280	+0,0001
Corona vietnamita	1,2280	+0,0001
Corona thailandese	1,2280	+0,0001
Corona indonesiana	1,2280	+0,0001
Corona malaysiana	1,2280	+0,0001
Corona singaporesi	1,2280	+0,0001
Corona brunei	1,2280	+0,0001
Corona cambogiana	1,2280	+0,0001
Corona laotiana	1,2280	+0,0001
Corona vietnamita	1,2280	+0,0001
Corona thailandese	1,2280	+0,0001
Corona indonesiana	1,2280	+0,0001
Corona malaysiana	1,2280	+0,0001
Corona singaporesi	1,2280	+0,0001
Corona brunei	1,2280	+0,0001
Corona cambogiana	1,2280	+0,0001
Corona laotiana	1,2280	+0,0001
Corona vietnamita	1,2280	+0,0001
Corona thailandese	1,2280	+0,0001
Corona indonesiana	1,2280	+0,0001
Corona malaysiana	1,2280	+0,0001
Corona singaporesi	1,2280	+0,0001
Corona brunei	1,2280	+0,0001
Corona cambogiana	1,2280	+0,0001
Corona laotiana	1,2280	+0,0001
Corona vietnamita	1,2280	+0,0001
Corona thailandese	1,2280	+0,0001
Corona indonesiana	1,2280	+0,0001
Corona malaysiana	1,2280	+0,0001
Corona singaporesi	1,2280	+0,0001
Corona brunei	1,2280	+0,0001
Corona cambogiana	1,2280	+0,0001
Corona laotiana	1,2280	+0,0001
Corona vietnamita	1,2280	+0,0001
Corona thailandese	1,2280	+0,0001
Corona indonesiana	1,2280	+0,0001
Corona malaysiana	1,2280	+0,0001
Corona singaporesi	1,2280	+0,0001
Corona brunei	1,2280	+0,0001
Corona cambogiana	1,2280	+0,0001
Corona laotiana	1,2280	+0,0001
Corona vietnamita	1,2280	+0,0001
Corona thailandese	1,2280	+0,0001
Corona indonesiana	1,2280	+0,0001
Corona malaysiana	1,2280	+0,0001
Corona singaporesi	1,2280	+0,0001
Corona brunei	1,2280	+0,0001
Corona cambogiana	1,2280	+0,0001
Corona laotiana	1,2280	+0,0001
Corona vietnamita	1,2280	+0,0001
Corona thailandese	1,2280	+0,0001
Corona indonesiana	1,2280	+0,0001
Corona malaysiana	1,2280	+0,0001
Corona singaporesi	1,2280	+0,0001
Corona brunei	1,2280	+0,0001
Corona cambogiana	1,2280	+0,0001
Corona laotiana	1,2280	+0,0001
Corona vietnamita	1,2280	+0,0001
Corona thailandese	1,2280	+0,0001
Corona indonesiana	1,2280	+0,0001
Corona malaysiana	1,2280	+0,0001
Corona singaporesi	1,2280	+0,0001
Corona brunei	1,2280	+0,0001
Corona cambogiana	1,2280	+0,0001
Corona laotiana	1,2280	+0,0001
Corona vietnamita	1,2280	+0,0001
Corona thailandese	1,2280	+0,0001
Corona indonesiana	1,2280	+0,0001
Corona malaysiana	1,2280	+0,0001
Corona singaporesi	1,2280	+0,0001
Corona brunei	1,2280	+0,0001
Corona cambogiana	1,2280	+0,0001
Corona laotiana	1,2280	+0,0001
Corona vietnamita	1,2280	+0,0001
Corona thailandese	1,2280	+0,0001
Corona indonesiana	1,2280	+0,0001
Corona malaysiana	1,2280	+0,0001
Corona singaporesi	1,2280	+0,0001
Corona brunei	1,2280	+0,0001
Corona cambogiana	1,2280	+0,0001
Corona laotiana	1,2280	+0,0001
Corona vietnamita	1,2280	+0,0001
Corona thailandese	1,2280	+0,0001
Corona indonesiana	1,2280	+0,0001
Corona malaysiana	1,2280	+0,0001
Corona singaporesi	1,2280	+0,0001
Corona brunei	1,2280	+0,0001
Corona cambogiana	1,2280	+0,0001
Corona laotiana	1,2280	+0,0001
Corona vietnamita	1,2280	+0,0001
Corona thailandese	1,2280	+0,0001
Corona indonesiana	1,2280	+0,0001
Corona malaysiana	1,2280	+0,0001
Corona singaporesi	1,2280	+0,0001
Corona brunei	1,2280	+0,0001
Corona cambogiana	1,2280	+0,0001
Corona laotiana	1,2280	+0,0001
Corona vietnamita	1,2280	+0,0001
Corona thailandese	1,2280	+0,0001
Corona indonesiana	1,2280	+0,0001
Corona malaysiana	1,2280	+0,0001
Corona singaporesi	1,2280	+0,0001
Corona brunei	1,2280	+0,0001
Corona cambogiana	1,2280	+0,0001
Corona laotiana	1,2280	+0,0001
Corona vietnamita	1,2280	+0,0001
Corona thailandese	1,2280	+0,0001
Corona indonesiana	1,2280	+0,0001
Corona malaysiana	1,2280	+0,0001
Corona singaporesi	1,2280	+0,0001
Corona brunei	1,2280	+0,0001
Corona cambogiana	1,2280	+0,0001
Corona laotiana	1,2280	+0,0001
Corona vietnamita	1,2280	+0,0001
Corona thailandese	1,2280	+0,0001
Corona indonesiana	1,2280	+0,0001
Corona malaysiana	1,2280	+0,0001
Corona singaporesi	1,2280	+0,0001
Corona brunei	1,2280	+0,0001
Corona cambogiana	1,2280	+0,0001
Corona laotiana	1,2280	+0,0001
Corona vietnamita	1,2280	+0,0001
Corona thailandese	1,2280	+0,0001
Corona indonesiana	1,2280	+0,0001
Corona malaysiana	1,2280	+0,0001
Corona singaporesi	1,2280	+0,0001
Corona brunei	1,2280	+0,0001
Corona cambogiana	1,2280	+0,0001
Corona laotiana	1,2280	+0,0001
Corona vietnamita	1,2280	+0,0001
Corona thailandese	1,2280	+0,0001
Corona indonesiana	1,2280	+0,0001
Corona malaysiana	1,2280	+0,0001
Corona singaporesi	1,2280	+0,0001
Corona brunei	1,2280	+0,0001
Corona cambogiana	1,2280	+0,0001
Corona laotiana	1,2280	+0,0001
Corona vietnamita	1,2280	+0,0001
Corona thailandese	1,2280	+0,0001
Corona indonesiana	1,2280	+0,0001
Corona malaysiana	1,2280	+0,0001
Corona singaporesi	1,2280	+0,0001
Corona brunei	1,2280	+0,0001
Corona cambogiana	1,2280	+0,0001
Corona laotiana	1,2280	+0,0001
Corona vietnamita	1,2280	+0,0001
Corona thailandese	1,2280	+0,0001
Corona indonesiana	1,2280	+0,0001
Corona malaysiana	1,2280	+0,0001
Corona singaporesi	1,2280	+0,0001
Corona brunei	1,2280	+0,0001
Corona cambogiana	1,2280	+0,0001
Corona laotiana	1,2280	+0,0001
Corona vietnamita	1,2280	+0,0001
Corona thailandese	1,2280	+0,0001
Corona indonesiana	1,2280	+0,0001
Corona malaysiana	1,2280	+0,0001
Corona singaporesi	1,2280	+0,0001
Corona brunei	1,2280	+0,0001
Corona cambogiana	1,2280	+0,0001
Corona laotiana	1,2280	+0,0001
Corona vietnamita	1,2280	+0,0001
Corona thailandese	1,2280	+0,0001
Corona indonesiana	1,2280	+0,0001
Corona malaysiana	1,2280	+0,0001
Corona singaporesi	1,2280	+0,0001
Corona brunei	1,2280	+0,0001
Corona cambogiana	1,2280	+0,0001
Corona laotiana	1,2280	+0,0001
Corona vietnamita	1,2280	+0,0001
Corona thailandese	1,2280	+0,0001
Corona indonesiana	1,2280	+0,0001
Corona malaysiana	1,2280	+0,0001
Corona singaporesi	1,2280	+0,0001
Corona brunei	1,2280	+0,0001
Corona cambogiana	1,2280	+0,0001
Corona laotiana	1,2280	+0,0001
Corona vietnamita	1,2280	+0,0001
Corona thailandese	1,2280	+0,0001
Corona indonesiana	1,2280	+0,0001
Corona malaysiana	1,2280	+0,0001
Corona singaporesi	1,2280	+0,0001
Corona brunei	1,2280	+0,0001
Corona cambogiana	1,2280	+0,0001
Corona laotiana	1,2280	+0,0001
Corona vietnamita	1,2280	+0,0001
Corona thailandese	1,2280	+0,0001
Corona indonesiana	1,2280	+0,0001
Corona malaysiana	1,2280	+0,0001
Corona singaporesi	1,2280	+0,0001
Corona brunei	1,2280	+0,0001
Corona cambogiana	1,2280	+0,0001
Corona laotiana	1,2280	+0,0001
Corona vietnamita	1,2280	+0,0001
Corona thailandese	1,2280	+0,0001
Corona indonesiana	1,2280	+0,0001
Corona malaysiana	1,2280	+0,0001
Corona singaporesi	1,2280	+



SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO - ORARIO: 9-12.30/15-19.30

CONCESSIONARIA



# AUTOFRANCIA

**PROVE E PRENOTAZIONI  
DI TUTTE LE AUTOVETTURE**

**Autoexpert**

**C.SO FRANCIA 341** - Tel. 011.4030361 - Torino succursale Via De Sanctis 15 Tel. 011.713320

NUOVO E USATO (ZONA FRANCIA PARCHEGGIO 30MT.)

**C.SO TRAPANI 116** - Tel. 011.3352018 - Torino

VENDITA NUOVO (ZONA S.PAOLO PARCHEGGIO DI FRONTE)

**Autofrancia è professionalità, cordialità, cortesia, assistenza.**

**300 AUTO IN ALTERNATIVA AL NUOVO**

**LA PIÙ GRANDE ESPOSIZIONE AL COPERTO DI AUTO SELEZIONATE  
NELLA NOSTRA SEDE DI C.SO FRANCIA 341 - TORINO**

**CON FINANZIAMENTO FINO A € 2.000,00 a settimana costo zero\***

**Pagamento unico senza anticipo con piccole quote mensili a partire da € 80,00 con prima rata marzo 2004**

**Assortimento FIAT PANDA**

a partire da € 30,00 al mese

**PUNTO 1.2 ELX**  
3 e 5 P. aziendale  
clima - servosterzo - airbag  
**a partire da**  
**€ 7.400,00**



**ALFA 147 BZ e JTD**  
aziendale con clima  
airbag - abs -  
servosterzo  
autoradio  
**a partire da**  
**€ 12.900,00**



**Assortimento FIAT 600**

a partire da € 30,00 al mese

**STILO BZ e JTD**  
aziendale con clima  
airbag - autoradio  
antifurto  
**a partire da**  
**€ 11.900,00**



**156 1.8 TS**  
aziendale con clima  
abs - airbag  
**a partire da**  
**€ 11.800,00**



**MULTIPLA JTD ELX**  
aziendale con clima  
airbag - abs

**a partire da € 14.900,00**



**FIAT**









[illegible]

Leggere la nota informativa prima della sottoscrizione. Elaborazione su dati pubblici Bloomberg Professional.



## JEEP GRAND CHEROKEE. LA VERA POTENZA NON HA NIENTE DA DIMOSTRARE.

Trazione integrale permanente Quadra Drive® con tre differenziali autobloccanti. Un sistema esclusivo e utile in tutte le situazioni. O quasi. 2.7 CRD Turbodiesel Common Rail (163 CV e 400 Nm a 2000 giri/min) - 4.7 V8 (223 CV e 394 Nm a 3300 giri/min) - 4.7 V8 Overland (258 CV e 425 Nm a 3500 giri/min).



Rate da **248,04 + Iva** a **627,27 + Iva** ~~con~~ **anticipo zero\***.

\*Prezzo franco Concessionaria Jeep Grand Cherokee 2.7 CRD Laredo euro 31.841,00 + IVA e IPT.

Esempio in pubblicità con anticipo zero alla prenotazione, un canone alla consegna di 627,27 + Iva e 47 identici canoni successivi riscatto del 20% + Iva, oppure anticipo del 50% a 36 canoni da 248,04 + Iva, riscatto del 30% + Iva - T.A.N. 8%, spese gestione pratica euro 155,00 + Iva, salvo approvazione della finanziaria. Offerta valida per le vetture presenti in rete o fino ad esaurimento scorte.

**Jeep**  
THERE'S ONLY ONE

**Green Car S.p.A.**  
Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep

**Moncalieri (TO)** Via Moncenisio, 11 - Tel. 011/6056320  
**Torino** Corso Peschiera, 265 - Tel. 011/332727  
**S. Mauro T.se (TO)** Str. Settimo, 336/A - Tel. 011/2731915

**Tortona (AL)** S.S. 10 per Alessandria, 10/C - Tel. 0131/870130  
**Verrone (BI)** S.S. Trossi, 11 - Tel. 015/2558550  
[www.greencar-chryslerjeep.it](http://www.greencar-chryslerjeep.it)



[illegible][illegible]

**Fondi e SICAV**

# PIONEER Investments®

Pioneer Asset Management S.A.  
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Lussemburgo

## VALORI ■■■■ AL 11/11/2003

COMPARTI MONDIALI	CLF	CLF	CLB
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,53	5,49	5,52
Pioneer Funds - International Bond	5,4	5,36	5,4
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,51	4,56	4,59

COMPARTI OBBLIGHI	CLF	CLF	CLB
Pioneer Funds - Euro Bond	5,71	5,67	5,9
Pioneer Funds - International Bond	5,71	5,62	5,65
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,71	5,61	5,68
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,41	5,31	5,38
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	5,38	5,18	5,27
Pioneer Funds - Strategic Income	5,24	5,21	5,21
Pioneer Funds - Euro Municipality Bond 1	50,11	-	-
Pioneer Funds - Euro Municipality Bond 2	49,54	-	-

COMPARTI AZIONI EUROPEI	CLF	CLF	CLB
Pioneer Funds - Italian Equity	6,21	6,00	6,16
Pioneer Funds - French Equity	10,47	10,29	10,45
Pioneer Funds - Core European Equity	4,94	4,84	4,9
Pioneer Funds - European Equity	2,99	2,94	2,99
Pioneer Funds - Top European Players	4,05	3,95	3,98
Pioneer Funds - European Research	3,04	2,97	3,01
Pioneer Funds - European Small Companies	5,86	5,73	5,82
Pioneer Funds - Eastern European Equity	7,56	7,34	7,49

COMPARTI AZIONARI AMERICANI	CLF	CLF	CLB
Pioneer Funds - U.S. Equity	3,8	3,72	3,75
Pioneer Funds - U.S. Value	3,81	3,74	3,79
Pioneer Funds - U.S. Value	4,05	3,97	4,00
Pioneer Funds - Growth	3,78	3,2	3,75
Pioneer Funds - Mid Cap Value	4,66	4,77	4,65
Pioneer Funds - Small Companies	4,79	4,69	4,78

COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI	CLF	CLF	CLB
Pioneer Funds - Global Equity	3,98	3,89	3,94
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3,26	3,21	3,25
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,15	2,13	2,15
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3,9	3,71	3,78
Pioneer Funds - Greater China Equity	5,14	5,01	5,09
Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth	3,8	3,72	3,77

COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI	CLF	CLF	CLB
Pioneer Funds - Global Healthcare	3,47	3,41	3,46
Pioneer Funds - Global Technology	2,93	2,86	2,93
Pioneer Funds - Global Telecommunications	1,32	1,49	1,53
Pioneer Funds - Global Consumer	1,68	1,65	1,67
Pioneer Funds - Global Energy	4	3,94	4
Pioneer Funds - Global Infrastructure	3,84	3,78	3,85
Pioneer Funds - Global Infrastructure	4,26	4,18	4,25

COMPARTI A PROFILO	CLF	CLF	CLB
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,17	6,03	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,29	5,19	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,4	4,34	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,72	3,66	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,7	3,15	-

www.pioneerinvestments.com

Per le pubblicità su:

**LA STAMPA**

**BK**  
pubblicità

Corso Massimo d'Azeglio, 50 - 10129 TORINO

Tel. 011 666 52 11 - Fax 011 666 53 00

Via Carducci, 29 - 20123 MILANO

tel. 02 244 24 611 - Fax 02 244 24 90



# COMUNE DI MILANO

## AVVISO DI GARA PER PUBBLICO INCANTO

**APPALTO N° 62/21**

**OGGETTO:** PUBBLICO INCANTO PER LA FORNITURA DI MANUTENZIONI STRAORDINARIE ED ARIEGGIAMENTO DEI FALCIATORI N. 2, 12 E 14 REALIZZAZIONE DEI SCALDI ANTINFORTUNO NEI PADIGLIONI 1/11, 2, 3, 4, 5, 6, 6 Importata a lotto d'appalto (selezioni aperti per la somma massima EURO 2.195.253,51 IVA ESCLUSA, Opere per l'armamento dei piani della sicurezza "inferiori" non soggetti a ribasso EURO 80.740,36 IVA ESCLUSA, Importo per la realizzazione (importo a base d'appalto più opere inferiori per la sicurezza) EURO 2.125.995,07 IVA ESCLUSA. Categoria prevalente DGR n° 43/02 del 12/11/98 n° 342/02R, Estensione scelti dalla con Qualificazione obbligatoria DGR classica II del DPR n° 30/2000.

OPERE PREVALANTI	EURO	ATI E CLASS. D.P.R. N° 34/2000
Opere idriche	952.696,80 -	OG1 Class. III
<b>OPERE SCORRELABILI</b>		
Composizioni - pareo mobili - svernamenti	617.203,29 -	OG6 Class. III
Opere da fabbrica	395.671,15 -	OG18 Class. II
<b>OPERE DI ACQUA POT.</b>		
Impianti fognari	315.424,75 -	OG11 Class. II

Contratto da stipulare a misura mediante offerta a prezzo variabile, con aggiudicazione al più basso prezzo netto e con esclusione della offerta anormale; la offerta deve pervenire al Comune di Milano Settore Gare e Contratti ufficio Protocollo - 17° Piano Via G. B. Piratelli n. 39 - 20124 - Milano - entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 17/11/2020. L'apertura delle offerte sarà effettuata a partire dalle ore 10,00 del giorno 18/11/2020 presso la sala 20/01 del Via G. B. Piratelli n. 39 Milano. I requisiti richiesti e le modalità di partecipazione sono riportati nel foglio informativo che va in pubblicazione all'Ufficio Protocollo - Corso di Porta Romana n. 10 - Milano, dal 12/11/19203 e sul sito web [www.comune.milano.it](http://www.comune.milano.it). Gli interessati possono prendere visione del Capitolato speciale d'appalto e degli altri documenti tecnico - amministrativi presso l'Ufficio Appalti - Via G. B. Piratelli n. 39 - Milano - Piano 17° dalle ore 14,00 alle ore 16,30 dal lunedì al venerdì; i documenti richiesti potranno essere fotocopiati a cura e a spese dei richiedenti. Non va effettuata servizio tecnico. Responsabile del procedimento: l'Arch. Daniela Mancuso del SETTORE EDILIZIA UO 300 - ASSISIT/EDILIZIAE - Tel. 02/80846428 al quale potranno essere richieste notizie di carattere tecnico. Le informazioni e chiarimenti sulla procedura d'appalto e sul bando di gara potranno essere richiesti al Settore Gare e Contratti - Dott.ssa Giovanna Cilibò - Tel. 02/808453214.

Il Direttore di Settore  
Dott.ssa AL. Zaccarelli

**Città di Alghero (SS)**  
**Settore IV - Servizio OO.PP.**

**Estremità invio di gare - Dettaglio Comune, con sede in Via S. Stefano, 105 - 079 997640 Fax 997847, procedenti con il sistema della procedura aperta ai sensi dell'art. 21, c. 1, lett. c, L. 105/94 e in forma allargata dei Lavori di "Realizzare informazioni anali per insediamento produttivi in località Ussala e Galatini", impegno complessivo di ba. Euro 2.488.344,52, di cui Euro 2.361.533,37 per lavori ed Euro 47.302,55 per oneri per realizzazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso da parte del CCG per Euro 2.361.536,71. L'importo complessivo dei lavori è di ba. Euro 2.488.344,52. I prezzi più bassi inferiori a questo posto le b. e. da determinarsi mediante offerta a prezzi unitari. Data espletamento gara: il 10 di 29/12/2010. Termine ricezione offerte: entro le ore 13 di 31/12/2010. Termine apertura fascicoli: per la gara, il 30/12/2010. Per informazioni e per la partecipazione, si prega di rivolgersi al Servizio OO.PP. tel. 079 997841 fax 997847. I quesiti dovranno essere inviati al vialebonari@comune.alghero.ss.it o al vialebonari@comune.alghero.ss.it Alghero, il 10/11/2010.**

**AUTOSTRADA TORINO - SAVONA**  
(GRUPPO AUTOSTRADE S.p.A.)  
legale: MONCALIERI (TO) - Corso Trieste 170

**DI GARA**

Avendo, ai sensi dell'art. 20 della Legge n. 1084 del 30.05.1974, art. 27 della Legge 170/74 e dell'art. 80 del D.L. n. 551/77, stabilito che, con il presente bando si avvia l'aggiudicazione della concessione analizzata per le seguenti ragioni:

**PREVENIRE - MIGLIORARE - LUNGUERE**

**PROTEGGERE TORINO - CUNEO - SAVONA**

**Tratta: Sesto Moncalieri - Carmagnola - Zinola - Ivrea fino a Sesto Truso.**

**VALORI: L. 14/01/81 n. 4415.256,99 comprensivi dei costi della sicurezza amministrativa.**

**CATEGORIE DI CUI SI COMPLETA L'OPERA:**

- OG 18 (prevalente): € 3.928.580,51+ comprensivi degli oneri relativi alla sicurezza amministrativa
- OG 3 (risparmiabile sottopagabile a qualificazione obbligatoria): € 2.211.888,00+ comprensivi dei oneri relativi alla sicurezza amministrativa ed di € 96.129,89
- OG 18 (risparmiabile sottopagabile a qualificazione obbligatoria): € 957.025,57+ comprensivi dei oneri relativi alla sicurezza amministrativa ed di € 273,79
- OG 3 (risparmiabile sottopagabile a qualificazione obbligatoria): € 219.780,41+ comprensivi dei oneri relativi alla sicurezza amministrativa ed di € 512,82.

**SISTEMA DI AGGIUDICAZIONE PRESELETO**

[illegible]

1979/1980, 1980/1981, 1981/1982, 1982/1983, 1983/1984, 1984/1985, 1985/1986, 1986/1987, 1987/1988, 1988/1989, 1989/1990, 1990/1991, 1991/1992, 1992/1993, 1993/1994, 1994/1995, 1995/1996, 1996/1997, 1997/1998, 1998/1999, 1999/2000, 2000/2001, 2001/2002, 2002/2003, 2003/2004, 2004/2005, 2005/2006, 2006/2007, 2007/2008, 2008/2009, 2009/2010, 2010/2011, 2011/2012, 2012/2013, 2013/2014, 2014/2015, 2015/2016, 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025, 2025/2026, 2026/2027, 2027/2028, 2028/2029, 2029/2030, 2030/2031, 2031/2032, 2032/2033, 2033/2034, 2034/2035, 2035/2036, 2036/2037, 2037/2038, 2038/2039, 2039/2040, 2040/2041, 2041/2042, 2042/2043, 2043/2044, 2044/2045, 2045/2046, 2046/2047, 2047/2048, 2048/2049, 2049/2050, 2050/2051, 2051/2052, 2052/2053, 2053/2054, 2054/2055, 2055/2056, 2056/2057, 2057/2058, 2058/2059, 2059/2060, 2060/2061, 2061/2062, 2062/2063, 2063/2064, 2064/2065, 2065/2066, 2066/2067, 2067/2068, 2068/2069, 2069/2070, 2070/2071, 2071/2072, 2072/2073, 2073/2074, 2074/2075, 2075/2076, 2076/2077, 2077/2078, 2078/2079, 2079/2080, 2080/2081, 2081/2082, 2082/2083, 2083/2084, 2084/2085, 2085/2086, 2086/2087, 2087/2088, 2088/2089, 2089/2090, 2090/2091, 2091/2092, 2092/2093, 2093/2094, 2094/2095, 2095/2096, 2096/2097, 2097/2098, 2098/2099, 2099/2100, 2100/2101, 2101/2102, 2102/2103, 2103/2104, 2104/2105, 2105/2106, 2106/2107, 2107/2108, 2108/2109, 2109/2110, 2110/2111, 2111/2112, 2112/2113, 2113/2114, 2114/2115, 2115/2116, 2116/2117, 2117/2118, 2118/2119, 2119/2120, 2120/2121, 2121/2122, 2122/2123, 2123/2124, 2124/2125, 2125/2126, 2126/2127, 2127/2128, 2128/2129, 2129/2130, 2130/2131, 2131/2132, 2132/2133, 2133/2134, 2134/2135, 2135/2136, 2136/2137, 2137/2138, 2138/2139, 2139/2140, 2140/2141, 2141/2142, 2142/2143, 2143/2144, 2144/2145, 2145/2146, 2146/2147, 2147/2148, 2148/2149, 2149/2150, 2150/2151, 2151/2152, 2152/2153, 2153/2154, 2154/2155, 2155/2156, 2156/2157, 2157/2158, 2158/2159, 2159/2160, 2160/2161, 2161/2162, 2162/2163, 2163/2164, 2164/2165, 2165/2166, 2166/2167, 2167/2168, 2168/2169, 2169/2170, 2170/2171, 2171/2172, 2172/2173, 2173/2174, 2174/2175, 2175/2176, 2176/2177, 2177/2178, 2178/2179, 2179/2180, 2180/2181, 2181/2182, 2182/2183, 2183/2184, 2184/2185, 2185/2186, 2186/2187, 2187/2188, 2188/2189, 2189/2190, 2190/2191, 2191/2192, 2192/2193, 2193/2194, 2194/2195, 2195/2196, 2196/2197, 2197/2198, 2198/2199, 2199/2200, 2200/2201, 2201/2202, 2202/2203, 2203/2204, 2204/2205, 2205/2206, 2206/2207, 2207/2208, 2208/2209, 2209/2210, 2210/2211, 2211/2212, 2212/2213, 2213/2214, 2214/2215, 2215/2216, 2216/2217, 2217/2218, 2218/2219, 2219/2220, 2220/2221, 2221/2222, 2222/2223, 2223/2224, 2224/2225, 2225/2226, 2226/2227, 2227/2228, 2228/2229, 2229/2230, 2230/2231, 2231/2232, 2232/2233, 2233/2234, 2234/2235, 2235/2236, 2236/2237, 2237/2238, 2238/2239, 2239/2240, 2240/2241, 2241/2242, 2242/2243, 2243/2244, 2244/2245, 2245/2246, 2246/2247, 2247/2248, 2248/2249, 2249/2250, 2250/2251, 2251/2252, 2252/2253, 2253/2254, 2254/2255, 2255/2256, 2256/2257, 2257/2258, 2258/2259, 2259/2260, 2260/2261, 2261/2262, 2262/2263, 2263/2264, 2264/2265, 2265/2266, 2266/2267, 2267/2268, 2268/2269, 2269/2270, 2270/2271, 2271/2272, 2272/2273, 2273/2274, 2274/2275, 2275/2276, 2276/2277, 2277/2278, 2278/2279, 2279/2280, 2280/2281, 2281/2282, 2282/2283, 2283/2284, 2284/2285, 2285/2286, 2286/2287, 2287/2288, 2288/2289, 2289/2290, 2290/2291, 2291/2292, 2292/2293, 2293/2294, 2294/2295, 2295/2296, 2296/2297, 2297/2298, 2298/2299, 2299/2300, 2300/2301, 2301/2302, 2302/2303, 2303/2304, 2304/2305, 2305/2306, 2306/2307, 2307/2308, 2308/2309, 2309/2310, 2310/2311, 2311/2312, 2312/2313, 2313/2314, 2314/2315, 2315/2316, 2316/2317, 2317/2318, 2318/2319, 2319/2320, 2320/2321, 2321/2322, 2322/2323, 2323/2324, 2324/2325, 2325/2326, 2326/2327, 2327/2328, 2328/2329, 2329/2330, 2330/2331, 2331/2332, 2332/2333, 2333/2334, 2334/2335, 2335/2336, 2336/2337, 2337/2338, 2338/2339, 2339/2340, 2340/2341, 2341/2342, 2342/2343, 2343/2344, 2344/2345, 2345/2346, 2346/2347, 2347/2348, 2348/2349, 2349/2350, 2350/2351,

mercato comunque tra i più alti d'Europa, un incremento del 15 per cento, pari a 1.300 miliardi di lire, del 2001, a fronte di un calo pari a 1.000 miliardi di lire del 2000, non è da sottovalutare. Il 2001, infatti, ha visto un aumento del 20 per cento del numero di nuovi contratti stipulati, pari a 11.000. Secondo l'ultimo rapporto dell'Assofondi, la crescita dell'Assofondi viene da tempo trainata dalla diffusione dell'Azio (fondo a medio e alto rischio), pubblicazione del settimanale "L'Espresso" e del quotidiano "L'Espresso".

**IN PREVISIONE DI UN INCRESCO DI ALTAZIONE**  
a governo: **Adriano Bazzani**

**COMUNE DI LENDINO COMASCO**  
Provincia di Como  
**ESTRATTO AVVISO DI GARA**

1. **OGGETTO:** opere di pubblica utilità, in forma di opere d'arte, di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. a) e al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. b), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. c), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. d), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. e), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. f), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. g), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. h), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. i), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. j), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. k), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. l), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. m), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. n), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. o), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. p), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. q), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. r), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. s), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. t), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. u), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. v), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. w), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. x), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. y), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. z), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. aa), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. ab), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. ac), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. ad), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. ae), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. af), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. ag), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. ah), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. ai), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. aj), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. ak), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. al), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. am), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. an), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. ao), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. ap), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. aq), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. ar), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. as), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. at), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. au), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. av), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. aw), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. ax), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. ay), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. az), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. ba), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. bb), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. bc), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. bd), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. be), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. bf), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. bg), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. bh), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. bi), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. bj), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. bk), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. bl), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. bm), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. bn), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. bo), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. bp), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. bq), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. br), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. bs), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. bt), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. bu), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. bv), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. bw), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. bx), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. by), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. bz), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. ca), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. cb), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. cc), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. cd), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. ce), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. cf), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. cg), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. ch), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. ci), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. cj), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. ck), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. cl), e di cui al D. Lgs. n. 159 del 26.10.1999 art. 21, c. 1, lett. cm

**SO.P.R.IN. S.p.A.**  
Galleria San Fedrico n° 54 - 10121 Torino  
Tel 011.571.78.86 - Fax 011.502.555

**AVVISO DI POSTINFORMAZIONE**

1) Stazione Appaltante: SO.P.R.IN. S.p.A. - Galleria S. Fedrico n° 54 - 10121 Torino  
Tel 011.571.78.86 - Fax 011.502.555

2) Procedura di  L'ordinazione privata a sensi della Legge 105/94 e s.m.i. Contratti appalti a tempo

3) Data aggiudicazione appalto: 8 Ottobre 2003

4) Criterio aggiudicazione appalto: massimo ribasso di benedellati 21 contro 1 e 10%

10/94 e s.m.i.

5) Numero offerte ricevute: 4

6) Aggiudicatario: Associazione Temporanea di Imprese ARCAS S.p.A. (Malandrino) -  
105/94 e s.m.i.

7) Natura dell'opera: demolizione di fabbricati industriali dismessi e realizzazione completa del rettilineo di infrastrutturazione delle viabilità urbane secondarie del nitino, realizzazione di tre adiacenze a destinazione residenziale, recupero di alcune aree - Area di Montebello - IVREA (TO)

8) Importo complessivo del valore a base di gara: € 19.550.661,83 (di cui € 430.901,82 di cui della sicurezza nei luoghi di lavoro)

9) Valore dell'offerta aggiudicata: € 15.534.470,25

10) Richiesta subappalti: n° 1 - dal 19/03/04 € 50.900 e n° 2 - dal 14/04/04 € 53.999 e n° 3 - dal 15/04/04 € 53.999

11) Importo dei lavori: 530 milioni italiani e corrispettivi decurtati dalla data di consegna dei lavori

12) Direttore dei lavori: ing. Elio Polini

L'AMMINISTRATORE DELEGATO  
arch. Antonio Chierico

**TecnoPolo S.p.A.**  
n. 54 - 10121 Torino  
**INFORMAZIONE**  
■■■■■ ■ Federico, ■■ - 10121 TORINO  
In base alla Legge 10/94 e al m.i. Contratto di  
Basso ■■■■■ dell'art. 21, comma 1 bis  
alla Locazione (SALEENNO);  
razioni dirette e delle infrastrutture per indus-  
munie di Trastevere (Torino) (Ticino) (D&B)  
■■■ ■ 10.544 BQ/15 litri di cui ■ 219.670,90 per  
37,15  
L. n. 56/90 art. 1, par. 1 D.P.R. 554/89 s.m.  
cative discenti dalla data di consegna dei lavori  
■ 10.544 BQ/15  
prof. Lionello Jona Celesia

**MUSTAD**  
TECNOLOGIA DELLE VITI

MUSTAD S.p.A.  
SALIZADA 10000 (TO)  
10014 MARC  
TEL. 011/24000000

FABBRICATE IN ITALIA



**IL GRANDE CINEMA DI PANORAMA IN VHS E DVD**

Johnny Depp/Penelope Cruz

# BLOW

La vera storia di George Jung, l'aspirante boss americano della droga che iniziò vendendo eroina, costruì una fortuna di cento milioni di dollari e finì in galera, forte, amarcero a vita. Una storia che Johnny Depp e Penelope Cruz, una colonna sonora travolgente.

PANORAMA + DVD SOLO €15,90

PANORAMA + VHS SOLO €8,50

domani in edicola con

**Panorama**

MONDADORI

\* Oltre al prezzo dell'opzione scelta



La **DVDTECA** di **Panorama**  
I capolavori del cinema mondiale in una straordinaria collezione di DVD

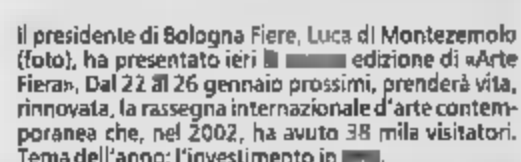
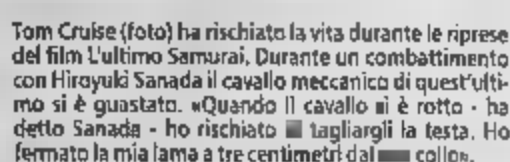
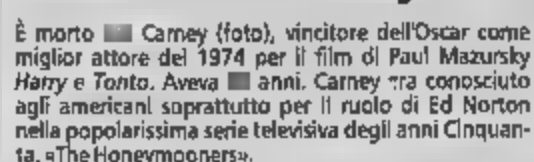
## MEL GIBSON IL PATRIOTA

SOLO €12,90 IN PIÙ\*

Per ulteriori informazioni chiamare il servizio al 02-54109029







è in edicola  
**MILLENOVECENTO**  
 mensile ■ storia contemporanea

MILLENOVECENTO  
 CORRIERE DELLA SERA  
 L'Austria ■ capitolato

numero:  
 IL  
 E IN PIÙ  
 IL  
 NOVEMBRE 1918  
 CON L'ANNUNCIO

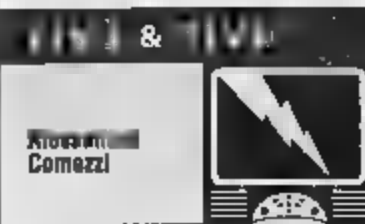












Gli ospiti di Floris  
si lanciano accuse  
parlando di pensioni  
di stipendi e di prezzi

## «Comunisti e fascisti» a Ballarò

**P**ARLANO spesso insieme, gli ospiti di «Ballarò» e Raitre, si danno sulla voce, si interrompono. Scenografia allegra, sui colori caldi del giallo e dell'arancione, l'altra per il ritorno del programma condotto da Giovanni Floris, ma tema drammatico per molti italiani: più ricchi o siamo più poveri? Qualcuno è più ricco, quasi tutti più poveri. Forse la percezione della nostra povertà è maggiore dei dati reali, e ci deprime, ma sta di fatto che chiunque viva del suo lavoro e debba fare la spesa, andando a comprare un qualunque genere merceologico, un chilo di mele o un paio di scarpe, prova sulla propria pelle, o sul proprio portafoglio, la grande diminuzione del potere d'acquisto dei euro. Stipendi fermi, prezzi alle stelle. Questo non si può negare, anche se lo negano i dati. Quindi, percezione o realtà? Gli ospiti di Floris (il sottosegretario all'economia Mario Baldassarri, il presidente dei senatori di Forza Italia Renato Schifani, il responsabile economico della Margherita Enrico Letta, il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti) non soltanto si danno sulla voce, ma usano anche fuori tema specifici per lanciarsi accuse più generali.

E Floris è bravo a cogliere la fucilata degli animi. «Qua si doveva vedere se si è più poveri o si è più ricchi, si è finiti a comunisti e fascisti: questo può essere un esempio di impermeabilità della politica ai problemi reali», si chiedeva a Paolo Mieli, in collegamento da Milano. E Mieli ha raccolto la palla per dire: «È terreno

mio, comunisti e fascisti, volete possiamo continuare questa dimensione. In realtà a discutere di economia in tempi di finanziaria c'è sempre un sottotesto di giudizio sul governo». Insomma, è inevitabile che, partendo da un argomento così fondamentale, si esca dai binari della semplice analisi economica, per occuparsi, più in generale, di linea politica. Ha anche ricordato, Mieli, un'indagine dell'Eurispes: un anno dopo l'introduzione dell'euro, alcune persone andate a comprare le stesse cose acquistate un anno prima, munito dello scontrino precedente, e, alla faccia dei dati ufficiali, veniva fuori chiaramente che i prezzi erano aumentati del trenta per cento. Non sarà stato un metodo scientifico, ma certamente rendeva l'idea di come si sentano gli italiani veri di fronte alla busta paga da un lato, e ai banchi del mercato dall'altro. Per non parlare della riforma delle pensioni, in collegamento, da Venezia, c'era anche Ilvio Diamanti. E meno male i collegamenti: almeno obbligavano i litiganti a contenere. L'anno scorso, soprattutto nelle prime puntate, era Floris che interrompeva troppo spesso gli interlocutori nel tentativo di farli spiegare meglio, questa volta si hanno pensato loro a interrompersi da sé. Lo spettatore comune non ne ricava una buona impressione, e, se incrociava i dati con quelli sugli stipendi dei deputati che ha illustrato qualche settimana fa un altro programma di Raitre, «Report», certo non si va la politica più vicina a sé. Demagogia? No, fatti. Tre milioni di spettatori.

alexandra.comazzi@lastampa.it

## INTERVISTA

**OGGI**  
L'attentato ai militari italiani in Iraq (Omnibus, La7, alle 7), il senatore Enrico La Loggia ospite di Vite allo specchio (La7, alle 16,55), prosegue la rassegna di film dedicati alla Via Emilia (La storia siamo noi, Raitre, alle 8,05), torna Antonio Succi (Excalibur, Raidue, alle 21).

**RAGAZZE**  
Lea Massari ricorda quan-

do, a 17 anni, scoprì di poter essere presa in considerazione da un uomo: «Un giorno sentì un bellissimo ragazzo dei Parioli chiedere a un altro: «Ma chi è 'sta bella ragazza?». Ero convinta che l'avessi qualcun'altra. Ho cercato con gli occhi, ma in quel momento non c'era nessun altro. E ho pensato: «Dirà a me?». E' stata un'emozione» (Questo impossibile oggetto, alle 1,50).



Giuliana De Sio

**SM5**  
Giuliana De Sio, sola però mai stata corteggiata in questo momento: «L'altra sera ero a cena con un gruppo di amici e mi hanno fatto il classico scherzo di prendere il cellulare per leggere i messaggi ricevuti. Erano tutti d'amore. Sembrava che avessi decine di relazioni in corso. Non ripetere gli epiteti che mi sono beccata? Un bello delle donne 3, Canale 5, alle 21).

**STAKANOVISTA**  
«Ho un carattere di merda, ipercinetica, stakanovista, irrequieta» (Moran Atlas) (Il raccomandato, Raiuno, alle 20,55).

**FIORI**  
Ad Alessia Marcuzzi piacciono gli uomini silenziosi, distanti, ma capaci di sostenere ideali e mesi di vero corteggiamento, con fiori, biglietti e co-

si via (Le iene, Italia 1, alle 23,20).

**DIFFICOLTA'**  
«L'affidabilità in amore è stata sempre molto difficile per me» (Massimo Giletti) (Casa Raiuno, Raiuno, alle 14).

**IA**  
«Mi sento un battistrada, uno che apre la via agli altri» (Michele Cucuzza) (La vita in diretta, Raiuno, alle 16,15).

## I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1		RETE 4	
11.30	20.00	12.00	19.00	8.00	1.00	12.25	11.30		
11.30	23.25	14.00	19.30	13.00	5.30	18.30	13.30		
13.30	1.05	17.10	22.55	20.00		1.00	18.55		

GIORNO	6.00 Euronews Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue	6.00 Amore e sapere	6.00 Rai	6.00 Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa - Monete Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola	7.00 Cartoni animati Arriva Paddington - Franklin - Sabrina - Pinocchio - Tom Jerry Kids - Braccobaldo	6.00 La madre Telenovela
	6.45 Unomattina Il programma contenitore con approfondimenti sull'attualità, sui fatti del giorno e i principali avvenimenti del mondo della cultura	6.20 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica	8.05 Rai Educational "Via Emilia segni particolari"	8.45 Verissimo Mattina con Gabriella Giovannelli	9.15 Dance - Voglia di sesso Film Otto ragazzi, dotati di grande talento per la danza, tentano di mettere in pratica il loro durante gara internazionale a New York	6.40 Buongiorno con Media shopping Telefilm
	10.40 Appuntamento al 10.45 Tuttobenessere	6.35 L'isola famosi	9.05 Cominciamo bene - Pri- conduce P. Straboli, con P. Crimaldi. Regia di G. Pluchino	9.30 Tg5 - Borsa flash	11.30 Tre minuti con Media Shopping Telefilm	7.00 Sipario del Tg4
	11.15 Dieci minuti di... programmi dell'accesso	9.15 Due per tutti	9.55 Cominciamo bene - Animali	9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show	11.35 Nash Bridges Telefilm	7.30 Peste e gocce di storia
	11.25 Che tempo fa	9.45 educational	10.05 Cominciamo bene	11.30 Doc Telefilm "Giocare col cuore"	13.00 Studio Sport	7.35 Tg4 - Rassegna stampa
	11.35 Occhio alla spesa	10.05 Neon Libri	12.25 Tg3 Chi è di scena	12.30 Vivere Soap Opera Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana	13.35 Cartoni animati	7.50 Buongiorno con Media shopping Telefilm
	12.00 La prova cuoco Gioia	10.20 Nonsoledì	12.45 Cominciamo bene - Le storie	13.40 Beautiful Soap Opera	14.35 Dawson's Creek Telefilm	8.00 La neta nella prateria Telefilm
	14.00 Tg1 Economia	10.30 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica	13.00 Cuore e batticuore TF	14.10 Tutto questo è soap	15.25 Super Star Tour Varietà	8.00 La neta nella prateria Telefilm
	14.05 Casa Raiuno	10.45 Notizie	13.45 Super Senior	14.15 Centovetrine Soap Opera	16.00 Cartoni animati	9.40 Febbre d'amore Soap Opera
	15.30 La vita in diretta - Un giorno speciale	11.00 Visite a domicilio	14.50 Tg Leonardo	14.45 Uomini e donne Talk-show	17.25 Ziggie Varietà	10.40 La forza desiderio Telenovela
16.15 La vita in diretta	11.15 Piazza Grande Varietà	15.00 Tg Neapolis	16.10 Amici Talk-show	18.00 Otto un TF	11.40 Forum	
18.40 L'eredità Gioia	13.30 Tg2 Costume e società	15.10 Gt Ragazzi	17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca	19.00 Camera Café Varietà	14.00 La ruota fortuna Gioia	
	13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica	15.25 Screensaver	18.40 Passaparola Gioia	19.25 Finché c'è Ditta c'è speranza Serie	15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari	
	14.05 Al posto Talk-show	15.45 Storie del fantabosco			16.00 Sentieri Soap Opera	
	15.30 L'Italia sul Due	16.30 Melevisione			16.50 Selena Film-tv	
	17.15 Cartoni animati	17.00 Cose dell'altro Geo Documentari			19.35 Sipario Tg4	
	17.40 Art attack	17.40 Geo e Geo Documentari			19.50 Walker Texas Ranger TF	
	18.20 Sportsera					
	18.40 L'isola dei famosi					
	19.05 Law & Order - I due volti della giustizia Telefilm					

## SERA

20.30 Affari tuoi Gioia conduce Paolo Bonolis. Regia di Stefano Vicario 20.55 I raccomandati Varietà condotta da Carlo Conti, con Moran Atlas. Regia Giuliana Baronecelli 23.30 Porta a Porta a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti 1.30 Che tempo fa - Appuntamento al cinema Mattino, pomeriggio e sera, gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche. Curato Servizio Meteorologico dell'Aeronautica 1.40 Sottovoce di e con Gigi Marzullo. Regia di Nada Pahor 2.10 Rai Educational - Un mondo a colori "Il cibo degli dèi" 2.40 Il meglio di Unomattina... di Notte 2.55 Effetti collaterali Film (comm., 1998)	20.00 Warner Show Cartoni animati 21.00 Excalibur con Antonio Succi Un settimanale che propone reportage, filmati e approfondimenti in studio con ospiti, protagonisti ed esperti. Il programma tenta di cogliere prospettive su fatti spesso trascurati e censurati dalla grande comunicazione 23.10 Friends Telefilm "Le bugie hanno le gambe corte" - "A Natale" 0.05 Isolati - L'altra faccia dell'isola con Gigi Marzullo 0.50 Follia rotolante tour con Daniela Massetti 1.20 Tg Parlamento Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari 1.30 L'isola dei famosi 1.55 Meteo2 2.05 Bile e birilli 2.35 Notturno	20.00 Rai Sport Tre 20.10 Videoframmenti Striscia quotidiana che assemblea il meglio e il peggio della programmazione televisiva con montaggio "critico" personale 20.30 Un posto al sole 50 21.00 La Squadra Serie con M. Bonetti, R. Carpentieri, M. Wermüller 23.10 Tg3 Primo Piano 23.35 Le iene Varietà satirico 0.45 Appuntamento al cinema Rubrica anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anticagis 0.55 Rai Educational Degli Dei la musica 1.25 La musica 1.30 Raitre Dal Teatro Comunale Firenze. Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino 2.15 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica	20.30 Striscia la notizia - La voce della renitenza Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. L'irresistibile irrivenza di una collaudatissima coppia della tv timone di una striscia satirica. Uno "strano" telegiornale in cui l'opinione è il Gabibbo e gli inviati "molto speciali" 21.00 delle donne Serie 23.00 Maurizio Costanzo Show Talk-show 1.30 Striscia la notizia Varietà satirico (Replica) 2.00 Shopping by night Telefilm 2.30 Amici Talk-show con Maria De Filippi (R) Programma di confronto tra ospiti e pubblico 3.10 Una famiglia 3° tipo TF "Cimeli dell'altro mondo" - "Dick a rotelle"	20.00 Sarabanda Gioia musicale con Enrico Papi. Regia Maurizio Spaggiari Il quiz musicale più lungo della televisione italiana. Numerosi personaggi si sfidano a colpi di note musicali, aggiudicarsi il ricco montepremi 20.45 Cartoni animati 21.00 Wild West 23.10 Le iene Varietà satirico 23.20 Le iene Varietà satirico 24.00 Paparazzo Varietà 0.35 Studio Sport 1.15 Super Star Tour Varietà 1.45 Melrose place Telefilm "Cambio di proprietà" 2.40 Spin city Telefilm 3.10 Shopping by night Telefilm 3.35 Talk radio Varietà 3.40 Spettini Film 5.10 Battiamo e cantiamo Licia Telefilm "Licia medico per amore"	21.00 Genius Gioia con Mike Bongiorno 22.55 Immagine con Emanuela Folliero 23.00 Film 1.50 Questo impossibile oggetto Film (dramm., 1972) con Alan Bates, Dominique Sanda, Lea Massari. Mi chel Audel, Evans Evans. Regia di John Frankenheimer All'interno: TgCom - Meteo Uno scrittore americano si sposa. I due decidono di fuggire in Marocco ma la morte del figlio li farà tornare indietro. 3.20 Un senza scampo Film 4.55 Vivere meglio Rubrica di attualità medica 5.25 Peste e corna e gocce di storia 5.30 Tg4 Rassegna stampa 5.40 Come eravamo
---	--	--	--	---	---

## La 7

9.30 Due minuti un libro con Alain Elkann Spazio dedicato alla presentazione e al suo nuovo libro 9.35 Fa' la cosa giusta Talk-show 10.35 Vite allo specchio Talk-show 11.30 New York New York Telefilm 12.30 Tg La7 Notiziario 12.55 Sport 7 Notiziario sportivo 13.10 L'ispettore Tibbs Telefilm 14.00 La freccia insanguinata Film 16.00 Fa' la cosa giusta 16.55 Vite allo specchio	17.50 Jarod il camaleonte Telefilm 18.45 Discovery presenta Documentari 19.45 Tg La7 Notiziario diretto da Giulio Giustini 20.15 Sport 7 Notiziario sportivo 20.25 Otto e Mezzo 21.30 Un'arida stagione bianca Film 23.30 Tg La7 Notiziario 0.10 A Better Tomorrow II film (thriller, 1987) con Chow Yun-Fat, Ti Lung. Regia di John Woo 2.10 Otto e Mezzo conduce Giuliano Ferrara, Barbara Palombelli (R)
---	---

## TMC2/MTV

7.00 Wake up! 10.00 Pure Morning 13.00 Music non stop 13.55 Flash 14.00 Dismissed 14.30 Total Request Live! 15.30 Cartoni animati 16.00 Flash 16.05 Music non stop 17.00 Select 18.00 The It chart 18.55 Flash 19.05 Pets Show 20.00 Music non stop 21.00 Scrubs - Medici ai primi ferri Telefilm 22.00 Gli Osbourne 22.30 Flash 22.35 Loveline Varietà 23.30 Real World XII 23.55 Flash	17.00 Zona Cesarini 22.00 Affari 23.05 Parlamento 23.21 Incredibile ma falso 23.23 Uomini e canioni RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 9.00 Il ruggine del coniglio 11.00 Il Cammello II Radio2 - La Tv che balla 12.45 Sport 13.00 28 minuti 13.43 Il Cammello di Radio2.
---	--

## RETE4/ALLMUSIC

12.55 TgA Notiziario 13.00 Surfin' 13.55 TgWeb 14.00 Call Center 14.55 TgA Notiziario 15.00 Inbox 15.55 TgA Notiziario 16.00 PlayIt 16.55 TgWeb 17.00 Chart Us 17.55 TgA Notiziario 18.00 Azurro 18.55 TgA Notiziario 19.00 Pacini@peruzzo.com 19.05 The Club 19.30 Music Zoo Varietà 20.00 Chart.it 20.55 Pacini@peruzzo.com 21.00 Rapture 22.00 All music live - nan Keating	8.00 I vestiti dell'imperatore Film 9.55 Panic Room Film 11.50 Il Bacio dell'orso Film 13.30 Il castello Film 15.40 Final Fantasy Film 17.30 I vestiti dell'imperatore Film 19.20 Lo scrocco e il la Film 21.00 Sky Cine News 21.30 Panic Room Film 23.35 Il castello Film 1.45 Pronti alla rissa Film (comm., 2000) 3.35 Il Bacio dell'orso Film 5.15 Final Fantasy Film
---	---

## SKY 1

6.05 John Q Film 8.00 Laissez-passer Film 10.50 The One Film (fant., 2001) con J. Li 12.15 Speciale Schwarzenegger 12.45 Due amici Film 14.05 Duets Rubrica cinematografica Hedwig - La diva con qualcosa in più Film 16.15 John Q Film 18.10 Laissez-passer Film 21.00 The One Film 22.30 Nackt Film 0.10 Commedia mon Flash 0.20 Amerastremo Film 2.00 Duets Rubrica cinematografica	8.00 Triathlon 8.30 Inside the PGA 9.00 Basket: Benetton Treviso-Tau Vitoria 10.30 Calcio: Serie B 12.15 Calcio: Serie A 14.00 Extreme Sport 14.30 Sport Time US 15.00 Football NFL: Monday Night 16.45 Triathlon 17.15 Calcio: Serie A 19.00 Sport Time 19.30 Vincenti 20.30 Basket: AEK Atene-Virtus Roma 22.45 Sport Time 23.00 Profili 23.30 Basket: MPS Siena-Zalgiris Kaunas 1.15 Sport Time
---	--

## CINEMA SKY 3

6.05 John Q Film 8.00 Laissez-passer Film 10.50 The One Film (fant., 2001) con J. Li 12.15 Speciale Schwarzenegger 12.45 Due amici Film 14.05 Duets Rubrica cinematografica Hedwig - La diva con qualcosa in più Film 16.15 John Q Film 18.10 Laissez-passer Film 21.00 The One Film 22.30 Nackt Film 0.10 Commedia mon Flash 0.20 Amerastremo Film 2.00 Duets Rubrica cinematografica	8.00 Triathlon 8.30 Inside the PGA 9.00 Basket: Benetton Treviso-Tau Vitoria 10.30 Calcio: Serie B 12.15 Calcio: Serie A 14.00 Extreme Sport 14.30 Sport Time US 15.00 Football NFL: Monday Night 16.45 Triathlon 17.15 Calcio: Serie A 19.00 Sport Time 19.30 Vincenti 20.30 Basket: AEK Atene-Virtus Roma 22.45 Sport Time 23.00 Profili 23.30 Basket: MPS Siena-Zalgiris Kaunas 1.15 Sport Time
---	--

## SPORT SKY I

8.00 Triathlon 8.30 Inside the PGA 9.00 Basket: Benetton Treviso-Tau Vitoria 10.30 Calcio: Serie B 12.15 Calcio: Serie A 14.00 Extreme Sport 14.30 Sport Time US 15.00 Football NFL: Monday Night 16.45 Triathlon 17.15 Calcio: Serie A 19.00 Sport Time 19.30 Vincenti 20.30 Basket: AEK Atene-Virtus Roma 22.45 Sport Time 23.00 Profili 23.30 Basket: MPS Siena-Zalgiris Kaunas 1.15 Sport Time	8.00 Triathlon 8.30 Inside the PGA 9.00 Basket: Benetton Treviso-Tau Vitoria 10.30 Calcio: Serie B 12.15 Calcio: Serie A 14.00 Extreme Sport 14.30 Sport Time US 15.00 Football NFL: Monday Night 16.45 Triathlon 17.15 Calcio: Serie A 19.00 Sport Time 19.30 Vincenti 20.30 Basket: AEK Atene-Virtus Roma 22.45 Sport Time 23.00 Profili 23.30 Basket: MPS Siena-Zalgiris Kaunas 1.15 Sport Time
--	--

## ALLA RADIO

**RAIUNO** Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 16; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.  
10.03 Questione di Borsa; 10.30 Totoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 18.30); 10.37 Il Bacio Millennium; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 L'ardacolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35 Radiou-

noMusica Village; 14.05 Con sole mie; 14.47 Demo; 15.00 Scienze; 15.06 Ho perso il trend; 15.40 Il Comunicativo, chi sbaglia a comunicare muore di fame; 16.08 Baobab - L'albero dell'eternità; 17.00 Europa; 17.30 Totoli Affari; 18.35 Bit; 18.49 Medicina e Società; 19.30 Ascolta, si la sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde; verde 800.555.431.

Gli spostati; 15.00 Il Cammello di Radio2, M.B. Show; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2, Decanter; 23.00 Il Cammello di Radio2, Le belle canzoni; 24.00 Mezzanotte di Radio2.  
**RADIODUE:** Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 1.30 Il Terzo Anello. Musica: sita-

sita e Brasile; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La coppia; 12.00 i Concerti del mattino; 13.00 La Baraccata; 14.00 Il Terzo Anello. Musica: Lusitania e Brasile; 14.30 Il Terzo Anello. Fede; 15.01 renheit; 16.00 Storyville. Leo Ferré; 18.00 Il Terzo Anello. Damasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Itaca -

mito di Ulisse; 20.30 Il Cartellone; 23.30 Il Terzo Anello. Fucchi; 24.00 Il Terzo Anello. Battisti.  
**RTL 102.5**  
9.00 Ed ecco & Viscardi; 11.00 W l'Italia; 13.00 Attegni a noi 2 con G. Simoli; 15.00 The light; 17.00 Password; 19.00 Onorevole; 21.00 Penili; 24.00 Lupi solitari; 25.00 Crazy club; 4.00 Bianchini e Fortini.

noMusica Village; 14.05 Con sole mie; 14.47 Demo; 15.00 Scienze; 15.06 Ho perso il trend; 15.40 Il Comunicativo, chi sbaglia a comunicare muore di fame; 16.08 Baobab - L'albero dell'eternità; 17.00 Europa; 17.30 Totoli Affari; 18.35 Bit; 18.49 Medicina e Società; 19.30 Ascolta, si la sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde; verde 800.555.431.

Gli spostati; 15.00 Il Cammello di Radio2, M.B. Show; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2, Decanter; 23.00 Il Cammello di Radio2, Le belle canzoni; 24.00 Mezzanotte di Radio2.

**RADIODUE:** Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 1.30 Il Terzo Anello. Musica: sita-

sita e Brasile; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La coppia; 12.00 i Concerti del mattino; 13.00 La Baraccata; 14.00 Il Terzo Anello. Musica: Lusitania e Brasile; 14.30 Il Terzo Anello. Fede; 15.01 renheit; 16.00 Storyville. Leo Ferré; 18.00 Il Terzo Anello. Damasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Itaca -

mito di Ulisse; 20.30 Il Cartellone; 23.30 Il Terzo Anello. Fucchi; 24.00 Il Terzo Anello. Battisti.

**RTL 102.5**  
9.00 Ed ecco & Viscardi; 11.00 W l'Italia; 13.00 Attegni a noi 2 con G. Simoli; 15.00 The light; 17.00 Password; 19.00 Onorevole; 21.00 Penili; 24.00 Lupi solitari; 25.00 Crazy club; 4.00 Bianchini e Fortini.

noMusica Village; 14.05 Con sole mie; 14.47 Demo; 15.00 Scienze; 15.06 Ho perso il trend; 15.40 Il Comunicativo, chi sbaglia a comunicare muore di fame; 16.08 Baobab - L'albero dell'eternità; 17.00 Europa; 17.30 Totoli Affari; 18.35 Bit; 18.49 Medicina e Società; 19.30 Ascolta, si la sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde; verde 800.555.431.

Gli spostati; 15.00 Il Cammello di Radio2, M.B. Show; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2, Decanter; 23.00 Il Cammello di Radio2, Le belle canzoni; 24.00 Mezzanotte di Radio2.

**RADIODUE:** Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 1.30 Il Terzo Anello. Musica: sita-

sita e Brasile; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La coppia; 12.00 i Concerti del mattino; 13.00 La Baraccata; 14.00 Il Terzo Anello. Musica: Lusitania e Brasile; 14.30 Il Terzo Anello. Fede; 15.01 renheit; 16.00 Storyville. Leo Ferré; 18.00 Il Terzo Anello. Damasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Itaca -

mito di Ulisse; 20.30 Il Cartellone; 23.30 Il Terzo Anello. Fucchi; 24.00 Il Terzo Anello. Battisti.

**RTL 102.5**  
9.00 Ed ecco & Viscardi; 11.00 W l'Italia; 13.00 Attegni a noi 2 con G. Simoli; 15.00 The light; 17.00 Password; 19.00 Onorevole; 21.00 Penili; 24.00 Lupi solitari; 25.00 Crazy club; 4.00 Bianchini e Fortini.

noMusica Village; 14.05 Con sole mie; 14.47 Demo; 15.00 Scienze; 15.06 Ho perso il trend; 15.40 Il Comunicativo, chi sbaglia a comunicare muore di fame; 16.08 Baobab - L'albero dell'eternità; 17.00 Europa; 17.30 Totoli Affari; 18.35 Bit; 18.49 Medicina e Società; 19.30 Ascolta, si la sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde; verde 800.555.431.

Gli spostati; 15.00 Il Cammello di Radio2, M.B. Show; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2, Decanter; 23.00 Il Cammello di Radio2, Le belle canzoni; 24.00 Mezzanotte di Radio2.

**RADIODUE:** Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 1.30 Il Terzo Anello. Musica: sita-

sita e Brasile; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La coppia; 12.00 i Concerti del mattino; 13.00 La Baraccata; 14.00 Il Terzo Anello. Musica: Lusitania e Brasile; 14.30 Il Terzo Anello. Fede; 15.01 renheit; 16.00 Storyville. Leo Ferré; 18.00 Il Terzo Anello. Damasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Itaca -

mito di Ulisse; 20.30 Il Cartellone; 23.30 Il Terzo Anello. Fucchi; 24.00 Il Terzo Anello. Battisti.

**RTL 102.5**  
9.00 Ed ecco & Viscardi; 11.00 W l'Italia; 13.00 Attegni a noi 2 con G. Simoli; 15.00 The light; 17.00 Password; 19.00 Onorevole; 21.00 Penili; 24.00 Lupi solitari; 25.00 Crazy club; 4.00 Bianchini e Fortini.

noMusica Village; 14.05 Con sole mie; 14.47 Demo; 15.00 Scienze; 15.06 Ho perso il trend; 15.40 Il Comunicativo, chi sbaglia a comunicare muore di fame; 16.08 Baobab - L'albero dell'eternità; 17.00 Europa; 17.30 Totoli Affari; 18.35 Bit; 18.49 Medicina e Società; 19.30 Ascolta, si la sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde; verde 800.555.431.

Gli spostati; 15.00 Il Cammello di Radio2, M.B. Show; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2, Decanter; 23.00 Il Cammello di Radio2, Le belle canzoni; 24.00 Mezzanotte di Radio2.

**RADIODUE:** Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 1.30 Il Terzo Anello. Musica: sita-

sita e Brasile; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La coppia; 12.00 i Concerti del mattino; 13.00 La Baraccata; 14.00 Il Terzo Anello. Musica: Lusitania e Brasile; 14.30 Il Terzo Anello. Fede; 15.01 renheit; 16.00 Storyville. Leo Ferré; 18.00 Il Terzo Anello. Damasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Itaca -



12.00 Rai Sport Notizie Raitre

12.55 Sport 7 La7

13.00 Studio sport Italia 1

16.05 Volley femminile. Italia-Cuba (diff.) Raitre Sat

18.20 Sportsera Raidue

19.00 Tennis. Masters Atp Eurosport

20.00 Rai sport tre Raitre

20.15 Sport 7 La7

20.30 Basket. Eurolega: Mps Siena-Zalgiris Sky Sport 1

23.30 Basket. Eurolega: Aek-Lottomatica (diff.) Sky Sport 1

## La Juventus al Museo della Scala

MILANO. Lippi ha ribadito «l'utilità del turn over». Moggi ha sottolineato la forza di saper fare squadra dentro e fuori campo. Bettega la voglia di vincere. Giraud la forza che deriva da un bilancio sano. C'era tutto il vertice della Juventus (foto) martedì sera a Milano, nel Museo Teatrale della Scala, per la serata dedicata agli sponsor del club che, ha detto il direttore marketing Romy Gai, primeggia anche in questo campo.

NEL 2003 LA NAZIONALE DI TRAPATTONI NON AVEVA MAI PERSO

# Sconfitta l'Italia-bis

## Nel gelo di Varsavia brilla solo Cassano

La giovane punta romanista, all'esordio, ha replicato all'uno-due subito ■ freddo dagli azzurri. Nel finale la Polonia ha inferto il ko

Marco Ansaldo

inviato a VARSAVIA

Prima che scada l'anno, la sconfitta per 3-1 a Varsavia rovina la serie d'oro trapattoniana, ottavittoria ■ un pareggio nel 2003. Qualcuno dirà che ieri sera gli ■ non c'erano con la testa, distratti dall'evento tragico che dall'Iraq aveva soffiato il tutto fin qui. Non crediamo che sia la ragione più profonda per ■ prestazione minore, quasi insignificante. Ci sono altre spiegazioni: il freddo e il modesto appeal dell'amichevole, utile soltanto a portare soldi alla Federazione. Soprattutto sarebbe stato miracolo ■ veder giocare bene una squadra che definisce sperimentale è poco, con due ■ subito in campo e altri due gettati nella ripresa sulla giostra, tra cambi e ricambi, francamente una ■ poco seria. Qualcuno si è bruciato, uno ne è uscito rafforzato nella prospettiva azzurra: Antonio Cassano, il più atteso.

L'Italia aveva preso due gol in tutto il ■. A Varsavia, per riuscire, la sono bastati ■ minuti e un paio di pallacce scagliate su corner e su punizione in mezzo agente incomprensibilmente basita, rigida come lo stoccafisso. I polacchi, che mandano avanti le retrovie sui calci piazzati, hanno ringraziato commossi. Al 6' lo stopper Bak ha calciato dal limite la palla respinta male da Cassano e dai pugni di Toldo; al 18' il mitico Klos, terzino destro, ha spazzato di testa la parabola della destra mentre Perrotta e in parte Nesta ■ chiedevano cosa ci facessero lì, in una notte da sinuisti e sturmen-ti. Due colpi sulla schiena, davanti un'ora abbondante di gelo. Se non ■ fosse stato Cassano ■ infilare subito la porta polacca, l'unica idea azzurra sarebbe stata di non prendere troppi gol prima di consumare il tè caldo e gettare le mani sul termosifone dello spogliatoio. Il 2-1 stimolava invece la rimonta. Senza furia ma neppure con il disprezzo che ■ riserva di solito alle amichevoli.

Restava nell'Italia l'incomprensibile idiosincrasia per i cross degli avversari, manco li scagliasse Beckham. Tra scivoloni e respintucci dei suoi guardiani, Toldo pativa qualche altro affanno. In compenso la macchina del Trap si costruiva un equilibrio. Si era partiti per vedere un Cassano alla Totti, ■ Di Vaio alla Del Piero e un Marchionni alla Camoranesi. Invece gli estri di Cassano stravolgevano il progetto. Il giovane barrese prendeva a buttarsi avanti, all'altezza di Vieri o anche più ■ e l'Italia si rassegnava a un 4-4-2 in cui Di Vaio e Marchionni facevano, in buona sostanza, i centrocampisti. Pazienza per il parmigiano, che ancora ■ si capisce se sia un'alletta vecchio stile, una puntina che non punge o un mediano dai piedi buoni. Ma il Di Vaio incontentibile della Juventus non si ammoriva per tutto il primo tempo, tanto che nella ripresa il Trap (per non svilirne le qualità) si inventava un attacco a tre: tuttavia le stimmate della serata infelice erano già profonde ■ Di Vaio non era più se stesso.

Con il tempo Cassano prendeva confidenza con gente frequentata di rado o mai, ne gioiva l'Italia. Il gol gli dava animo. Scattava sul lancio di Marchionni appena toccato da Vieri e si trovava davanti al portiere del Liverpool, Dudek: lo scavalcava alla sua maniera con un pallonetto dolce che qualcuno definiva un cucchiaino. Attorno al ragazzino si coagulava la resistenza di Perrotta e Zanetti in

mezzo al campo, Vieri scuoteva la criniera ed era già qualcosa visto che il tocco del piede talvolta lo tradiva. Poteva segnare Cassano, di nuovo solo, ma il recupero di Klos gli toglieva il tempo. E al 42' il genietto ripulito scovava nello zaino una giocata limpida e platiniana: controllo e lancio senza guardare il compagno ma solo intuendone la presenza alle spalle. Vieri era un po' tardo nello sprint, in aria subiva il contatto di Bak. Sfumava l'azione e l'arbitro non dava il rigore.

La ripresa illudeva. Cambiava il modulo con Di Vaio più avanzato e Gattuso a sostituire Marchionni in un ruolo che può interpretare meglio. Ma non c'era tempo per costruire nulla, tra gente che entrava e usciva come in un albergo. I polacchi, bastonati nelle qualificazioni europee, avevano più voglia, cambiavano meno e alla fine arrivavano al terzo gol con Krzynowek che batteva in rete un pallone respinto dal palo.

(4-4-2)

Dudek 6; Klos 7, Bak 6,5 (27' st Hajto sv), Zielinski 6, Zew-lakow 6 (32' st Rze-sa sv); Kosowski 6 (50' st Gorawski sv), Kulicki 6, Lewan-dowski ■, Krzynowek 6,5; Rasiak 6 (41' st Saganowski sv), Niedzielan 5,5 (36' st Zurawski 6).

All: Janas 6.

Arbitro: Ovrebo (Norvegia) 6

Reti: pt 6' Bak, 18' Klos, 19' Cassano; st 39' Krzynowek.

Ammoniti: Perrotta, Rasiak, Materazzi, Vien, Saganowski.

Spettatori: 10 mila circa.

(4-2-3-1)

Toldo 5,5; Panucci 5,5 (10' st Grosso 5,5), Nesta 5,5, Cannavaro 6 (11' st Mate-razzi 6, 46' st Ferrar-si sv), Pancaro 5,5 (1' st Oddo 6); Perrotta 6,5, Zanetti 6,5; Marchionni 5 (10' st Gat-tuso 6), Cassano 7 (38' st Bazzani sv), Di Vaio 5 (17' st Miccoli 5,5); Vieri 6.

All: Trapattoni 6.

## LE PAGELLE

## Vieri resta il punto di riferimento in attacco

Perrotta e Zanetti lavorano per quattro, in retrovia si salva soltanto Cannavaro

dall'inviato a VARSAVIA

**TOLDO 5,5.** Due gol a freddo e non solo per il termometro vicino allo ■. Forse non è colpevole, di certo ■ confeziona miracoli al rientro come titolare dopo cinque mesi.

**CASSANO 5,5.** Abbiamo visto di molto meglio (dal 10' st Grosso 5,5: ingresso in tono minore per il perugini).

**NESTA 5,5.** Pure lui sta sotto il suo abituale rendimento milanista, battuto persino sullo stacco da Rasiak.

**CANNARARO 6.** Regge benino in una difesa svagata (dal 1' st ■ 6: tanto per non sba-

gliare rimedia un'ammonezione abbattendo l'avversario che gli sfugge, tuttavia se la cava fino all'infornata finale: dal 46' st Ferrari sv).

**PANCARO 5,5.** I polacchi lo attaccano molto all'inizio del primo tempo. Non brilla, ■ peraltro aveva già fatto domenica scorso a Parma (dal 1' st Oddo 6: difende discretamente ■ ogni tanto accelera in appoggio al centrocamp).

**PERROTTA 6,5.** A parte l'immobilità sul secondo gol polacco, si batte con generosità. Lui e Cristiano Zanetti non hanno coperto dagli attaccanti, non t'anno sicurezza dalla difesa. Insom-

ma fanno un lavoro quadruplo. **ZANETTI 6,5.** Come Perrotta non si smarrisce in un gran lavoro.

**5.** Sperava in ben altro debutto ma la partita non lo aiuta certo: finisce che fa il centrocampista con poche libertà. E' a disagio ma forse non gli si poteva chiedere di più (dal 10' st Gattuso 6: entra per rimpolpare il centrocampo).

**CASSANO 7.** Il Predestinato gioca da punta, spesso più avanzato di Vieri, non sappiamo se per ordine del Trap o per l'istinto fanciullesco: ■ fatto che il modulo dei tre dietro a un centravanti perde subito la fisinomia. Non aiuta il centrocam-

po, in copertura ■ sacrifica meno di Totti, anzi non ci pensa proprio. Ma sul lancio ■ Marchionni, toccato da Vieri, ha il guizzo giusto e il tocco morbido per festeggiare col gol la sua sprima ■ in azzurro. Potrebbe raddoppiare su un'azione analoga, Klos punisce in recupero la sua esitazione nel calciare. La classe tracima alla fine del primo tempo: controllo e lancio a occhi chiusi per Vieri che spreca. Nella ripresa gioca dietro alla punta, cerca assist ■ ne trova pochi (dal 38' st Bazzani sv: giusto per poter dire che c'era anche lui).

**DI VAIO 5.** La disposizione tatti-

ca iniziale è simile alla Juve, gli interpreti no. Infatti gioca a schiuma frenata, non può gettarsi in sgroppate che lascerebbero altri vuoti in mezzo al campo. Neppure da punta, nella ripresa, riesce a decollare come sempre gli riesce in bianconero (dal 17' st Miccoli 5,5: ha subito la palla del pareggio e la batte ■. Non raddizza le cose, ne acciappa poche. ■ rivedere in un'Italia più logica).

**VIERI 6.** Il giudizio è controverso perché da uno come lui aspetti ben altro che un assist e un paio di incursioni. Però giocava ■ una compagnia quasi sconosciuta, un attacco assemblato tanto per provare, ■ giostra con tanti cavallini nuovi. Almeno ■ mette il peso e, vicino a Cassano, non ■ irrigidisce nel voler ■ a tutti i costi la prima punta, così diventa punto di riferimento e aiuto per il compagno all'esordio.

[m. ans.]

Per rispetto delle vittime in Iraq, il giallorosso non ha esultato dopo la rete. Debutto anche per Marchionni ■ nella ripresa Bazzani Difesa troppe volte in difficoltà davanti a Toldo, non convince Di Vaio «frenato» come centrocampista

Per Antonio Cassano esordio in maglia azzurra e subito un gol a Varsavia contro la Polonia

## Il pianto ct trasmesso in differita

VARSAVIA

Antonio Cassano parla di sensazioni strane. «L'esordio, il gol, la tragedia in Iraq, la sconfitta: tante ■ insieme, belle ■ brutte. Per rispetto non ho esultato dopo ■ rete». Il gol fa i complimenti, ma sgrida la squadra: «Avevo avvisato di concentrarci fin dall'inizio e invece abbiamo subito due volte a freddo». Durante il minuto di raccoglimento il ct ha pianto: «E' un dolore che ci portiamo dentro, inuti-le aggiungere altre parole». Le lacrime si sono viste in differita durante l'intervallo, perché la diretta era stata oscurata dalla pubblicità, facendo indignare il parlamentare della Margherita Roberto Giachetti: «Una vergogna per il servizio pubblico e un'offesa alla sensibilità degli italiani».

Gli azzurri pensano alla prossima. Le ultime mosse si decideranno oggi quando il Trap avrà consultato i club e gli interessati, tuttavia per l'amichevole ■ domenica ad Ancona contro la Romania ci sarà un bel movimento. Se ne andrà Vieri, tornerà Totti. Con il capitano giallorosso dovrebbe arrivare dalla Roma anche il portiere Pelizzoli, che lascerà libero Toldo ■ fermarsi a Milano ■ rinfoltirà la pattuglia degli juventini. Zambrotta, Camoranesi e forse Birindelli raggiungeranno Miccoli e Di Vaio. Niente da fare per Del Piero che il Trap non vuole riportare in azzurro finché non si sarà completamente ripreso dall'infornata. Riposo anche per Legrottaglie (pubblicità), mentre la probabile rinuncia a Buffon si spiega con il fatto che il ct vuole sfruttare questa amichevole per valutare i possibili sostituti all'Europeo. I nazionali, arrivati questa mattina all'alba dalla Polonia, si ritroveranno domani sera ad Ancona e sabato svolgeranno due allenamenti.

FINO A DOMENICA UN MINUTO DI SILENZIO SU TUTTI I CAMPI. IN MATTINATA IL CT AVEVA DEPOSTO UNA MAZZO ■ FIORI DOVE MORI' SCIREA

Trapattoni depone un mazzo di lilium e un gagliardetto vicino alla croce posta dove il 3 settembre '89 morì in un incidente d'auto Gaetano Scirea

## reazioni

dall'inviato a VARSAVIA

La paura di altri attentati ha creato panico pure in prospettiva futura, coinvolgendo anche i nostri club più famosi. Juventus ■ Milan non ci hanno pensato troppo: l'amichevole prevista il 22 dicembre a Riad, in Arabia Saudita, è stata subito annullata. Troppo alto il rischio per tutti: fino a quando la situazione sarà questa, la sfida sarà rimandata a data da destinarsi.

Ieri un minuto di silenzio dei giocatori abbracciati sul cerchio di centrocampo, di fronte ai polacchi altrettanto irrigiditi. La fascia nera indossata al braccio. La Nazionale di calcio si è presentata in campo a Varsavia con i simboli del lutto per le vittime dell'attentato di Nassirya e altrettanto hanno fatto i cestisti della Skipper Bologna ad Atene ■ quelli della Benetton Treviso



contro gli spagnoli del Tau Vitoria in Eurolega e i pallanuotisti della Pro Recco e del Posillipo nella Supercoppa europea. Fino a domenica, tutti gli atleti italiani impegnati in eventi sportivi rispetteranno la direttiva emanata ieri dal Coni. Lo sport non si ferma ma non ignora il dolore. Ieri mattina, la notizia dei militari morti in Iraq,

ha raggiunto i calciatori azzurri nell'albergo del ritiro. A qualcuno è sembrato di rivivere le ore dell'undici settembre ■ 2001 quando le immagini dell'attentato alle Torri Gemelle raggiunsero alcune squadre italiane mentre si preparavano a giocare la Champions League e anche allora si parlò di fermare il calcio (a Roma si giocò tra gialloros-

si ■ Madrid, ■ Oporto, il giorno dopo, la Juve ■ andò in campo). Trapattoni stava per partire in auto per un'altra triste cerimonia: andava a deporre insieme al vicepresidente Abete e all'ex capicchiha escluso il forfait. La macchina organizzativa ormai era lanciata, i biglietti venduti e, quello che più conta, ■ stati ceduti i

Impossibile non giocare la partita di ieri: i diritti televisivi erano già stati venduti in quindici Paesi Capirossi e la Ducati cancellano la sfida contro il jet militare

## Lutto al braccio e il dolore nel cuore

### E' allarme terrorismo: annullata Milan-Juve in Arabia Saudita

settembre dell'89, morì in un incidente d'auto Gaetano Scirea, uno dei giocatori cui fu più legato nella Juventus.

Il ct è rientrato per qualche minuto in camera. «Una cosa incredibile ■ ha commentato. Certe situazioni ci sembrano lontane finché gli stessi avvenimenti ci tocca ■ da vicino e allora entriamo nella dimensione della tragedia. Penso con dolore a quei poveri ragazzi». Il portiere Abbiati annunciava la decisione della squadra di dedicare a quei ragazzi la vittoria ■ mentre dai notiziari del Tg Due, che si riceve in Polonia, gli azzurri apprendevano i particolari dell'attentato.

Lo staff della Nazionale ha vagliato tutte le soluzioni: per qualche ora è parso infatti che la delegazione italiana dovesse rientrare immediatamente in Italia senza giocare l'amichevole. Impossibile. Un summit con i polacchi ha escluso il forfait. La macchina organizzativa ormai era lanciata, i biglietti venduti e, quello che più conta, ■ stati ceduti i

diritti televisivi a 15 Paesi per una cifra tale da garantire alla Nazionale il robusto ■ che l'ha portata fin qui.

«Non eravamo in casa nostra e non si trattava di una partita del nostro campionato. Eravamo ospiti», ha spiegato il vicepresidente della Federcalcio, Giancarlo Abete. Del resto, si fa notare, mentre nel resto dell'Italia le altre forme di spettacolo hanno continuato la loro attività, perché soltanto lo sport avrebbe dovuto fermarsi? Il cordoglio è unanime. Il presidente del Coni, Gianni Petrucci, in un telegramma esprime la «profonda commozione per lo straziante dolore delle famiglie e dice di interpretare particolarmente i sentimenti degli atleti che hanno la possibilità di svolgere ■ loro attività in ■ ai gruppi sportivi militari. Intanto la notizia ha raggiunto in Giappone persino le pallavoliste impegnate nella Coppa del Mondo mentre Loris Capirossi ha annullato la sfida che aveva lanciato con la sua Ducati all'F104, l'aereo dell'Aeronautica militare.

[m. ans.]



# Il futuro non conosce inflazione.

**399,00**

**PENTAX** OPTIO S  
FOTOCAMERA DIGITALE

Zoom ottico 3x, digitale 4x. Movie audio e video.  
Memoria interna da 11 Mb. Espandibile SD/MMC card.



**499,00**

**MINOLTA** Z1  
FOTOCAMERA DIGITALE

Zoom ottico 10x, digitale 4x,  
combinato/combinato 40x. Messa a fuoco continua.  
Movie con audio. SD da 16 Mb.



**529,00**

**CANON** PUS 400  
FOTOCAMERA DIGITALE

Zoom ottico 3x, digitale 3,6x, combinato/combinato 11x.  
Movie con audio. CF da 32 Mb.



**699,00**

**SONY** DSCV1  
FOTOCAMERA DIGITALE

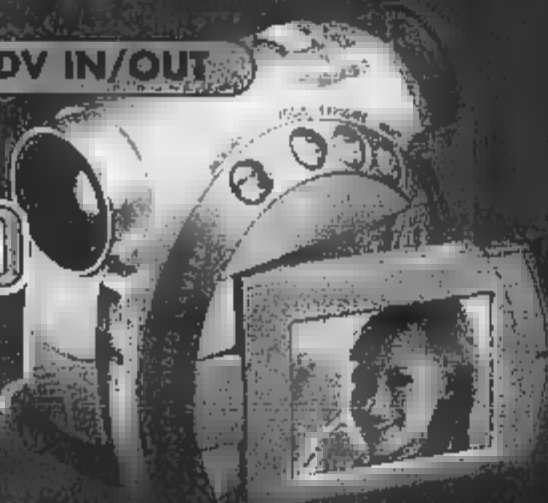
Zoom ottico 4x, digitale 16x.  
Live C-Zoom. Movie con audio.  
Memory Stick da 32 Mb.



**999,00**

**JVC** GR-D200  
VIDEOCAMERA DIGITALE

CCD 1,3 Megapixel. Zoom ottico 10x,  
digitale 30x. Monitor LCD 2,5" orientabile.  
SD da 8 Mb. Cavi video e USB.



**1.290,00**

**Panasonic** AV 100  
VIDEOCAMERA DIGITALE

CCD 800.000 pixel. Zoom ottico 10x.  
Registrazione MPEG 2/MP4. Monitor LCD 2,5" orientabile.  
SD da 64 Mb in dotazione.



Saturn per voi  
**800.992300**

Aperto domenica 16 a 23 novembre



# SATURN

The digital planet.

TORINO • 1100010 • Lunedì: 11-21 • Da martedì a venerdì: 10-22 • 12-21 • Venerdì: 10-22 • Sabato: 11-21 • Domenica: 10-23

Le Offerte sono valide fino al 29/11/03, fino ad esaurimento scorte e salvo errori e/o omissioni di stampa. Le foto sono puramente rappresentative.



IL FENOMENO DIVORZIA ■ RASSICURA I TIFOSI: «NESSUN PROBLEMA, HO PASSATO MOMENTI PEGGIORI»

# Ronaldo, finisce un'altra favola

## Milene: ero stufa di aspettarlo sola la notte

Daniela Cotto

Ancora un divorzio celebre, scoppiato un'altra coppia vip. Questa volta tocca a Ronaldo e Milene Domingues. Dopo mille tira e molla globalizzati, dal Brasile passando per l'Europa e gli Emirati Arabi, hanno deciso di lasciarsi. La notizia non sorprende. Gli ex coniugi Ronaldo hanno affidato a Rodrigo Paiva, il portavoce dell'attaccante, l'incombenza di comunicare l'evento: «Il rapporto tra i due si era deteriorato. Anche se vivono sotto lo stesso tetto, Ronaldo e Milene non hanno più un rapporto da marito e moglie». «È vero», ha detto l'ex interista nel ritiro del Brasile - mi sto separando da Milene, ma è un problema che bisognava risolvere. Comunque ho passato momenti peggiori. Tutto ciò non mi butterà giù, influirà sul mio rendimento in campo. Ve ne renderete conto già domenica a Lima».

Lui da tempo se la spassava nella mega villa, piscina, cani e green assaporando le gioie della movida. Lei, bella e famosa, madre di Ronald (tre anni: le sarà affidato) usata solo nella camera da letto, annaspava tra Italia e Spagna giocando a pallone. «Prima Dama del Fútbol», detentrica del record mondiale di palleggio - 55.187 tocchi in nove ore e mezzo stabilito nel 1996 - ex del Flammamonza, deliziava gli sceicchi giocando per loro non disdegnava pose senza veli per il mensile «Vip». Un modo per dire esisto anch'io. Milene confessato alla rivista brasiliana «Veja» che il suo matrimonio si stava consumando in clima di indifferenza reciproca.

Un passato - ha raccontato Milene - era diverso. Quando Ronaldo usciva e tornava alle 2, io ero là ad aspettarlo. Adesso lui esce e dormo tutta la notte. Lei forse ha ottenuto ciò che voleva: la rottura dopo quattro di tormentato matrimonio. Una somma di denaro che la soddisfa. Secondo gli esperti di gossip, sarebbe legata ad un altro giocatore, David Aganzo. Meno bravo, famoso, «solo» del Real in prestito al Levante.

Forse è ancora più difficile tenere unita una coppia di stelle



Victoria Adams e David Beckham il loro rapporto regge nonostante i pettegolezzi li abbiano dati più volte pronti a lasciarsi. Ora la Spice ha accettato di trasferirsi a Madrid

dello sport. Difficile se lui è ricco, famoso, arrivato, proprio se fosse disoccupato, frustrato e poco. Cambia solo la prospettiva. Le luci della ribalta rendono interessanti i fenomeni del pallone. Poi, in pantofole sul divano, in pigiama e lo spazzolino da denti, tutti diventano il ragioniere Rossi, anche meno interessanti. Ma è colpa solo delle donne, spesso accusate dai tecnici

di essere la rovina dei calciatori? Chiedete a Sir Alex Ferguson cosa pensa di Victoria Adams. Vi farà una smorfia molto british: ha mai nascosto il suo disappunto. La Spice, madre di Brooklyn e Romeo, ha troppo potere mentale su Beckham, autore di «My side», l'autobiografia di 319 pagine con foto del più bello d'Europa (secondo un sondaggio). Lei l'ha plasmato, trasfor-

mandolo da giocatore di punta della Premiership in una stella mondiale jet set. Per Real un'operazione di marketing incredibile: la società madrilista ha potuto «vendere» il prodotto Beckham con tanto di moglie cantante al seguito, di casa a New York dove è riverita una star, pazza per lo shopping, per i negozi di Milano, Londra, Madrid dove spende cifre da capogiro. Pare rivedere certi passaggi della vita di Lady Diana. Posh ha dichiarato «di voler diventare regina, seconda regina di Spagna».

Queen Elisabeth ringrazia. E David Beckham tira un sospiro di sollievo: potrà finalmente lasciare il lussuoso hotel che l'ha ospitato in questi mesi e dove sono fioriti pettegolezzi incrociati sul suo matrimonio, dato - anche questo - per spacciato. Victoria ha deciso, malincuore, di stabilirsi a Madrid per entrare nell'alta società. Organizzerà una mega festa di fine anno con Elton John e tanta bella gente. Roba da far invidia alle letterine.



Ronaldo e Milene il giorno del matrimonio a Rio il 24 dicembre 1999

■ **UNDER, QUANTI GUAI.** Gentile è alle prese con gli infortuni alla vigilia della partita con la Danimarca in programma sabato valida per la qualificazione agli Europei Under 21. Nel ritiro degli azzurri si è bloccato anche Sculli (distorsione alla caviglia destra) dopo gli infortuni patiti da Caracciolo. Dalla Bona, ieri non è allenato neanche il difensore del Parma Bonera, dolente a un polpaccio.

■ **GIOCO CALCIO ■ LEGA.** Oggi in consiglio di Lega esame dello sciopero campionato per il 23 novembre pronunciato dalle 5 società di serie A (Chievo, Brescia, Ancona, Empoli e Perugia) che pretendono il rispetto dei patti economici sui diritti tv di Gioco Calcio. Ieri a Verona incontro fra il rappresentante dei cinque club Franco Tatò, Antonio Matarrese, vice presidente della Lega, alcuni presidenti di serie B, Enrico Bondoni di Pmt e l'intero cda di Gioco Calcio.

■ **SENSI CHIARISCE.** Incontro chiarificatore tra Franco Sensi e il capo dell'ufficio indagini della Figg. Sensi ha precisato: Pappa che le sue frasi non sono offensive, né tanto meno lesive, ma che erano riferite alla prevedibilità del risultato un punto di vista tecnico.

■ **JUVE, MINI ABBONAMENTI.** I fans bianconeri potranno assistere alle partite con Inter (29 novembre), Olympiakos (10 dicembre) e Perugia (16 gennaio), acquistando un abbonamento uno sconto del 50 per cento. Esempi: le curve da euro per le tre gare scendono a 25, l'ovest centrale dal 430 a 180.

■ **KALLON, CONTROANALISI.** Controanalisi oggi a Roma per Mohamed Kallon, trovato positivo al nandrolone dopo Udinese-Inter del 27 settembre scorso.

■ **BASKET, TORO.** Nella seconda giornata di Eurolega doppia sconfitta per le italiane: la Skipper Bologna è stata battuta ad Atene Panathinaikos 75-64 (Chatzivrettas 19, Basile 13); la Benetton Treviso si è arresa in casa al Tau Vitoria 92-99 (Nocioni 35, Maciejuskas 32, Marconato 22). Oggi in campo le altre italiane: Aek Atene-Lottomatica Roma (ore 20.10), Mps Siena-Zalgiris Kaunas (ore 20.40).

■ **VOLLEY, D'UNO AL BIVIO.** Nella notte italiana, le azzurre di Bonitta hanno giocato a Osaka Cuba la prima delle tre sfide che decideranno la Coppa del Mondo e la qualificazione ad Atene 2004. A seguire, domenica alle 7 Italia-Cina e sabato alle 7 Italia-Brasile.

Mariano Antonio Fernandez, 23 anni, nativo di Lanus (Argentina), difensore centrale, ha giocato anche in Austria e in Portogallo. È alla sua prima stagione nel Toro dove ha collezionato finora 11 presenze (su 13 gare) e ricevuto tre cartellini gialli



Silvia Garbarino

TORINO

Il ingresso nel secondo tempo del match «naufragio» di Venezia ha avuto almeno il merito di riassetare una difesa disorientata. Una minuscola soddisfazione per Mariano Fernandez, l'angelo biondo del reparto arretrato granata, giunto in Italia con la fama di stopper dai piedi pesanti e invece finora fra i più corretti della serie. Una qualità extra-tecnica l'argentino ce l'ha e non la risparmia, sorride gentilmente, pre, anche il momento per la squadra non è dei più splendidi: «Va quasi tutto bene, l'inci-

dente Venezia ci ha fatto molto male. Il mio compito domenica era di subire contropiedi mentre attaccavamo per recuperare il risultato, ma sapere di avere eseguito bene gli ordini mi soddisfa solo a metà».

Sulla voglia di riscatto ruota il suo pensiero: «Abbiamo parlato a lungo con il mister, chiarendo cosa è andato male a Venezia. Vorremmo tutti quanti che fosse già domenica per giocare e

ROSSI CAMBIA DIFESA E CENTROCAMPO IN VISTA DELLA PARTITA CON IL CATANIA

## Toro, la rivoluzione parte da Fernandez

L'argentino: «Basta con gli errori, dimostriamo di essere uomini»

rifarci. La partita contro il Catania è fondamentale, si deve vincere, altro. Dobbiamo dimostrare che siamo uomini, che abbiamo le qualità per superare il momento difficile e recuperare posizioni in classifica.

La mancanza di concentrazione palesata dai granata nei minuti iniziali delle partite è riconosciuta da Fernandez dei punti su cui insistere con il lavoro: «Sappiamo di essere una delle squadre migliori B, ma dobbiamo dimostrare il campo. Non importa se molti di noi hanno giocato categorie superiori nel passato, adesso realtà è

un'altra e non si può vivere di ricordi. Anche i miei compagni la pensano come me, siamo un buon gruppo che ha le possibilità di ottenere la promozione. Però non possiamo subire gli avversari ad inizio gara, dobbiamo evitare le distrazioni».

La ricetta Fernandez per uscire dalle secche è fare gruppo: «Restare uniti è obbligatorio, solo restando compatti si va oltre. Anche in Portogallo l'anno scorso ho vissuto un periodo buio come questo e ne siamo venuti fuori con l'orgoglio l'unione. Poi bisogna anche mantenere una regolarità di risultati».

Il «gauchó» dovrebbe tornare

titolare in difesa contro gli isolani anche Rossi (che ieri ha tenuto una lezione di aggiornamento agli allenatori di base di Milano) ha già avviato in allenamento diverse sperimentazioni. I correttivi riguardano due reparti a cominciare appunto dalla scorta a protezione di Sorrentino con la conferma di Mandelli centro Balzaretti a sinistra e l'inserimento a destra di Mezzano. poi il centrocampista urge un filtro più spesso alle offensive avversarie, senza perdere completamente la capacità di costruire manovre. Il modulo 4-4-2 contro «Lulus Oliveira» compagni momento il più gettonato.

## QUESTO WEEK END, VENITE A INAUGURARE LE PISTE.

Quest'anno in Vialattea la neve è arrivata abbondante e addirittura in anticipo. Il 15 e il 16 di novembre, eccezionalmente, le piste saranno aperte e ben 18 impianti saranno in funzione in tre diverse località: Sestriere, Sauze d'Oulx, Claviere.

Non perdetevi l'occasione di provare la prima neve dell'anno, un fantastico week end sugli sci vi aspetta in Vialattea.

Prezzi per località, validi nel week end:

**Sestriere 7 impianti**  
Area Alpette ■ Banchetta

giornaliero 28,00€  
due giorni 48,00€

**Sauze d'Oulx 7 impianti**  
Area Clotes, Pian della Rocca, Sportinia e Triplex

giornaliero 28,00€  
due giorni 48,00€

**Claviere 4 impianti**  
Area La Coche ■ Serra Granet

giornaliero 22,00€  
due giorni 33,00€

Vialattea. La neve viene in vacanza qui.

**VIALATTEA**  
sciare senza confini

SESTRIERE SAUZE D'OUX SANSICARIO CESANA CLAVIERE MONTGENÈVRE

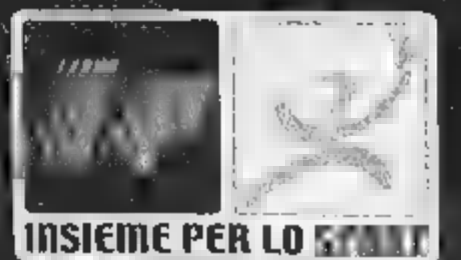
Per informazioni: 800016645  
**www.vialattea.it**



# TELEFONATA ALL'ESTERO



Numero per la vostra chiamata alla grande: 111 alla IP e chiede la nuova IP Card. In questo modo potrai chiamare i numeri e servizi di tutto il mondo. E non dimenticare che in più con l'IP Card puoi anche chiamare i numeri di emergenza e sportivi. Informati presso i gestori IP aderenti all'iniziativa.



partner ufficiale di:





## L'azienda di S. Benigno Canavese punta molto sui particolari e sulla qualità Tante novità alla Portaerei del Mobile

### Nuovi orari e successo del finanziamento Verità

L'arredamento è una parte importante della propria casa, è uno degli elementi che più la personalizzano, permette di esprimere i propri gusti, dai colori alle ambientazioni, fino alla sistemazione interna. Ecco, quindi, che è indispensabile rivolgersi a chi è professionista del settore e ha una lunga esperienza, per poter avere la massima gamma di scelta, dal-

soluzioni classiche e tradizionali fino alle ultime novità in fatto di design, e soprattutto avere la certezza e la garanzia di una scelta di qualità e di prestigio, dai materiali alle rifiniture.

La «Portaerei del Mobile» di San Benigno Canavese (la sede è in via Bianco 36, 011/9880293, [www.portaereidelmobile.com](http://www.portaereidelmobile.com)) ha scelto di

essere ancora più vicina alla clientela e ha varato alcune novità che sono in direzione di una sempre più ampia disponibilità ad accogliere e consigliare chi intende cambiare l'arredamento o mettere su casa. Così sono stati studiati finanziamenti trasparenti, rivoluzionati gli orari con giornate «stop» e apertura continuata e ancora è assicurata l'operatività

anche la domenica con eventi risparmio, oltre alla normale attività dal lunedì al sabato.

La «Portaerei del Mobile» di San Benigno Canavese «cambia rotta» e appunto presenta tante novità. Il grande mobilificio è a disposizione della clientela il lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30. Il giovedì e il sabato l'orario è continuato.

Le domeniche del novembre sede di San Benigno Canavese sarà operativa dalle 14.30 alle 20, mentre il 30 novembre giornata «no stop» dalle 10 alle 19.30. Ogni domenica tappa degli eventi risparmio. Sul fronte dei finanziamenti la «Portaerei del Mobile» sta riscontrando un grande successo con l'iniziativa finanziamento «Verità», la formula trasparente a tasso del 6,45. La casa è l'ambiente dove si vive la propria privacy e nell'arredamento si possono esprimere gusti e preferenze nel campo del design e delle tendenze, della tradizione e dei colori. La qualità è la parola d'ordine. Quando si vuol acquistare un mobile è importante avere un ampio ventaglio di scelta, approfittando dell'esperienza e professionalità di chi è del settore.

La Portaerei del Mobile è sinonimo di sicurezza, affidabilità, cortesia e appunto professionalità. Un'azienda che con più di trent'anni di storia è in grado di soddisfare ogni esigenza, spaziando in ogni aspetto del variegato mondo dell'arredamento. La sede espositiva è ad appena 15 minuti da Torino ed è possibile fare un viaggio nel senso del bello a tutto: le nuove tendenze senza dimenticare la tradizione e soprattutto la filosofia che è quella di offrire soluzioni



all'insegna della solidità e della qualità.

L'attenzione particolare per i prezzi è senza dubbio la carta vincente della Portaerei del Mobile. La formula del finanziamento «Verità» si rivela un'opportunità che davvero interessa: un finanziamento trasparente, senza spese di istruttoria con tasso al 6,45. Il cliente ha un'opportunità di verificare direttamente la vasta offerta di modelli e soprattutto incontrare arredatori che mettono a disposizione la propria preparazione, professionalità e capacità di seguire e individuare le esigenze, i gusti e le richieste della coppia o della famiglia, del single e di chi intende mettere su casa o rinnovarla.

Per gli arredatori non si tratta solo di illustrare la varietà della scelta, ma capire in anticipo ciò che il cliente cerca. La Portaerei del Mobile propone due vasti piani riservati all'esposizione dove trovare ogni genere di mobile e ricca di dedicati all'arredamento in arte povera, da sempre punto di forza del mobilificio. A questi due piani sono affiancati modernissimi reparti falegnameria e verniciatura che danno al cliente Portaerei del Mobile la possibilità di realizzare su misura i mobili, vere e proprie lavorazioni artigianali che permettono di avere il mobile come si attende il cliente, dalla forma al colore.

Una storia, quella della Portaerei del Mobile, che inizia

anche con l'appoggio e la consulenza pubblicitaria della Videolook che segue fin dai primi passi, realizzandone la comunicazione. Collaborazione che firma grandi successi commerciali, come l'intuizione, seguita negli anni da quasi tutti gli altri mobilifici della Prima festa del Mobile.

La Portaerei del Mobile è il mobilificio di riferimento per i clienti di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Una realtà che espande i propri orizzonti oltre confine: a Nizza, in Costa Azzurra, il nuovo show room della Portaerei del Mobile è diventato in breve tempo il punto di ritrovo per gli amanti del gusto italiano.

# CAMBIA ROTTA...

*approda alla*

## PORTAEREI DEL MOBILE

SAN BENIGNO CANAVESE (To)  
Via Bianco, 36 - Tel. 011 9880293  
[www.portaereidelmobile.com](http://www.portaereidelmobile.com)

*Ti invitiamo a toccare  
il vero mobile  
in legno massello  
a prezzi-verità!*

e Scopri il  
FINANZIAMENTO  
**VERITÀ**  
*Il vero  
finanziamento trasparente*

APERTI  
GIOVEDÌ  
e SABATO  
con  
orario continuato  
e DOMENICA  
dalle 14.30  
alle 19.30



# LIDL

## EMMENTAL BAVARESE

400 g

1.59

## DOLCETTO D'ALBA DOC

12% vol.

2.39

20%

### Paracorechie e sciarpette

• Calda e alla moda  
• In vari modelli e colori

1.79

Al pezzo

### Ganti in pile soffice

• Combinazione di materiali  
• Vari colori e modelli

Taglie: S - XL

Al paio

2.49

### Calze in lana

• Materiale: 80% poliestere, 12% poliammide, 1% poliacrilico, 1% elastan  
• A marchio Thermolite

Al paio

5.99

Misura: 37 - 46

### Calze lunghe in lana

• Materiale: 57% lana (Merino), 21% cotone, 13% poliacrilico, 6% poliammide, 3% elastan (lycra) (Pani)  
• In tre colori

Al paio

2.99

### Set di utensili

• 3 diverse combinazioni di materiali per l'ufficio

6.99

Al set

### Scolapasta, vassoio e ciotole in

• 3 diversi assortimenti: A) scolapasta  
B) 3 vassoi ovali da 20, 29 e 40 cm  
C) 3 ciotole da Ø 16, 20 e 24 cm  
• Materiale: 18/10

7.99

Al set



3 vassoi ovali

3 ciotole

Scolapasta con manico

### Pasta da 1 litri

• Coperchio in vetro con foro per la fuoriuscita del vapore  
• A triplo fondo termico da 5mm  
• Adatto per tipo  
• piastra (gas, vetroceramica ed elettrica)  
• In acciaio inox 18/10

14.98

### Set di utensili in acciaio

• Cattedri in acciaio  
• In 4 diversi assortimenti

Al set

14.98

3 anni garanzia

### Maglia per il tempo unisex



• In puro cotone 100%  
• Vari modelli e colori con o senza zip  
• Taglie: S - XXL

4.99

Al pezzo

### Trapunta 155 x 200 cm

• Fodera: 100% cotone  
• Imbottitura: 60% pelo di lama, 40% lana vergine  
• Allungamento traspirante

29.98

Al pezzo

3 anni garanzia

### Pigiama da uomo



• Materiale: 80% cotone, 20% poliestere  
• Vari modelli e colori  
• Misura: M - XXL

Al pezzo

8.99

### T-shirt da sci per bambini



• Materiale: 100% poliestere  
• Teflon by Dupont, antimacchia e idrorepellente  
• Fodera in pile trattata anti-pilling  
• Vari modelli e colori  
• Misura: 62 - 104 cm

Al pezzo

9.99

### Bambola in porcellana

• rifiniture accurate • bei vestiti e accessori  
• Testa, mani e piedi in porcellana

Al pezzo

8.99

Incluso supporto in legno

Misura: 40 cm

3 anni garanzia

### per apprendere le parole

FANTASTICO! Con modulo vocale

• In plastica ABS di alta qualità  
• Con tasti per selezione  
• 4 metodi di apprendimento

Al pezzo

10.98

3 anni garanzia

### Raclette elettrica bifornetti

• Piastra di cottura antisdaderente rimovibile  
• 8 padelline in materiale antisdaderente e manici premici  
• 8 padelle in legno per raccogliere il cibo gratinato  
• Termometro a regolazione continua  
• Con funzione scaldavivande

Al pezzo

24.98

3 anni garanzia

19.98

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

### Auto elettrica 1:12

• Con radiocomando a 2 canali da 27 e 40 MHz  
• 6 modelli diversi  
• Made in Germany  
• 12 mesi di garanzia

Al pezzo

29.98

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

3 anni garanzia

### In 600 possono partecipare ai corsi Cisco Systems di CFC gratuiti con FSE Regione Lombardia

Organizzati da CFC Consulting & Cisco Systems con il patrocinio del Comune di Milano e del Ministero del Lavoro.

"The only thing that's good for you is you"

The investment you make is an investment in yourself. While you may realize non-economic benefits for investing in yourself, rarely does one find black-and-white, dollars-and-cents benefits from investing in one's self.

is an exception to that rule

Certificazioni aziendali e formazione professionale costituiscono un valido binomio per entrare nel mondo del lavoro. Tra questi spicca il Cisco Certified Networking (CCNA) tra i livelli più alti di qualificazione ICT. CFC Consulting Cisco Systems Networking Academy quest'anno ha coniato il progetto FSE Regione Lombardia sulle misure extraobbligatorie formative (requisiti partecipanti titolo di studio licenza media) e formazione superiore (requisiti partecipanti titolo di studio diploma) scuola media superiore con i percorsi formativi di Cisco Systems, dando l'opportunità ai certificati Cisco frequentare corsi di formazione professionale interamente gratuiti che comprendono anche periodo tirocinio/stage in aziende interessate a assumere i profili così formati. CFC Consulting Cisco Systems Networking Academy, Certificato Qualità ISO 9001 per progettazione ed erogazione di servizi, formazione professionale e Centro di Formazione e Servizi che opera dal 1972 formare giovani risorse su profili professionali emergenti e più richiesti dal mercato del lavoro, per aggiornare operatori e manager aziendali a fronte delle sfide proposte in particolare dallo sviluppo delle Tecnologie dell'Informazione e delle Telecomunicazioni. Ogni intervento formativo e consulenziale proposto da CFC Consulting è sempre frutto della forte integrazione delle diverse competenze e esperienze presenti sul mercato. Le attività realizzate si svolgono su tutto il territorio nazionale. CFC Consulting è dal 1996 ente dotato di personalità giuridica, e svolge attività di interesse pubblico in via di cura. CFC Consulting è il network consulenziale che deriva il proprio know-how dalla pluriennale esperienza di professionisti operanti nel settore della consulenza manageriale, della formazione e formazione risorse umane e del marketing, e ovviamente dell'ICT. CFC Consulting si avvale di qualificati

## NOTIZIE dalle AZIENDE

1. p. flessibilità per ogni campo di applicazione e garantisce al Cliente soluzioni regionali sul piano della convenienza e della praticabilità organizzativa. Una primaria rete di collaboratori diretti e consulenti esterni garantisce la qualità degli interventi, la gestione ottimale delle commesse e il rispetto delle tempistiche stabilite.

La flessibilità che contraddistingue l'approccio di CFC Consulting permette di intervenire in progetti di qualunque dimensione, massimizzando l'efficacia dell'intervento, trascurando il contenimento dei costi.

La missione dell'ente è quella di promuovere la formazione professionale attraverso un'educazione all'utilizzo della nuova tecnologia e delle competenze per il miglioramento sia della produttività che dell'ambiente sociale in cui l'utente della formazione interviene: il miglioramento delle condizioni di lavoro, della qualità di vita professionale e sociale, significa creazione di valore aggiunto sia per l'impresa che per l'individuo.

La Formazione Finanziaria è un interessante strumento di sostegno finanziario fornito dall'Unione Europea alle aziende presenti nei paesi membri che consente di cofinanziare l'aggiornamento professionale dei propri dipendenti oppure di formare le nuove risorse programmate.

I corsi, cofinanziati dall'UE - FSE Fondo Sociale Europeo Obiettivo 3 aree Svantaggio, Extraobbligatorio formativo e Formazione Superiore, dalla Regione Lombardia e dal Ministero del Lavoro, sono totalmente gratuiti per i partecipanti che avranno copertura assicurativa e postale INAIL. Al termine del corso teorico-pratico del programma gli allievi parteciperanno ad una stage/tirocinio presso un'azienda interessata ad assumere il profilo così formato.

I percorsi formativi CFC-FSE quest'anno:

de lezioni di teoria, esercitazioni pratiche in laboratorio Cisco e stage in un'azienda partner Cisco Systems ad un corso di formazione.

Il profilo formato, il corso è tenuto da docenti qualificati CCNA Instructor. Le materie sono: tecnologia di cui lo studente imparerà la teoria e la pratica sono considerate d'eccellenza nel mercato dell'IT.

- Cisco Systems Networking - UNIX La figura professionale che si intende formare è quella di Tecnico esperto nella progettazione, installazione, manutenzione ed assistenza software hardware di rete e networking basati su tecnologia UNIX. La formazione creerà un tecnico avente competenza completa in networking operative system UNIX.

- Cisco Systems IT Essentials. Il corso presenta un'esposizione approfondita dell'hardware, software e dei sistemi operativi. Gli studenti impareranno la funzionalità dell'hardware e dei componenti software, riguardo alla manutenzione che alla sicurezza. Attraverso attività pratiche e laboratori apprenderanno come assemblare e configurare i pc, installare sistemi operativi ed applicativi software, risolvere problemi hardware e software. E inoltre inclusa un'introduzione al networking.

- IT Helpdesk: La figura professionale che si intende formare mediante la presente azione è quella di Tecnico esperto nella progettazione e realizzazione applicazioni per il Web. Le competenze in possesso della professionista che si intende formare devono essere trasversali alle materie specifiche e nelle tecniche della produzione Web, non più solo Webmaster, Web editor o programmatore HTML, la New Economy richiede ora funzioni sempre diversificate e sempre più specializzate. Competitivi sul

mercato del lavoro oggi serve possedere un buon "percorso formativo" ed essere pronti a riconvertire la propria professionalità in funzione dell'evoluzione continua delle prospettive. Gli argomenti trattati nell'azione di formazione e realizzazione dell'interfaccia grafica - progettare e realizzare siti web - sviluppare siti dinamici complessi realizzando pagine e soluzioni web - tecnologia HTML, XML, Flash - gestire progetti web complessi coordinando programmatori, grafici, redattori - i concetti di base della Tecnologia dell'Informazione - il sistema operativo e la gestione dei file - l'elaborazione dei testi - il foglio elettronico - La base dati - Le presentazioni con slide animate - Le reti informatiche - La presente azione formativa, integrata con l'esperienza, è permessa in azienda, finalizzata alla collocazione e ricollocazione mediante la riconversione della professionalità, in un'area, quella dell'IT, che costituisce oggettive occasioni d'impiego.

- Cisco Systems Web Area Expert: Il corso è focalizzato sulla globalità dei processi di produzione che ruotano attorno alla progettazione di siti Web, con particolare enfasi sugli elementi di design che riguardano il layout, il progetto, la navigabilità e l'interattività. Gli studenti non modo di apprendere la progettazione WEB per prepararsi ad affrontare con la dovuta preparazione il mondo del lavoro dell'Internet economy.

Per ognuno di questi percorsi formativi è sviluppato un corso rivolto a studenti con Diploma di Scuola Media Inferiore o Superiore e un altro rivolto a diplomati delle Scuole Superiori o Laureati o Laureandi. Ogni corso prevede 650 ore di aula e 400 ore di stage in azienda interessata ad assumere il profilo formato. I corsi si svolgeranno a Milano a partire da novembre 2003 presso la sede didattica di CFC in Via Mazzini n° 7 al 5° piano, a due passi da piazza Duomo. Le aule sono attrezzate con postazioni informatiche multimediali dotate delle più moderne e migliori tecnologie. A integrazione e supporto delle lezioni i docenti sono previsti sessioni di formazione on-line. La partecipazione ai corsi è completamente gratuita, agli allievi verranno forniti gratuitamente buoni pasto, ogni giornata formativa superiore a sei ore, i testi didattici, i manuali, il materiale di consumo e di cancelleria.

Le iscrizioni sono già aperte e devono pervenire al più presto a:

CFC Consulting Via Mazzini, n° 7 (Piazza Duomo)  
Tel. 02.874926 - Fax 02.8808399 Milano  
Per informazioni sui corsi:  
e-mail: info@cfc-consulting.org  
web site: www.cfc-consulting.org



NEBBIA E PIOGGE, SI PROSPETTA UN ALTRO INVERNO AD ALTO RISCHIO

# Allarme rosso: i punti non fanno più paura

I controlli sono stati ridotti ed è tornata sulle strade una sensazione di impunità nonostante le nuove norme. «Resistono» solo le cinture (ma non dietro), cellulari e velocità continuano ad essere vizi diffusi

Piero Sianco

Nessuna illusione: il safety car con radar e lampeggianti per pilotare alla meta colonne di veicoli nella nebbia rimarranno anche quest'anno un esercizio di sicurezza teorica. Come le illuminazioni intelligenti delle autostrade, tramite sensori di lampade fluorescenti. Soluzioni facilmente praticabili, sulla cui indubbia utilità esistono sperimentazioni e studi incoraggianti. Ma costano e naturalmente mancano i fondi. Prepariamoci dunque alle abituali incognite dei viaggi invernali in compagnia del rischio. Grandi piogge e grandi nebbie incombono impetose, la situazione sulle nostre strade non si prospetta migliore degli anni scorsi. «Siamo rimasti all'epoca dei romanzi», ha denunciato recentemente (con realismo) il ministro Lamerdi. Diagnosi azzeccata: la nebbia e lo stato penoso delle infrastrutture non aiutano ad elevare il coefficiente di sicurezza, al contrario lo ingigantiscono. Un problema vecchio, che si ripresenta al comportamento, sempre imprudente, degli utenti.

Quanto è servita la patente a punti? Sarà bene non indulgere in esagerato ottimismo. L'effetto spauracchio, così efficace nei primi mesi di adozione del provvedimento, sembra essersi rapidamente diluito, a dispetto dei felici riscontri iniziali che promettevano miracoli. A luglio e agosto gli incidenti sono calati del 22,7% rispetto all'anno precedente (26.656, di cui circa 7 mila in autostrada, contro 34.490); così i morti che sono scesi del 22,8% (da 904 a 698, 116 in autostrada): 3 vite salvate ogni giorno, poco. Emblematico il caso della Salerno-Reggio Calabria, tradizionalmente una delle arterie più trafficate e difficili, sulla quale in estate gli incidenti hanno registrato un calo di oltre il 39%.

Ma il trend positivo si ferma lì, si è già drammaticamente bloccato. Difficile ipotizzare che l'Italia riesca realisticamente a ridurre del 40% i decessi dovuti a incidenti entro il 2010, come prescrive la normativa europea per tutti i paesi comunitari. La sensazione di impunità è tornata con prepotenza ad impadronirsi degli automobilisti. I controlli, che nella fase sperimentale della patente a punti fren-



Sulla Torino-Milano è in vigore il limite di 110 km l'ora fino a Novara: pochi lo rispettano. Mancano controlli adeguati

Safety car e autostrade illuminate restano un esercizio teorico: mancano i mezzi per concretizzare i progetti

L'Europa ci condanna: siamo gli automobilisti peggiori perché i più «imprevedibili e distratti»

## Il Motor Show all'insegna della sicurezza

Renzo Villari

Vivere l'automobile in sicurezza significa integrare in modo ottimale il veicolo e il suo patrimonio di tecnologia con le infrastrutture e l'uomo: il triangolo sul quale si gioca la sopravvivenza. Dal prossimo appuntamento con il mondo delle quattro e due ruote, il Motor Show di Bologna (6-14 dicembre), arriverà anche quest'anno un chiaro segnale sulla necessità che tale concetto diventi patrimonio collettivo sulle diverse problematiche che sollecita.

Ne parlerà nell'incontro principale di apertura, con la partecipazione di esponenti del governo e dell'industria. Verrà dibattuto uno studio dedicato appunto al settore dell'Automotive: competitività e sicurezza. Moderatore Paolo Del Debbio, docente di etica sociale dell'Università di Milano. Obiettivo del convegno, fare il punto sui temi più urgenti della sicurezza e, grazie alla presenza di rappresentanti governativi, analizzare le recenti iniziative dell'esecutivo, come la patente a punti.

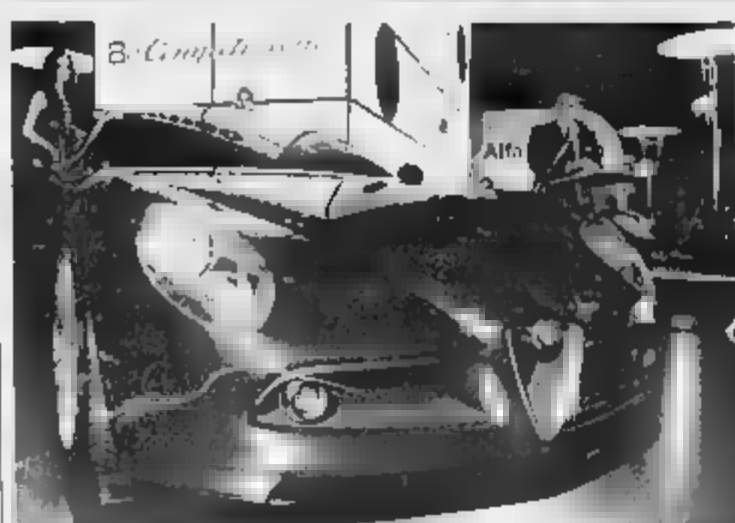
Altro evento è quello organizzato dal Centro studi Promotor, in collaborazione con l'Osservatorio sulla sicurezza stradale della Regione Emilia-Romagna e Quattroporte, sempre nell'ambito del Motor Show. L'obiettivo, spiega Gian Primo Quagliano, direttore del Csp, è infatti quello di analizzare e suggerire soluzioni su due aspetti di particolare rilevanza: la sicurezza e la sicurezza. In vigore ormai da quasi sei mesi, e patenti per la guida di ciclomotori. «Ci auguriamo - aggiunge - che per quella data i soggetti istituzionali interessati possano fornire un primo bilancio, basato su dati statistici, dei riflessi che la patente a punti sembra avere avuto sugli incidenti stradali e fornire assicurazioni sulla effettiva capacità della pubblica amministrazione di gestire con efficienza e tempestività la complessa contabilità dei punti persi e recuperati. E' un aspetto di particolare importanza perché se le sanzioni non fossero tempestive, l'intero sistema finirebbe per perdere credibilità, annullando ogni beneficio».

«Allo stesso modo - conclude Quagliano - l'armonizzazione del patentino per i ciclomotori, che è però in ritardo, rappresenta la base per contenere il tragico bilancio degli incidenti in cui sono coinvolti i giovani».

Fin qui gli aspetti di insegnamento accademico, assai importanti. Ma la rassegna bolognese opererà per la sicurezza anche in tutte quelle manifestazioni dedicate che si tengono all'interno dell'area fieristica e che diventano sperimentazione pratica di quanto sia importante insistere sulla prevenzione. Le attività esterne e persino le gare che si svolgono con i grandi campioni delle quattro e due ruote - spiegano gli organizzatori - insegnano sicurezza a tutto campo. Tanto per citare quelle principali, le prove di vetture delle diverse Case, con Fiat Auto in primo piano, non soltanto indirizzate al prodotto visto sotto il profilo estetico e prestazionale, ma sono autentici corsi sulle più recenti innovazioni volte a rendere la guida più sicura.

Questo punto di vista, particolarmente utile risulterà la «Scuola Guida Sicura» organizzata dall'Ac, che coinvolgerà direttamente i visitatori. Su un'area esterna sarà possibile cimentarsi in esercizi di guida al volante di quattro Mini, a disposizione della Bmw, quest'anno di nuovo presente alla manifestazione. Il Motorhome multimediale dell'Ac, con i suoi 16 metri di lunghezza, farà da sfondo all'area sicurezza: prende un megascorpio, il video, metri quadrati di superficie aperta e tonnellate di tecnologia.

TANTE IDEE, SPIRITO D'INNOVAZIONE E QUALITÀ AL TOP: COSÌ SI SCALANO LE CLASSIFICHE EUROPEE



L'Alfa Romeo 8C Competizione, bellissimo prototipo presentato a Francoforte

## Dai concept le belle Alfa del futuro

Brera e 8C Competizione: i sogni diventeranno realtà



Il concept Brera, presentato da Giugiaro al Salone di Ginevra 2002, sarà prodotto

Il dossier annuale sull'affidabilità della rivista francese «L'Auto-Journal» mette in pole position la marca del Biscione

In assoluto tra quelli presenti sul mercato.

Ma per continuare a vincere, è quasi tautologico, non bisogna fermarsi neppure un attimo. I nostri cahiers de charges - affermano con un po' di sana ironia i dirigenti dell'Alfa - sono pieni fitti d'impegni come il carnet di ballo di un'avvenente diciottenne.

Il gran ballo è già la prossima primavera: la 156 a quattro ruote motrici nelle loro varie declinazioni, poi sarà la volta di alcune versioni particolarmente sportive come la GTA e, presto, l'Auto-

delta: quindi dal Coupé Brera che affiancherà un paio di gradini più in alto il Coupé GT appena presentato, per poi finire, nella seconda metà del 2005, con la nuova 157 la cui linea uscirà dalla matita di Giugiaro. Nel frattempo, in Alfa si fa rigorosamente strada il progetto di commercializzare il Kamal, esposto come prototipo allo scorso Salone di Ginevra, o l'affascinante 8C Competizione, che a settembre ha letteralmente spopolato a Francoforte.

Così se le colonne portanti della produzione - oggi, e continueranno ad essere ancora nel futuro la 147 (oltre 100.000 unità all'anno) e la 156 (circa 70.000), che da sole rappresentano dunque poco meno del 90% della capacità produttiva attuale, è anche vero che le Alfa Romeo del futuro saranno sempre più automobili da sogno. Il che non vuol dire affatto a bassa tiratura: le 20.000 unità all'anno previste a regime per la Coupé GT stanno a dimostrare. E, d'altra parte, i sogni in casa Alfa - è bene ricordarlo - hanno sempre portato fortuna.

## analisi

Alberto Bellucci

QUEST'ANNO abbiamo lavorato sodo - afferma Daniele Bandiera, Presidente della lusitana Alfa Romeo - per potenziare e consolidare il marchio che è uno dei punti di forza dell'automobilismo italiano. E il mercato europeo ha risposto prontamente: «Nonostante una significativa diminuzione dei volumi totali del 6,2% con un conseguente immediato acuirsi della competitività - sottolinea Bandiera - l'Alfa Romeo è cresciuta rispetto allo stesso periodo del 2002, passando dal 2,4 al 2,5% di quota nei segmenti di presenza».

Anche in Italia il marchio del Quadrifoglio marcia ormai a pieno ritmo. «Nel solo mese di ottobre - precisano in Alfa - a fronte di un mercato che è diminuito del 5,1% nel segmento che ci riguardano direttamente, abbiamo aumentato le vendite del 16,5%, attestandoci così a una quota del 13%». Senza contare che già nei primi dieci mesi di quest'anno l'Alfa ha lievitato, sempre in Italia, dal 10,5 al 11,6% di quota contro un calo dei segmenti di presenza di ben il 7,4%.

Ma a portare del buon polline nel laboratorio alveare dell'Alfa ha appena provveduto l'autorevole rivista francese «L'Auto-Journal» con il suo tradizionale dossier annuale tutto dedicato all'affidabilità delle principali marche e dei modelli più diffusi. Prima sorpresa - che, ormai per l'Alfa, sorpresa non è più - la 147 si è piazzata in modo eccellente nella classifica di qualità e affidabilità, appena a un filo di distanza (soltanto 0,2 punti in meno su 14/20) dall'insidabile Golf. Sorpassando così, e alle grandi, rivali come Volkswagen Beetle, Mazda 323, Peugeot 307, Ford Focus e Honda Civic.

La a dare del filo da torcere alla costosa e blasonata piccola ammiraglia nipponica Lexus IS200, mentre la 166 ha lasciato con il palmo di naso (a 1,3 punti di distanza) le due altrettanto blasonate (e altrettanto costose) ammiraglie europee Mercedes Classe E e Saab 9-5. E portarsi a casa lo scalp di una Mercedes non potrà che incoraggiare i responsabili della marca del quadrifoglio. Quasi quanto la vittoria di Gabriele Tarquini su 156 GTA nel Campionato Europeo Turismo, recentemente ottenuta a spese della BMW. Sono soddisfazioni - e, per favo-

re, non chiamatele piccole - che danno la carica a chi sta impegnando tutte le proprie forze, nonché una massa considerevole di capitali (oltre 700 milioni di euro l'anno), nel rilancio di un glorioso marchio.

«Un marchio - come sottolinea

«L'Auto-Journal» nel suo ampio dossier - che si è ormai stabilizzato nella hit-parade dell'affidabilità dopo la forte ascesa qualitativa fatta segnare negli ultimi tempi. Senza poi dimenticare che i motori Diesel dell'Alfa sono oggi fra i migliori

UN NUOVO 1.400 A BENZINA SULLA BRILLANTE PEUGEOT 206

## Per la piccolina di successo arriva il pepe nel motore

Giulio Mangano

PARIGI

«Squadra che vince... si cambia, ma non troppo». Sembra che questa la filosofia vincente adottata da Peugeot per la progressiva evoluzione della famiglia 206, che può vantare l'invidiabile primato di modello più venduto in Europa nel 2001, nel 2002 e nei primi otto mesi di quest'anno. Oltre che un cumulo di 3,8 milioni di unità vendute in cinque anni e mezzo, compresi 25 mila coupé-cabriolet.

Adesso, dopo alcuni interventi stilistici di dettaglio (proiettori con protezione trasparente, luci posteriori a semivetrina, griglia sotto la calandra anteriore a mid-ape, nuovi rivestimenti interni introdotti la scorsa primavera, la meccanica ad evolversi, finalmente in modo più significativo. In particolare viene aggiornato il motore a benzina di 1,4 litri che riceve un sistema di iniezione

variabile e una testata a 16 valvole. Il risultato è una potenza di 65 kW/90 Cv e, soprattutto, una coppia massima portata a 133 Nm a 3.250 giri (ma già dai 2.000 giri il motore è di 118 Nm), valori che consentono prestazioni decise: brillanti, con 179 km/h di velocità massima - ova consentita - e accelerazione di 12,2 secondi per scattare da 0 a 100 km/h. A valori tanto significativi non corrispondono, fortunatamente, consumi proibitivi, considerato che il valore medio omologato di 6,1 litri per 100 km equivale a una percorrenza media di oltre 16 km/litro, con estremi di una ventina di chilometri al litro negli spostamenti extraurbani e di una dozzina nel traffico urbano.

Questa nuova unità in alluminio, che nell'ambito della gamma dei propulsori a benzina si inserisce tra il 1.100 da 75 Cv (158 km/h) ed il 1.400 otto valvole da 75 Cv (170 km/h) e subito di sotto del 1.600 110 Cv (196

La Peugeot 206 con motore 1.4 da 90 Cv in allestimento XS e XT costa 13.070 euro; 500 in più le cinque porte

km/h), viene commercializzata a 13.070 euro in allestimento XS ed XT con carrozzeria berlina 3 porte, mentre servono 500 euro supplementari per la berlina 5 porte. Grazie a questo motore, la 206 berlina (ma per 14.120 euro è disponibile anche la versione SW, più lunga di 11 cm, fino a quota 4,03 m) ha un carattere più peripero, anche se il progresso principale interessa la guidabilità, la prontezza delle reazioni e l'elasticità di marcia, grazie anche ad un cambio manuale a marce davvero eccellente.

A proposito di trasmissioni, in questa occasione arriva un cam-



## «GQ» PREMIA LA MASERATI La Quattroporte è l'automobile più bella del mondo

MODENA. Un altro prestigioso riconoscimento internazionale per la Maserati. La rivista inglese GQ (Condé Nast) ha stilato la classifica delle 100 più belle al mondo, scelte tra diversi oggetti che fanno tendenza nei settori più disparati: dagli arredi in materiali pregiati e hi-tech, ai gioielli, dalle auto ai cd musicali. La nuova Maserati Quattroporte figura al primo posto tra le automobili in questa particolare classifica (occupando anche una posizione di rilievo a livello assoluto). Ancora una volta è stata premiata la grande personalità di questa ammiraglia italiana, caratterizzata dalla contemporanea presenza di due anime, berlina esclusiva, confortevole ed elegante ma allo stesso tempo sportiva. Presentata al Salone di Francoforte, la Quattroporte continua a ottenere consensi dai clienti e dalla critica: ha vinto anche il premio «L'Automobile più Bella del Mondo» nella categoria vetture di prestigio.

Questo punto di vista, particolarmente utile risulterà la «Scuola Guida Sicura» organizzata dall'Ac, che coinvolgerà direttamente i visitatori. Su un'area esterna sarà possibile cimentarsi in esercizi di guida al volante di quattro Mini, a disposizione della Bmw, quest'anno di nuovo presente alla manifestazione. Il Motorhome multimediale dell'Ac, con i suoi 16 metri di lunghezza, farà da sfondo all'area sicurezza: prende un megascorpio, il video, metri quadrati di superficie aperta e tonnellate di tecnologia.



# I negozi Divani & Divani by Natuzzi offrono un arredo completo Ultramoderni o classicissimi

## Gli ambienti proposti dalla «A» alla «Z»

Nuovi arrivi da Divani & Divani by Natuzzi. I negozi del marchio - ecco gli indirizzi: ■ Principe Oddone 30 all'angolo con ■ Masserano, in corso Turati ■ e via Morelli 2/a angolo corso Potenza ■ Torino, al Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto di Pinerolo, e in strada statale Trossi 26 a Gaglianico di Biella - c'è solo l'imbarazzo della scelta, tra le bellissime novità della collezione. Si chiamano Julia, Gaby, Gilda e Diego, e solo alcuni dei nuovi mo-

delli: eleganti, funzionali, pratici, come sempre. E d'altra parte il salotto nella filosofia di Divani & Divani by Natuzzi deve essere un ambiente tutto da vivere, in armonia e in pace con se stessi. Eleganza, materiali di qualità, design moderno e funzionalità, per la casa, il tutto unito a prezzi competitivi: è questa la formula del successo di un marchio che per la sua serietà è diventato famoso in tutto il mondo.

Modelli modernissimi, dalle linee squadrate, ■ tutti i rive-

stimenti possibili, dalla pelle ai vari tessuti, lavabili e comodi all'uso. Con soluzioni di penisola con terminali a destra e a sinistra. La casa disegnata dai creativi architetti di Divani & Divani by Natuzzi, diventa così un luogo dove riscoprire il relax, le pause, i ritmi calmi della vita, la lettura o anche solo una rilassante chiacchierata tra amici.

Still e rivestimenti diversi accostati con cura; a ■ tappeti, lampade, tavolini che completano l'insieme con armo-

nia; ovunque, la mano di esperti arredatori che sanno aggiungere quel tocco in più che crea come per magia l'ambiente, attraverso un vaso, un quadro, un gruppo di candele colorate o una composizione di fiori secchi. Entrando in ■ negozio targato Divani & Divani by Natuzzi, dunque, si è in grado di vedere subito «l'effetto finale», spazzando via così quei dubbi che spesso rendono tanto difficile una scelta ■ fatto ■ arredo. Vi si offre l'ambiente al completo, poiché dai divani si passa ai tappeti, dai tavolini all'oggettistica, dai pouf ai cuscini: tutto comunque proposto nell'insegna dell'alta qualità, visto che Divani & Divani by Natuzzi è un nome che è anche soprattutto una garanzia di professionalità per chi compra.

Chi deve insomma acquistare ■ un divano, può entrare ■ cuore leggero in ■ dei negozi della catena, sicuro di trovare ciò che ■ di non venire deluso nelle ■ aspettative. ■ principio, come si diceva infatti, ■ quello di offrire al cliente tutto in un solo negozio.

L'autunno può essere un momento ideale per fare nuovi acquisti, che rendano la casa più bella e rinnovata. Le proposte sono tantissime, e varie, in modo da accontentare le esigenze ■ i gusti di ciascuno. Linee severe e dritte, forme al contrario arrotondate e morbide, rivestimenti diversissimi tra loro, in pelle, in tessuto o nella praticissima supermicrofibra, una gamma di colori completa, gli stili più differenti: è davvero difficile non trovare ciò che ■ vuole! E, ■ si diceva, anche il prezzo è tutto da scoprire, poiché si tratta di cifre abbordabili, e logiche rispetto alla qualità del prodotto, accompagnate oltre ■ tutto da

meccanismi di pagamento che vengono sempre incontro al cliente. I pagamenti infatti ■ no «personalizzati». ■ c'è anche la formula delle ■ rate a tasso zero, con la prima rata da saldare a gennaio 2004.

Da Divani & Divani by Natuzzi ■ trova ■ tutto, tante idee diverse e piacevoli per il salotto, già perfettamente rifinite in ogni dettaglio. Dal salotto classico, che rappresenta un perfetto equilibrio tra il presente e il

passato, la tradizione e le novità dell'oggi, un ambiente che ricordi la raffinata eleganza ■ salotti di buona famiglia di una volta, con forme tradizionali e linee morbide che vanno al di là del tempo ed esaltano ■ perfezione ■ accuratezza di finiture fatte con passione e manualità artigianali; al soggiorno ultratemporaneo, con soluzioni modernissime che invitano all'intimità e al relax nel segno della moda e del design più originali,

con colori soft ■ colori per una ■ dal look naturale ■ non senza quella sottile seduzione che nasce da una classe innata; al living room dalle linee essenziali e pulite, con dettagli hi-tech e soluzioni che combinano estetica e funzionalità, rigoroso ma disinvolto come lo stile di vita ■ dove ■ soggiorno non è più palcoscenico ■ scenario - e protagonista - del fluire quotidiano.



### 100 MODELLI, 1000 SOLUZIONI D'ARREDO, 1 SOLA RATA: RATAMICA™ NATUZZI € 75 AL MESE

Offerta valida fino al 22 novembre  
su tutti i divani, le poltrone ■ i complementi  
d'arredo della nuova collezione.

Esempio di finanziamento:  
Divano Tahira 3 posti in pelle a partire da € 2050  
tuo con un acconto da € 250  
e 24 rate ■ tasso zero ■ ■ 75

Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. TAN e TAEG 0%

**DIVANI & DIVANI**  
by NATUZZI

Apertura domenicale

[www.divaniedivani.it](http://www.divaniedivani.it)

TORINO - Corso P. Oddone, 30 - Tel. 011.5213629 - Ampio Parcheggio interno con ingresso da via Masserano

TORINO - Corso Turati, 82 - Tel. 011.3198877

TORINO - Via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno - Sabato Orario Continuato

ROLETTO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale «La Prealpina» - Tel. 0121.342174 - Domenica aperti tutto il giorno

Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeriggio 16.00 - 19.00

BIELLA - GAGLIANICO

S.S. TROSSI, 26

Tel. 015.2547228

Sabato orario continuato



*Henry Ford dichiarava che l'auto  
non deve essere un mezzo per pochi, ma accessibile a tutti.  
Io voglio offrire e rappresentare un modo di vivere diverso,  
il desiderio che per tutte le donne diventi realtà.*

*Ad Andora...  
cambia la tua vecchia pelliccia  
con una nuova fantasia*

# Carlo Ramello

*by Gruppo Alcega  
Via Cristoforo Colombo 34 - Andora - Novara*

## -50%

*con formule di pagamento  
rateale fino a 12 mesi*

TEL. 0182 / 86710

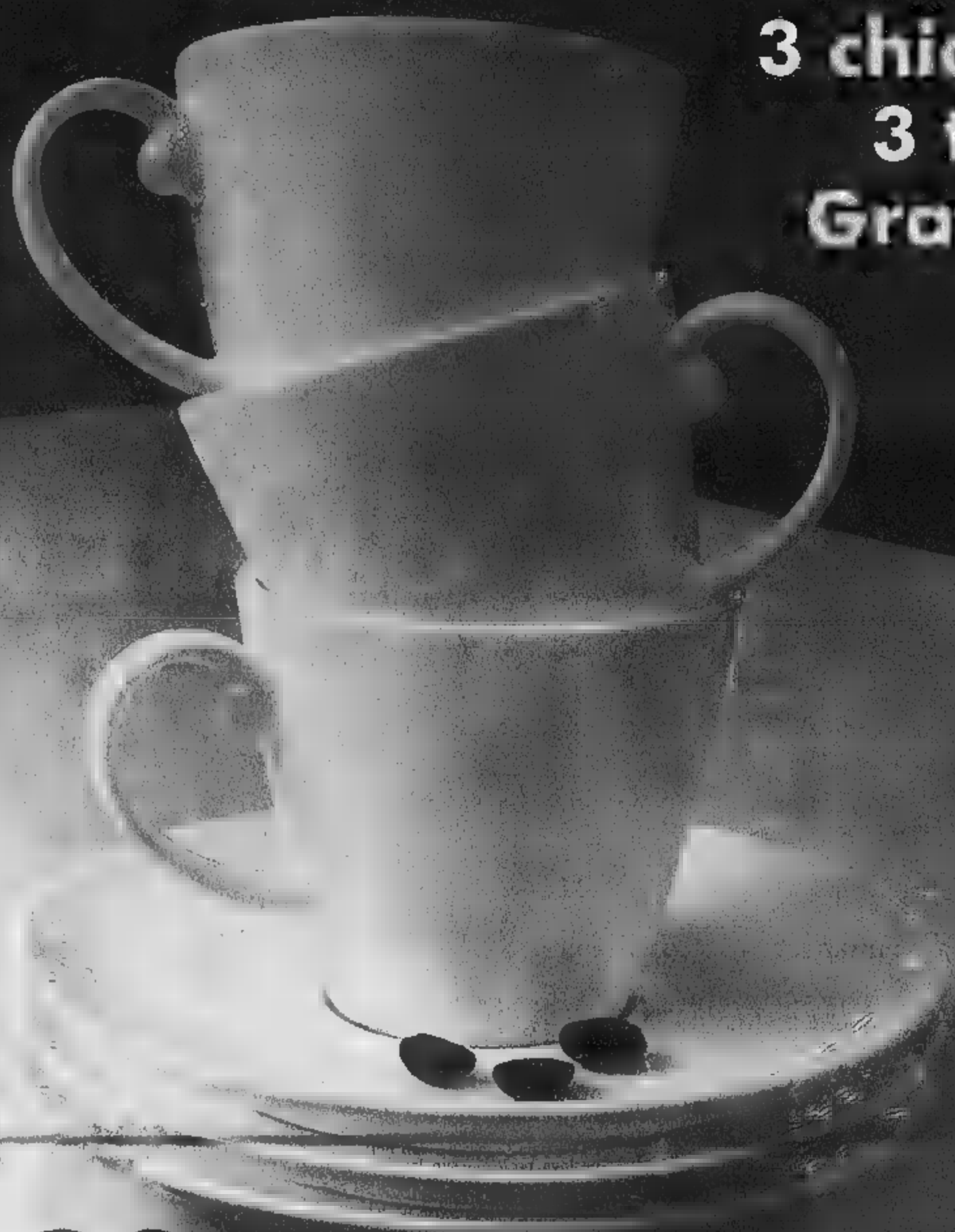
[www.ramellopellicce.it](http://www.ramellopellicce.it) - [info@ramellopellicce.it](mailto:info@ramellopellicce.it)

*aperto solo il pomeriggio dalle ore 15 alle 19.30  
sabato e domenica dalle 10 alle 19.30 - chiuso il lunedì*



COMET

3 chicchi e  
3 tazzine\*  
Grazie.



\* Il Gambero Rosso segnala nella "Guida ai Bar d'Italia" i locali che hanno raggiunto l'eccellenza nella qualità della propria offerta.

Il Platti, per il secondo anno consecutivo, ha ottenuto il massimo dei voti, 3 chicchi, simbolo dell'eccellenza del prodotto servito, e 3 tazzine per la qualità complessiva del locale.

Questo riconoscimento testimonia l'impegno del nostro lavoro che, giorno per giorno, ha lo scopo di dare ai nostri affascinati clienti quella qualità che da 25 anni è il migliore biglietto da visita del Gruppo Pasquettaz.



Platti

Gruppo PASQUETTAZ





Corriere Espresso  
tel. 011.88.19.326/329

# TORINO

## CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6588111, FAX 011 6639003, E-MAIL cronaca@lastampa.it, LA MIA CITTA' 011 6588531/252/205



Corriere Espresso  
tel. 011.88.19.326/329

### Madre cottolenghina

Madre Giovanna Massè è la 16ª Madre delle Suore del Cottolengo. Ha 82 anni, è di Cuorone, ha insegnato nella scuola per disabili mentali. Piccola Casa di Torino, è stata assistente sociale per 30 anni a Roma, Istituto «Madre Nasì», e per 8 anni a Torino. Da 3 era responsabile della formazione delle novizie.

### Convegno sui tumori

malato oncologico: dall'ospedale al territorio un impegno che continua, è il titolo del convegno in programma domani e sabato nella Sala polivalente del Quartiere Mirafiori Sud, in via Negarville 30/a. Partecipano i più noti medici specialisti. L'ingresso è libero.

### Cori per beneficenza

È in programma sabato alle 20,45, nel Teatro Salesiano Crocetta di Piazza 25, la 4ª edizione di «In-canto d'autunno», con l'esibizione di tre corali. Nell'occasione saranno raccolte offerte per la «tredicesima degli anziani» curata dalla «Fondazione Specchio dei tempi». Ingresso gratuito.

UNO DEI CARABINIERI AVEVA LAVORATO A LUNGO A TORINO E AVIGLIANA, L'ALTRO AVEVA VISSUTO E SI ERA SPOSATO A RIVAITA PRIMA DI TRASFERIRSI A GORIZIA

## Il dolore della città per i militari morti in Iraq

### Lutto, negozi chiusi, luci d'artista spente

Bandiere a mezz'asta, Luci d'artista spente in serata, negozi bui per dieci minuti dalle 18. Così oggi anche Torino partecipa al dolore del Paese per la morte di militari e carabinieri in Iraq. Il sindaco Sergio Chiamparino, appena saputo dell'attentato, ha deciso il lutto cittadino e inviato telegrammi ai comandi dei Carabinieri e dell'Esercito nei quali esprime la profonda e solida solidarietà della città. Ricorda ai nostri giovani impegnati, con coraggiosa dedizione e spirito di sacrificio, in una missione umanitaria diretta ad assicurare ordine e pace alla popolazione irachena.

Oggi, per decisione del presidente del Consiglio comunale Mauro

Marino, non si terranno le previste riunioni delle commissioni consultative e lunedì le vittime saranno ricordate in Consiglio con un minuto di silenzio. Già per stamattina è convocato il Consiglio regionale straordinario per commemorare i soldati morti: ci sarà un unico intervento del presidente Roberto Cota. Il presidente della Regione, Enzo Ghigo, ha inviato alla vedova e alla figlia del maresciallo Giovanni Cavallaro un telegramma nel quale esprime «profondo cordoglio per la tragica scomparsa avvenuta in terra straniera nell'adempimento del proprio dovere per la difesa dei valori della libertà e della democrazia». Ghigo ha aggiunto: «Sono ferito e triste nell'animo; l'attentato di

Nassiriya è una tragedia, un gesto vigliacco contro valorosi militari impegnati a difendere e costruire la pace».

Non appena appresa la notizia dell'attentato anche la presidente della Provincia, Mercedes Bresso, ha inviato un telegramma all'Arma e all'Esercito nel quale si dice «profondamente addolorata per la morte dei carabinieri e militari».

Unanime la reazione dei partiti che condannano la strage e manifestano solidarietà a esercito e carabinieri.

Ascom e Confesercenti hanno deciso insieme di invitare i commercianti a spegnere le luci per dieci minuti alle 18. I presidenti Pino

De Maria e Valentino Boido hanno spiegato che le luci spente significano dolore, angoscia e vicinanza a chi oggi si trova in una situazione di forte sofferenza.

La Camera di lavoro esprime dolore e cordoglio. E la segretaria Vanna Lorenzoni aggiunge: «Questo attentato purtroppo conferma la nostra posizione che giudicava troppo pericolosa e sbagliata la presenza di militari italiani in Iraq».

Il Torino Film Festival ha dedicato alle vittime un minuto di silenzio in occasione dell'anteprima di «Sera dedicata a Safety Last», e ha annunciato per l'inaugurazione di stasera un gesto simbolico di cordoglio.



Andrea Filippa, 31 anni, moglie Monica Cabiddu il giorno del matrimonio celebrato il 30 agosto 1998

LO STRAZIO DELLA FAMIGLIA DEL CARABINIERE SCELTO NATO A TORINO

## «Mi è crollato il mondo addosso»

Il papà di Andrea Filippa: ho tanto sperato che non fosse lui

Giacomo Bramarda e Grazia Longo

QUANDO il telegiornale delle 13 ha dato la notizia dell'attentato a Nassiriya sono sentito mancare. «Tranquillo, Andrea deve tornare a casa sabato» mi sono detto, poco dopo hanno cercato i carabinieri. Sono crollato. Silvano Filippa trova a fatica la forza per parlare, il figlio Andrea è il carabiniere scelto di 31 anni che ieri mattina ha perso la vita in Iraq insieme ad altri 17 italiani.

Andrea Filippa viveva con la moglie Monica Cabiddu - di un anno più giovane, insegnante di scuola materna - a San Pier d'Isonzo, in Friuli dove lui aveva voluto trasferirsi per fare parte del 13° Battaglione Gorizia. Si erano conosciuti in parrocchia a Rivaita, dove entrambi abitavano e dove ancora vivono i loro genitori. I Filippa in una villetta di via Giacosa, i Cabiddu poco distante in via Trieste. Due famiglie distrutte, la mamma e il papà della ragazza

Il figlio era nato a Torino e prima di trasferirsi a Gorizia aveva vissuto a Rivaita, il paese dove aveva conosciuto la moglie Monica

Anche il maresciallo di Nizza Monferrato molto conosciuto a Torino a Vigliana dove era stato in servizio per alcuni anni

za ieri pomeriggio sono subito partiti per il Friuli. Silvano Filippa e la moglie Patrizia Comazzi ieri sera non sono ancora riusciti a parlare con il nuora. L'hanno dovuta sedurre con i calmanti - racconta la signora Filippa - non oso neppure immaginare la disperazione che ha nel cuore.

Monica Cabiddu aveva seguito il marito, che già nel '96 prestava servizio nel Battaglione Gorizia. «Entrare nell'Arma era sempre stato il sogno - ricorda Patrizia Comazzi - fin da ragazzino. Non c'è

carabiniere nella nostra famiglia, quella di Andrea non era una passione indotta ma quasi una vocazione: gli piaceva sentirsi utile, al servizio della gente, in difesa della legge. Carabiniere lea, Andrea - dopo una breve parentesi da civile - era stato confermato tra gli effettivi. Aveva subito chiesto di essere operativo nelle missioni umanitarie all'estero. Era stato in Bosnia, Kosovo, Guatemala, Mozambico. «Non aveva paura né delle bombe, né della insidia dei paesi in guerra - ricorda anco-

Patrizia Comazzi - noi parlava poco del suo lavoro, non voleva che stessimo a pensarci. Quando o mio marito accennava a qualche preoccupazione per i pericoli che poteva correre in Iraq lui rispondeva: «State tranquilli, sono più sicuro lì che in mezzo alla mafia di certi paesi siciliani». Non era vero.

Anche il sindaco di Rivaita, Amalia Neirotti, esprime dolore e solidarietà per i familiari di Andrea: «La guerra è crudele di per sé, ma perdere un nostro concittadino la rende più brutale».

Andrea Filippa non è l'unica vittima piemontese di Nassiriya. C'è anche il maresciallo Giovanni Cavallaro, 47 anni, in servizio ad Asti, ma ricordato da molti colleghi per aver prestato servizio nel nucleo operativo dei carabinieri di via Valfrè fino al '93. Per una strana sorte, il destino che li aveva prima allontanati entrambi da Torino - uno a Gorizia, l'altro ad Asti - li ha uniti ieri nella stessa tragedia. Forse non si conoscevano neppure, nel

1991 le loro vite si erano sfiorate. In quell'anno, tutti e due erano nella stessa caserma: la Cernaia. Andrea Filippa frequentava la scuola allievi carabinieri, mentre Cavallaro era già effettivo, a pieno titolo nell'organico del nucleo operativo. Due ali diverse dello stesso edificio, finestre che guardavano lo stesso cortile. Storie diversissime, le loro.

Al comando di via Valfrè - anche ad Avigliana - sono parecchi i colleghi che ricordano anche la simpatia e l'allegria di Giovanni Cavallaro, sposato

e padre di una bimba di 4 anni. Lo stesso vale per Andrea Filippa: la sorella maggiore e il padre ieri pomeriggio sono stati informati proprio dai colleghi della Caserma Cernaia. Qui cominciò il suo legame con l'Arma. Era arrivato al grado di «carabiniere scelto», secondo gradino nella scala gerarchica militare. Ma a dispetto delle mostrine sulla divisa e della giovane età, Andrea Filippa aveva già avuto diverse esperienze in territori pericolosi.

«Ma altre volte - dice - un filo di voce il padre - era sempre tornato a casa».

LA SCUOLA DI MODERNITÀ. CON CORSI D'INGLESE E DI COMPUTER

## Una scuola per operai «virtuali»

Marina Cassi

NON è una scuola quadri vecchia - era dove si impara un po' di storia e un po' di contrattazione, non è neppure un happening con chiacchiera a ruota libera sull'universo. Quella che si è inventata la Fiom torinese è piuttosto una nuova scuola operaia, una scuola per operai.

Ma di quelli «moderni» e definiti tali sia che trascorrono la vita inchiodati a una macchina sia che la consumino attaccati a un telefono o un call center. Il segretario della Fiom, Giorgio Airaud, ha anche coniato un termine per questa situazione: «catena di montaggio virtuale».

Che siano lavoratori tradizionali o meno hanno bisogno - secondo la Fiom - di una scuola per affrettare un modo sempre più veloce, sempre più difficile da capire. Un modello remoto - realtà c'è: «Scuola Moderna» che negli Anni Venti - in un altro tormento storico per il movimento operaio - insegnava agli operai letteratura e astronomia, biologia, psicanalisi e

le rivoluzionarie teorie sulla evoluzione della specie.

Adesso i confini dell'universo sono forzatamente più angusti. Racconta Airaud, che Fulvio Perini della Cgil ha organizzato la scuola: «È chiaro che alcune cose sono scontate: si insegnerà l'inglese e l'utilizzo del computer per mettersi nelle condizioni minime di utilizzo degli strumenti di conoscenza che oggi ci sono».

C'è anche un progetto per la realizzazione di personal assemblando parti di recupero. E poi ci saranno le «materie giudicate» cassarle dagli stessi allievi con l'obiettivo di «darsi una cultura rispetto ai valori e alle convenzioni che si vogliono imporre nella vita e nelle relazioni sociali».

Storia del sindacato, economia, sociologia magari raccontate da uno delle centinaia di sindacalisti di ogni parte del globo che ogni anno si affollano a Torino ai corsi del Bit. E in più potranno spiegare ai lavoratori del Nord del mondo i contraddittori aspetti della globalizzazione nei paesi del Sud.

È chiaro che la scuola non è neutra e che l'obiettivo è quello, in un momento di snodo per la realtà industriale torinese, di non trincerarsi dietro il mito del vecchio operaio, ma di imparare a creare una nuova cultura del lavoro.

E Airaud precisa: «Sarà un luogo di incontro tra persone che hanno esperienze diverse, soggettività diverse, ma in uno spirito critico e una refrattarietà al pensiero prevalente».

La prima lezione sarà a inizio dicembre e terrà Marco Revelli. La sede è la Lega di via Sagra di San Michele dove la Fiom sta per far partire alcuni lavori di ristrutturazione per la realizzazione di un'aula da 50-60 posti, una serie di postazioni Internet e in prospettiva uno spazio aperto un po' birreria un po' salotto domestico.

L'obiettivo è di arrivare a un centinaio di allievi. Airaud aggiunge: «Il modello, ovviamente inarivabile, è quello della scuola dell'Alternativa delle Missioni della Consolata che ogni anno coinvolge 6-7 mila persone sui temi della globalizzazione».

## FACTORY OUTLET

TORINO

Via Cigna, 2 - Tel. 011-5217168



Luci, oggetti d'arredo e da regalo, articoli per festa nozze e bomboniere.

Chiama 800 307101

per informazioni su tutti i nostri Punti Vendita



Catalogo on line: www.santagostino.arte2000.net - E-mail: santagostino@tin.it

Corriere Espresso  
011/437.77.70 - Fax 437.75.77



ELLETTIVO METEO

OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA

**Situazione** Ieri abbiamo assistito ad una giornata grigia, con qualche debole pioggia in mattinata sul Piemonte occidentale e brevi nevicate sulla Val d'Aosta in serata. Oggi ancora annuvolamenti al mattino, che lasceranno spazio ad ampie schiarite nelle ore pomeridiane ad iniziare dai settori più occidentali.

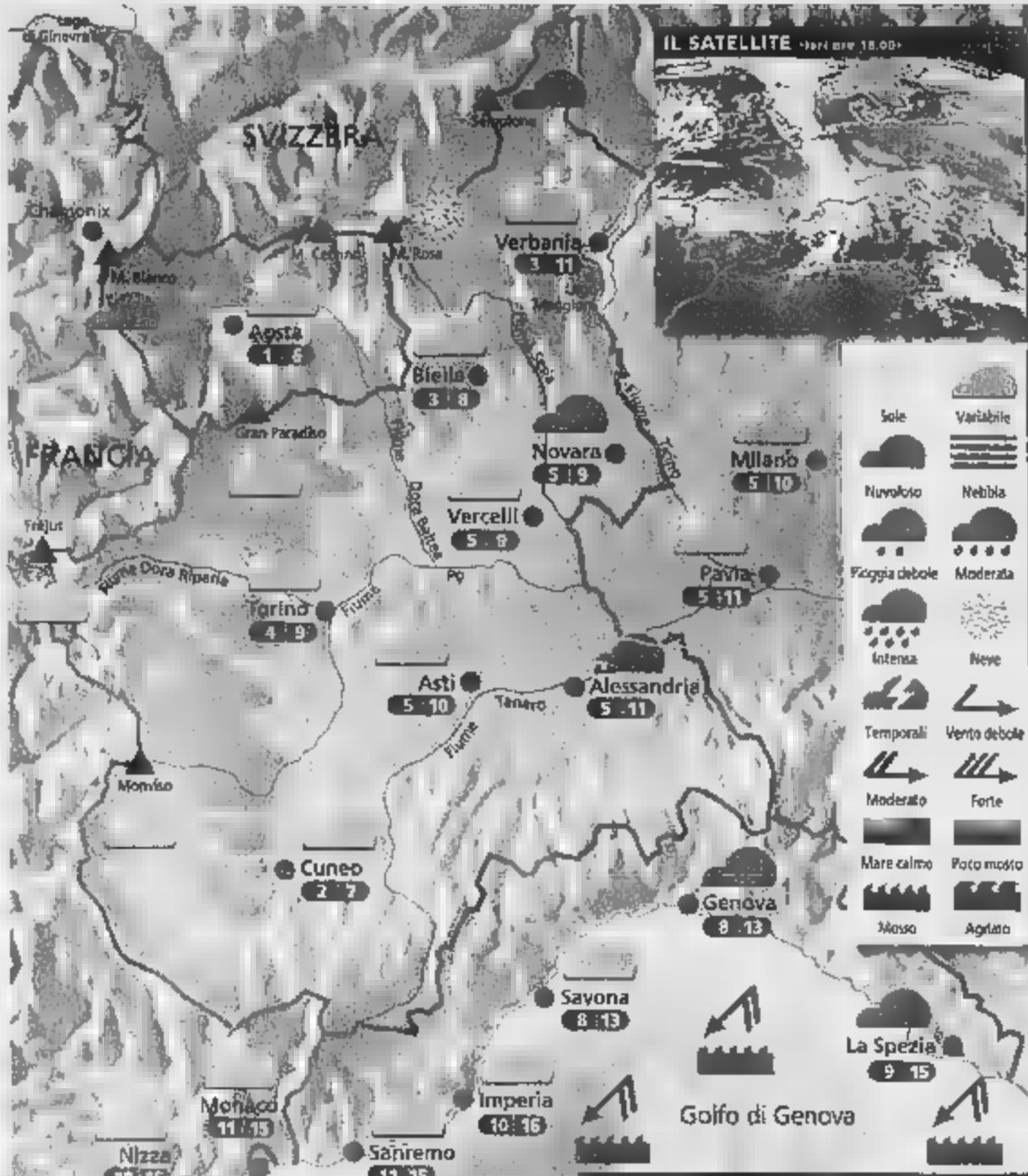
**Previsioni** Al mattino nubi compatte su Alessandrino, Novarese e Liguria centro-orientale, con possibilità di occasionali e deboli piogge, in rapida attenuazione. Su tutte le altre zone schiarite più ampie e assenza di fenomeni. Nel corso della giornata tendenza a miglioramento: tutti i settori con schiarite iniziarono da Ovest. Temperature pressoché stazionarie o in lieve aumento: valori moderati da NE sulle coste liguri. Per domani tempo discreto, ma con nubi in aumento nel pomeriggio.

Lo scirocco

Si tratta di un vento caldo e umido che proviene da SE: determina piogge intense su tutto il Nord-Ovest. In inverno, si presenta dopo un'irruzione fredda, può causare abbondanti nevicate anche in pianura. A volte può trasportare notevoli quantità di sabbia dal deserto del Sahara, che tramite le precipitazioni si riversano sul suolo. In origine lo Scirocco è un vento molto caldo che proviene dall'entroterra di Tunisia o dell'Algeria. Quando giunge sul Mediterraneo si arricchisce di notevole quantità di vapore acqueo, che si converte in nubi e precipitazioni: appena la corrente d'aria incontra una catena montuosa. Sulle pianure del Piemonte, lo Scirocco viene mal avvertito al suolo, ma tende a sovrapporsi ad uno strato di aria più fredda presente nei bassi strati. Di conseguenza, quando sull'Italia si insedia lo scirocco con temperature molto elevate, sul Piemonte i valori rimangono piuttosto bassi, con differenze anche notevoli con il resto del Paese. Sulla Liguria, invece, questo vento tende a seguire la linea di costa: si presenta più sul levante che da NE sul ponente.

**OGGI**  
IL SOLE: sorge alle ore 7 e 24 minuti; culmina alle ore 12 e 14 minuti; tramonta alle ore 17 e 3 minuti.  
LA LUNA: si leva alle ore 19 e 19 minuti; cala domani alle ore 12 e 19 minuti.

**ALICE** per la casa



PER CHI VIAGGIA	11 17	5 12	10 18	11 13
CAGLIARI	11 17	5 12	10 18	11 13
POTENZA	11 17	5 12	10 18	11 13
BARCELLONA	11 17	5 12	10 18	11 13
LONDRA	11 17	5 12	10 18	11 13
ANCONA	8 12	11 19	6 11	3 8
CATANIA	11 19	12 19	6 11	3 8
BRUXELLES	11 19	12 19	6 11	3 8
MONACO DI BAVIERA	11 19	12 19	6 11	3 8
BARI	10 14	5 9	3 10	6 12
FIRENZE	5 9	9 13	3 10	6 12
PARIGI	5 9	9 13	3 10	6 12
BOLOGNA	6 9	12 20	2 7	2 7
PALERMO	12 20	7 10	2 7	2 7
VENEZIA	7 10	2 7	2 7	2 7
GINEVRA	2 7	2 7	2 7	2 7
ZURIGO	2 7	2 7	2 7	2 7

MUSEI E MOSTRE DI TORINO

**ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio - orario da lun. a ven. 8,30-18,15, sab. 8,30-13,45. Mostra: «Vittorio Alfieri - Un ribelle». Orario: lun. a sab. 10-18, 10-22, lun. chiuso. Fino all'11 genn. 2004.

**ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.382). Mostra: «Dal disegno alla fotografia, l'Armeria Reale illustrata, 1837-1898». Orario: mar. giov. sab. e domenica 13,30-19,30; merc. e ven. 8,30-14. Lun. chiuso.

**DI** (strada della Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Orario: da lunedì a venerdì 14,30-17,30. Sabato e domenica 9,30-12,30/14,30-19,30.

**BIBLIOTECA** (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «Tre capolavori: Rinascimento: Leonardo da Vinci - Antonello da Messina - Jan Van Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-18. Prenotazione: Fino al 7 marzo 2004.

**GORGIO** (Medioevale) (via Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Orario: tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a dom. 9-19. Lunedì chiuso.

**DI MONCALIERI** (piazza Baden, tel. 011 541.302). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-12.

**FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA** (via Avogadro 4, tel. 011 544.132). Mostra: «Paol Capponigro - Le forme della natura». Fino all'11/1. Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.

**PIETRO ACCORSI** - **ARTI** (via 55, tel. 011 812.9116). Orario: da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiana-inglese-francese.

**FONDAZIONE** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostra: «Lek Donne collezioni italiane». Fino all'8/2. Orario: tutti i giorni 12-20; giovedì 12-23; lunedì chiuso.

**GALLERIA** (via Accademia, tel. 011 517.440). Orario: mar. ven. sab. e dom. 8,30-14; mer. gio. 8,30-19,30. Lunedì chiuso.

**GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Africa - Capolavori da un continente». Orario: da mar. a sab. 9-19, gio. 9-23, dom. 9-20, lun. chiuso. Fino al 15 febbraio 2004.

**MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO** (piazza Mafalda, tel. 011 556.5222). Mostra: «Vanessa Beecroft» retrospettiva dell'artista genovese. Vietato minori di anni 14. «Nel paese della pubblicità». Fino a 29/2. Orario: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-22. Lunedì chiuso. Fino al 25 gennaio.

**MUSEO** (corso 4a, angolo via del Carmine, tel. 011 562.8836). Mostra: «Guglielmo - Lager in Uss». Orario: da domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero. Fino al 16 novembre.

**MUSEO DEL** (Torino) (via Superga, tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 16,30-19,30.

**RESTAURIO** (via Andorno 2 presso Fondazione Farnes, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli anelli della». Ingresso gratuito su prenotazione.

**MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. DI RUFFIA»** (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Dame, uniformi e motori». Fino al 23/11. Orario tutti i giorni 10-18,30; gio. 10-22; dom. 10-20,30; lunedì chiuso.

**MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione.

**DELLA** (via San Domenico 28, tel. 011 435.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-18.

**DI ANTICITA'** (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Mostra: «Germine Muse». Fino all'11 gennaio. Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 16 visita guidata con un archeologo.

**MUSEO DI** (Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.

**MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso.

**SCIENZE** (corso Fermi 12b, tel. 011 440.0400). Orario: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lunedì chiuso.

**MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Mostra: «Dividi alla Mole - Il cinema dei mostri». Orario: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso. Fino al 1 gennaio 2004.

**DEL RINASCIMENTO** (piazza Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti». Palazzo Subalpino. Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-15 e domenica ore 10-11-16 visite guidate gratuite a cura dell'Univis.

**MUSEO** (Montagna) (via Giardino, tel. 011 660.4104). Mostra: «Himalaya bianco e nero - La luce delle grandi montagne». Fino al 25/1. Orario: tutti i giorni, 9-19.

**PIETRO MICCA** (via Galciardini 7a, tel. 011 511.317). Tutti i giorni dalle 9 alle 19. Lunedì chiuso.

**MUSEO** (via Giolitti 36, tel. 011 432.07333). Museo storico e zoologia. Mostra: «Gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». Tutti i giorni 10-18. Fino al 15 mar.

**MUSEO STORIA** (via E. Thovez 37, tel. 011 660.1066). Orario: da lun. a sab. 9-12,30; 14,30-18,30; dom. e festivi 14,30-18,30.

**MAURIZIANA** (CACCIA piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi, tel. 358.1220). Orario: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

**BAROLO** (via delle 7, tel. 011 436.9565). Mostra: «Cosa c'è dietro al». Orario: da mar. a sab. 9-12,30; 14,30-18,30; dom. e festivi 14,30-18,30.

**BRICHERASIO** (via Lagrange, tel. 011 571.1888). Mostra: «L'impressionismo di Amand Guillaumin». Fino al 10/12/2004. Orario: lun. 14,30-19,30; mer. e dom. 9,30-19,30; gio. ven. e sab. 9,30-22,30.

**CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.6901). Orario da mar. a dom. 10-19,30; gio. 10-22; lunedì chiuso.

**MADAMA** (piazza Castello, tel. 011 482.9912). Orario: da mar. a dom. 10-20; sabato 10-23; lun. chiuso.

**PALAZZO** (piazza, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.

**PIACENZA** (Nizza centro commerciale 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 005.2713). Mostra: «L'attimo fuggente tra fotografie e cinema». Fino al 18/1. Orario: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.

**PIACENZA ALBERTINA** (via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.7862). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

**PRODIGIO DELLE ARTI** (via Balsamo Chivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «Italiani - La nuova scena artistica italiana». Di Fabrizio Perli. Fino al 28/12. Or. tutti i giorni 10-19, lun. chiuso.

**R COME...** (parco Michelotti casa della Tigre, Casale S. tel. 011 747.171). Mostra: «Bio - Met. Conoscere e giocare». Fino all'12/12. Orario: sab. e dom. 15-19; da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione.

**AI** (viale Mannal d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

**Mazda2.**  
Dal Giro d'Italia al giro del palazzo.

Tua per 2 anni soli200 euro\* al mese, tagliandi e assicurazione incendio e furto compresi.

5 milioni di persone l'hanno ammirata per 3.408 km auto ufficiale del Giro d'Italia.

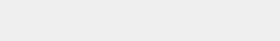
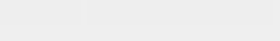
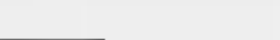
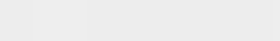
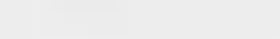
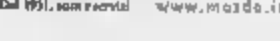
Oggi milioni di persone possono provarla nelle concessionarie e decidere di tenerla per 2 anni, grazie all'esclusiva formula acquisto Mazda2 Rosa. Dopo due anni sarà possibile cambiarla con Mazda oppure acquistarla interamente, pagando o finanziando il capitale residuo. In questo caso le emozioni Mazda2 continueranno con 3 anni di garanzia a chilometraggio illimitato. Mazda2 a partire da 11.300 euro.

\* Esempio di Mazda Advantage: Mazda2 a partire da 11.300 euro, I.P.T., anticipo 2.482,75 euro, 24 quote mensili da 200 euro. (la quota comprende 2 anni di tagliandi e di assicurazione incendio e furto); Valore Futuro Garantito 3.281 euro; Tan 7,9%; Tass 3,03%. Salvo approvazione Mazda Credit. Emissioni di CO2 (g/km) da 119 a 149. Consumo sul ciclo (litri/100 km) da 4,5 a 6,3.

**Authos** s.p.a.

Moncalieri - Corso Savona, 39/41 - Tel. 011 6431888

www.authostorino.it





LA DELUSIONE ■ LE PARTI CIVILI: PENA TROPPO BASSA

## Processo allo sparatore della discoteca Boccaccio L'imputato chiede di patteggiare una pena di 4 anni

■ Dopo un litigio alla discoteca «Boccaccio» di corso Moncalieri, il giovane albanese tornò armato di pistola e fece fuoco. Solo per fortuna non nessuno, ma sei ragazzi rimasero feriti e alcuni hanno ancora in corpo le pallottole. Ieri Bernard Ganaj, albanese ■ 27 anni, è comparso davanti al gup Salvadori per l'udienza preliminare. È assistito dagli avvocati Perla e Mordà: ha sempre negato di ■ lo sparatore di quella mattina del novembre 2000. Ha chiesto di patteggiare ■ pena attorno ai quattro anni di carcere. Delusi i due giovani che si sono costituiti parte civile ■ l'avvocato Kira Vittone. Uno ha ancora una pallottola nella gamba: «Non possono toglierla, è troppo pericoloso. È assurdo che tutto si chiuda ■ una pena così bassa».



La discoteca Boccaccio: la sparatoria avvenne nel novembre 2000

I NIGERIANI ARRESTATI ■ DORA NAPOLI

## Dopo la condanna di tre spacciatori indagati quattro carabinieri per un falso verbale

■ Quattro carabinieri sono indagati con l'accusa di aver scritto un falso verbale sull'arresto di tre nigeriani spacciatori di droga. Ieri i tre imputati per lo stupefacente sono stati condannati: Francis e Augustin Obeakan a ■ anni e 10 mesi di carcere, mentre una donna ha avuto due mesi per ■ violato le legge sull'immigrazione. L'episodio risale al 18 ottobre 2002, quando il terzetto fu catturato dai carabinieri. Che nel rapporto scrissero di averli sorpresi in flagranza in un alloggio di Lungo Dora Napoli 12. I nigeriani, difesi dagli avvocati Bernardo, Calasso e Carrega, hanno sempre negato: «Ci aspettavano in casa». Per questo erano stati accusati anche ■ calunnia, ma ■ sono stati assolti. I carabinieri avrebbero ■ al pm ■ aver scritto la verità.

LE INDAGINI DELLA POLIZIA PARTITE DAL SITO INTERNET DI UN'ASSOCIAZIONE CHE PROMETTEVA AIUTI A DONNE ■ DIFFICOLTÀ

# Aborti clandestini, arrestato ginecologo Manette anche all'amica: in corso Tassoni la casa-clinica

Lodovico Poletto

Corso Tassoni 84, piano primo. Le fettucce di carta incollate sulla porta, con sopra i timbri della polizia, indicano che i locali sono sotto sequestro giudiziario. Il campanello con la targhetta in ottone ricorda i nomi di due persone che, fino all'altra settimana, vivevano lì: Floriano Petrone, medico ginecologo, e Sara Valente. Lui ha quarantasette anni, è medico del reparto di ginecologia dell'ospedale di Venaria; lei ha 42 anni ed ■ la presidentessa e fondatrice dell'associazione «Salute donna», organismo teoricamente «no profit», nato per aiutare le donne in difficoltà.

Lui e lei sono stati arrestati alla fine della scorsa settimana per aver praticato, nell'appartamento-ambulatorio di corso Tassoni, aborti clandestini. ■ poliziotti li hanno bloccati in flagrante, di sera, all'interno di questo «clínica» improvvisata dove adesso non ■ può più entrare. E li hanno portati alle Vallette. Lei, dall'altro pomeriggio, è tornata in libertà, ma agli arresti domiciliari. Lui, che materialmente eseguiva gli interventi, è ancora dietro le sbarre: la sua posizione non è stata del tutto chiarita.

Ma andiamo con ordine. Qualche mese fa quelli della polizia delle comunicazioni hanno intercettato un sito internet «anomalo»: quello di «Salute donna», appunto. Si parlava di «un ambiente riservato ed accogliente», di «serietà», di «colloqui ■ la nostra presidente Sara Valente» per problemi di gravidanza. Certe frasi, però, lasciavano intendere che quell'associazione era qualcosa di più ■ un semplice centro di ascolto. Che lì, tra le mura di quell'alloggio acquistato cinque anni fa dalla coppia Petrone-Valente venivano praticati aborti clandestini, su donne la cui gravidanza era già troppo avanzata, oppure su ragazze che preferivano evitare ogni contatto con gli ospedali. E allora ■ partiti gli accertamenti. Controlli, intercettazioni, contatti giornalieri ■ siti internet gestiti dal ginecologo oppure dalla sua compagna. Ed è saltato fuori che bastava pagare per ottenere un aborto, in spregio alla norme che lo regolano. L'intervento veniva praticato in quell'appartamento: ingresso al mattino, letti per la

CHE COSA ■ A SECONDO LA LEGGE

Il ginecologo Floriano Petrone, finito sotto accusa per aborto clandestino rischia la reclusione fino a tre anni. E' la pena base prevista dall'articolo 19 della legge 194 del 1978 (sulla tutela della maternità) quando l'interruzione di gravidanza viene praticata senza l'intervento del consultorio e delle strutture sanitarie autorizzate. La condanna può arrivare a 4 anni, (e a sei mesi per la donna) se manca un accertamento medico che, dopo i 90 giorni, provi: 1) un grave rischio di vita per la futura mamma o 2) anomalie e malformazioni gravi del nascituro che possono determinare grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna. Ancora più grave il caso in cui sia coinvolta una minorenne: il medico o la «mammanna» possono essere condannati a pene aumentate fino alla metà del massimo, e la giovane non è punibile. Infine, l'ipotesi più grave, quando l'aborto porta ad una lesione personale gravissima o addirittura alla morte: il legislatore ha previsto fino a cinque anni per la prima evenienza e fino a sette anni in caso di decesso.



Floriano Petrone

degenza e assistenza nel corso della giornata, e ritorno a casa la sera. Il tutto in modo più che anonimo.

Quante siano state le donne che si sono sottoposte a questo tipo di intervento è, però, molto difficile da scoprire. E le indagini vanno ancora avanti.

Il primario di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Cirié, dal quale dipende anche Venaria, Enrico Ansalini, parlando del medico spiega che era «un bravo professionista con il quale non c'erano mai stati

problemis». Per qualche mese, all'inizio dell'anno, si ■ anche dichiarato obiettore di coscienza, cioè antiabortista. «Ma ■ stata una breve parentesi ■ spiega ancora il primario ■ superato quel periodo ha continuato a praticare gli interventi

di interruzione volontaria della gravidanza». E le proteste dei pazienti, le polemiche di cui si parla, ■ troppa reticenza, in città? «Noi non abbiamo mai ricevuto rilievi scritti contro di lui. C'erano state alcune segnalazioni, ma niente di particolare. E' fisiologico che qualcuno, ogni tanto, si lamenti per essere stato trattato male, oppure in modo brusco. Se avessimo ricevuto proteste scritte certamente saremmo intervenuti. C'era stata, invece, una denuncia di una donna di Venaria; una paziente che aveva intuito qualcosa ■ aveva preso carta e penna scritto un esposto inoltrato alla Procura. Il suo nome è segreto.

Intanto, dall'altro giorno, il sito internet di «salute donna» è stato chiuso dagli investigatori della polizia postale. Un lago e due righe di testo annunciano che quell'indirizzo web è disattivato. E che quell'ospedale clandestino non c'è più.



Gli aborti clandestini ■ praticati in questo palazzo di corso Tassoni 84

I PRODOTTI ERANO VENDUTI A PAZIENTI CHE NON NE AVEVANO BISOGNO ED ERANO INTERAMENTE RIMBORSATI DAL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

## Prescrizioni facili, un'altra farmacia sotto inchiesta



La Finanza alla farmacia Consolata: è l'inizio dell'inchiesta

Alberto Gaiuso

Un'altra farmacia coinvolta in una truffa per medicinali prescritti ■ ■ che ■ fosse la necessità e interamente a carico del Servizio sanitario nazionale; un medico di base indagato che accusa a sua volta la propria infermiera di aver compilato le ricette inquisite a sua insaputa. Due assistiti del dottore improvvisamente ammalatisi di tutto e che sono esenti dal pagamento dei farmaci. ■ poi un vecchio di 77 anni accusato di aver fatto la spola tra studio medico e farmacia con le ricette taroccate per 56 mila euro di spesa nell'arco del secondo trimestre 2002. Alla fine, in seguito alle perquisizioni della scorsa settimana, la sorpresa del ritrovamento nell'abitazione dell'infermiera Maria Luisa Ravagnani e del suo convivente (un medico in pensione pure lui di 77 anni) di una buona riserva di medicinali e di una stanza per gli ospiti un po' particolare: oltre ai letti, aste per le flebo, flebo, il necessario per occuparsi di chi abbia bisogno di assistenza medica e riposo, ma non possa ottenerli

TUTTO COMINCIÒ ALLA CONSOLATA

Giovanni Guelli, ex proprietario della Farmacia della Consolata di via delle Orfane 25, fu arrestato il 20 febbraio scorso insieme con altre 11 persone parenti, dipendenti, compiacenti medici di base, tossicomani utenti del Servizio sanitario nazionale. In pochi anni Guelli aveva messo su un bel giro d'affari sfruttando piani sanitari specialistici reali e falsi per emofilici e facendosi rimborsare dalle Asl interessate 7 milioni di euro per emoderivati che la sua farmacia smaltiva inizialmente buttandola via. Controlli zero e, per meglio coinvolgere medici di base (ai tossicomani andavano 50 euro a ricetta), Guelli aveva creato un privé per soli uomini (Hedonism) in Barriera di Milano. Dopo 6 mesi di carcere è stato rilasciato, in attesa della conclusione dell'inchiesta.

entrambi a casa propria.

Il nuovo e piccolo (almeno per ora) ■ stile «Farmacia della Consolata» ruota attorno 3 indirizzi della stessa zona: corso Regina Margherita 280 bis (studio del medico Giovanni Arricchiello); corso Svizzera 112 (abitazione dell'infermiera) e via Nicola Fabrizi 11 (Farmacia Scotti). Il dettaglio fa pensare a ■ affare organizzato artigianalmente ■ danno dell'Asl 3, a sua volta supportata dal Servizio sanitario regionale. Ma chi di questo annesimo raggiro alla sanità pubblica sia il protagonista, chi la comparsa, chi proprio ■ c'en-

avuto rapporti con la farmacia coinvolta che, però, poteva segnalarmi l'anomalia delle prescrizioni fotocopia di farmaci diversissimi, dall'antidepressivo all'antiprostattico, a due miei assistiti.

Il farmacista Giorgio Scotti adesso ha i suoi guai, indagato per ricettazione e truffa aggravata. L'infermiera risponde di furto (reato che avvalorava la tesi del medico) ■ falso in concorso con ■ vecchiet ■ accusato di aver fatto da tramite fra lei e il farmacista ■ pure costui ha da ridire e il suo legale, Guglielmo Busatto, spiega: «Il corriere delle ricette si chiama Sergio, come il mio cliente che è anche utente del dottor Arricchiello: queste due coincidenze hanno portato all'anziano difeso da me ■ che in quella farmacia, assicura, è entrato due volte in tutta la sua vita».

In coda restano almeno due interrogativi. Il primo: com'è che il servizio di vigilanza dell'Asl 3 ha segnalato l'anomalia spesa ■ otto mesi dopo? L'altro, più insolito, su quella stanza per gli ospiti arredata così insolitamente. Le indagini della Guardia di Finanza continuano.

Simonetta

SAPER SPENDERE

## C'è tempo trenta giorni per impugnare la delibera

CHI ha un'assemblea di condominio in questo scorcio di fine anno sappia che per impugnare una delibera come dissensiente c'è tempo solo trenta giorni. Lo abbiamo detto in questi giorni a chi ha telefonato al numero diretto di Saper spendere 011-6568226, in funzione per i lettori solo il lunedì e il venerdì, ore 10.30-14.30. Meglio saperlo e ricordarlo, perché qualcuno perde un'occasione.

Un lettore di Torino che desidera restare anonimo ha esposto il caso ■ un condominio composto da dieci scale, 10 piani, senza piano terra abitato, ■ con vano ingresso e piani inferiori cantine: «Rifacimento tinteggiatura scale. Nella mia scala l'amministratore ha messo ai voti i criteri di ripartizione spesa: a) in millesimi di proprietà; b) metà per millesimi e metà per altezza di piano. Prima del voto ho messo a verbale la mia contrarietà al punto a) in contrasto con l'art. 1124 c.c. E' valido il voto? Se no, che faccio?».

Dice l'avvocato Lorenzo Profeta: «Potremmo rispondere con precisione solo leggendo il regolamento di condominio al quale il lettore non fa riferimento. Possiamo soltanto supporre

che il regolamento esistente nulla dica sul metodo di ripartizione di questa spesa. Meglio sarebbe stato anche conoscere a che piano è situato l'alloggio e quindi della differenza di spesa per lui tra il caso di ripartizione pura e semplice per millesimi e il caso in cui (come dice l'art. 1124 del codice) ■ tiene conto dell'altezza del piano per il 50 per cento della spesa. Quindi dobbiamo fare ■ presupporre che il lettore, fatti i suoi conti, possa mostrare di avere quell'interesse, in quanto con la delibera adottata pagherebbe di più che con l'applicazione dell'art. 1124.

«In tema di ripartizione delle spese condominiali le attribuzioni dell'assemblea (ex art. 1135 n. 2 del c.c.) sono circoscritte alla verifica e all'applicazione in concreto dei criteri stabiliti dalla legge e non comprendono il potere di introdurre deroghe ai criteri stessi: tali

deroghe, venendo indirettamente a incidere sui diritti individuali del singolo condomino, possono seguire soltanto a una convenzione cui egli aderisca. Perciò la delibera condominiale che modifichi i suddetti criteri di spesa per la manutenzione delle scale è inefficace nei confronti del condomino dissensiente.

Però, mentre prima la giurisprudenza riteneva che si trattasse di nullità assoluta (e come tale ■ cibile in giudizio ■ la limitazione di tempo, es. Cassazione civile sez. II, 12 maggio 1987, n.4627), ormai da qualche tempo ritiene invece che si tratti di semplice annullabilità, il che comporta di inoltrare giudizialmente la domanda entro i trenta giorni di cui all'art. 1137 del c.c. cioè a partire dal momento in cui si è presente in assemblea. Entro i 30 giorni dall'assemblea il lettore avrebbe potuto impugnare la

stessa delibera non per un solo motivo, ■ per altri due.

«Infatti il verbale della seduta (di cui ci è stata inviata copia) dice: «Posta ai voti l'assemblea approva la ripartizione delle spese per soli millesimi ■ 12 condomini pari a 88,12 m/m, contrari i signori ■ ecc». Ma la Cassazione civ. sez. II, 29 gennaio 1999, n.810, dice: «ai fini della validità delle delibere ■ devono essere individuati e riprodotti nel verbale i nomi dei condomini assenti e di quelli dissenzienti ed i ■ delle rispettive quote millesimali, pur in assenza di una espressa disposizione in tal senso. Tale individuazione è indispensabile per la verifica dell'esistenza della maggioranza prescritta dall'art. 1136, commi 2-3-4 ai fini della validità dell'approvazione delle ■ con riferimento alla quota proporzionale espressa in millesimi. Infine, quando si tratta di manutenzione straordinaria, in seconda convocazione la delibera per essere valida deve riportare i voti della ■ degli intervenuti che devono essere portatori di almeno 500 millesimi. Quell'88,12 m/m significa forse questo? Il lettore non lo precisa».

simonetta.conti@lastampa.it

ACCORDO COI SINDACATI

## Alla Bertone cassa a rotazione senza esuberi

Per fronteggiare la crisi alle Carrozzerie Bertone si utilizzerà un anno di cassa straordinaria, a rotazione, che coinvolgerà 800 operai e 80 impiegati. Lo prevede l'accordo unitario raggiunto da Fim-Fim-Uilm con l'azienda; non ci saranno, quindi, esuberi e la cassa a rotazione ■ gestita ■ le Rsu. E' possibile anche l'utilizzo della riduzione di orario.

Entro luglio la Bertone presenterà il nuovo piano industriale. Secondo il segretario Fiom, Giorgio Airaud, «l'accordo è di grande rilievo perché la famiglia si assume direttamente la responsabilità ■ sceglie di considerare il lavoro una risorsa». Aggiunge: «E' la prima azienda che, in un momento difficile, non pratica la ■ merciaio di licenziamenti. Positivo anche il giudizio di Margot Cagliero della Fim: «E' un ■ accordo pur in un momento di preoccupazione per la mancanza di nuovi modelli».

### Watt Radio

dal 1924

HOME CINEMA TV SATELLITE

"di tutto di più..."

Fino a 140 euro di riduzione del Watt Radio TV o Video con i nostri

Finanziamenti da 0 a 12 mesi senza interessi

Garanzia triennale o quinquennale

- Vantaggi esclusivi da 10 anni di esperienza
- Riparazioni di TV e Videoregistratori di tutte le marche (anche VHS, PAL, SECAM, SAT) con garanzia
- E' esclusivo di Watt Radio il Video registratore d'occasione

SONY PHILIPS THOMSON JVC

SHARP NOKIA SAMSUNG LG SABA

BEINASCÒ (FR)

1.3499... 189-011 20281R



DURANTE L'ASSEMBLEA A VENEZIA



Il sindaco Sergio Chiamparino

## Il sindaco coordinatore nazionale delle quattordici città metropolitane

Sergio Chiamparino è stato nominato ieri coordinatore nazionale delle quattordici città metropolitane. La sua avventura a Venezia nel corso dell'assemblea del coordinamento. Il primo cittadino di Torino resterà in carica fino a fine anno, dodici mesi che secondo Chiamparino sono decisivi per capire il futuro di questo nuovo ente il cui ruolo è riconosciuto anche dalla Costituzione. Sul tavolo c'è una proposta elaborata dall'Associazione nazionale dei Comuni italiani che sarà presentata al ministro dell'Interno, Beppe Pisano. Nel testo si specifica-

to il ruolo della città metropolitana e i poteri che dovrebbero essere trasferiti dalla Regione e dalla Provincia. «Un testo - precisa Chiamparino - cui si dovrà aprire una discussione ma è indubbio che siamo ad una svolta: o si registra la disponibilità a discutere e assegnare le nuove competenze o dobbiamo prendere atto che quanto previsto dalla Costituzione è stata una fuga avanti allora si devono cercare altre soluzioni per assicurare quanto meno un coordinamento tra i grandi Comuni e quelli vicini». Secondo il sindaco, però, «qualunque soluzione venga adottata dovrà dare una risposta ad un problema reale: il assurdo che il sindaco di una grande città abbia gli stessi poteri del primo cittadino di un Comune piccolo. Del resto sono

stati proprio i colleghi di queste piccole comunità a riconoscere l'esistenza del caso». Che cosa vuol dire città metropolitana? «Vogliamo pari dignità istituzionale con le Regioni: solo così lo Stato potrà riconoscerci subito i poteri della Provincia e alcune competenze amministrative, non certamente legislative, delle Regioni». Aggiunge: «Si vuole ottenere la "devoluzione" di competenze strategiche su lavoro, occupazione, ambiente e trasporti. Quattro capitoli fondamentali per l'amministrazione. In certi casi basterà avere lo stesso potere della Provincia, in altri vorremmo assumere anche quello amministrativo, delle Regioni». Proposte che hanno sollevato molte polemiche a partire da quelle della presidente della Provincia di Torino, Mercedes Bresso.

CHIAMPARINO: NON DOBBIAMO TOGLIERE QUELLI CHE CI SONO, MA NON AGGIUNGIAMONE ALTRI

# Il caso del crocifisso finisce in Comune

## Ordine del giorno analogo a quello approvato in Regione

Maurizio Tropeano

L'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale nelle prossime sedute deciderà le modalità attuative dell'ordine del giorno sull'esposizione del crocifisso. Roberto Cota, presidente dell'Assemblea subalpina, sintetizza così la discussione che si è svolta con il contributo dei due vicepresidenti - Toselli e Riba - e dei segretari Galasso, Di Benedetto e Pozzo. Nelle prossime settimane anche la giunta regionale affronterà la questione esaminando le procedure che dovrebbero portare all'esposizione del crocifisso negli uffici della Regione. Sul fronte opposto i radicali stanno valutando iniziative, anche di carattere legale, per impedire che il voto del Consiglio si trasformi in un precedente pericoloso che legittima qualsiasi

maggioranza futura a decidere a proprio piacimento sui simboli religiosi, spiega il consigliere regionale, Bruno Mellano. Aggiunge Silvio Viala, presidente dell'associazione Adelaide Aglietta: «A differenza di chi la cava appendendo un crocifisso al muro, noi difendiamo i diritti di quei cristiani che in Vietnam ed in Laos possono celebrare il Natale, in Cina non possono avere la Bibbia, di quei cristiani che vengono crocifissi in Sudan, sperando che questi problemi posti dalla delegazione piemontese che si appresta a partire per la Cina».

Secondo i radicali si tratta di un voto blasfemo contro i cittadini che professano altre religioni. E' veramente così? Giuseppe Platone, pastore del Tempio Valdese di Torino, vede in quel voto un'offesa anche se puntualizza:

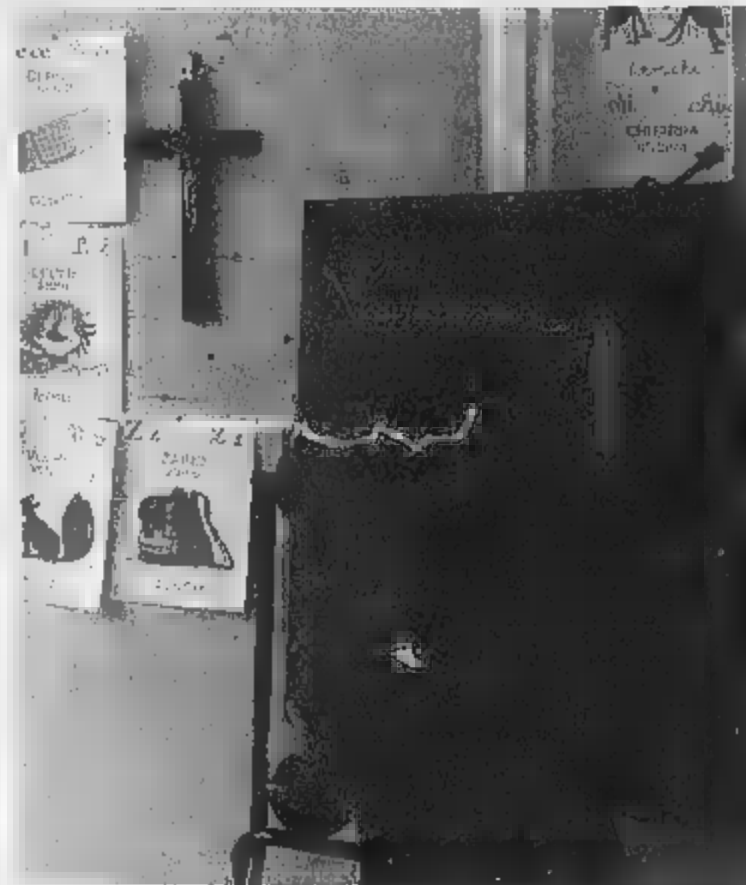
«Noi riteniamo che i luoghi pubblici siano di tutti i cittadini indipendentemente dalla loro fede religiosa. Dunque è sbagliato trasformare una scuola od un ufficio in una cappella votiva». Aggiunge: «La religione cristiana, soprattutto in periodi come questi, deve rafforzare i valori di accoglienza e puntare sull'imposizione. Il crocifisso non deve essere l'arma per bandire una nuova crociata». Platone, ma anche Maurizio Piperno, presidente della Comunità ebraica, rilanciano con forza il principio della libera Chiesa e libero Stato. Piperno aggiunge: «Noi crediamo che si debbano difendere i valori della laicità dello Stato. Il crocifisso è un simbolo religioso, e nessuno nega questo suo valore, ma proprio per questo non deve essere negli uffici pubblici».

Aziz Khounati, presidente dell'Istituto Islamico, non si dice preoccupato della decisione del Consiglio religioso: «L'Italia ha una Costituzione laica e sappiamo che la maggioranza dei suoi abitanti è di fede cattolica. Il crocifisso è un simbolo religioso e la maggioranza degli italiani vuole esporlo nei luoghi pubblici questo non crea problemi, ci conviviamo. La nostra fede, infatti, si basa sul rispetto delle altre religioni».

E gli esponenti della Chiesa cattolica? Al momento la Curia preferisce non commentare la decisione. Forse il cardinale, monsignor Severino Poletto, affronterà la questione domani nella presentazione della Curia sulla Spina 3.

La polemica politica, però, potrebbe arrivare anche in Consiglio

comunale. Il capogruppo della Lega Nord, Giovanni Airola, ha presentato infatti un ordine del giorno analogo a quello approvato in Regione. Il consigliere della Margherita, Giuseppe Sbriglio, ad esempio, ha chiesto al presidente del Consiglio, Mauro Marino, di richiamare le «forze politiche ad evitare l'uso in modo strumentale il crocifisso che è un giocattolo». Il sindaco, Sergio Chiamparino, aggiunge: «Sono contrario alla rimozione del crocifisso dai luoghi dove è esposto ma, sono altrettanto contrario, ad estendere in modo generalizzato l'esposizione di quel simbolo religioso nei luoghi pubblici dove non c'è». Aggiunge: «Sono preoccupato e sinceramente mi inquieta questo uso strumentale di un simbolo che poco ha anche fare con la fede e molto con interessi politici».



Non si placano le polemiche sull'esposizione del crocifisso

L'ASSESSORE RACCHELLI IL PRESIDE DI LINGUE TERMINE HANNO FIRMATO UN'IMPORTANTE CONVENZIONE

# Università e Regione unite nel turismo

## «Un grande attore racconterà il Piemonte in uno spot»

Giovanna Favro

«Che cosa si vende al turista, quando gli si dice "vieni in Piemonte"? Non una città, un monumento, un cibo, tanto meno un hotel. Non un pacchetto turistico, qualcosa di concreto. Si vende la comunicazione: una suggestione, un'immagine, un sogno, un'idea paradisiaca. E' questa la strada da percorrere nella promozione turistica, che il Piemonte, ma neppure l'Italia, ha mai esplorato». Parla il presidente della facoltà di Lingue e letterature straniere, Liborio Termine, che ha siglato una convenzione con l'assessore regionale al Turismo Ettore Racchelli per la costituzione del «Cruct», il primo «Centro regionale universitario per la cultura del turismo». Nulla di simile esiste in Italia, e uno degli scopi del neonato organismo è quello di costruire un nuovo appeal turistico del Piemonte. Uno degli strumenti: «Un grande regista - spiega il preside - che abbia un certo tipo di rapporto con il paesaggio, come il Salvatore di "Mediterraneo" o "Marrakesh Express" (che in pas-



Il professor Liborio Termine

«Chiameremo famosi creativi europei, registi, comunicatori televisivi e scrittori a ragionare sulle strategie di promozione di un territorio»

sato ha per altro incontrato i nostri studenti), Wim Wenders, realizzerà delle immagini del Piemonte da mandare in giro per il mondo, nelle tivù e nei cinema».

A partire dal fatto che la facoltà già lavora da tempo su questi temi, «e infatti proponiamo da tempo un corso di laurea in Scienze del turismo», il protocollo sul «Cruct» prevede che l'organismo fungerà da cerniera tra l'università, gli enti pubblici territoriali e i

soggetti privati che operano in tema di turismo. Sono in programma la costituzione di una banca dati tutto che in Piemonte può avere appeal turistico, la creazione di un centro multimediale per la realizzazione di sofisticati prodotti di comunicazione. «La nostra prima tappa - dice Termine - sarà un workshop programmatico da realizzare a marzo, da cui uscirà il nostro manifesto: chiameremo grandi creativi europei, registi, comunicatori tele-

visivi e scrittori che si occupano di questi temi, a ragionare sulle strategie di promozione di un territorio, sedendosi a tavoli di lavoro che mettano a punto strategie concrete».

Già per il simposio di marzo, «abbiamo in mente di presentare un video di otto minuti, otto spot di un minuto ciascuno, con un grande attore che indossa i panni del turista in Piemonte». La facoltà varerà master post-laurea e promuoverà ricerche su questi argomenti, impegnandosi nella formazione di giovani in grado di ragionare sulla promozione di un territorio, e non di pacchetto vacanze. Il «Cruct» sarà polo di costruzione di conoscenza, laboratorio di idee, propulsore di promozione. «Si presenterà in Europa con l'evento di marzo, dopo il quale contiamo di arrivare al coinvolgimento di un progetto di ampio respiro di un grande maestro del cinema». I nomi possibili mancano. Nella mente del preside - la cui cattedra è da anni quella di Storia e critica del cinema - i nomi sono più d'uno. A partire, appunto, da Wenders o Salvatoris.

IL DIRETTORE DELLA PROTEZIONE CIVILE BERTOLASO OSPITE DEGLI INCONTRI ALLA «TERRAZZA MARTINI»

# «Ci prepariamo anche agli attacchi terroristici»

UN minuto di silenzio. E' incominciata così l'incontro di ieri alla «Terrazza Martini» a Pessione di Chieri tra il giornalista de «La Stampa» Alberto Sinigaglia e Guido Bertolaso, capo del dipartimento di Protezione civile, che davanti a una settantina di persone hanno ricordato la apertura dell'appuntamento serale le vittime dell'attentato terroristico nel Sud dell'Iraq. «Certo, la Protezione civile è impegnata a pianificare interventi nell'eventualità di attacchi terroristici sul territorio italiano - ha spiegato Bertolaso -. In quel frangente, i vigili del fuoco sarebbero i «protagonisti» dell'intervento, lavoriamo anche per coinvolgere altre forze. Con, e il "118", che da qualche tempo partecipa ad esercitazioni mirate a fronteggiare emergenze di questo tipo. Bisogna diffondere in modo graduale la capacità di affrontare situazioni nuove ed imprevedibili».



Guido Bertolaso alla fine degli Anni 70 era da poco diventato medico specializzato in medicina tropicale a Liverpool, il ministero degli Esteri lo chiamò per lavorare in un ospedale tra la Thailandia e la Cambogia

amministrazione della calamità naturali, a mettere in la Protezione civile può essere la «mancanza di reattività. Bisogna che ciascuno faccia quanto deve nei modi previsti. Altrimenti, tutto il meccanismo rischia il collasso. Dai 30 mila vigili del fuoco, alle forze dell'ordine, i volontari diventati importantissimi, ciascuno deve fare la sua parte». Bertolaso ha

visto tante situazioni «critiche». E non soltanto da capo dipartimento della Protezione civile. «Alla fine degli Anni 70, ero medico e da poco specializzato in medicina tropicale a Liverpool - ha raccontato -. Il ministero degli Esteri mi chiamò per lavorare in un ospedale tra la Thailandia e la Cambogia, che serviva a curare i profughi dal regime di Pol Pot. Imparai a

colloquiare con rappresentanti dell'Onu e della Croce Rossa. Fu il primo passo».

Negli ultimi mesi, Bertolaso si è trovato ad affrontare l'eruzione dell'Etna, i terremoti in Molise e a Foggia, sversate frane causate dal maltempo nel Nord Italia, il maremoto di Stomboli e l'«incubo Sars», oltre al «peggiore per incendi boschivi», al blackout al crollo della scuola di San Giuliano. «E' stato il momento peggiore, assistere al recupero dei corpi di quei bambini, davanti alle madri disperate - racconta -. Con la povertà che quello era l'unico edificio crollato, nonostante fosse stato ristrutturato poco. A quel punto, era evidente che qualcosa andava. Purtroppo, l'Italia è un Paese che reagisce, fa passi avanti, ma poi dimentica e rischia di vanificare i progressi fatti. Nel futuro, però, dovremo imparare a convivere i rischi. Il nostro Paese è bello, ma abbiamo costruito e scavato molto. Speriamo che ci perdoni».

## Parco Dora ti mette in... moto!

Visita lo stand all'interno del Parco Commerciale e prova le emozioni di un GP con il simulatore. Inoltre tutti i partecipanti riceveranno in regalo le card collezionabili del Moto GP.

**il 13, 14 e 15 novembre**

orario Parco Commerciale:  
lunedì 12.00 - 22.00, da martedì a sabato 8.30 - 21.30

**DORA**  
Parco Commerciale  
Via Livorno angolo Via Treviso - Torino

**ipercoop**

Per pubblicità su:  
**LA STAMPA**

**PK** publikompass  
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO  
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00



LE FRONTIERE DELLA MEDICINA



L'equipe dell'Unità di Terapia intensiva coronarica del San Luigi di Orbassano. Il medico a destra, accanto al monitor, è il dottor Roberto Pozzi

DA OGGI SULLE AUTO

Il defibrillatore ai vigili urbani

■ Dopo ■ incidente stradale, il salvataggio di una ■ dipende spesso dalla rapidità dei soccorsi e dalla possibilità di praticare interventi immediati. L'esperienza insegna che grazie a un defibrillatore si può consentire al cuore di continuare a battere anche ■ po un violento ■ torace, salvando la ■ all'infelice. Partendo da questa considerazione la Regione ha deciso di dotare di defibrillatori gli operatori della polizia municipale. Per il ■ l'iniziativa riguarda in via sperimentale la polizia municipale di Torino, Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Moncalieri, Rivoli e Vercelli. «L'amministrazione regionale - spiega l'assessore alla Polizia municipale, Giovanni Laratore - concede a ciascuno dei Comuni che aderiscono all'iniziativa un defibrillatore automatico in comodato d'uso gratuito, con l'impegno da parte dei sindaci ■ inserire questa strumentazione sulla dotazione delle autovetture normalmente usate per il pattugliamento e il controllo del territorio, garantendo la presenza a bordo di almeno un agente della polizia municipale addestrato all'uso».

# Infarto, c'è una spia che viene dal cuore

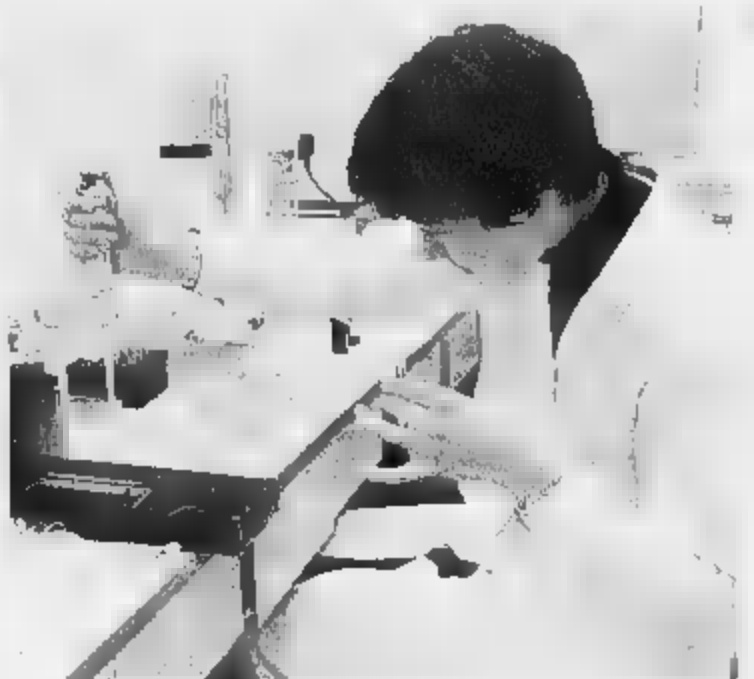
## Al San Luigi un nuovo esame di laboratorio ridurrà le vittime

di Marco Accossato

DA una piccola infiammazione delle arterie i cardiologi dell'ospedale San Luigi di Orbassano potranno prevedere ■ grande anticipo il rischio d'infarto. Un nuovo esame di laboratorio che sarà utilizzato dalla prossima primavera per la prima volta ■ Torino - e probabilmente in Piemonte - consentirà di individuare molto precocemente la presenza di una proteina che fa da campanello d'allarme alla crisi cardiaca, e quindi ■ invitare chi è a rischio a modificare immediatamente gli stili di vita, sconsigliando il peggio: meno fumo, più moto, meno peso, alimentazione più corretta.

La notizia verrà annunciata sabato durante la terza sessione del convegno «Il rischio vascolare globale» che dalle 8,30 alle 17 riunirà a Orbassano i cardiologi dell'Unità di Terapia intensiva del San Luigi diretta dal dottor Pietro Greco Lucchini, i tecnici di laboratorio dell'ospedale di Orbassano, e i medici di famiglia che accoglieranno l'invito a partecipare per conoscere le possibilità offerte dalla nuova metodica. Non si tratta di un test rivoluzionario, ma semplicemente di una tecnica d'indagine più precisa applicata al classico esame del sangue.

E' stato il dottor Paul Ridker, cardiologo dell'Università di Boston, a pubblicare sul



La scoperta fatta negli Stati Uniti sarà applicata ad Orbassano dalla primavera 2004

«La nostra speranza è che i medici di famiglia prescrivano questo test ogni volta che hanno il minimo dubbio»

La nuova analisi di laboratorio sarà utilizzata dalla prossima primavera

celebra *New England Journal of Medicine* i risultati dello studio nel quale si dimostra che per prevenire le malattie cardiovascolari è molto più utile cercare nel sangue una proteina chiamata «Pcr» (proteina C reattiva) piuttosto che verificare i tassi di colesterolo, compreso quello «cattivo». La tesi ha convinto anche il professor Attilio Maseri, il più autorevole dei cardiologi italiani, docente presso l'Università San Raffaele di Milano e cardiologo del Papa, ed è stata immediatamente raccolta anche al San Luigi di Orbassano

dal gruppo di studio del dottor Giovanni Anfossi che ha recentemente condotto una ricerca proprio sulle malattie metaboliche e sul ruolo della proteina-spia.

In condizioni di salute normali la «Pcr» non è presente: compare nel sangue appena s'accende un'infiammazione o muore un tessuto. «Potrebbe vedere con largo anticipo - spiega il dottor Roberto Pozzi, cardiologo del reparto di Terapia intensiva Coronarica al San Luigi, e responsabile della segreteria scientifica del ■ vegno ■ sabato prossimo - ci

consentirà di mettere in guardia la persona, permettendo di ridurre i fattori di rischio prima che sia troppo tardi». «Il «Pcr» - prosegue il dottor Pozzi - potrebbe essere definito come l'equivalente della febbre. E' come diagnosticare una malattia quando si ha la febbre a 39 gradi, o poterla già individuare quando il termometro segna soltanto 37,5 ma la temperatura ■ destinata a salire».

Più il livello di «Pcr» nel sangue aumenta, più cresce il rischio di infarto, di ischemia cerebrale o di angina. In una

parola: del danneggiamento delle arterie.

L'infarto resta la prima causa di morte al mondo, responsabile del 43 per cento di tutti i decessi e del 13 per cento dei ricoveri: soltanto in Italia, uccide ogni anno quasi 200 mila persone. ■ si calcola che solo in Piemonte le patologie dell'apparato circolatorio causino almeno 6000 ricoveri ogni anno.

«Non possiamo ancora dire - precisa il dottor ■ - quante morti saremo ■ grado di evitare utilizzando questa metodica di laboratorio più sofisticata». Ma si può immaginare fin d'ora che saranno numerose. L'efficacia delle nuove analisi di laboratorio ■ stata ampiamente dimostrata dagli studi compiuti a Boston.

Il kit necessario per i nuovi esami di laboratorio ■ già stato scelto e acquistato, al San Luigi, fra i numerosi immessi sul mercato dopo la pubblicazione sul *New England Journal of Medicine* della notizia sul potere della proteina-segnalatrice. «Far sapere ai medici di famiglia che nel nostro ospedale sarà presto possibile essere sottoposti a un esame più preciso è fondamentale per moltiplicare la prevenzione e ridurre le malattie cardiovascolari - conclude il dottor Roberto Pozzi -». Il ■ è poco costoso, quindi può essere prescritto esattamente come gli attuali esami del sangue. La grande differenza è nel risultato. In qualche caso, il risultato è lo spazio fra la vita e la morte.

# Specchio dei tempi

«In discoteca lo straniero entra solo ■ accompagnato da un italiano!» - «Sfratto anche per i defunti» - «Olio sulle strisce, pedoni a rischio caduta» - «Un segnale di ottimismo» - «Arachidi alle stelle»

Un gruppo di lettori ci scrive: «Siamo volontari del Movimento Umanista e qualche sabato fa ci siamo recati in una discoteca del quartiere Mirafiori. Uno di noi è stato bloccato all'ingresso esclusivamente per il colore della pelle. Solo dopo ripetute proteste ■ riusciti a parlare con il direttore che ■ è scusato dicendo che, nel suo locale, gli stranieri possono entrare se accompagnati da italiani».

«Questa giustificazione ci sembra assurda e discriminatoria perché lo straniero viene associato al delinquente e deve quindi dimostrare di non esserlo. Diverse persone all'ingresso si ■ unite a noi nella protesta ■ questo ci fa pensare che siamo in molti ad essere indignati per questa mentalità».

«Sicuramente questo non è il primo episodio di razzismo che si è verificato in città, per cui ci terremmo a mettere a disposizione un indirizzo e un recapito telefonico per tutti coloro che hanno vissuto situazioni simili o lottano per la difesa dei diritti umani e vogliono contattarci».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive: «Presso il Cimitero monumentale di Torino, dal 1991,

riposa mio nipote, mancato in età giovanissima a seguito di un incidente stradale. Mentre, dal 1994, riposa mia madre. Alcuni ■ si fa, il Comune, per il tramite dei servizi cimiteriali, ci dice che il campo presso il quale sono sepolti i miei due parenti deve essere liberato, pertanto ci invita a provvedere, a nostre spese, alla riesumazione e al ricollocamento in altra zona delle spoglie dei nostri cari. Potete immaginare lo sgomento che ci ha causato questo invito da parte del Comune (raccolgarci le spese funerarie non previste), seguito dallo strazio che è poi sopravvenuto, quando si è trattato ■ dover riesumare le salme, specie quella di mio nipote, strappato alla vita nel pieno della sua giovinezza. Il riacquitarci di un dolore mai sofferto, costretti a riviverlo, perché il Cimitero ha bisogno di spazio, e

trova altra soluzione ■ non quello di «sfrattare», senza tanti complimenti, i poveri defunti sepolti sotto terra, sistemati lì perché le famiglie non si sono potute permettere un loculo o una sontuosa tomba di famiglia».

Anna De Filippis

Un lettore ci scrive: «Desidero sottolineare l'incultura con cui vengono eseguiti i lavori connessi alla costruzione della metropolitana ■ i disagi quotidiani che ne derivano ■ noi cittadini. Ieri mattina l'attraversamento pedonale che congiunge corso Francia con piazza Statuto sembrava semplicemente bagnato, in realtà era cosparsa di un liquido molto oleoso fuoriuscito dal cantiere attiguo. Diverse persone durante il passaggio hanno rischiato di scivolare, ■ papà è

proprio caduto, facendosi male alla mano e alla gamba e sporcandosi con questa sostanza, rivelatasi poi corrosiva perché ha bruciato i vestiti. Ma l'addetto ai lavori li presente si ■ disinteressato della cosa».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Ritengo «Luci di Artista» una positiva iniziativa per la città di Torino, un segnale - come giustamente dice ■ sindaco - di vitalità e di ottimismo in un periodo non felice per la nostra città. Riguardo alla polemica «Tarte non si tocca», vorrei ricordare al lettore intervenuto in precedenza che l'espressione ■ da intendersi in questo senso: qualsiasi forma artistica deve essere accettata ■ considerata, poiché l'arte di per ■ costituisce un «filtro» con la realtà che ci invita a riflettere ■ stimola la

discussione; come in effetti sta avvenendo».

«Infine ho trovato affascinante l'installazione di piazza Carignano; ■ contrasto fra l'architettura barocca e la fredda luce delle strisce che scorrono sulla facciata crea un'atmosfera molto particolare e coinvolgente».

Paolo Novo

Una lettrice ci scrive: «Domenica 2 novembre al mercato di Perosa Argentina: mi fermo in un banco ad acquistare delle arachidi, ■ c'è nessun cartello con il prezzo, chiedo ■ mi dicono euro 1,50 all'etto. Mi sembrano care ma le acquisto lo stesso. Passando davanti ad un altro banco vedo le arachidi ad euro 0,69 all'etto».

«Mi sento presa in giro, ritorno indietro e chiedo alla signora se si è sbagliata, tutta scocciata mi ridà indietro i ■ soldi ed io le arachidi. Sabato 8 novembre, mercato di Grugliasco: le arachidi sono a euro 0,26 l'etto. Qualcuno mi sa spiegare queste differenze?»

«E perché non ci sono controlli? Forse per l'altitudine della montagna le arachidi costano quasi come l'oro».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

# ADDIO VIA LAGRANGE

■ chiude la ■ sede storica per trasferirsi nella ■ sede di Corso San Maurizio 1

## GRANDE LIQUIDAZIONE

SCONTI FINO AL 50%

TORINO - Via Lagrange ang. Via Giolitti - Tel. 011.5629665  
ORARIO: 10.00/12.30 - 15.00/19.30 - LUNEDÌ: 15.00/19.30

DOMENICA APERTO: 15.00/19.30



TAPPETI ORIENTALI

CHIAPPERO  
Uomo Donna



TRUSSARDI SPORT BLUMODE MCGREGOR

Via Giolitti, 60 - CAVOUR - Tel. 0121.690701

**CRAZY ONE**  
Via Galliani, 15 bis - Tel. 011.6503470  
Da giovedì a sabato  
FABIANA VENTURI - LILI MARLEN - ELISABETH - NEDDA ecc.  
Prontato la tua festa e ADDIO CEUBATO  
ritrova il tuo stile  
Se sei in gruppo, vieni a cena da noi. Un bacio, ciao



MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia  
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)  
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero  
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA



VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

L'alta pressione resiste ancora sull'Europa Centrale pur dando segnali di cedimento a causa di una moderata perturbazione atlantica in scorrimento da Ovest. La dispiuviale alpina potrà essere interessata da isolate precipitazioni locali. La nostra Regione rimane ancora soggetta ad una copertura alta e stratificata con correnti fredde al suolo e deboli fenomeni nevosi sulle pendimontane. Ieri a Torino nuvoloso con 8,2° di massima, 7,1° minima e 65 per cento di umidità. Ore 15. Belto l'anno con 13,5° di massima, 1° minima e 53 per cento di umidità.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

La scala di riferimento per la qualità dell'aria

7	MOLTO INSALUBRE
6	INSALUBRE
5	POCO SALUBRE
4	MEDIOCRE
3	DISCRETA
2	BUONA
1	OTTIMA

Valore indicativo della qualità dell'aria rilevato negli ultimi giorni

Martedì 11/11/2003	3 DISCRETA
Venerdì 14/11/2003	4 MEDIOCRE
Domenica 9/11/2003	2 BUONA
Sabato 8/11/2003	1 OTTIMA
Venerdì 7/11/2003	2 BUONA
Giovedì 6/11/2003	2 BUONA
Martedì 4/11/2003	4 MEDIOCRE

Predizione per Giovedì 13/11/2003

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di neutralità atmosferica. L'azione poco favorevole alla dispersione degli inquinanti.

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Porta Nuova, Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via San Marino 37; via Reggio 1; corso Trapani 150; via Cimabue 8; via dei Mille 48; Pietro Cossa 106; via Oglianico 4; piazza della Vittoria 29; corso Regina Margherita 218 bis; corso Vittorio Emanuele 84; corso Turati 46; corso Unione Sovietica 491; strada San Mauro 35; corso M. D'Azelegli 100. Notte (19,30-9): Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Info: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

PARLA L'UOMO CHE HA FATTO PARTORIRE LA COMPAGNA IN CASA

# «Non potevamo sapere che erano due gemelli»

La donna che ha dato alla luce un neonato e ha perso l'altro è ricoverata al Maria Vittoria: il piccolo è in buone condizioni

Reportage  
Gianni Giacomino

L'ALLOGGIO al quinto piano di questo palazzo Gescal è piccolo che neanche vien voglia di sedersi, per paura di rubare troppo spazio. Una quarantina di metri quadrati, la finestra che inquadra gli altri palazzoni di via Di Vittorio, ad Altessano Venaria. E' qui che lunedì notte è nato in gran segreto il figlio di Antonina e Rosario. Ed è sempre qui che lei, il giorno dopo, ha capito che nel grembo portava un'altra vita che non è riuscita a salvare.

Adesso, alla porta d'ingresso, c'è Rosario Capaci, muratore di 55 anni che insieme alla compagna è stato denunciato per omicidio colposo dai carabinieri di Venaria. Un volto scavato dalla fatica, dalla sofferenza e dallo choc. Aspetta le assistenti sociali, uni devono accompagnare all'ospedale di Torino a trovare Antonina e il piccolo appena nato, mi hanno assicurato che sta bene, pesa tre chili e otto etti. E mentre aspetta, racconta la gravidanza nascosta a tutti, la paura di non poter

Ho provato a ricordare quello che facevano le levatrici del mio paese, Piana degli Albanesi, e ci sono riuscito. Nessuno si è accorto di nulla

il bambino, di vederselo portare via. la vergogna del giudizio sociale, della condanna che certa gente è pronta a emettere prima di qualsiasi processo. L'uomo ha gli occhi lucidi, è emozionato. «Adesso vogliamo tenere con noi questo neonato e l'altro di due anni - dice - Ce ne hanno già tolti tre e penso che Antonina non sopporterebbe di rimanere senza bambini. Io un lavoro ce l'ho, posso mantenere tutto. Ma il rischio che i giudici decidano in maniera diversa c'è e lui lo sa. Ieri i carabinieri del

nucleo radiomobile di Venaria hanno portato tutti gli atti di questa vicenda in Tribunale. Faldoni che raccontano la storia di questo nucleo familiare da oltre dieci anni seguito dai servizi sociali del comune di Venaria. «Se non ci permettono di crescere almeno questi due, la compagna è capace di tutto» si preoccupa Rosario Capaci, che parla appoggiato al tavolo mentre piega degli indumenti. Una maglia, delle canottiere, un paio di pantaloni, dei calzini. «Li devo portare al Maria Vittoria, perché Antonina e il piccolo hanno bisogno. Forse decideremo di chiamarlo Massimiliano, mi sembra che sia un bel nome vero?».

Un uomo dalla semplicità disarmante. Minuto le mani grandi e nodose chi è abituato a maneggiare pala e cazzuola a far combaciare geometricamente gli angoli di un fazzoletto. Vicino alla biancheria ci sono anche un paio di scarpe che servono al figlio di due anni, da ieri sistemato in comunità a Torino. «Lui è molto affezionato, giochiamo insieme, quando la sera torno dal lavoro mi fa trovare le ciabatte fuori della porta appena entro mi corre incontro. Poi Rosario



Rosario Capaci, 55 anni, nella di Venaria

Capaci non ce la fa a continuare e deve asciugarsi gli occhi sempre più lucidi. «Qui dentro - dice - senza di lui non andiamo avanti».

Tutto parla del piccoletto, intelligente e molto vivace come sottolineano gli assistenti sociali che per la coppia ha avuto fino a qualche fa un effetto terapeutico. Ci i giochi, dei robot, soldatini, un dinosauro di gomma e affisso al muro c'è un cartoncino raffigura Calimero che dal guscio di un uovo. Poi un vecchio televisore

appoggiato sul frigorifero, qualche scatola di medicinali e una lavatrice che sta centrifugando il bucato un rumore regolare. Un divano letto ancora da riassetare, una pagnotta pane appena morsicata posacenere pieno di mozziconi fanno capire che il muratore non ha trascorso una nottata molto tranquilla: «Con quello che è successo, come fa a dormire?».

Rosario e Antonina, insieme da dodici anni nonostante tutti i problemi, la metten-

do tutta a tirarlo su bene. Ogni mattina lo accompagnavano all'asilo nido, lo nutrivano e lo vestivano attenzione. L'altro giorno, approfittando di un po' di sole, tutti insieme erano andati a passeggiare lungo i viali alberati che si infilano nei colori autunnali del Parco Regionale de La Mandria: «Camminavano spesso perché V. divertiva e lei poi si sentiva meglio», spiega il manovale. Una vita che poteva sembrare quasi normale. Ma i due vivevano con la paura che prima o poi anche l'unico figlio rimasto avrebbe trovato un'altra

Le assistenti sociali ci hanno già tolto tre figli. La mia Antonina non sopporterebbe un'altra esperienza come quella. Sarebbe capace di qualsiasi gesto

ma è un altro papà. Lo stesso terrore che li ha convinti l'altra notte a trasformare la camera in una sala parto. Con lei che soffocava in gola le urla di dolore e lui che con le forbici cercava tagliare e annodare il cordone ombelicale. «Ho provato a ricordare quello che facevano le levatrici del mio paese Piana degli Albanesi e ci sono riuscito. Qui intorno si è accorto di nulla».

Sembra incredibile in un casermone dove i muri sono sottilissimi e dove chiunque sa quasi tutto degli altri. Ma è andata così. Ai Servizi Sociali del comune di Venaria non c'è molta voglia di parlare. Ammettono solo che per nove mesi nessuno è riuscito a convincere Antonina il suo uomo a sostenere una ecografia. Non c'era verso nonostante gli operatori li seguissero ogni santo giorno. «Adesso vedremo quello che decide il giudice, ma non siamo molto fiduciosi, sarà uno strazio» ammettono. Intanto qualcuno si sta occupando di organizzare il funerale del secondo gemello, quello che non ce l'ha fatta a nascere. Nel cimitero di Venaria tra qualche giorno ci sarà un'altra statua di un angioletto.

## RENAULT

Ti aspettiamo per festeggiare insieme la gamma di auto più sicura del mercato, l'unica ad avere avuto il massimo riconoscimento in fatto di sicurezza automobilistica, 5 stelle EuronCap su 5 modelli: Espace, Vel Satif, Laguna, Scénic e Mégane. PARTECIPA AI GIORNI DELLA SICUREZZA, POTRAI VINCERE 5 KANGOO, 5 CLIO, 5 TWINGO. Il regolamento del concorso è disponibile sul sito [www.renault-safesound.it](http://www.renault-safesound.it).



Renault Kangoo da € 10.500,00\*



Renault Clio da € 8.550,00\*



Renault Twingo da € 7.450,00\*

Con finanziamento fino a 72 mesi senza anticipo con prima rata a MARZO 2004\*\*.

\*Prezzi chiavi in mano, IPT escluso. \*\*Finanziamento valido per Kangoo, Clio e Twingo. Esempio: Renault Kangoo Authentique 1.7 d - 111.500,00, 72 rate da € 178,20 con prima rata il 31 marzo 2004. TAN 5,99%, TAEG 6,29%. Renault Clio Access 1.2 16v - 8.550,00, 72 rate da € 145,10 con prima rata il 31 marzo 2004. TAN 5,99%, TAEG 6,41%. Renault Twingo Authentique 1.2 3p - 7.450,00, 72 rate da € 120,44 con prima rata il 31 marzo 2004. TAN 5,99%, TAEG 6,29%. Spese gestione pratica € 140,00; imposta bollo € 10,33. PREZZI PROMOZIONALI VALIDI SOLO UNITARIAMENTE AL FINANZIAMENTO PROPOSTO fino al 30 novembre 2003. Salvo approvazione FinRenault. EMISSIONI CO2 da 143 a 190 g/Km. CONSUMI CICLO MISTO da 6,9 a 9,9 l/100 Km.

È iniziativa dell'Organizzazione di vendita Renault:

**MITOVI**  
Via Botticelli, 86 - Torino - Tel. 011 2680700

**BERRUTO**  
C.so Ferraris, 55 - Chivasso (TO) - Tel. 011 9172604

**ALFIERI ALFIERI**  
Via Torino, 1 - Cirié (TO) - Tel. 011 9207329

**ROMAN & C.**  
C.so Torino, 238/240 - Pinerolo (TO) - Tel. 0121 70360

**SEA**  
Via Gambone, 6 - Bollengo Ivrea (TO) - Tel. 0125 57585  
Loc. Amerique, 10 - Aosta Quart (AO) - Tel. 0165 765839  
C.so Re Arduino, 60 - Rivarolo Canavese (TO) - Tel. 0124 25603

**MARELLI**  
Via Galluppi, 11 (Ang. C.so Unione Sovietica, 91) - Torino - Tel. 011 3190000  
C.so Dante, 133 - Torino - Tel. 011 6689840  
C.so Savona, 10 - Moncalieri (TO) - Tel. 011 6407843  
C.so Francia, 222 - Collegno (TO) - Tel. 011 4054422  
Via Lupo, 94 - Grugliasco (TO) - Tel. 011 7800491



«I tassisti sono il nostro biglietto visita per i turisti» dice il Comune

■ Presto, molto presto, i tassisti, prima di uscire ■ ■ ■ per cominciare il turno, guarderanno ■ specchio se le pantaloni cadde bene, interogheranno ■ moglie: «Carà, sono elegante? La cravatta è in tinta?». Gum ai malvestiti, rischieranno multe salate. La Terza commissione comunale ha stabilito che i conducenti ■ auto pubbliche d'ora in poi dovranno indossare ■ un abbigliamento decoroso perché rappresentino la nostra città e dunque sono il «primo biglietto da visita che Torino dà ai turisti». Quindi, addio al tassinaro sbrocato, in canottiera, calzoni corti, ovviamente d'estate, in maglione strafusto nei

mesi invernali: chi s'ostinerà a tramandare il cliché del tassista male in amaro scoltito nell'immaginario collettivo da numerosi film della commedia all'italiana dovrà porre mano al portafogli, la contravvenzione minima 51, 65 euro, la massima 309,87 (i 65 e gli 87 rentesimi a che serviranno mai, che significato hanno?).

Deciso che i «biglietti da visita viventi su quattro ruote» devono fuggire l'ineleganza, la Terza commissione comunale ha specificato nella delibera i principi del subalpino «decor tassinaro»: pantalone lungo, camicia, maglia, giacca, ■ altro indumento con le maniche o le ■ maniche per l'uomo. Per la donna, stesso diktat, ■ la concessione della gonna pantalone in luogo del solo pantalone. Consentita la gonna panna, purché al ginocchio. Ma, via, dove vivete commari

della Terza, vi salite sui taxi? Sì? Forse, allora, non ne avete mai preso uno ■ al volante un esponente del gentil sesso. Insomma, le avete viste le nostre tassiste? Sono poche e tra queste poche ■ incontra una con la minigonna: ■ poi perché le conducenti che potrebbero portarla per la gioia oculare del cliente sono rare come le ■ a dicembre e molto per opportunità e comodità lavorative.

Torino ha fama di città laboratorio, vanta tanti primati nel campo delle ■ e del costume, chissà che diventi la metropoli dei tassisti più eleganti d'Italia ed Europa, che arrivi ad esportare nel mondo ■ moda tassina. Prima però è necessario che il Consiglio comunale approvi la delibera, magari sbraccati alla guida delle auto pubbliche hanno ■ i giorni contati si rassegnano a piangere e cravatta.

## Obiettivo sicurezza per i vigili

«Più uomini contro la microcriminalità»

A margine della cerimonia anche la premiazione di alcuni vigili che si sono particolarmente distinti nel corso dell'anno. Ecco i nomi: Giuseppe D'Alessandro, Silvana Cassinelli, Anna Maria Pafundi, Luigi Maiorino, Claudio Spinoglio, Francesco Facciologo, Silvia Oddone, Sergio Uberti, Piera Pintore e Roberto Zucca. Il n. 11

■ c'è di più. Mauro Famigli lo accenna: «Attiveremo procedure per la concessione di contributi agli esercizi commerciali che installeranno sistemi di sicu-



Il comandante della polizia municipale torinese Mauro Famlet

## «La nuova mafia punta anche alle cooperative»

e via di questo paese. Poi ci sono i tentativi di infiltrarsi nelle piccole e medie imprese a corteo di capitali, la diversificazione del business malavitoso... Uno dei settori emergenti, spiega don Ciotti, quello dell'economia: «Altri, meno lucrosi, sono già nel mirino di Cosa nostra. Il doping, per esempio. Dall'indagine condotta dai procuratori italiani è emerso che il traffico delle sostanze dopanti si sta affiancando a quello degli stupefacenti, spesso ricorrendo agli stessi canali di distribuzione. Guai a sottovalutare la mafia, insomma, anche se il rischio è concreto: «L'ultima vera legge, quella sui sequestri di persona, data al '92, subito dopo la morte di Falcone. Ne sono seguite altre, ma non con la stessa incisività. Alcune, poi, vengono abilmente messe a frutto. Ci pensa che i "Ciriari" favorisca solo alcuni personaggi politici non sa che l'invocazione del legittimo diritto di difesa ha già frenato un centinaio di processi di mafia. Anche la legge che favorisce il rientro dei capitali dall'estero può essere fuorviata a beneficio del riciclaggio del denaro sporco. (ale, mon)

## Dal carcere un aiuto all'ambiente

Dodici detenuti saranno coinvolti nel «Progetto Contact»

Si chiama «Progetto Contacts» e nel giro di qualche settimana diventerà operativo rappresentando un piccolo ma significativo primato su un doppio fronte: quello ambientale e quello del recupero sociale. Il primo è costituito dalla possibilità di pretrattare i rifiuti ospedalieri ricorrendo ad apparecchiature di ultima generazione capaci di neutralizzarne la carica infettiva e quindi «avviarli agli inceneritori in sicurezza»; il secondo chiama in causa il personale che gestirà questo inedito ciclo di lavorazione. Si tratta dei detenuti delle Vallette, dodici dei quali saranno addetti al nuovo compito (preludio di ulteriori attività entro le mura del carcere). L'investimento iniziale ammonta a 650 mila euro, gran parte dei quali saranno autofinanziati dalla Cooperativa Arcobaleno.

**Il direttore del carcere delle Vallette Pietro Bufo**

Giuseppe Gamba per la Provincia - nasce da ■ impegno ■ più voci: Regione e Compagnia di San Paolo (rappresentata da Luigi Morello) hanno contribuito per un totale di 150 mila euro; la Provincia ha gestito tutta la parte autorizzativa; il Consorzio sociale Abele Lavoro

seguirà i singoli individui nel loro percorso lavorativo; la Cooperativa Arcobaleno gestirà invece l'aspetto imprenditoriale dell'operazione con i relativi investimenti. Parliamo di 12 posti di lavoro (18-20 quando l'iniziativa entrerà a regime) che nella fase iniziale porteranno

no a 25 i detenuti impegnati in attività nella struttura carceraria. Due gli impianti previsti, in grado di sterilizzare 616 tonnellate annue di rifiuti sanitari pericolosi prodotti da ospedali e case di cura della Provincia.

Al ■ la dei numeri il progetto è importante per almeno due motivi, anzi ■. Il primo è la possibilità di garantire ai detenuti una adeguata formazione professionale, favorendo il reinserimento sociale. Gli altri due vantaggi sono strettamente ambientali. Come ha spiegato l'assessore Gamba (Ambiente), ■ disponibilità di questi impianti e di quelli che ■ - previsti dalla legge all'interno degli stessi ospedali - ■ solo metterà in sicurezza rifiuti pericolosi trasformandoli in materiale inerte ma eliminerà progressivamente la necessità di trasportarli fuori dal territorio per l'incenerimento (con le spese del caso). Infatti ad oggi la gran parte vengono esportata in Francia e negli impianti francesi. Va da sé che anche in questa partita il convitato di pietra è rappresentato dal futuro e controverso inceneritore di prossima realizzazione.

■ **UFFICI E ISTITUZIONI.** Il forum «I giovani incontrano le istituzioni», organizzato per il 12 dicembre al Lingotto, è aperto a tutti i ragazzi della città e non solo a un gruppo ristretto come erroneamente indicato ieri in un titolo. Per informazioni e adesioni: 011.505900, fax 011.505376, e-mail [asartoris@mafsevisi.it](mailto:asartoris@mafsevisi.it)

■ **INIMMI E CULTURA.** Rosa An-  
■ Costa, consigliera regionale  
dell'Udc è da ■ la nuova presi-  
dente della Commissione Cultura  
del Consiglio regionale del Pie-  
monte. Sostituisce il capogruppo  
■ Forza Italia Valerio Cattaneo

■ **DOPO LE MEDIE.** Oggi, dalle 18 alle 20, a Carmagnola in viale Garibaldi 11, Vincenzo Ganci, preside dell'Istituto di Istruzione Superiore Baldessano-Roccati, insieme a docenti e studenti presenterà ai genitori e agli alunni delle classi terze medie le possibilità di studio e le opportunità che il polo offre al termine della scuola media inferiore: (tel. 011 9720387).

■ **SUDATE CARTE.** Al via la seconda edizione del concorso «Sudate carte» aperto a studenti di Ingegneria e Architettura del Politecnico organizzato dall'associazione Il Traspiratore con Politecnico, Fiera del Libro, Cts, Van Dutch e le Città di Mondovì e Torino. Si possono presentare racconti, poesie e disegni intorno al verso di De Gregori «Alla fine di un viaggio c'è sempre un viaggio da ricominciare». Le opere vanno inviate via e-mail (opere@sudatecarte.it) o posta ordinaria (Associazione Culturale Il Traspiratore, corso Turati 7). Tra premi: 2 mila euro, viaggi e soggiorni.

● **...** E' stata depositata in Comune una petizione, firmata da oltre mille cittadini, contro la privatizzazione delle aziende municipali. Il dibattito sollevato dall'iniziativa, promossa dal coordinamento «Not for sale», è proseguito ieri in seduta commissione consiliare.

■ **INCENTIVI.** Su proposta dell'assessore Elena Ferro (Risorse Idriche e Atmosferiche) la Giunta provinciale ha approvato un programma di incentivi per il rinnovo dei mezzi di servizio utilizzati dagli enti pubblici con veicoli metano o gas catalizzati. Il contributo del provvedimento, che si basa su uno specifico fondo regionale, ammonta complessivamente a 1.172.000 euro.

■ **AFFITTI.** Crescono le domande di contributo all'affitto da parte delle famiglie piemontesi più disagiate, mentre le risorse stanziare dallo Stato si fanno attendere. I ritardi sono stati segnalati dall'assessore regionale Franco Maria Botta (Edilizia pubblica) nell'incontro con il Prefetto Presenti i sindacati inquilini (Suni-Sicet-Uniat).

FINO AL 20 NOVEMBRE, NEL NEGOZIO DI VIA ROMA, UNA MOSTRA PERMETTERÀ D'AMMIRARE ALCUNI DEI PIÙ PRESTIGIOSI GIOIELLI, OROLOGI E ACCESSORI.

## La «Tigre» ospite d'onore da Cartier

**C**ON felini occhi di smeraldo sembra sfidare chi abbia l'ardire d'accarezzarla, di sfiorarne le altere forme lucenti. Fare consapevole del proprio valore. Non è da tutti poterla possedere. E' già privilegio vederla da vicino. Non capita davvero spesso. E' unica al mondo e lei lo percorre per trovare chi la voglia far sua. A Torino rimarrà pochi giorni.



E' una tigre d'oro, con il manto trapunto ■ 279 brillanti bianchi. Con altri 1957 diamanti color cognac, più 139 smeraldi ■ ancora, disegna ■ figura scattante, eretta su una pandola parimenti preziosa, di cristallo di rocca, ossidiana dorata, emailate, con ■ movimento meccanico dotato di suoneria ma che soprattutto non si vede. Sembra ■ esistere. Perché nascosto da un gioco di riflessi all'interno di una di quelle misteriose meraviglie d'orologeria che hanno contribuito alla fama di Cartier. Questa, in parti-

colare, non avrà mai pari. Per crearla le mantrazze Cartier hanno lavorato tremila ore. E' il capolavoro che ■ gioielliere dei Rex dedica al 2003. Per acquistare la sua «Pendola Tigre» bisogna spendere un milione e 251 mila euro.

Ma per ammirarla da domani sarà sufficiente fare visita al negozio Cartier di via Roma 330. Qui, questa sera, dalle 18,30 verrà inaugurata ■ mostra «Cartier e l'Oriente», con un cocktail ad inviti. Fino al 20 novembre, con ingresso libero, permetterà d'ammirare alcuni dei più prestigiosi gioielli, orologi e accessori, storici e contemporanei, che la «Maison Cartier» ha dedicato alle atmosfere dell'Oriente, dai primi del Novecento ad oggi.

L'incontro con l'Oriente - spiegano da Cartier - segnò per la casa la scoperta di materiali che avrebbero portato ad una svolta decisiva nell'evoluzione dell'Art Decò, facendo irrompere la vitalità dei colori nella rigorosa geometria delle forme.

La Cina portò la levigata policromia delle sue lacche, l'India i suoi vivaci smalti.

La mostra torinese, animata da Dominique Sensarric, responsabile per l'Italia dell'alta gioielleria Cartier, propone un negozio diretto da Giorgia Matarazzo, trenta prestigiosi pezzi: bracciali, anelli, bracciali, collari e tre «pendole misteriose». Quella adorna della tigre è affiancata da due capolavori Decò. La prima è una pendola «modello A» del 1927, dove oro, diamanti e madreperla trovano  etero parallelepipedo di cristallo di rocca, chiusa da linee semplici e rigorose. Più appariscente è una «pendulette» in cristallo, oro, lacca, corallo e platino, caratterizzata da due cani  «Pos, cari alla cultura religiosa orientale.

Indimenticabili sono anche alcuni portasigarette e piccole «vanity case», scatolette da trucco dove le signore degli Anni Venti riponevano cipria e rossetto. Fra queste si segnala un pezzo unico al mondo, realizza-

La tigre ha il manto trapunto di 279 brillanti bianchi, 1957 diamanti color cognac, più 139 smeraldi

to ■ ordinazione nel 1928, in oro, con coperchio in smalto blu. Cina, al centro del quale trionfa ■ orientale in giada, fiorito ■ coralli, brillanti, smeraldi, topazi e zaffiri.

Fra i pezzi contemporanei si nota un favoloso collier di platino, diamanti taglio «coussins» brillanti, rubini, zaffiri blu e rosa ovale, con due eccezionali pietre nel pendente centrale.

uno zaffiro blu di circa 33 carati e un rubino che sfiora i 35. Spiccano anche un diamante «briollette» da 11 carati e le nuove «vanity» della linea «Le baiser du dragon».



# Sfrenare la fantasia (e ricordare le tradizioni) in un grande collage di fili colorati

## Un'opera d'arte firmata dalla città

### A Chieri il progetto Filoarx coinvolge tutti



Immaginate un'opera d'arte realizzata da un'intera città. Non è un'idea pazzesca, ma il progetto di Filoarx, l'opera d'arte collettiva che verrà presentata alla prossima Biennale dell'arte tessile a Chieri.

Basta avere decine, centinaia di fili e una grande tela per intrecciare i destini degli "artisti per caso", studenti, casalinghe, impiegati, chiunque vorrà partecipare.

Così il sindaco di Chieri, Agostino Gay, e gli organizzatori della 4ª Biennale vogliono coinvolgere nella grande esposizione che si terrà a maggio 2004 questa città che ha costruito le sue fortune sull'industria tessile.

Ma nel tempo molte tessiture hanno chiuso i battenti, soffocate dalla concorrenza straniera. A Chieri la tradizione tessile non si è spenta trasformandosi in vocazione per una forma d'arte nuova straordinaria che ogni due anni dà vita all'esposizione di Fiber Art nei locali di una storica tintoria ristrutturata: l'Imbiancheria del Vajro.

Qui per un mese danno appuntamento artisti del filo e del tessuto di mezzo mondo, vengono soprattutto dall'Europa, ma anche da America, Africa e Asia. E alcuni imprenditori tessili chieresi come Anna Tosco collaborano direttamente con gli artisti spendendo pacchi di stoffe, perline, passamanerie agli "scultori" del tessile.

Giustino Caposciutti, 57 anni, fiberartista del '70, "tira i fili" dell'iniziativa e spiega: «si realizza un'opera d'arte tessile collettiva. Per promuovere Filoarx ha realizzato anche un cartoncino con le istruzioni per l'uso». «A ciascun partecipante verrà affidato un filo di juta - dice - chiedendo di colorarlo e firmarlo. Poi il filo verrà composto con centinaia di altri come

un grande ordito su una tela dove ciascuno può lasciare un segno, un ricordo. In cambio verrà consegnato anche un biglietto omaggio per visitare la mostra di "Fiber Art".

In occasione delle manifestazioni chieresi, davanti ai supermercati e nelle piazze principali, verranno collocati gli stand di Filoarx: chi vuole potrà cimentarsi con la pro-

pria creatività. Non è difficile: il chiasso dei colori nei contenitori con i pennelli tira fuori le emozioni più immediate, quelle che la routine quotidiana riduce al silenzio. C'è chi tenta la simmetria, chi sceglie il monocoloro, chi li impiega avidamente tutti.

Il sindaco Gay ha dato il buon esempio colorando il primo filo della città: occa-

■ e della conferenza stampa: «Con questa iniziativa vogliamo radicare la mostra nella storia della città, coinvolgere tutti i cittadini» ha commentato. Fiber Art negli ■ è diventata un appuntamento importante nel calendario delle manifestazioni europee: ■ questa biennale dell'arte tessile chierese partecipano artisti di fama internazionale.

Così questa cittadina ■ po' snob, diventa vetrina d'eccezione per una delle mostre più originali e di qualità nell'arte dei tessuti.

Eppure i visitatori sono ancora pochi, perché la Fiber Art viene a torto ancora considerata un'espressione artistica per addetti ai lavori.

Quest'anno sono più di cento i fiberartisti che hanno chiesto di partecipare, toccherà alla giuria fare una selezione. Il tema della rassegna piace al presidente della giuria, Cesare Roccati: «Quest'opera unirà i destini e i gesti di tante mani. In fondo questo è il significato simbolico più potente di ogni filo: quello di intrecciare, la storia individuale, come quella dei popoli». E poi un filo colorato lo fa in modo imprevedibile ■ senza la retorica di maniera.

Nell'iniziativa Filoarx verranno coinvolte anche le scuole con laboratori in classe e un'iniziativa ad hoc per gli allievi delle elementari: un libro tessile.

Luisella Rolle, artista torinese che ha già partecipato alle altre edizioni di Fiber Art, seguirà l'attività "Fili di parole". «L'idea è quella di unire l'esperienza manipolativa del tessile con quella della comunicazione - spiega -. Saranno i bambini a trovare di volta in volta le parole delle pagine di questo "libro tessile". E dalla trama dei fili nascerà la trama di un racconto inventato da loro».



**Dal 8 al 16 Novembre**

**26ª Fiera di San Martino Chieri**

**Isola del Gusto**

**INGRESSO GRATUITO**

**Piazzale Quarini**

Ore: 16.00 - 23.00  
Sabato: 15.00 - 23.00

ARTIGIANATO - AGRICOLTURA - ENOGASTRONOMIA

**SPACCIO AZIENDALE**

lande - lessuti - biancheria per la casa

**MANIFATTURA**

LA TINTA CHE DECORA IL MONDO

Orari: 9.00 - 19.00, 21.00 - 23.00

**SABATO APERTO**

Servizi Energetici, Facility Management, Global Service.

Noi le chiamiamo responsabilità.



Torino  
Tel 011 2228411  
Centro Operativo Bra  
Tel 0172 432274

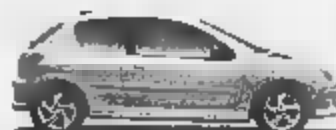
www.elyo.it

**ELYO**  
Italia

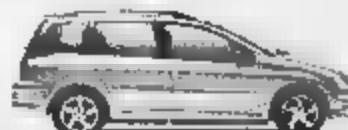
PEUGEOT 206. ENFANT TERRIBLE. NUOVA GAMMA, NUOVO MOTORE 1.4 16V, NUOVI EQUIPAGGIAMENTI DI SERIE. IL PREZZO INVECE NON CAMBIA. TUA A € 99 AL MESE.



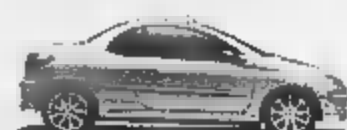
È PIÙ DIFFICILE DA IMITARE.



206 3/5 PORTE - Da € 9.950



206 SW - Da € 11.300



206 COUPÉ CABRIOLET - Da € 17.940

Esempio di finanziamento: capitale finanziato € 5.650 - spese apertura pratica € 180 - durata 60 mesi - rata € 99,18 - T.A.N. 2,06% - T.A.E.G. 4,26% - la prima rata comprenderà l'imposta di bollo s/o l'imposta sostitutiva vigente - salvo approvazione di PEUGEOT FINANZIARIA. Non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta valida fino al 30/11/2003. Consumo carburante l/100 km: urbano da 5,5 a 11,8; extraurbano da 3,6 a 6,7; combinato da 4,3 a 8,4; emissioni CO<sub>2</sub> g/km: da 113 a 204.

**GARAGE CHIERESE**

Strada Padana Inferiore, 114 - 10023 CHIERI (TO) - Tel. 011 942.32.39 - Fax 011 947.22.55

PRESENTI ALLA FIERA DI S. MARTINO

www.garagechierese.peugeot.it







## Cortesìa, competenza e vasto assortimento per uomo e donna

# Scarpe comode, ma di classe

### Da Bressano Calzature comfort ed eleganza

Da quasi 50 anni è il punto di riferimento per chi cerca scarpe alla moda e comode. Siamo parlando di Bressano calzature, il centro specializzato, che si trova nell'antica ed elegante Galleria Umberto I tra la via Milano e le Porte Palatine. Dal 1955, quando ha aperto, appartiene alla stessa famiglia che lavora nel settore con competenza e professionalità. I negozi sono due, uno dedicato all'uomo, l'altro alla donna e sono uno di fronte all'altro.

Professionalità e competenza abbiamo detto. Due qualità che consentono di risolvere i

problemi di chi vuole camminare comodo in qualunque situazione. E poi chi ha detto che la scarpa confortevole deve dimenticare la moda? Basterà dare un'occhiata ai modelli esposti da Bressano Calzature per rendersi conto che l'imbarazzo della scelta non c'è.

Per l'inverno c'è un vasto assortimento di stivali e stivaletti, con modelli che sapranno venire incontro anche a chi non ha polpacci proprio da mannequin. Scarpe eleganti coordinate alle borse per cerimonie e eleganti; la scelta ca-

de su Melluso, un'azienda che garantisce scarpe sportive e accollate con suole esclusive in vera cuoio in gomma dotate di morbidi plantari, con tomaie in pelle o in camoscio idrorepellente, l'ideale per le giornate d'inverno. Se si cerca una scarpa più leggera la scelta può cadere sui vari modelli di mocassini, tutti morbidi e leggerissimi per camminare volando. Scarpe non solo: Bressano Calzature presenta anche accessori come le borse in morbida pelle di Tuscany e di Montini o quelle più sportive e giovani della Zippo.

In questo periodo, poi, si può cominciare a pensare al Natale. Ecco qualche idea regalo: cappellini informali impermeabili o più caldi in eco montone, morbide scarpe, guanti a berretti coordinati, allegri ombrelli da borsetta, partono da 11 euro.

Da Bressano calzature si può scegliere fra 150 tipi di ciabatte, da quelle eleganti con tacco alto a quelle comode costruite con materiali naturali, quali il cuoio o il sughero, con plantari soffici, massaggianti o antichoc, secondo le esigenze, che assicurano sempre comfort e freschezza al piede. Ideali a casa e sul lavoro, in caldo panno di lana o stile tirolese, con ricami di stoffe alpine o più eleganti in velluto.

Un discorso a parte meritano i plantari. Bressano calzature risolve, sia per l'uomo che per la donna, tutte le problematiche di chi porta i plantari personalizzati con scarpe e pantofole predisposte per l'inserimento. Alcune, testate da medici ortopedici, hanno magneti attivi per alleviare gonfiore alle caviglie e dolori.

Per l'uomo scarpe sportive e non solo, si può scegliere come quelle di Valleverde «antistatiche» o «aria condizionata», i classici college e le scarpe all'inglese, più eleganti e sempre di gran comfort. I più giovani potranno sbizzarrirsi tra le scarpe Frau e Melluso con suole in gomma per il freddo ma con plantari interni originali che abbinano il sughero con le fibre di cotone o con cellule di sughero per un maggior isolamento. Non mancano i modelli sportivi: trail e trekking con fodere in goretex di «Scarpe». Infine, qualche idea regalo natalizia per lui: cinture, portafogli, sciarpe, guanti e pantofole da camera.



## Liquidazione totale per rinnovo locali da Antonioli (zona Gran Madre)

# Il regalo importante a basso prezzo

### Abbigliamento chic con sconti dal 30 al 60 per cento

A pochi passi dalla chiesa della Gran Madre, nel pieno centro di Torino. E' qui che uno dei più quotati rivenditori di abbigliamento, calzature e accessori della città si appresta ad avviare una liquidazione che possiamo tranquillamente definire senza precedenti, se pensiamo che di questi tempi non è proprio facile reperire su un mercato in piena crisi prodotti di qualità a prezzi vantaggiosi.

Non solo, Natale è ormai alle porte, l'inevitabile caccia ai regali sta per entrare nel vivo. E allora quale migliore occasione di quella che il negozio di abbigliamento Antonioli sta per presentare? Ecco qualche dettaglio particolarmente interessante. Antonioli propone abbigliamento uomo e donna, quindi è consigliabile una passeggiata in coppia tra le vie del centro e tappa in Via Santorre di Santarosa 9, esattamente dove troverete queste incredibili occasioni.

Esposizione su due livelli, sopra c'è il reparto donna, sotto quello dedicato all'uomo. Vestiti ma non solo. Anche accessori: borse, portafogli, cinture, cappelli, sciarpe. Sarà difficile resistere alla tentazione di fare a qualcuno o fare a sé stessi un regalo di sicuro effetto e di qualità comprovata.

Antonioli infatti dispone di griffe apprezzate e conosciute da tutti. E soprattutto - non lo avevamo ancora svelato - ha deciso in questa occasione di liquidare tutta la merce con sconti che vanno dal 30 fino addirittura al 60 per cento, a seconda del capo di abbigliamento e dell'accessorio in questione.

Interessante vero? Antonioli - un marchio inconfondibile con vent'anni di attività alle spalle - ha in

programma un radicale rinnovamento dei locali, ecco perché intende rendere tutti partecipi di questa irripetibile occasione. Sconti molto interessanti per firme assolutamente prestigiose.

Ad esempio Lacoste con tutta la sua gamma di offerte ispirate al mondo sportivo ma dotate di uno charme sempre efficace: le camicie, le inimitabili polo, la maglieria. Uno stile facilmente abbinabile con le calzature Clarks: anche in questo caso il nome evoca immediatamente un'immagine ben precisa, quella di un uomo non necessariamente gio-

vane d'età, certamente giovane nello spirito. E molto attento a ciò che accade nel mondo.

Un uomo che dunque non può lasciarsi sfuggire una promozione come quella programmata da Antonioli. Di tenore diverso, ma altrettanto ricche di fascino, le proposte firmate Kenzo: calzature e abbigliamento nelle sue tre linee, adatte ad ogni tipo di esigenza. Ma l'uomo di classe da Antonioli può davvero trovare il vestito giusto. Come quelli di Lo - Piana, un nome che è una garanzia sotto il profilo della qualità dei tessuti e dell'eleganza delle linee.

Di assoluto prestigio, per occasioni informali ma con stile, la maglieria Hermitage. Antonioli offre un'interessante alternanza di stili. Dalle borse Bric's ai piumini Ciesse, nelle versioni uomo e donna. E ancora l'abbigliamento casual dell'americana Cotton Belt, quello ammiccante di Henry Cotton's fino ai capi di Museum.

E i veri intenditori non si lasceranno sfuggire la maglieria di Fedeli, filati selezionati e capi inalterabili nel tempo. L'occasione per fare un regalo importante ad un prezzo piccolo piccolo.



## UN NOME NELL'ABBIGLIAMENTO

# Giorgio Antonioli

Via Santorre di Santarosa, 8/E ang. Via Cosmo (Gran Madre) - Torino

## CHIUDE e RINNOVA

IL 12 NOVEMBRE 2003 DALLE ORE 10 INIZIA LA

# LIQUIDAZIONE TOTALE

## Sconti dal 30% al 60%

TUTTO L'ABBIGLIAMENTO (AUTUNNO - INVERNO E PRIMAVERA - ESTATE) UOMO - DONNA  
COMPRESA LA MAGLIERIA, LA CAMICERIA, I CAPI IN PELLE E LE CALZATURE  
DELLE MARCHE PIU' PRESTIGIOSE



GLI ARTICOLI POSTI IN... SONO CONTRASSEGNA TI DA APPOSITO CARTELLINO  
COMPROVANTE IL VERO PREZZO DI REALIZZO RIGOROSAMENTE CONTROLLATO DALLA  
DIREZIONE COMMERCIALE, IN FORZA DELLA LEGGE N.5 D.P.R. 300/1992

Effettuata comunicazione alla competente Autorità di Torino con ric. n.69789/2003

## calzature

# Bressano

Galleria Umberto I, 25 TORINO  
Tel. 011-436.10.69 h. 9 - 12,30 / 15 - 19

## CENTRO SPECIALIZZATO

uomo e donna





# GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicazioni: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 10, 10126 Torino  
Fax: Giorno e Notte 011 65.58.439 e 011 65.39.036  
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

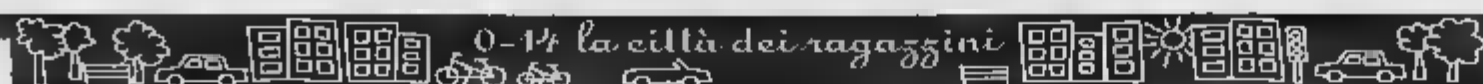
## TURBOLENTI A HIROSHIMA

Doppio spettacolo, stasera, a Hiroshima Mon Amour di via Bossoli 83, dove approdano, dal «Colorado Café Live» di Italia Uno, i Turbolenti (foto). L'appuntamento è il teatro (ore 21; info: 011/317.54.27) è aperto dai partecipanti al Laboratorio Artistico di Zelig, capitanati da Renato Trinca. Segue la performance dei Turbolenti: i quattro artisti propongono paradossali sit-com ispirate a fenomeni di costume e alla vita quotidiana. Vincitori del Festival Nazionale del Cabaret nel 2000 e nel 2002, sono ospiti fissi del «Colorado Café» con Diego Abatantuono.



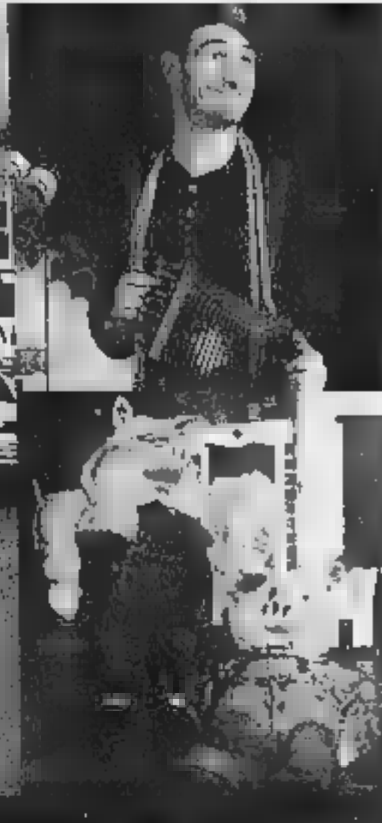
## SU ALPE LE MONTAGNE DEL SAHARA

Il 10 novembre-dicembre di ALP Grandi Montagne, diretto da Linda Cottino, è dedicato al Sahara. Si parla del grande alpinismo esplorativo in Hoggar, Tefedest e Te. Viene inoltre ripercorsa la storia alpinistica dai primi esploratori alla salita della Garet el Djennoun compiuta nel 1935 da Roger Frison-Roche, alle vie a spiti aperte recentemente sui monti contrafforti. Dalle moderne salite sui pinnacoli dell'Hoggar all'avventura contemporanea sui graniti modellati dal vento del Tescou. Infine rilievi dell'Air nigeriano, in una preziosa testimonianza di Silvia Metzelin.



Al via le stagioni di performance dedicate ai ragazzini e ai loro genitori: si comincia con «Il flauto magico» per bimbi dai 4 anni

Un fitto programma di rappresentazioni per le scuole con quaranta repliche itineranti allestite direttamente negli istituti



ALCUNI DEGLI SPETTACOLI CHE VERRANNO PROPOSTI QUEST'ANNO NEI DIFFERENTI CARTELLONI TEATRALI PER BAMBINI

# Comincia lo spettacolo

TIJANA PLATZER

TUTTO è pronto per la «prima» di domani: alla biglietteria mappa già definita con i posti prenotati e quelli in «forse» per influenze e varicelle dell'ultima ora; poltroncine in perfetto ordine per l'allegria folla che se la contenderà e scambierà il vicino; e le maschere ben preparate al vociere confuso, ai genitori a caccia del numero della fila e del figlio che scappa, all'entusiasmo di tutti quei bambini in uscita serale con gli amichetti. La del teatro ragazzi riparte e il suo pubblico sempre più affezionato fa festa. Il ricco contenitore dell'immaginario per palcoscenico è, come accade ormai da tante stagioni, l'unione delle tre rassegne realizzate dai Servizi Educativi del Comune, il Centro Studi «Gian Renzo Morleo» e il Teatro dell'Angolo, realtà riconfermate dal ministero per i Beni e le Attività Culturali e della Regione Piemonte quale Teatro Stabile d'Innovazione per i ragazzi e i Giovani: i cartelloni sono «Teatrointre», «Messinscena» e «Acchiappateatro». Si affianca, sempre nell'ambito Stabile, quello del Teatro Garybaldi di Settimo, mentre il territorio torinese si prepara a proporre al pubblico delle famiglie e alle scuole la programmazione dell'Alfa Teatro, legata soprattutto al teatro di figure, ai burattini (appena inaugurata), quella del Cardinal Massala con l'Associazione Bonaventura e di Assembla Teatro delle domeniche mattina al Teatro Agnelli. «Sicuramente la conferma del Teatro Stabile d'Innovazione è un fatto importante per Torino che intanto prosegue nella costruzione della Casa del Teatro Ragazzi», dice Graziano Melano, responsabile dell'intero progetto teatro ragazzi. «Ormai nell'area di corso Galileo Ferraris angolo con corso Sebastopoli si può cominciare a vedere l'arena esterna, un pezzo di gradinata». E' il grande sogno di chi, come Melano, da anni lavora nel teatro ragazzi e realizza per ogni stagione calendari con spettacoli selezionati in tutta Italia. Si parte da Torino per «Teatrointre» all'Araldo, via Chiomonte 3, una gita per il bambino che è teatro: mamma e papà e che presenta uno stesso titolo ogni venerdì e sabato sera alle 20,30 e domenica alle 16,30 (ingresso 4 euro; prenotazione ai numeri 011/8900045 e 011/331764); domani, il 15 e il 16 sul palco Progetto Opera Torino con «Il flauto magico» per bimbi dai 4 anni; il 21, 22 e 23 novembre arriva da Cagliari la compagnia La Mascareddas con «Areste Paganos» i giganti, la storia di due giovani arroganti che in paese si fa la prebenda con persone come, ma gli abitanti un giorno si stufano. Nello stesso cartellone debuttano «Cappuccetti vagabondi», nuova produzione dell'Angolo, dal 19 al 21 dicembre, e in programma «Quel diavolo d'un Bertuccio» dei Cantieri Teatrali Koreja leccesi il 11 gennaio, «Cinema Sprint Company» della Coltellaria Einsteinlessandrina dal 16 al 18 gennaio. Esclusivamente per le scuole «Messinscena», precisamente per le elementari e medie, mentre per quelle dell'infanzia e il primo ciclo delle elementari c'è «L'acchiappateatro», sempre all'Araldo in via Chiomonte 3, un totale di quasi 40 repliche allestite nelle sedi scolastiche: «Messinscena» (prenotazioni allo 011/8900045) parte alle 10 e prosegue domani con «Il flauto magico» a cui seguiranno «Corpocomicum» di Fabula Rassa il 16 e 19 novembre, «Wwww.dgha-melin.com» di Giallo Mare Minimal Teatro dal 21 al 27 novembre e «Cina» di Teatro di piazza o d'occasione il 1 dicembre. Anche in questo programma, per

quello dei più piccoli, le compagnie provengono da realtà diverse: soprattutto utilizzano linguaggi diversi, con idee che provengono dal mondo di figura, d'attore o di unione musica-tecnologia, spiega ancora Graziano Melano. «L'acchiappateatro» (prenotazioni: 011/285540) inizia il 2 dicembre con «Le mucche» bevono latte del Dottor Bostik e hanno fra i 5 titoli «Stella Stellina» di Stilema dal 25 al 27 febbraio: «Uno spettacolo nato da un'indagine fatta con i bambini sui loro sogni», dice Silvano Antonelli della compagnia torinese, «abbiamo scoperto che per molti il desiderio più grande è fare teatro». La «Domenica al Garybaldi» prenderà invece il via il 15 novembre alle 16,30 sul palco di via Garybaldi 4 a Settimo (info: 011/8970831) con «Castello di carte» dell'Accademia Perduta: tutto nasce da un gioco di tarocchi e dalla fantasia letteraria di Italo Calvino.

MIRIAM

## «Dopo "Cenerentola" è bello chiacchierare con gli attori»

«Mi piace sentir recitare, ma io credevo che bastasse scrivere le cose e poi andare a raccontarle» sul palco, dice Miriam Lo Monaco, 10 anni, quinta elementare alla Scuola europea «Altiero Spinelli». E invece? «Quest'anno faccio teatro a scuola e mi hanno spiegato come si costruisce uno spettacolo». Di solito a vedere gli spettacoli per ragazzi? «Sì, con la scuola e poi con la mamma e mia sorella». Ti ricordi qualche storia? «Cenerentola, il Pifferaio Magico e l'Uomo nero, verde e blu». Che cosa ti piace di più? «Parlare con gli attori».



SONIA

## «I più piccoli intuiscono tutto ti seguono come in un viaggio»

Nigeriana, 32 anni, Sonia Aimumu, da 15 vive a Torino dove ha cominciato a fare teatro per adulti con Almamater - in Nigeria è frequentata l'Accademia dell'Arte - e dal '98 collabora con il Teatro dell'Angolo. «Lavorare con i bambini - spiega - è bello perché hai la sensazione reale di portarli nel tuo viaggio, nel sogno della favola che racconti. Questa possibilità non si può realizzare davanti a un pubblico di adulti, che ovviamente sono critici e non diffidenti». Questo accade perché il bambino non sempre comprende simboli e metafore? «No, anzi, il contrario. I bambini, anche quelli più piccoli, intuiscono tutto. Però, quando io in camerino indosso il costume di scena, immediatamente divento bambina anch'io. E' ancora prima di iniziare». Sonia nelle scorse stagioni è stata protagonista di «Cenerentola» e della differenza: «Uno spettacolo recitato in due lingue, italiano e nigeriano, e i ragazzi dimostrano la loro curiosità. E' stato interessante notare che dove non comprendono le parole seguono le mie danze, gli strumenti musicali che porto sul palco». Ora sta preparando il debutto di «Cappuccetti vagabondi»: «E' la favola che tutti conosciamo, modernizzata. Perché il pericolo è più il lupo ma, ad esempio, la strada». Un fine spettacolo da ricordare? «Non posso dimenticarlo: quando un bimbo mi ha detto che ero una colorata cioccolata».



## «Difficile tornare con la memoria a com'eri quand'eri ragazzino»

Studente di Comunicazione Internazionale con indirizzo indologico, Alfredo Zinola, 21 anni, per la prima volta dopo quattro anni di teatro di strada (e una volta da figlio d'arte trascorsi in mezzo a scene con il padre Vanni Zinola, fra i più impegnati attori di teatro ragazzi), è su un palcoscenico, al Garybaldi di Settimo. «Aquarium» presentato in queste mattine alle scuole. «Non mi ero mai trovato davanti a una platea di bambini - racconta -. Quelli delle elementari danno una carica pazzesca perché ridono a tutti gli stimoli, invece quelli delle medie già ti fanno pesare che sono grandi». Qual è la parte più difficile quando ci si trova davanti al pubblico, in questo un pubblico molto giovane? «Catturare l'attenzione degli adolescenti, che puoi ottenere avvicinandoti il più possibile alla realtà, ritornando con la memoria a com'eri a quell'età». La storia? «Ci sono sorelle tremende e un fratello sfigato, che sono io: in un ripostiglio troviamo conchiglia e immaginiamo il mare». Come reagiscono i ragazzi? «Si ritrovano il volo nelle difficoltà del rapporto tra fratelli e di solito i maschietti più piccoli parteggiano dichiaratamente per me». Il momento più spontaneo? «Alla fine, quando si conosce, la prima domanda che mi hanno rivolto è stata: "Come avete fatto a farci ridere?"».



GIULIO

## «Le canzoni cantate dai pupazzi sono la cosa più divertente»

Ha 6 anni, frequenta la prima elementare alla scuola Kennedy e chiede di andare a teatro come al parco giochi o in piscina. Questo è uno dei divertimenti di Giulio Naggi. «L'anno ci sono andati un sacco di volte, sempre la sera». Come i grandi, e questo gli piace molto. Chi è che ti accompagna di solito? «Mamma e papà, è successo forse una volta con gli zii». Ti è rimasta in mente qualche storia? «Bè, veramente adesso non mi ricordo... ah sì, le canzoni divertenti, quelle cantate dai pupazzi». Preferisci il cinema o il teatro? «Il teatro, perché alla fine si possono salutare gli attori». E tu sei di quelli che si rincorrono fra le poltroncine mentre aspetti l'inizio? «Mah, un po' corro e un po' sto seduto».



## L'angolo di Giorgia

### Olly, turista quadrupede

Olly il cavallo era stufo: sveglia presto, passeggiare al trotto, allenamenti. Si annoiava a sentir nitrire di corse, sconfitte e vittorie. Il suo sogno era visitare Torino. Una mattina lasciò l'ippodromo di Vinovo in silenzio e, ammiccando, salutò Konie, l'unica cavalla informata del viaggio. L'aria era frizzantina, il cuore batteva forte. Visitò il centro, ammirò la Mole Antonelliana e si lasciò stordire dalle emozioni del Museo del Cinema (quanti cavalli famosi). Di fronte allo sguardo incuriosito dei passanti provò stupore: non avevano mai visto un turista? La giornata fu clemente, il sole s'addormentò tardi. All'imbrunire però Olly era stanco, sentiva la mancanza della stalla e dell'amica Konie, voleva tornare a casa. Segui le indicazioni di una cartina stradale, ma si ritrovò in via Vinovo dove non c'erano né ippodromo, né cavalli. Si appoggiò al muro di un palazzo, spuntarono due bambini. Camilla e Tommaso gli sorrisero: «Da dove arrivi?». Olly con uno zoccolo indicò il cartello con il nome della via. E i bimbi: «Ti sei confuso, questa è via Vinovo. L'ippodromo è a Vinovo, invece. Se vuoi, stasera dormirai nel nostro garage. Domani ti riporteremo». Nitri, per farsi capire. Era felice, aveva visitato Torino e conosciuto Tommaso e Camilla. Gli venne un'idea: avrebbe organizzato gite in città per i colleghi cavalli. La vita non è solo una corsa al trotto.

G. Garberoglio@libero.it  
■ Tommaso, otto anni e mezzo, e Camilla, anni

## gli spettacoli

GIORNO E NOTTE

### INCONTRO Genitori

Conferenza dibattito «Dialogando con l'esperto» alla ricerca di rassicurazioni su dubbi, perplessità, ansie di genitori. Con il sociologo e psicoterapeuta Domenico Craverio. Appuntamento per genitori con bambini da 3 a 6 anni. Servizio di baby-sitter gratuito. Prenotazioni allo 011/614.251 (9,30-15,30) oppure 011/663.76.98 (9,30-13 e 14,30-18).  
■ Oggi, scuola d'infanzia, piazza Guada 140, ore 16,30-19,30

### TEATRO Flauto magico

Per la rassegna «Teatrointre» - a teatro con mamma e papà, spettacolo «Il flauto magico» di Progetto Opera Teatro. Biglietti a 4 euro. Info 011/890.00.45 (venerdì 9-12,30 e 14-16) oppure 011/331.764 (venerdì e sabato 16-18,30).  
■ Domani e sabato alle 21,15 e domenica 16 alle 16,30, Teatro Araldo, via Chiomonte 3

### Magia

Spettacolo di magia con il Mago Sales. Prenotazioni allo 011/248.11.01; www.magosales.com.  
■ Domenica 16, Associazione Mago Sales, via Paisiello 44, ore 15,30

### SPETTACOLI Fantasma

Spettacolo d'attore e pupi: «La rivolta dei fantasmi» di Giuseppe Cardacchia. Biglietti a 1 euro. A cura della Bottega Teatrale e l'Educatore della Provincia.  
■ Domenica 16, Educatore della Provincia, corso Govone 16, ore 16

### VARIE Letture animate

Letture animate e anche performance, laboratori, interventi legati a suoni e immagini: fanno parte del progetto «Ludori» dell'associazione culturale «La Notola», per scuole, biblioteche, musei e librerie piemontesi (da Alba a Carmagnola, da Casale a Mondovì, da Alpignano a Moncalieri). Il calendario degli incontri, ispirati ai testi di autori per ragazzi come Guido Quarzo, Anna Lavatelli, Anna Vivarelli e numerosi altri, con gli interventi di artisti, scrittori e compagnie teatrali, prosegue sino a fine gennaio. Informazioni e prenotazioni: 011/5214338.  
■ Oggi a Carmagnola, scuole elementari in corso Sarchirone 20, lettura di «Il mago» di Pinin Carpi alle ore 9, 11 e 14,30



## GLI INCHIAMI

## CONFERENZE Cucina vegetariana

Mauro Agliata: «Basta con i dispiaceri della carne: consigli per una cucina vegetariana». Organizza la Lega Antivivisezione. ■ Lav, via Vanchiglia 6, ■ 20,45

## Gli di Sci

Massimo Zucchetti del Politecnico di Torino: «Danni delle nuove guerre su ■ e sull'ambiente», gli effetti ambientali delle guerre dell'ultimo decennio. ■ Teatro Colosseo, via Madama Cristina 71, ■ 17,45

## Caffè letterario

«Diari, lettere d'amore e di odio»: scrittura intima, segreta, impudica e indecente. Esempi classici e ■: Anna Frank, Cristiane F. Kristof, Melissa P. ■ L'isola che non c'è, via Rubino 24, ■ 15

## Avvicinarsi all'arte

Serata dedicata a «La dittatura dello spettatore», a cura ■ Francesco Bonami, direttore della 50ª esposizione di Arte Visiva La Biennale di Venezia. ■ Unione Industriale, via Fanti 17, ■ 21,15

## Comunicare cultura

Alberto Cottino, direttore del Museo Accorsi ■ Massimo Meli, studioso di ceramiche, con Orlando Perera, giornalista Rai, approfondiscono il tema «Comunicare cultura». ■ Fnc, via Roma 55, ore ■

## Una voce dalla Sierra Leone

Padre Giorgio Biguzzi, vescovo di Makeni in Sierra Leone darà testimonianza della speranza di ricrescita che il popolo sierraleonese nutre dopo una guerra decennale. Partecipano esponenti delle O.N.G. torinesi, volontari rientrati, il Centro Studi Sereno Regis, e l'Ufficio Missionario Diocesano di Torino. Info: Centro Studi Sereno Regis tel. 011.532824 ■ Sermig, piazza Borgo Dora 61, domani ore 21

## Il mito della bellezza

L'Accademia Piemontese Accoppiature Femminili organizza un incontro su «Il mito della bellezza, passione di ogni tempo». Intervengono l'astrologa Grazia Mirti, la naturologa Elena Accati, lo scrittore Paolo Bonesso, il medico Luca Cravero, la p.r. dell'APAF Nicoletta Martina. ■ Hotel Turin Palace, via Sacchi 252, ore 21

## La tofeja

La «Cucina del Canavese» protagonista della serata curata dai «Ristoratori della Tradizione Canavesana» ■ dalla «Cantina Sociale del Canavese» di Cuceglio. Prezzo: ■ euro pro capite. Info e prenotazioni: tel. 011.5516340-286 oppure 011.2735655 ■ Astom Village di Bertolla, via Gran Paradiso 16/25, domani, ore 21

## Italia-Giappone

Degustazione di tè e dolci giapponese. Ingresso libero ■ gratuito. Organizza l'Associazione interculturale Italia-Giappone Sakura (sakuratorino@katamail.com). ■ Tucano, piazza Solferino 16/A, domani alle ore 17

## LIBRI la strada con Chet

Nell'ambito di Moncalieri jazz 2003, Tony Lama presenta il libro di Franco Mondini «Sulla strada con Chet Baker e tutti gli altri. Cronache degli Anni 50 e 60» (Lindau, pp. 190, euro 16). Segue incontro con i musicisti che partecipano alla rassegna musicale. ■ Moncalieri, Caffè Città, piazza Vittorio Emanuele II 10, ■ 18,30

## DOVE

**ERIC ROCHE.** E' in programma questa sera al «Folk Club», via Perrone 3 bis, il concerto dell'irlandese Eric Roche. S'inizia alle 21, informazioni al numero 011/537636. **IN CITTA'.** Musica blues questa sera ■ Museo Accorsi: suonano, a partire dalle 22, gli Elle In Tones. Stesso genere musicale al «Controsenso» (via

Valperga Caluso 15) con Pino Russo e Giovanna Grimaldi in concerto. S'inizia alle 22. Il rock degli Swampop caratterizza la serata musicale della «Divina Commedia» (via San Donato 47, ore 22). E' noise il mercoledì ■ «Transistor» (via Belfiore 24): sul palco, a partire dalle 22, i Seminole e i 4 Feedback. Le canzoni portate al



CLAUDIO BAGLIONI

successo dai Cure vengono suonate dagli Sneakers questa sera al «Transilvania» (corso Unione Sovietica 253, ore 22). **CLAUDIO BAGLIONI.** Radio Veronica One ospita giovedì 20 novembre alle 16 Claudio Baglioni (nella foto), in concerto la sera successiva e sabato al Palastampa, per un'intervista a cura di

Beppe Cuva. Durante l'incontro in programma negli studi di via Massena interverranno telefonicamente i lettori di TorinoSette scelti fra coloro che avranno inviato il tagliando pubblicato domani dal nostro settimanale; cinque di loro, inoltre, saranno invitati ad assistere alle prove del concerto.

## LA RASSEGNA

## Tra «Il gesto e l'anima» la coreografia d'autore

## SERGIO TROMBETTA

Coreografie di Carolyn Carlson e di Christopher Bruce; Pompea Santoro in palcoscenico con la compagnia del Teatro Nuovo. Si apre con un bel programma questa ■ (repliche fino a domenica) la XXV edizione di Il Gesto e l'Anima al Teatro Nuovo, all'insegna della coreografia d'autore. La cura artistica di Pompea Santoro, torinese, grande ballerina dello svedese Cullberg Ballet, ha portato alla compagnia firme importanti: Mats Ek lo scorso ■ e ora fra gli altri la Carlson che realizzò il brano «Subrosa», ■ musiche ■ che vanno da Piazzolla a Aubry, proprio per il Cullberg, adesso adattato per i torinesi che lo hanno danzato questa estate all'apertura del Festival di Vignale. Secondo pezzo della serata è «Figure in fuga», brano giocoso ■ dinamico che North ha costruito su musiche di Bach.

Il festival poi prosegue con 14 appuntamenti che mescolano scelte popolari, nomi emergenti e proposte raffinate. Da segnalare il 25 e 26 ■ nuova versione di «Metropolis», musical che Adriana Cava ha confezionato per ■ suo Jazz Ballet. Musiche ■ Queen e di Giorgio Moroder, regia di Ivan Stefanutti, protagonisti Laura Ruocco, Antonello Angiolillo, Luni Poli e Marco Carena. Chi ama

gli exploit danzerini di Pompea Santoro sarà nuovamente accontentato il 28, 29 e 30 novembre con «Molvilmentis» che mette insieme il passo a due dal «Don Chisciotte» con una novità assoluta (interpreta Santoro) intitolata «Couple of Moments» ■ musica di Arvo Part e coreografata da Johan Inger, attuale direttore del Cullberg. La compagnia Artemis di Monica Casadei è di scena il 2 e 3 dicembre con «Kiss time». Danza mistica ■ i dervisci rotanti il 10 e 11 dicembre.

Per il teatro danzato tedesco ecco Susanne Linke, che con Urs Dietrich il 16 e 17 dicembre presenta «Tanz-dis-Tanz». Ma la vetrina Tanztheater prosegue il 24 e ■ febbraio con «Vincent van Gogh», dello Stadttheater Bremerhaven. Danza e circo insieme, in un mix da tempo alla moda, ■ 7 e ■ febbraio: «Quand ■ hip hop rencontre ■ cirque» di Monica Casadei su musica di Nino Rota ■ la Compagnie Théâtre de Suresne. Altro appuntamento inevitabile è ■ tango. Il festival ripropone «Il tango delle ore piccole» coreografato da Robert North, ispirato a Manuel Puig, per la Compagnia del Nuovo l'11, 12 e 13 marzo. E il super-classico? Il «Don Chisciotte», il 16 aprile, arriva nella versione di stretta scuola russo-sovietica ■ con il «Teatro Accademico



UN MOMENTO DELL'INTERPRETAZIONE DI «SUBROSA»

Stato del ■ letto classico di Mosca, compagnia fondata nel dopoguerra ■ Kasatkina e Vasiliev. Le Ballets Trockadero di Montecarlo invece, compagnia tutta maschile che interpreta ruoli femminili in scarpette a punta ■ tutti, il 17 marzo ce ne ■ una versione comica e irresistibile. E la coreografia italiana? E' alla ribalta dal primo al ■ aprile ■ «Made ■ Italy», serata con la compagnia del Nuovo che accosta due novità di Renata ■ Zarella ■ Jacopo Godani alla conosciuta «Carmen» di Luciano Cannito.

ca e irresistibile. E la coreografia italiana? E' alla ribalta dal primo al ■ aprile ■ «Made ■ Italy», serata con la compagnia del Nuovo che accosta due novità di Renata ■ Zarella ■ Jacopo Godani alla conosciuta «Carmen» di Luciano Cannito.

## MANGIAR BENE

EDUARDO BAGLIONI

## La trattoria abruzzese compie gli anni

Compie 31 anni la trattoria «Da Cinzia» ■ via Madama Cristina 165, uno dei locali più quotati fra quelli che offrono cucina abruzzese a Torino: come dire proposte di ghiotta ventricina (salame con paprika), assaggi di pecorino, caciocavallo e scamorza ■ cotti taluni ai ferri su pietra lavica. Tutti suggerimenti di un ricettario ■ ha le ■ profonde radici nella più schietta cucina contadina. Antipasti a parte, Cinzia è specializzata ■ ■ ricettario dai sapori di ■ tempo eseguiti da Mario e dal figlio Ermes, rispettivamente marito e figlio di Cinzia che serve ai tavoli. Anche «Da Cinzia» ha il suo piatto della tradizione, quello regionale dei cavatelli: si tratta di gnocchetti di patate «cavat» a cubetti dalla pasta tagliata, antica ricetta per festeggiare un matrimonio ■ un ■ sul lavoro. Uno sfizio del palato, questo dei cavatelli, che il cuoco propone ogni giovedì. Non piatto della tradizione, ma piatto ugualmente di successo ■ quello delle tagliatelle del Moro, piacevolezza eseguita con pasta arricchita da tocchetti di pancetta, panna, formaggio ■ piselli. E' l'orgoglio dello chef. «Da Cinzia» non poteva ■ il tipico piatto delle sagne ■ fagioli, ■ la ■ ■ pasta fresca eseguita con professionale bravura. ■ sempre ■ nel segno della più radicale tradizione sono da ■ trascurare i gustosi e noti arrostiti, storica ghiottoneria dell'antica cucina d'Abruzzo, consiste in tocchetti di carne di pecora gustosamente preparata: ■ mix di sapore rustico e di raffinatezza. Il brodetto alla Vastese ■ il baccalà alla brace ■ invece le voci marinare di un repertorio dominato strettamente dal desinare terragno. Si può spendere entro i 25 euro ■ vino in caraffa, ■ non dimenticate un doveroso assaggio del Cerasuolo d'Abruzzo. Chiuso la domenica. Meglio prenotarsi. Tel.: 011.696.35.15.

## SINTONIZZATI SUL DIVERTIMENTO



WWW.FIREBOXITALY.COM

torino 93,6 • casale 93,7 • nino 93,7  
av. 93,2 • torino 93,8 • n. 93,8 • ■ 93,8  
torino 93,8 • n. 93,8 • ■ 105,4

RADIO VERONICA OGGI... LA DIFFERENZA L'ASCOLTI

www.edilkamin.com

"Il tuo vecchio camino funziona come mensola?"



Firebox®



Facc

installare in meno di 2 ore

Consuma

5 volte meno

i più

Sicuro al 100%

## FIREBOX: VITA NUOVA AL TUO CAMINO.

Avete un camino stanco, che funziona male? Inserite FIREBOX nel vostro attuale camino e tornerà alla massima efficienza. Chiedete al numero verde il punto vendita autorizzato più vicino ■ voi: andate a controllare la qualità dei componenti dei nostri prodotti. Toccate con mano la sostanza dei materiali. EDILKAMIN: qualità che dura.

Presso il tuo rivenditore ti aspetta un omaggio per ogni acquisto Edilkamin fino al 31 Dicembre.

Numero Verde

800-014142

Prestitempo

PRESTITEMPO



EDILKAMIN

TECNOLOGIA DEL FUOCO

Per la pubblicità ■

LA STAMPA



publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.665.52.11 - Fax 011.665.53.00  
Via Garducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.90



AL LINGOTTO

# Film Festival ciak si parte

Oltre trecento film e una valanga di cineasti  
nelle sale del Pathé: alle 20 l'inaugurazione

GIOVANNAFAVRO

Torna la pacchia dei cinefili: parte oggi la XXI edizione del Torino Film Festival, oltre 300 film di più stili e misure che porteranno al Pathé, al Lingotto, una valanga di cineasti, da Joe Dante agli autori cui sono dedicati omaggi e retrospettive: re della rassegna William Friedkin e Aleksandr Sokurov, il cui «Arca Russa» sarà presentato per la prima volta in alta definizione e cui è dedicata un'immensa «personale». L'inaugurazione alle 20, proiezioni fin dal pomeriggio: è la prima edizione guidata da Giulia D'Agnoletto Vallan e Roberto Turigliatto, il cui palinsesto ha per parola d'ordine l'internazionalità.

«Innanzitutto», spiegano i direttori - abbiamo puntato al rilancio del cinema per i lungometraggi: 14 film, con 4 prime mondiali e diverse europee. Abbiamo cercato film mai visti, mai presentati in altri festival: preferiamo correre qualche rischio, con titoli non prevedibili e mai proposti piuttosto che offrire un concorso «a prova di bomba» grazie ad opere collaudate. Mettiamo sulla mappa autori da scoprire, riposizionando il concorso su registi all'esordio o alla seconda o la terza impresa. Una scelta in linea con la storia del Festival che ha spesso rivelato talenti poi apprezzati sulla scena mondiale. Altra cifra dei direttori, il ritorno alle giurie internazionali composte di soli cineasti, anche per i concorsi minori, riservando ai critici uno spazio specifico.

Tutta da scoprire sarà la retro-

IL PROGRAMMA

## Si parte con il film della Bruni Tedeschi

La XXI edizione del Festival fa però fino a venerdì 21 su due luoghi: il Lingotto, il Pathé e il «Punto-Festival» per conferenze, chiacchiere, incontri e spuntini nella corte dei ristoranti. Al Massimo, repliche dei film dal 17 al 21, e delle opere premiate il 22 e il 23. Oggi alle 20 inaugurazione in sala 6 del Pathé (luogo di vendita biglietti) abbonamenti e delle gratuite da via Bozzi angolo Roma. Il film inaugurale è «Il est plus facile pour un chameau» di Valeria Bruni Tedeschi, seguito da «Battle royale» di Kiji Fukasaku, la pellicola omaggiata da Tarantino in «Kill Bill» e definita il film più pericoloso mai realizzato. Fin dalle 15 parte «Americana» in sala 7, dalle 17 i primi titoli di Stavros Tormes nella 9, dalle 16 la retrospettiva di Sokurov nella 10 e la 11 di «Falsi racconti» e «Sentieri selvaggi» nella 3.

spettiva dedicata al poco noto autore greco Stavros Tormes, fuggito in Italia durante la dittatura dei colonnelli, «Che lavoro» attore con Rosi, Monicelli e Rossellini: l'omaggio che «dedichiamo prosegue in qualche modo il filone di Franchini ed Amico, di autori visionari tra il



poetico e il politico dopo la grande rivoluzione delle nouvelles vagues. Tra i suoi imperdibili, i direttori segnalano «Karkalou» e «Thirakos orthros», dedicato al suono del vento a Santorini. Dell'assai più Friedkin, da segnare l'incontro in sala domenica, dopo la proiezione dell'intervista che realizzò a Fritz Lang rimontata per il Festival. All'evento parteciperà anche Dario Argento. A una passi di Friedkin è legata la mini-rassegna di classici del passato, il noir degli Quaranta: il regista presenterà in particolare «White heat» di Raoul Walsh, sempre domenica.

Tra gli ospiti d'eccezione Joe Dante, che sarà al Festival per la prima italiana di «Looney Tunes»; quanto ai tre omaggi brevi a Monteiro, Fukasaku e Brakhage, «Di ogni» mostriamo anche i grandi film «terminali», le opere cui lavoravano prima della morte. Di Monteiro e Brakhage a Torino la vedeva:

Marilyn Brakhage presenterà sabato alle 18 «Chinese series». Le schiache, D'Agnoletto e Turigliatto segnalano la rivelazione islandese «Noi Albinos», la sorpresa di Mel Stuart. Sophia Loren, il documentario di Clint Eastwood sul blues e quello che Friedkin firmò per salvare un uomo dalla sedia elettrica, «The people versus Paul Krump», «Grazie» cui fu risparmiato, e risultato poi colpevole.

Numerosi i filoni tematici trasversali: tra i più forti il lavoro, dalle opere che ruotano intorno alla crisi Fiat di Armando Ceste («Fiatmulet»), Franco Barberi («Raquiem») e Luca Pastore («Dovevano almeno ottenere di fare la rotazione»), fino a «L'uomo flessibile» che Stefano Consiglio ha realizzato partendo dal «Diario postumo» di un lavoratore flessibile di Luciano Gallino. Ancora a proposito di attualità: di Guido Chiesa, «Sono stati loro. 48 ore a Novi Ligure» è dedicato a Erika e Omar.

come va?

RISPONDE  
STEFANIA MIRETTI

## Da Moll Flanders agli arresti domiciliari

Cara Stefania, il lettore Domenico Marasco ha torto marcos... però sulla «impunità per numerosi reati» dice il vero... guarda il ultimo delle brigatiste mandate agli arresti domiciliari perché «madre». Purtroppo si sa bene che una donna in attesa con un bimbo piccolo non va in galera. Sarà poi veramente un bene per un bimbo crescere con una persona che per motivi (anche orribili come in questo caso) dovrebbe stare in carcere? Per un bimbo dovrebbe essere meglio sempre comunque stare vicino alla mamma, ma può essere una madre una persona che commette simili atrocità? Non è che ogni tanto il figlio viene «fatto» (che brutto verbo...) solo per evitare il carcere? Prima di salutarti... anche ho moglie di sette anni più «vecchia» ci si folia.

FBI

IN effetti si ritiene che Moll Flanders, protagonista dell'appassionante romanzo di Daniel Defoe, facesse figli (come già sua



madre prima di lei) per evitare la pena capitale. Si chiamava «ricorso di gravidanza», e qualche volta funzionava. Ma si era nel 1700, ed eravamo tutti più prolifici tra l'altro... Oggi come oggi, se una donna in procinto di partorire o già madre di un bimbo piccolo non va in carcere, agli arresti domiciliari, una vittoria della civiltà. Qualcosa della quale tutti noi dovremmo fieri. Non: «purtroppo» non va in galera, dunque, ma «per fortuna», perché il bambino piccolo ha diritto stare con la mamma, la società ha il dovere di evitare che un bambino piccolo viva in un carcere. Non è impunità, è giustizia. Così com'è giusto che non vivano in carcere persone molto anziane, o gravemente ammalate. Più in generale, vorrei ricordare che le carceri italiane esplodono, che sono piene di persone parcheggiate senza possibilità di svolgere alcun percorso di recupero. Poi, come siamo arrivati fin qui, dalla suddivisione dei lavori domestici alle avventure di Moll Flanders... mah, il bello di questa rubrica, certe volte, è che si divaga...

Rino a

Gentile Stefania Miretti, Rino. E' un mese, quasi, che ho avanzato il suggerimento (accolto, e ringrazio) di una discussione sull'uso della bicicletta. Lette con attenzione le varie posizioni espresse, mi sento di trarre una mia conclusione che, pur non dovendosi ritenere definitiva, non pare contestabile: alcuno qualunque sia la sua opinione, la bicicletta appare come mezzo non adatto al tempo presente. Bisogna farsene una ragione. I tempi cambiano, sempre più rapidamente, mimando gli effetti di una deflagrazione. Volenti o nolenti è necessario adeguarsi. Io, per esempio, torni volentieri al cavallo (anche con calesse). Dovrei poi prendermela gli automobilisti che mettessero in pericolo me e il mio adorato cavallo? Per giunta mi piacerebbe essere accompagnato (e farebbe piacere anche al cavallo) da cane trotterellante al fianco dei amici, equino ed umano! Cordialità.

Rino

Gentile Stefania, circa mania dei ciclisti di invadere i marciapiedi, mi chiedo se giusto che di sera la totalità o quasi delle biciclette NON è più dotata di alcuna fonte di illuminazione (da tempo! da quando?). Si rendono conto i ciclisti del pericolo che corrono?

G.S.

Due anni in più?

Vorrei inserirmi nel dibattito «donna più grande», visto che sono direttamente interessato. Laura ha 2 anni più di me e sono 9 splendidi anni che stiamo insieme, se amaria vuol dire vivere, io non morirò mai.

Gianfranco

La sedia

Il biglietto che le ha pagato il padre è nella borsa, compagna silenziosa un'avventura che

conteneva una speranza. Anche questa mattina lei si alza presto ed è nuovo di fronte allo specchio, tra le spartane pareti di una stanza appoggiata alla periferia della metropoli; il rosetto scivola sulle labbra e lo sguardo lento, il riflesso. Fuori i motori della vita riprendono scaldarsi in realtà non sono mai spenti, quotidiano; mentre il sole si nasconde dietro le nuvole di un inverno che solo inizia a conoscere. Il nero vestito segue l'incertezza del passo quando esce di casa e imbocca statale: una moto, il clacson di furgone, fuoristrada. Poi un'auto si ferma. Lei si piega verso il finestrino trattenendo quelle lacrime che, un momento prima, il della pelle legato i pensieri. Pochi secondi e sale. Le gomme volano via, sedia resta vuota....

Stefano 73

LE LETTERE VANNO INVIATE A:  
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO  
SMS: 3357520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

## Organizzazione Gestauto

Una vasta scelta di vetture a km 0 e aziendali delle marche più prestigiose



BMW 320i d Berlina  
Km.0 € 26.450,00\*



BMW Compact 318i  
Km.0 € 23.400,00\*



BMW Cabrio 318i Ci  
Km.0 da € 32.400,00\*



BMW 530i Touring  
Km.0 € 36.900,00\*



Mercedes-Benz Classe A  
Km.0 € 18.900,00\*

Le vetture sono esposte presso le concessionarie:

BMW

Corso Trieste, 140 - Moncalieri

Mercedes-Benz

Corso Giulio Cesare, 304 - Torino

Corso Duca degli Abruzzi, 102 - Torino

Corso Trieste, 132 - Moncalieri

SS 228 per Viverone, 53 - Burolo d'Ivrea

VOLVO

Corso Giulio Cesare, 334 - Torino

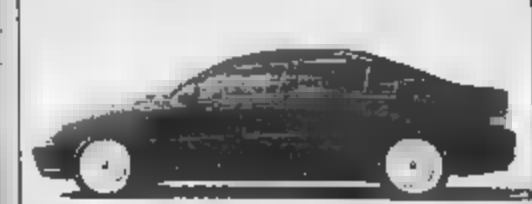
Per informazioni tel. 011.2604586



Volvo V40TD  
Km.0 € 21.900,00\*



Mercedes-Benz Classe C  
Km.0 € 29.550,00\*



Volvo S60  
Km.0 da € 27.200,00\*



CALCIO: LA CAPOLISTA DEL GIRONE A DI ECCELLENZA HA TROVATO IL NUOVO REGISTA OFFENSIVO

# Al Giaveno arriva Cavaliere

## In Promozione colpo del Chisola: preso Capobianco

Paolo Accossato

Sono tutt'altro che saldi di fine stagione i colpi di mercato di riparazione nel Torinese. Squadre dunque attive, e non poco, per aggiustare partenze zoppicanti o confermare avvisi brillanti. E al tempo stesso anche grossi nomi sul piatto delle compravendite, a dimostrazione che per i pezzi pregiati si può fare uno sforzo economico anche a stagione iniziata.

L'Orbassano, dopo gli acquisti che hanno sistemato la difesa, pensa ora a sfoltire la rosa. Giovane, dato sul piede di partenza già la settimana scorsa, sembra avere ormai le valigie pronte non più per Borgomanero, ma per Rivarolo dove aiuterà i canavesani a risollevarsi da un inizio di stagione non particolarmente brillante. L'Orbassano perde in attacco una pedina importante quale Gianfranco Criniti, che nei primi due mesi era stato il valore aggiunto al reparto offensivo rossoblu. Per motivi famigliari punta ex Cossatese si è avvicinato a tornando in Basilicata dove giocherà il resto della stagione nella Nuova Potenza.

Scendendo in Eccellenza, Rivoli e Giaveno Coazze dimostrano di voler puntare senza mezzi termini al primo posto nel gruppo A, dove sono in lotta tra di loro. Al Giaveno Coazze Giancarlo Cavaliere, una vita passata nel calcio professionistico tra l'altro anche in serie A con l'Ascoli, è diverse stagioni in serie C prima di scendere nei dilettanti ed approdare prima al Moncalieri e poi alla Novese.

Dopo stagione con gli alessandrini, Cavaliere è tornato nella nostra provincia nell'ambizioso undici Licio Russo primo in classifica. I rossoblu, perso l'iraniano Gharizadeh tornato ad Alba, hanno ora di

nuovo un regista offensivo in grado di mandare in gol Gillo e Principato. Sembra invece non percorribile la pista che portava a Danilo Montalto, trattenuto dalla Crescentinesse in relazione all'incredibile media gol del giocatore nelle prime nove partite dell'anno (più di un gol a match).

Attivo anche il Rivoli di Dandola: dopo l'acquisto di Mastoianni dal Canavese, sempre dalla società di patron Ferraris è arrivato il centrocampista Parette che ha già esordito domenica contro il Fulgor Valdengo Tolle-

gno. In campo nell'ultima di campionato anche il difensore Beltramo proveniente dal Valle d'Aosta con un passato anche nella Primavera del Toro.

Cirievauda cerca di assestare la difesa e compra dal Chieri un terzino di grande esperienza, Vallone, anch'egli con un passato al Moncalieri. Viene piazzato dal Chisola che, pur essendo in Promozione, strappa ai più quotati club di Eccellenza Carlo Capobianco. L'ex punta del Pinerolo aveva

iniziato la stagione nel Cirievauda prima di approdare alla corte di Tonino. Risultato: debutto domenica con ingresso in campo al 29' del secondo tempo e gol del pareggio sei minuti più tardi su calcio di rigore.

Il centrocampista Pilato, ex Moncalieri, giocherà il resto della stagione nella Nova Colligiana mentre il Lascaris si è assicurato dal Canavese il giovane Cessario che nella passata stagione ha messo insieme qualche presenza nel Campionato Nazionale Dilettanti.

## «Siamo terzi, ma senza pubblico»

Piero Lovera, presidente del Settimo, tuona contro tutto e tutti

E' arrabbiato il presidente del Settimo, Piero Lovera, e dopo aver ingoiato troppi bocconi amari si sfoga a 360 gradi. Il suo Settimo è terzo in classifica nel girone A di Eccellenza, andando oltre le più rosee previsioni: squadra senza grandissimi nomi ma con una compattezza ed un gioco che da tempo non si vedevano sul campo di via Primo Levi. Il tutto grazie ad un mercato oculato e mirato, e alla sapiente opera del tecnico Boschetto.

In questo modo sono arrivati 18 punti dopo le prime nove partite e soltanto domenica scorsa le violente hanno conosciuto il primo stop del torneo, peraltro in trasferta contro la Varalpombiese. La vetta non è così lontana (Rivoli a tre punti, Giaveno Coazze a cinque), eppure Lovera appare sfiduciato e demoralizzato e il suo atto d'accusa è perentoriamente severo. «Se continuiamo così - an-

nuncia - detto che nella prossima stagione non iscriva la squadra al campionato di Terza Categoria per mantenere i meriti sportivi e faccia proseguire l'attività calcistica del Settimo solo nel settore giovanile. E' inimmaginabile che una città come Settimo, che conta ormai cinquantamila abitanti, porti la domenica allo stadio la miseria di 50-60 paganti. Non interessa tanto l'incasso al botteghino perché non è con quello che si paga la stagione, ma mi ferisce il disamore e il disinteresse di un'intera cittadinanza. Capirei se andassimo male come qualche volta è accaduto, ma quest'anno le primissime della classifica giocando senz'altro molto bene e dando spettacolo: siamo secondo miglior attacco del nostro girone dopo quello del Rivoli e a detta di tutti il calcio che mettiamo in mostra è di prima qualità. Perché dunque tanto

disinteresse dei nostri concittadini?».

Ma lo sfogo di Lovera non si limita alla censura del tifo. Il presidente del Settimo si lamenta anche per il budget esorbitante che ormai è necessario per concludere una stagione: «I giocatori sono sempre più a livello di rimborsi spese e Settimo nessuno alza un dito per il bene della squadra. Il Comune ci dà tra i 10 e i 13 mila all'anno per le spese che dobbiamo sostenere per il campo, senza contare che quella cifra ci serve appena per coprire i lavori che fanno sul terreno erboso. Poi sono l'acqua, la luce, il gas, il riscaldamento degli ambienti e non solo per la prima squadra ma per tutto il settore giovanile. Spese che ogni stagione si aggirano attorno ai cinquantamila euro. E gli sponsor latitano: l'esempio più lampante è la difficoltà che abbiamo nel trovare inser-



L'esperto Carlo Capobianco ha già esordito domenica con la maglia del Chisola

HOCKEY SU GHIACCIO

## Gran rimonta contro Varese del TorinoValpe

Silvia Garbarino

Il terzo tempo piace al TorinoValpe. Anche il match contro i Mastini Varese, approdati alla serie A1 in questa stagione dopo aver vinto il campionato di B l'anno scorso e quindi compiendo la teoria un doppio salto di categoria, i biancorossi si sono esaltati letteralmente nell'ultima frazione di gioco così come contro l'Alleghe. L'unica differenza è che contro i trentini, il team di Da Rin è riuscito a vincere (5-3) mentre con i lombardi gli sforzi sono serviti a riequilibrare un match che sembrava perso: da 0-3 a 3-3.

I Mastini, in avanti con gol di Galli nel primo drittele e a segno con Toletti (un ex) e Cantanucci nel secondo (doppietta), subivano la riscossa del TorinoValpe nell'ultimo tempo, che realizzava con i pochi italiani della sua rosa, ovvero Striker Max Oberauch (doppietta). Il punto ottenuto colloca i biancorossi temporaneamente al settimo posto (12 punti), in piena zona playoff (accedono alla fase scudetto le prime otto).

Stasera (ore 20,30) però i biancorossi affrontano la trasferta difficile, a Passa contro i locali, vera rivelazione del torneo (come aveva previsto peraltro Da Rin prima dell'avvio del campionato). I trentini sono terzi a pari punti con i campioni d'Italia del Milano, a tre lunghezze dai capilista Bolzano ed Asiago. Assente fra le biancorossi il tiratore slovacco Roman Mucha, ancora in patria dopo il grave incidente occorso alla moglie. Buone possibilità invece di rivedere sul ghiaccio sia Marziale sia capitano Bortot. Sabato infine il TorinoValpe sarà poi ospite in un altro campo caldo, quello dei Lupi di Brunico.

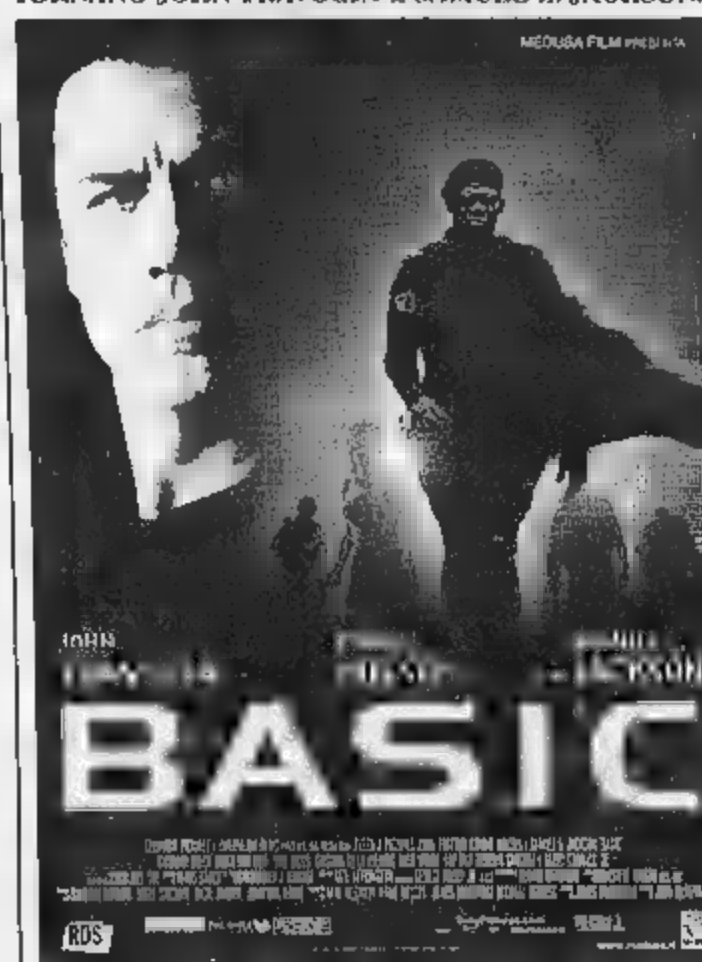
### SPORT FLASH

Cattiva notizia per la Noicon Torino (serie B Eccellenza femminile). L'infortunio rimediato da Monica Vasco dieci giorni fa a Cossato è grave: la risonanza magnetica ha confermato la lesione del legamento anteriore del ginocchio sinistro. Previsto riposo assoluto per circa un mese: poi, verrà presa una decisione per il prosieguo della stagione.

Grazie al pareggio (7-7) ottenuto sul campo dell'Aosta il Karmaland è promosso agli ottavi di Coppa Italia, tabellone di serie B. I torinesi hanno capitalizzato il vantaggio (10-5) del match d'andata.

CICLOCROSS. Tra i convocati per la seconda prova di Coppa del Mondo che si disputerà domenica prossima a St. Wendel in Germania c'è anche Marco Bianco (Vezza Brunero Boeris).

UN GIOCO DI SCATOLE CINESI CON UN FINALE EMOZIONANTE. TORNANO JOHN TRAVOLTA E SAMUEL L. JACKSON.



IDEAL - MASSAUA - MEDUSA  
OLIMPIA - VALENTINO

THE DREAMERS, IN UNA L'ASSALTO AL CIELO. "Bertolucci ha fatto uno dei suoi film più personali e incantevoli" (Tullio Kezich-Corriere della Sera) "Un film pieno di vitalità, energia e freschezza, bellissimo" (Lietta Tornabuoni-La Stampa)



GIARDINI - FRATELLI MARX  
IDEAL - VALENTINO

I SUPPLEMENTI  
DE LA STAMPA  
L'INFORMAZIONE  
OLTRE  
IL QUOTIDIANO.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia  
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)  
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero  
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

GinediScienza 18

Città di Torino  
Regione Piemonte  
M.I.U.R.  
CentroScienza

STASERA  
ore 17.45

Massimo Zucchetti

LA GUERRA, L'UOMO E L'AMBIENTE  
Gli effetti ambientali delle guerre nel secolo scorso

Teatro Colosseo Via Madama Cristina, 71 - Torino  
INGRESSO GRATUITO

FONDAZIONE CRT  
Cassa di Risparmio di Torino

COMPAGNIA  
di San Paolo

Info 011 834973 La Vetrina per Torino 800-015475  
www.extramuseum.it - info@centroscienza.it

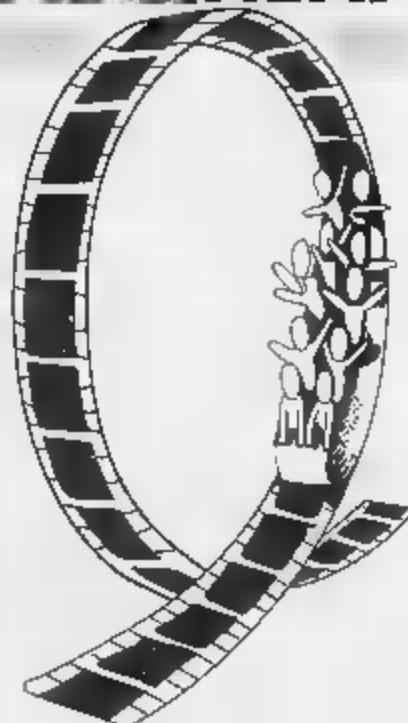
Tirar tardi con  
l'impressionismo

Palazzo Bricherasio  
24 ottobre 2003, 1° febbraio 2004

SCEGLI IL CINEMA

Dove il  
viaggia

la comode  
poltrone.







**UN IDILLIO CHE NON FINISCE MAI.**

**Autoingros ti è fedele sempre: prima, durante e dopo l'acquisto dell'auto.**

La tua felicità è garantita perché puoi contare su un team di professionisti che si prende sempre cura di te e della tua auto consigliandoti e offrendoti in ogni momento i migliori servizi di assistenza. La Concessionaria Fiat Autoingros non ti abbandona mai: preparati a chilometri di soddisfazioni.

**AUTOINGROS**  
  



TEATRI

**AUDITORIUM "GIOVANNI AGNELLI"**  
- Lingotto - Nizza - Torino -  
Turno rosso. Ore 20.30. Orchestra  
Sinfonica Nazionale della Rai. 7.  
Concerto Stagione Sinfonica 2003-  
2004. Dmitrij Kitajenko.  
Wolfgang Amadeus Mozart.  
Sinfonia n. 40 in sol minore KV.  
Richard Strauss. Symphonie.  
op. 11. Poltrona numerata  
Euro 32 - Ingresso (non numerato)  
Euro 15. Ridotto giovani (non  
numerato) Euro 10. Inf. Tel.  
011.8104653 - 011.8104961.  
martedì a venerdì, dalle 10 alle 18.

RITROVI

**AMERICA** - W la festa!  
- Hills - Sanità - Il salotto  
0161.935243 - 987103  
Questa sera orchestra spietata  
Ringo Starr. Saletta a balla latino  
a mezzanotte spaghetta omag-  
gio. Domenica 23. Omar La del  
cuore.  
**CLUB 84** - M. D'Azeglio 9 - Tel.  
011.6699560 - 15.30 danze per  
Puma Band. 21 Gran Uscio DOG  
by Harmony Show.  
**DISCOTECA PROPAGANDA** - p.zza  
Guala 147 - 011.3171130 - Per gli  
amanti tiscio - ore 21 venerdì 14  
novembre l'orchestra Bruno Mauro.  
**DU PARC** - Giardini reali 011.5215275  
- 21.15 Chessy e Tebrena.  
Domani festa del zodiacale  
Scorpione.  
**GARDEN** - h. 15 Rokl.  
**LA LUCCIOLE** - Tel. 200097 - 21  
dame ingr. e cons. omag.  
**CLUB** - Via A.  
Doria 9 - Erotic show. Tel.  
011.5620966

GALLERIE

**ARTE ANTICA (L)** - via  
011.5625834 - Stampe originali  
che e modame  
- c.so Soccardi 15 - Tel. Fax  
011.537797. Erminio Ravinale  
ne il Triangolo - novembre.  
- Pittori del  
**DAVICO** - G. Culla - G. La Cognata.  
**FOGLIATO** - Luciano Spessol.  
**PIRRA** - Giorgio Moroz - Opere inedite.  
**ROCCATRE** - Paulucci Astratta.  
**ASSOCIAZIONE LIGURE E**  
**GALLERIE**  
**D'ARTE MODERNA**  
**E CONTEMPORANEA**  
**ARTEINCORNICE** - Cecobelli  
**BERMAN** - Pittori 800 e  
**BIASUTTI** - Cassinan - via Bonalusi 7.  
**BIASUTTI** - Rocca 8 -  
Knap.  
**CARLINA** - Mondino, Mercanti,  
Acrobati.  
**NARCISO** - Arte dell'Oceania.

PROGRAMMAZIONE DAL 7 AL 11 NOVEMBRE

**L'ASINO DEL PAPA**  
13.50\* - 16.10 - 18.20  
**KILL BILL - V.M.14**  
12.50\* - 17.40 - 22.40 - 1.00\*\*  
**LE LEGGENDA DEGLI**  
**UOMINI STRAGORDINARI**  
15.10 - 20.10  
**RIVER**  
13.40\* - 16.30 - 19.20  
22.20 - 1.25\*\*  
**BAD BOYS 2**  
13.05\* - 16.05 - 19.05  
22.10 - 1.15\*\*  
**TOMMY RAIDER II**  
13.45\* - 16.25 - 19.00  
21.40 - 00.30\*\*  
**PRIMA TI SPOGO E POI TI ROVINO**  
12.50\* - 15.00 - 17.10  
19.30 - 21.50 - 00.10\*\*  
**MATRIX REVOLUTIONS**  
13.00\* - 13.30\* - 14.00\*  
15.50 - 16.20 - 16.50  
18.40 - 19.10 - 19.40  
21.30 - 22.00 - 22.30  
00.20\*\* - 00.50\*\* - 1.20\*\*

La proiezione del  
maxischermo - Ampio  
Viale Giovanni Filadelfo - Reims (tel.  
011.36111)  
Per prenotare tel. 011.36111  
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ A PREZZO RIDOTTO

**...dopo**  
**La cena**  
**dei cretini**  
**L'apparenza**  
**inganna...**  
**Il nuovo**  
**di**  
**STA ZITTO**  
**NON**  
**ROMPERE**  
**DOMANI AI CINEMA ADUA - DORIA**  
**CINEPLEX MASSAUA - MEDUSA MULTICINEMA**

**Finalmente a Torino**  
**il divertentissimo musical**  
**della Compagnia della Rancia!**  
**Bull & Pipe**  
**ULTIME 5 REPLICHE!**  
**fino al 16 novembre**  
**TEATRO ALFIERI TORINO**  
**Sabato ore 15**  
**198.168.168**

**RICATTO**  
**TENTAZIONE**  
**REDEZIONE**  
**AMORE**  
**ESTREMO**  
**Tough Love**  
**BEN AFFLECK**  
**JENNIFER LOPEZ**  
**Racconta il tuo amore su Lycos: amoreestremo.lycos.it**  
**DA DOMANI AI CINEMA**  
**IDEAL E CAPITOL**

**LE TV**  
**TELESTAR**  
15.30 Medical Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.  
**TELECOMUNICAZIONI**  
19.30 Tg 4 (anche 20.00, 22.30); 20.30 Serata di gala; 24.00 Autocastioni.  
**TELECOMUNICAZIONI**  
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta studio; 20.00 Superboy, TF; 23.00.  
**VIDEOGRUPPO**  
20.00 Le auto della settimana; 20.30 Videonotizie; 21.00 Super 80; 22.30 Videonotizie.  
**NA**  
19.30 Primantenna news; 20.15 Autocastioni; 21.00 Primafila; 23.00 Primantenna news.  
**QUARTARETTE**  
20.25 Comings; 20.30 Toro amore mio; 22.30 Automobili; 22.55 Comings; 23.00 Penthouse.  
**TELETIME**  
9.00 Le avventure di Leda, Carloni; 14.30 Letto sbagliato, film; 20.00 Orselli del cuore, Carloni; 22.30 The Rival, film.  
**QUINTA RETE**  
20.30 Musica e big; 22.30 Torino magica; 23.00 Navigare; 23.45 Autocastioni.  
**QUADRIFOGLIO ODEON TV**  
20.30 Tina Turner; 20.45 Funari forever; 22.15 Stranissimo; 23.00 sport.  
**TELECOMUNICAZIONI**  
20.00 Telenovela; 20.30 Fun TV; 21.00 Telefilm; 22.30 Telegiornale.  
**SESTA RETE**  
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.  
**G.R.P.**  
13.15 Monitor - Telegiornale; 13.45 Avvenimenti; 14.30 L'asta d'Atene; 21.45 Arcipelago.  
**RETE 7**  
20.15 Meteo; 20.30 Tg 7; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi studio; 22.20 Tg 7.  
**INTV**  
15.00 Programmi Telepac; 15.00 Diletti e Borghesi; 19.00 Tg; 20.30 Programmi Telepac; 22.45 Auto d'oggi.  
**TELESUBALPINA**  
19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 20.30 E.P.S.; Notiziario; 21.30 Marcovaldo, l'uomo e la città; 23.00 Il Regionale.  
**TAI 9**  
19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 20.30 Tg Asi; 21.30 Marcovaldo, l'uomo e la città; 23.00 Tg Asi.  
**TELESTUDIO**  
20.30 Medicina; 0.15 Autocastioni; 1.30 Sg. Sindaco Sg. Presidente (Replica).  
**19.15 Linea alla regia; 20.30 Film; 22.20 Telegiornale; 23.00 Auto d'oggi.**  
**MOTORI TV**  
19.45 Tg Motori; 20.00 Autocastioni; 21.00 Auto d'oggi; 22.00 Super; 22.30 Auto d'oggi.  
Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

**PROPOSTE**  
**ASS. CULTURALE EIKONTEATRO** (C.so G. Cesare) Sabato 29 novembre presso Casa Aurora (C.so G. Cesare) per rassegna teatrale Eikon... Incontro a teatro... È solo un... di G. Carloni (il prof. Carloni Jr. della Banda D'ispiri) con G. Carloni e con il Quartetto Euphoric, al pianoforte S. Mantini. Ore 20.45.  
**ASS. LINGOTTO MUSICA** (via... 26243, tel. 011.6677415).  
**CENTRE CINEMA FRANÇAIS** (via Porta, 23, tel. 011.5157511). Mostra Régine Ciorio; C'est fantastique. Fino al 11 dicembre 2003. Cinema rassegna Michel Piccoli: L'homme aux 170 films: "Je rentre à la maison". Ore 16. "La passante du sans-souci". Ore 18.  
**IL MUTAMENTO** (via Pinelli 23, tel. 011.484944). Info 011.484944.  
**SANTIBRIGANTI TEATRO** (via Artista 10, tel. 011.643038). Info 011.643038 dal lunedì al venerdì ore 15-19.  
**STALKER TEATRO** (Piazza Eugenio Montale, 11). Presso il Teatro Sociale di Innovazione Don Orione (piazza E. Montale, 15/a) "Atto primo" spettacolo per le scuole con la... del pubblico. Ore 10. Info 011.7399833.  
**TEATRANZATEDRAMMA** (via Palestro 9 - Moncalieri, tel. 011.645740). Programmazione attività stagione 2003/04. Per informazioni orario 14.30/19.30 www.teatranza.it.  
**TEATRANZATEDRAMMA** (via Bligny 10, tel. 011.5211570). Venerdì presso la Chiesa di S. Giulia (Piazza Santa Giulia) la Compagnia Anna Bolens presenta "Pregiera... fragilità dell'uomo" preghiera da ogni parte mondo. Regia di A. Marcelli. Ore 20.45. Sabato 29 ore 20.45 e domenica 30 17 presso la Chiesa del S. Sudario (via Piave 12) "Factum est" di Giovanni Testori. Anna Marcelli. Regia di Piero Marcelli. Ingresso libero www.annabolens.it.  
**RADIO ENERGY**  
FM 93.9 Mhz Notiziari (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-30 Energy Sport 7-30-9-30-12-30-13-30-15-30-16-30-19-30 (Spazio Tg) Economia 10-30 - 18-30. Viaggi alla radio 11-30. Spettacolo 14-30. Sindacato in diretta 12-30 (mezzogiorno). Pianeta Hileck 17-30. Spazio Tg 19-30. Musica & Notizie 9-12 Viabilità 7-8-10-19. Previsioni del tempo 7-05-8-05-9-05-10-05 Musica e Notizie 15-18 Energy Stop 10-15-11-15-16-15-17-15 La StampaNews 18-21 in diretta dal quotidiano.  
**CINEMA A LUCI ROSSE**  
**ARCO PUSCICAT** con P. Oleson 31. tel. 011.424.621. Festival 10.30 al 22.30. Festival 14.30 al 22.30.  
**HOLLYWOOD** corso R. Margherita 106, tel. 011.521.3395. Festival 10.30 al 22.30. Festival 14.30 al 22.30.  
**MAFFEI** via R. Tommaso 5, tel. 011.655.334. Festival 10.30 al 22.30. Festival 14.30 al 22.30.  
**METROPOL** via R. Tommaso 5, tel. 011.655.334. Festival 10.30 al 22.30. Festival 14.30 al 22.30.  
**ROMA BLUE** via S. Maria 40, tel. 011.487.765. Ap. 15 al 22.30.  
**SPEZIA** via R. Tommaso 5, tel. 011.655.334. Ap. 15 al 22.30.  
**ZETA** via R. Tommaso 5, tel. 011.487.765. Ap. 15 al 22.30.

**"Un capolavoro e Nicole Kidman è bravissima"**  
**"Un'opera rivoluzionaria"**  
**"Van Trier è ormai il nuovo idolo del cinema europeo"**  
**NICOLE KIDMAN**  
**DOGVILLE**  
**AMBROSIO - ARLECCHINO - DUE GIARDINI**

**ORA O MAI PIÙ**  
**DOMANI EMPIRE - OLIMPIA**

**DAI REALIZZATORI DI QUALITÀ MATRIMONI E UN FURTO**  
**IL DIARIO DI BRIDGET JONES E NOTTING HILL**  
**LA**  
**loveactually**  
**l'amore davvero**  
**www.uip.it**  
**DOMANI A TORINO**

**DOMANI AL ROMANO**  
**"Irresistibile"** (N. Aspesi - La Repubblica)  
**"Grande cinema. Implacabilmente divertente"** (N. Aspesi - La Repubblica)  
**"Kilano fa ballare la platea"** (G. Masini - Corriere della Sera)  
**"Splendido gioco del cinema. Il miglior film della mostra"** (D. Zonta - L'Unità)

**Zatouchi**  
**DOMANI AL NAZIONALE**  
**Duri come "DIE HARD" - Speciali come "MATRIX"**  
**Disoccupati come "FULL MONTY"**  
**DIVERTENTI COME KOPS**  
**KOPS**  
**DOMANI AL LUX**

**Un segreto**  
**sta per scoperto.**  
**EY SISSY - CEK**  
**WILLIAM HURT**  
**TUCK EVERLASTING**  
**Un'avventura**  
**per cominciare**  
**www.buonovisto.it**  
**DOMANI A TORINO**

**NEL MONDO DELLA SALE**  
**TUTTI TI SENTIRANNO URLARE**  
**ALIEN**  
**DOMANI AL LUX**



## LETTA FORMAZIONE CONTAGLI

porta  schermo la testa di Isabel, un'esuberante ragazza galiziana che accorre a Parigi in aiuto della sorella Roseanne una ragazza nel fiume. La storia è ambientata negli anni Cinquanta. ●●● TE

Trame a cura di Daniele Ca

---



L'Espresso  
L'Espresso

# Lei. Do

011 2623599 - [www.toninospaoli.it](http://www.toninospaoli.it)

■ **ARALDO** ■ via Chiomonte 3, tel. 011 485.676. Domani per "Teatrofringe. A teatro con mamma e papà" l'opera OpenTeatro presenta il *Flauto magico* di e con P. Buonatoro. F. Mingola. D. 20-30/4 €

■ **AUDITORIUM GIOVANNI AGNINI** ■ via...zza 280. Concerto dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Radiovere di Dmitri Kabanov. Muzsike di M... e Strauss ■■ 30 (tutto stasera)

■ **ERBA** ■ Molinette 11 241, tel. 661.5447. Giancarlo Zanetti a teatro. *Team* di R. FitzSimons, regia di E. Zanetti. Orz. Orario biglietteria: 10-22/22 stas 15-22 - [www.toninospaoli.it](http://www.toninospaoli.it)

■ **CARLYAL TEATRO** ■ via Garibaldi - Settimo Torinese. Tel. 011 485.676. Don Beppe Rossa in *Sogni bollenti in gilet*. D. 21 Info: 011 8970331 - 011 485961 [www.garybalteatro.it](http://www.garybalteatro.it) € B-10

**MOUSICA** 241, tel. 011  
Zanero in **Edimburgo**  
monie, regia di G. Zanero  
Mietina 10-22: le-  
tonospetacoli.it

**TEATRO** via Garibaldi 4  
011 4492.676. Domani  
pittefimi in piedi. Di  
707831 - 0111489676  
atroci 8-10

**JUVARA** via Juvara 15, tel. 011  
540.675. Sabato 15 **"Tegato ma-  
monies"**. Ore 20:45 **Café Crapote** "Un-  
grounded Zero" Heroestral of O'Oram, De  
la Cuerva, Ivan Bert. Ore 22:30 info dal lu-  
nedì al sabato (dalle 16 alle 19) tel. 011540675

**L'ESPACE** via Mantova 38, tel. 011  
238.6067. **Scotere di negro e cani di**  
Hafsi Marie Kotters con la Compagnia Astier  
Regia di Mamadou Diourme. Ore 21 € 8-10

qualcuno? **ma** D. Gressi, il Ro-  
Premiazione obbligatoria

**PICOLO TEATRO**  
-Giugoslo tel. 011 787.786 info

**SALA** **INURIA**  
Chiesa della Salute 179, tel. 011  
2382 23° Rassegna "Diverbio"  
la Compagnia "Dei Rami"  
za Donna Isabella di V. Sverea  
e prenotazioni 011 787.786

**TEATRO** ■■■■■ via Manzoni  
3. tel. 011 517.2826 ■■■■■ Teatro Gobetti

**TEATRO CIVICO** ■■■■■ via  
Mantovani 1 - Alcamo, tel. 031 640.3700

5° Rassegna internazionale Montecarlo Jazz  
con Dan Barette and Six Brotherbeats  
Friend's, The Vikings Orchestra, Archie Shepp  
e Quintetti Orzi 21 ■■■■■ 0116403700 -  
www.montecarlo.com

**TEATRO** ■■■■■ piazzetta, tel.  
- Natchem [www.teatrosapiezze.it](http://www.teatrosapiezze.it), tel.  
627.9780 Sabato 15 inaugurazione  
con la giocoliera **Manon Lescaut** con il Coro  
canta Letizia Tagamone e Compagnia di  
C. Italiana ■■■■■ 20.30: [www.teatrosapiezze.it](http://www.teatrosapiezze.it)  
gala c. 13.20

**TEATRO VALDOCCO** ■■■■■ di Salemo  
tel. 011.522.4279. **Riprese**

\_\_\_\_\_

no con mamma e papà. Proseguo Opera Tre-  
vis presenta il **Nuovo magico** e c'è il P.  
Buonarroti, F. Mingolla. Ore 20.30/€ 4  
■ **AUDITORIUM GIOVANNI AGNEL-  
LI** ■ via... 224 280... Concerto del  
l'Orchestra Simfonica Nazionale della  
Repubblica Democratica Federale di Mo-  
scova ■ **Stravinskij** ■ 30 (turno 1°/2°)

Cantando dietro i paraventi... Enrico Blum

**■ PICCOLO TEATRO**  
«Gugliero» tel. 011 287.780. Info 0117  
**■ SALA** **MURIALDO**  
Chiesa della Salute 1770, tel. 011 22  
Sabato 22 3° Rassegna "Divertiamoci  
tro", la Compagnia "Dei Naracoli"  
la Donna Ibbelina di V. Severi  
e prenotazioni 011 287.780 (con art.

Mad Boys II	Sale 4
-------------	--------

3. tel. 011 51128256 ■ Teatro Gobetti  
■ **TEATRO CIVICO** ■ ■ ■ ■ ■ va  
Martesotti 1 - Moncalieri, tel. 011 840.3700  
58° Rassegna internazionale Moncalieri Jazz  
con Dan Barette and Big Brotherhood  
Friend's The King's Orchestra, Archie Shepp  
Quintet, Drex 21 ■ tel. 011 6403700 -  
www.monretrato.com

## GENERAL INFORMATION

direttore Dmitrij Kuznetsov. Musiche di Mo-  
 zart e Strauss. 19.30 (turno rosso)

21 Info: 0118970831 - 01148961  
[www.garyballinteatro.it](http://www.garyballinteatro.it) € 8-10

## tel. 0124 657.523 Riposo

ezioni italiane

393.905 **Niposo Italia 500 W**

**7 novembre 2003 - 1 febbraio 2004**  
**FONDAZIONE SANDRETTO ■ REBAUDENGO**  
 via Modane 16, Torino  
[www.fondsr.it](http://www.fondsr.it)



**AVERE POTENZA  
E NON FARLA SERVIRE**

emissioni CO<sub>2</sub>: da 217 a 355 g/km.

[illegible]

thesis

Interni in pelle, legno e magnesio, GPS e navigatore satellitare con display da 7", impianto Hi Fi Bose® Sound System con CD changer, climatizzatore automatico multizona, **3 anni di garanzia o 100.000 km.**

LANCIA

Aggiungete valore al valore: se scegliete Lancia Thesis con Parure Lancia potrete avere fino a 150.000 km o 5 anni di servizi di riparazione ed assistenza stradale\*\*.

**LINCOLN THESIS. MOLTI CAVALLI. E UN CAVALIERE.**



\*\*a partire da scadenza 2012 garanzia contrattuale e fino alla fine del 5° anno a 100 km dalla data di prima immatricolazione.

Executive Contact Centre 800 843747.



C'E' TUTTAVIA CARENZA DI PERSONALE SPECIALIZZATO



L'ospedale di Susa si rilancia con tre nuove sale operatorie

In funzione all'ospedale di Susa le nuove sale operatorie

■ Sono entrate in funzione all'Ospedale di Susa le nuove sale operatorie inaugurate la scorsa primavera dai dirigenti dell'Asl 5 e dal presidente della Regione, Enzo Ghigo. Le nuove sale sono tre ma per ora solo due sono state attrezzate e potranno quindi funzionare. Il ritardo sembra sia dovuto a dei problemi nati nel funzionamento dell'impianto di condizionamento. Ora, una sala viene utilizzata per le urgenze di medicina e chirurgia mentre la seconda rimane a disposizione del reparto di

ortopedia per gli interventi programmati. «Con due sale operatorie funzionanti contiamo di riuscire a snellire il più possibile le liste di attesa», afferma Chiara Galotto, direttore sanitario dell'ospedale di Susa - cercheremo quindi al più presto di rispettare le direttive della Regione Piemonte che prevedono un tetto massimo di attesa media di 120 giorni». Ora l'ospedale di Susa ha quindi la disponibilità di due sale operatorie attrezzate al funzionamento giornaliero che però non possono funzionare contemporaneamente. Perché? Lo spiega il direttore sanitario: «Rimane il grave problema della carenza di personale. Per poter avere in funzione due sale operatorie bisogna infatti avere

la disponibilità di almeno tre anestesisti: due per le sale operatorie ed uno per il pronto soccorso. Ora al massimo riusciamo ad avere la disponibilità di due medici specialisti in anestesia che possono quindi essere utilizzati per coprire le urgenze del Pronto Soccorso e gli interventi di una sala operatoria». La disponibilità di due sale, sempre pronte per interventi, dovrebbe però consentire di soddisfare le richieste sui tempi di attesa della Regione che due volte all'anno effettua dei controlli. A Susa si attende quindi l'arrivo urgente di personale specializzato anche perché per il 2006 dovrebbe entrare in funzione il nuovo reparto di ortopedia con altri venti posti letto.

PROVINCIA FLASH

■ **IVREA, INFORTUNIO.** Aveva quasi terminato il suo turno di lavoro, ancora mezz'ora e poi sarebbe tornata a casa. Patrizia Vinciguerra, 32 anni, di Ivrea, ha perso una falange del terzo dito della mano sinistra mentre stava effettuando un'operazione ad un macchinario che costruisce le «gabbiette» in ferro per i tappeti di spumante. E' accaduto ieri, alle 5.30, alla Icas di Ivrea, in strada Torina numero 288.

■ **CHIVASSO, DISABILI.** «Rispettare per essere rispettati» è il titolo di una campagna di promozione per la sicurezza stradale lanciata dal Comune di Chivasso, con particolare riferimento alle persone disabili e al rispetto dei posteggi a loro riservati. Il codice della strada punisce il mancato rispetto di questa norma con una sanzione di 68,25 euro e la detrazione di 2 punti dalla patente.

■ **BENEFICENZA.** Concerto benefico del gruppo strumentale Architori stasera alle 21 presso la chiesa di Santa Maria degli Angeli, in via Torino a Chivasso. Il ricavato della serata verrà devoluto a favore della Samco, l'associazione chivassese che da anni si occupa degli ammalati cronici ed oncologici.

■ **PROTEZIONE CIVILE.** Inizia lunedì 17 novembre, ore 20.30, presso la sala consiliare di Lauriano il primo corso di Protezione Civile che vede coinvolti i Comuni di Lauriano e Monteu da Po. Informazioni presso i due Municipi.

■ **BRUSASCO, RAGAZZI.** Eric Bruno, 11 anni, che frequenta la classe quinta, è il nuovo sindaco del Consiglio Comunale dei Ragazzi delle scuole elementari di Brusasco; subentra a Federico Aucello. Al suo fianco il vice sindaco Andrea Rolfo e gli assessori Eleonora Carrera, Andrea Curcio, Valentina Gaviati e Eleonora Vacariello.

■ **SAN GIORIO, CORSO.** Tutti i giovedì dalle 20.30 alle 22.30, per un totale di undici lezioni nel teatro del centro polivalente si svolge un corso di «Frutticoltura elementare» organizzato da Pro Loco e comune. Le lezioni praticano si svolgeranno invece il sabato pomeriggio e domenica mattina. Per informazioni: tel. 0122/48143.

■ **SUSA, PATENTE.** Nicola P., 25 anni, residente a Chianocco è stato denunciato dai carabinieri del nucleo radiomobile di Susa per guida in stato di «brezza». E' stato fermato sulla statale 24 a Bussoleno l'altra mattina alle 7.30 mentre era alla guida di una Ford Mondeo. Perderà 10 punti dalla patente.

■ **BUSSOLENO, ACQUA.** In questi giorni ha preso operativamente avvio la gestione dei servizi dell'acquedotto e fognatura da parte della Smat, società metropolitana acque di Torino. Per qualsiasi necessità inerente a questi servizi quindi ora i cittadini potranno più rivolgersi in comune ma alla Smat che risponde ai clienti al numero verde 800010842.

■ **GASSINO, BIBLIOTECA.** Nuovi orari fino al 31 dicembre prossimi per la biblioteca civica di Gassino. Lunedì e mercoledì apertura dalle 15 alle 19, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.30, martedì chiusura totale.

L'INIZIATIVA DELLA CAMPAGNA ANTI-SMOG, INTERESSA CHI HA UNA VETTURA NON CATALIZZATA

# Aiuti per passare all'auto a gas

## Moncalieri, contributo comunale di 300 euro

Massimiliano Peggio

MONCALIERI

Incentivi antismog per combattere l'inquinamento. E' la campagna lanciata dall'assessorato all'ambiente del Comune di Moncalieri a favore dei proprietari di auto immatricolate tra il 1988 e il 1995. Il contributo, riservato a cittadini residenti, è di 300 euro: sarà elargito a chi deciderà di riconvertire a gas gpl o metano il vecchio impianto non catalizzato. «Per sostenere l'iniziativa abbiamo stanziato un fondo di 30 mila euro: in base ai risultati ottenuti e al numero di cittadini che usufruiranno dell'incentivo, nel 2004 metteremo a disposizione un'altra somma per completare la campagna», spiega l'assessore Franco Ghione. Nei giorni scorsi la giunta comunale ha

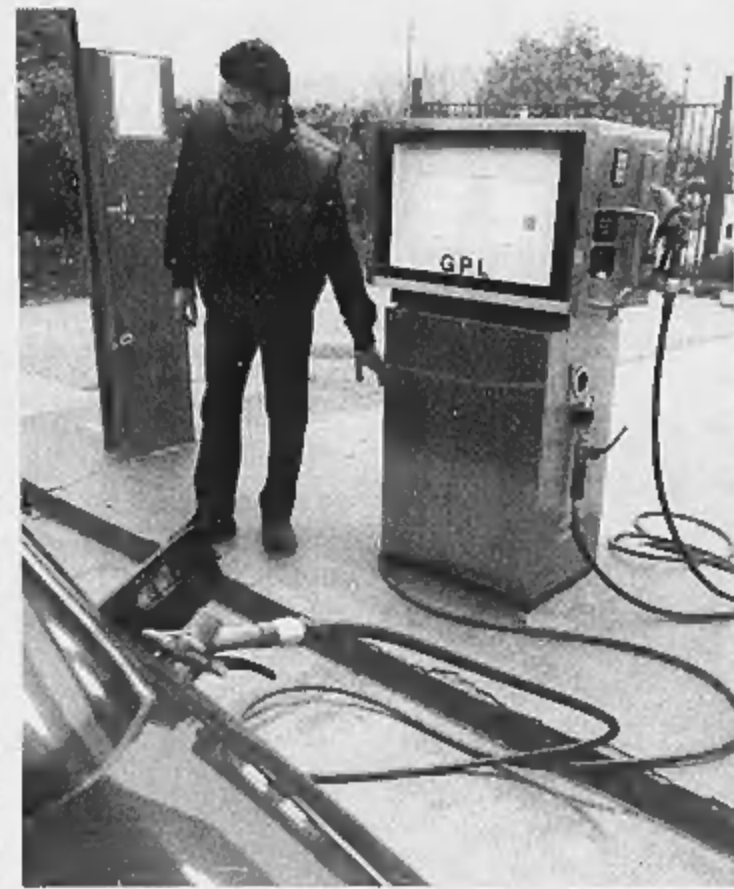
approvato un protocollo d'intesa per la promozione e lo sviluppo di carburanti per autotrazione a basso impatto ambientale con tre officine della città, che hanno aderito al progetto. «La notizia però si è sparsa velocemente anche negli altri comuni, tant'è che alcune officine di Nichelino e Torino per esempio, si sono già rivolte ai nostri uffici per sottoscrivere il protocollo», afferma l'assessore.

Così, per arginare gli effetti dello smog Moncalieri, oltre ai divieti settimanali alla circolazione e allo spauracchio delle multe, punta anche a sostenere economicamente chi non può permettersi un'auto nuova di zecca. Per installare un impianto a gpl si va da un prezzo minimo di 671,39 euro per una vettura piccola (esempio una Fiat Panda)

ad un massimo di 1550 euro per un veicolo di grossa cilindrata. Per quanto riguarda l'impianto a metano, i prezzi sono più sostenuti: si va da un minimo di 1136,21 euro ad un massimo di 2050 euro. Il metano, rispetto al gpl, oltre ai costi ha uno svantaggio in più: in zona sono pochissimi i distributori autorizzati. «Di sicuro - aggiunge Ghione -, entro i prossimi mesi sarà realizzato un distributore a metano in un'area di servizio della tangenziale. Probabilmente, si risolveranno le questioni legate alla sicurezza, ci sarà un altro punto vendita in corso Trieste, di fronte al parco delle Valere».

Tre le officine di Moncalieri al momento convenzionate: in corso Trieste 62; in piazza Bengasi 25/a; strada Carignano 111. Per ottenere l'incentivo il propieta-

rio dell'auto dovrà presentare presso l'installatore una serie di documenti: un'autocertificazione, ovvero una dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà contenente le dichiarazioni dell'acquisto dell'impianto come privato cittadino (il modulo è disponibile anche sul sito internet comunale all'indirizzo [www.comune.moncalieri.to.it](http://www.comune.moncalieri.to.it)); un documento d'identità non scaduto, comprovante la residenza, e una fotocopia del medesimo da allegare all'autocertificazione; la carta di circolazione e il codice fiscale. Agli incentivi comunali sarà possibile, forse, sommare anche quelli ministeriali. Dice l'assessore: «Sappiamo che sono stati stanziati ma non ne conosciamo ancora l'entità. Comunque sia, si tratta di un'occasione davvero vantaggiosa».



Uno dei distributori con la pompa del Gpl nel territorio di Moncalieri

A SAN MARTINO CANAVESE, VITTIMA UN PENSIONATO

# Ucciso dall'albero che stava tagliando

SAN MARTINO CANAVESE

Era già buio pesto in regione Moia tra i boschi che si aprono ai confini tra San Martino Canavese e Vialfrè, quando lo hanno trovato, ieri, medici ed infermieri del 118. Renato Roca Sissoldo, 70 anni, pensionato, era a terra, schiacciato dal tronco di un albero che aveva appena tagliato con la motosega. L'equipe medica ha tentato di salvarlo con un massaggio cardiaco ma non c'è stato nulla da fare.

Sono da poco passate le 18 quando al centralino dei carabinieri arriva la telefonata di Domenico Isola: «Sono preoccupato, mio marito è andato a tagliare legna nel suo campo ma a quest'ora avrebbe già dovuto essere a casa, non vorrei gli fosse accaduto qualcosa...». Un sospetto che gela il sangue, la paura che blocca il respiro, la speranza di vederlo varcare la porta di casa da un momento all'altro che svanisce con il passare dei minuti. Renato Roca Sissoldo, una vita trascorsa dietro il vetro dei gabbietti dei caselli autostradali gestiti dall'Ativa prima di andare in pensione, è a terra, forse è già morto quando arrivano i soccorsi. Sono i carabinieri ad aprire un varco con i proiettori sul tetto delle

loro gazzelle e a procedere all'autoambulanza: fasci di luce che squarciano il buio e alla fine illuminano quel corpo disteso, esanime. Arrivano anche familiari e amici della vittima, intuiscono subito che ci sono poche speranze. C'è chi si dispera, chi non vuole credere a quello che è accaduto.

«Un uomo buono - racconta chi lo conosceva bene - che aveva trovato nella vita in campagna una valvola di sfogo dopo gli anni trascorsi in mezzo al caos dell'autostrada. Un uomo che non aveva mai fatto segreto di quella felicità che gli era arrivata dopo che il figlio Massimo, 40 anni, era diventato sacerdote, poi titolare della parrocchia di Agliè. Don Massimo era arrivato in paese due anni fa e avevano organizzato una festa in suo onore. C'erano anche il padre Renato e la mamma Domenica, le due sorelle gemelle Anna e Maria Pia, i nipotini e molti amici. Renato era orgoglioso di suo figlio, lo diceva sempre a tutti: Massimo è il parroco di tutti noi, sappiate che potrete contare sempre su di lui». La notizia della scomparsa di Renato Roca Sissoldo è arrivata nei paesi circostanti in pochi istanti. «Siamo sconvolti», commenta laconicamente chi vive a San Martino, ad Agliè, a Vialfrè. [gg. mag.]

GLI APPASSIONATI DI STORIA LOCALE ACCUSANO IL SINDACO: NON HA FATTO NIENTE PER PREVENIRE I FURTI

# Svaligiato il municipio di Riva di Chieri

## Rubati mobili e oggetti d'arte del valore di un milione di euro

Antonella Perotti

RIVA DI CHIERI

Si sono portati via anche i sofà del municipio, i ladri non hanno risparmiato nemmeno la sala da ballo del seicentesco Palazzo Grosso, oggi sede dell'amministrazione comunale di Riva di Chieri. Sono arrivati di notte con un camion, come nei traslochi in grande stile, hanno sottratto gli ultimi sontuosi arredi che restavano: due tavoli e quattro divani intagliati dal migliore ebanista italiano del Settecento, Giuseppe Maria Bonzanigo. Un furto da due miliardi di vecchie lire. Adesso restano solo gli affreschi e le sculture in formica anni '80. E quelle non le prende nessuno.

Nella seconda metà del Settecento la giovane contessa Faustina Mazzetti aveva chiamato architetti di fama per restaurare il palazzo affidando i divani alla bottega del maestro Bonzanigo, intagliatore di fiducia di Casa Savoia. Probabilmente i ladri che l'altra notte sono entrati a Palazzo Grosso tutta questa storia di ebanisti e contessine non la conoscevano, ma chi ha commissionato il furto sì. E adesso arrivano anche

IRREGOLARITA' NEL RECUPERO DEI RIFIUTI

# Due indagati a Borgofranco

■ **BORGOFRANCO.** Le irregolarità commesse durante il recupero di rifiuti, sia pericolosi che non pericolosi, rischiano di costare care a due responsabili della Alcan Alluminio, una società di smaltimento che ha la sede legale a Milano e uno stabilimento nel territorio di Borgofranco. Nel registro degli indagati della Procura di Ivrea sono stati iscritti i nomi di Amedeo Altì, 57 anni, abitante a Borgofranco, e di Carlo Nappa, 63 anni, residente a Ivrea. Entrambi hanno ricoperto il ruolo di direttore generale dell'azienda di Borgofranco nel periodo interessato dall'inchiesta della magistratura eporediese, ossia dal 1998 fino al settembre dello scorso anno. E' il sostituto procuratore della Repubblica Roberto Ruscillo, i due dirigenti avrebbero autorizzato il recupero di rifiuti di schiumatura (in totale oltre 33 mila tonnellate) e di scorie di fusione (130 tonnellate) senza che fosse stata data la necessaria comunicazione.

le polemiche contro il sindaco di Riva, Angelo Beltramo. «Era quanto rimaneva di un antico tesoro - dice a caldo Guido Vanetti, storico dell'arte chierese, per anni ispettore onorario della Sovrintendenza - Andava difeso e custodito meglio. Non c'era nemmeno l'allarme. Due mesi fa era

stata rubata una coppia di piccoli sofà: probabilmente sono piaciuti molto, tanto che sono tornati a rubare anche il resto». Perché questi furti non sono mai casuali, ma commissionati da privati senza scrupoli che sottraggono i pezzi d'arte al patrimonio di tutti.

Guido Vanetti, che a Casa Zucca - la Marentino tiene ogni anno corsi sulla storia del mobile, è un fiume in piena: «Certo questi mobili rarissimi erano abbandonati all'incuria, per anni usati come sedie d'aspetto, mentre bambini annoiati staccavano sfingi e decorazioni di legno dai sofà. Ci si aspetterebbe una maggiore sensibilità dall'amministrazione comunale. Questo è il furto più grave nella zona di Chieri dopo quello del tesoro del Duomo». Bordini arrivano anche da Andrea Gastaldi, dell'associazione culturale Il Carro: «Le amministrazioni spendono e spendono e non investono nella tutela dei beni culturali. A Palazzo Grosso non ci sono né telecamere né antifurti: i ladri non hanno trovato nessun ostacolo». Ma il sindaco Angelo Beltramo non si sta ad essere messo sul banco degli imputati: «Palazzo Grosso con le sue 120 finestre è poco difendibile, comunque dopo il primo furto abbiamo cambiato tutte le serrature e i sistemi di allarme non sempre sono efficaci. Uno è stato installato nella chiesa parrocchiale e i ladri hanno rubato lo stesso, arrivano dove vogliono».

L'ASSESSORE: LAPIDE PERICOLANTE, SI PRONUNCERÀ LA SOPRINTENDENZA

# «Eroe in Usa, dimenticato a Rivarolo»

Rimossa la targa del conte archeologo Luigi Palma di Cesnola

Giampiero Maggio

RIVAROLO

Di recente anche il Corriere della Sera, all'interno di una polemica politica sollevata dalla Lega Nord, aveva dedicato ampio spazio a Luigi Palma di Cesnola, il conte archeologo piemontese emigrato in America che fu il primo direttore del Metropolitan Museum di New York oltre che tenente colonnello dell'esercito nordista durante la guerra di secessione. Rivarolo, città d'origine dell'ambasciatore americano a Cipro, perde la targa in sua memoria ad un anno dal centenario della sua morte. La lapide, che fino a pochi mesi fa era affissa assieme a quella di Alerio Palma di Cesnola, patriota dei moti del 1848, sull'arcata di via Ivrea, al numero civico 11, ora è custodita nel cimitero di una frazione della città (anonimato è dovuto per una questione di sicurezza) e tenuta sotto chiave. In attesa che la Soprintendenza, il 26 novembre, si pronunci sul suo destino.

Ma la questione, in fondo, è molto più semplice e banale di quanto si immagini. «Le abbiamo tolte - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Giuseppe Chiarello - per una questione di sicurezza: i sostegni erano arrugginiti e il proprietario dello stabile temeva che le due lapidi potessero staccarsi e cadere in pericolo i passanti. La domanda nasce spontanea: perché in passato nessuno ha mai provveduto a porle in sicurezza? Semplice: perché i proprietari dell'edificio, la famiglia Bazzarone, né le precedenti amministrazioni comunali se ne sono occupate. Oltre tutto le due targhe erano incastonate all'interno di un affresco, ormai stinto dal tempo, del quale non si conosce il valore. E per questo motivo - spiega Chiarello - è stata interpellata la Soprintendenza, perché ci dica a quale epoca storica risale l'affresco e qual è il suo valore. Dopodiché provvederemo al restauro e al reinstallo delle due lapidi».

Carlo Bazzarone spiega che la manutenzione ordinaria «straordi-

naria delle due lastre di marmo spetta al Comune e non alla sua famiglia, anche se proprietaria dell'arcata sulla quale poggiavano le due targhe commemorative: «C'è un documento firmato nel '55 dall'allora sindaco Bartolomeo Rossi - sostiene - che ci disimpegna dalla manutenzione. Noi non abbiamo nessuna intenzione di spendere migliaia di euro per resistere alla facciata, è un compito che spetta all'amministrazione comunale. Detto questo, ci auguriamo che quelle lapidi tornino al loro posto».

Il prossimo anno Rivarolo ricorderà il centenario della morte di Luigi Palma di Cesnola, uno dei suoi cittadini più illustri, che dopo l'esperienza nella guerra di Crimea partì nel 1858 per gli Stati Uniti, dove divenne uno dei maggiori esperti di tecnica militare (fondò anche l'accademia militare privata per gli emigrati) e il primo direttore del più importante museo newyorkese. La speranza è che nel frattempo le lapidi siano già tornate al loro posto.

A MONCALIERI IL SALONE DELL'ORIENTAMENTO

# Le proposte e i consigli per scegliere la scuola

MONCALIERI

Un salone per aiutare i ragazzi delle scuole medie inferiori, alle prese con iscrizioni e dubbi, ad «orientarsi» con successo tra le proposte offerte dagli istituti superiori. Cosa fare dopo la scuola dell'obbligo? Il liceo classico o il liceo scientifico? L'alberghiero o il commerciale? Una scelta difficile, per studenti e genitori. Da cinque anni il Progetto Giovani e l'Osservatorio per lo Sviluppo Locale del comune di Moncalieri organizzano il «Salone dell'Orientamento» scolastico: una vetrina promozionale dedicata a tutte le opportunità formative presenti sul territorio e nei comuni limitrofi. A questa tradizione fiera dell'educazione, allestita presso le Fonderie Teatrali Limone, in via Pastrengo 88, partecipano numerosi istituti superiori di Moncalieri, Torino, Nichelino, Carmagnola e Carignano. Per tre giorni - a partire

da oggi fino a sabato - professori e operatori delle Agenzie Formative e del Centro per l'Impiego di Moncalieri saranno a disposizione negli stand per distribuire depliant e brochure, dispensare informazioni, illustrare e consigliare sbocchi professionali, suggerire percorsi di studio in base alle attitudini personali. Gli spazi, ricavati nell'ex fabbrica di via Pastrengo, consentono alle scuole di mostrare ai visitatori anche le proprie risorse: laboratori, attrezzature, palestre. «Questa iniziativa - spiega l'assessore all'Istruzione Mariagiuseppina Puglisi - è nata con l'obiettivo di fornire ai ragazzi e alle famiglie un servizio trasparente, per agevolare la scelta della scuola superiore attraverso una panoramica completa di approfondimento e confronto». Ecco gli orari di apertura: oggi dalle 14 alle 19; domani dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 19; sabato dalle 9 alle 13. [m. peg.]

IL CENTRO POLIFUNZIONALE SORGE A GRUGLIASCO

# L'ospizio degli anziani nella villa del Settecento

GRUGLIASCO

Gli anziani trattati come nobili a Grugliasco. Il Comune, infatti, ha inaugurato ieri pomeriggio il nuovo centro polifunzionale nella settecentesca Villa Audifredi in via Cotta. Insomma, un ospizio proprio nel cuore della città. «Certo - afferma l'assessore alle Politiche Sociali Roberto Montà -, perché agli anziani, che sono un patrimonio importante e una parte ancora attiva della nostra società, devono essere offerti i luoghi migliori e non quelli defilati e angusti». E l'amministrazione, con una sovvenzione regionale, ha investito più di un milione di euro, per ristrutturare la villa «arredarla ai nuovi scopi».

«Due gli obiettivi di questo lavoro - spiega il sindaco Marcello Mazzù - da un lato recuperare un elemento prestigioso del nostro patrimonio architettonico, dall'altro offrire dei servizi validi per gli anziani della città, dando

diverse opzioni per risolvere le diverse problematiche delle famiglie che accudiscono un disabile o un anziano». Il centro sarà gestito dalla cooperativa sociale «Il Margine». «Tre le strutture offerte - spiega l'assessore - un centro diurno per non autosufficienti con circa 30 posti; una residenza assistita per una decina di adulti disabili o disabili e infine 8 mini appartamenti per single e coppie ultra sessantenni».

Tutto nella Villa Audifredi, che si trova a due passi dal Palazzo comunale, progettata dall'architetto torinese Antonio Maurizio Valperga nella seconda metà del XVII secolo e che fu, ai primi del Novecento, sede della congregazione religiosa dei Piccoli Fratelli Maristi. All'inaugurazione, svoltasi ieri pomeriggio, sono intervenuti anche l'assessore regionale Franco Maria Botta e quello provinciale Maria Pia Brunato. [p. rom.]



## Cortesìa, competenza e vasto assortimento per uomo e donna

# Scarpe comode, ma di classe

### Da Bressano Calzature comfort ed eleganza

Da quasi 50 anni è il punto di riferimento per chi cerca scarpe alla moda ma comode. Siamo parlando di Bressano calzature, il centro specializzato, che si trova nell'antica ed elegante Galleria Umberto I tra la via Milano e le Porte Palatine. Dal 1955, quando ha aperto, appartiene alla stessa famiglia che lavora nel settore con competenza e professionalità. I negozi sono due, uno dedicato all'uomo, l'altro alla donna e sono uno di fronte all'altro.

Professionalità e competenza abbiamo detto. Due qualità che consentono di risolvere i

problemi di chi vuole camminare comodo in qualunque situazione. E poi chi ha detto che la scarpa confortevole deve dimenticare la moda? Basterà dare un'occhiata ai modelli esposti da Bressano Calzature per rendersi conto. Non c'è che l'imbarazzo della scelta: sono tutti modelli e linee molto giovanili.

Per l'inverno c'è un vasto assortimento di stivali e stivaletti, con modelli che sapranno venire incontro anche a chi non ha i polpacci proprio da *ma non* quin. Scarpe eleganti coordinate alle borse per cerimonie e occasioni eleganti: la scelta ca-

de su Melluso, un nome, una garanzia. Oppure scarpe sportive accollate con suole esclusive in vero cuoio o in gomma dotata di morbidi plantari, con tomaia in pelle o in camoscio idrorepellente, l'ideale per le giornate d'inverno. Se si cerca una scarpa più leggera la scelta può cadere sui vari modelli di mocassini, tutti morbidi e leggerissimi per camminare volando.

Scarpe ma non solo: Bressano Calzature presenta anche accessori come le borse in morbida pelle di Tuscan's e di Montini o quelle più sportive e giovani della Zippo.

In questo periodo, poi, si può cominciare a pensare al Natale. Ecco qualche idea regalo: cappellini informali impermeabili o più caldi in eco montone, morbide sciarpe con guanti e berretti coordinati, allegri ombrelli da borsetta a partire da 11 euro.

Da Bressano calzature si può scegliere fra 150 tipi di ciabatte, da quelle eleganti con tacco alto a quelle comode costruite con materiali naturali, quali il cuoio e il sughero, con plantari soffici, massaggianti o antichoc, secondo le esigenze, che assicurano sempre comfort e freschezza al piede. Ideali a casa e sul lavoro, in caldo panno di lana in stile tirolese, con ricami di stoffe alpine o più eleganti in velluto.

Un discorso a parte meritano i plantari. Bressano calzature risolve, sia per l'uomo che per la donna, tutte le problematiche di chi porta i plantari personalizzati con scarpe e pantofole predisposte per l'inserimento. Alcune, testate da medici ortopedici, hanno magneti attivi per alleviare gonfiore alle caviglie e dolori.

Per l'uomo scarpe sportive e non solo, con suole particolari come quelle di Valleverde "antistatiche" e "aria condizionata", i classici college e le scarpe all'inglese, più eleganti ma sempre di gran comfort. I più giovani potranno sbizzarrirsi tra le scarpe Frau e Melluso con suole in gomma per il freddo ma con plantari interni originali che abbinano il cuoio con le fibre di cocco o con cellule di sughero per un maggior isolamento. Non mancano i modelli sportivi: travel e trekking con fodere in goretex di "Scarpa". Infine, qualche idea regalo natalizia per lui: cinture, portafogli, sciarpe, guanti e pantofole da camera.



Liquidazione totale per rinnovo locali da Antonioli (zona Gran Madre)

## Il regalo importante a basso prezzo

### Abbigliamento chic con sconti dal 30 al 60 per cento

A pochi passi dalla chiesa della Gran Madre, nel pieno centro di Torino. E' qui che uno dei più quotati rivenditori di abbigliamento, calzature e accessori della città si appresta ad avviare una liquidazione che possiamo tranquillamente definire senza precedenti, se pensiamo che di questi tempi non è proprio facile reperire su un mercato in piena crisi prodotti di qualità a prezzi vantaggiosi.

Non solo, Natale è ormai alle porte, l'inevitabile caccia ai regali sta per entrare nel vivo. E allora quale migliore occasione di quella che il negozio di abbigliamento Antonioli sta per presentare? Ecco qualche dettaglio particolarmente interessante. Antonioli propone abbigliamento uomo e donna, quindi è consigliabile una passeggiata in coppia tra le vie del centro con tappa in Via Santorre di Santarosa 8, cioè esattamente dove troverete queste incredibili occasioni.

Esposizione su due livelli, sopra c'è il reparto donna, sotto quello dedicato all'uomo. Vestiti ma non solo. Anche accessori: borse, portafogli, cinture, cappelli, sciarpe. Sarà difficile resistere alla tentazione di fare a qualcuno o fare a se stessi un regalo di sicuro effetto e di qualità comprovata.

Antonioli infatti dispone di griffe apprezzate e conosciute da tutti. E soprattutto - non lo avevamo ancora svelato - ha deciso in questa occasione di liquidare tutta la merce con sconti che vanno dal 30 fino addirittura al 60 per cento, a seconda del capo di abbigliamento o dell'accessorio in questione.

Interessante vero? Antonioli - un marchio inconfondibile con vent'anni di attività alle spalle - ha in-

programma un radicale rinnovamento dei locali, ecco perché intende rendere tutti partecipi di questa irripetibile occasione. Sconti molto interessanti per firme assolutamente prestigiose.

Ad esempio Lacoste con tutta la sua gamma di offerte ispirate al mondo sportivo ma dotate di uno charme sempre efficace: le camicie, le inimitabili polo, la maglieria. Uno stile facilmente abbinabile con le calzature Clarks: anche in questo caso il nome evoca immediatamente un'immagine ben precisa, quella di un uomo non necessariamente gio-

vane d'età ma certamente giovane nello spirito. E molto attento a ciò che accade nel mondo.

Un uomo che dunque non può lasciarsi sfuggire una promozione come quella programmata da Antonioli. Di tenore diverso, ma altrettanto ricche di fascino, le proposte firmate Kenzo: calzature e abbigliamento nelle sue tre linee, adatte ad ogni tipo di esigenza. Ma l'uomo di classe da Antonioli può davvero trovare il vestito giusto. Come quelli di Lorenzo Piana, un nome che è una garanzia sotto il profilo della qualità dei tessuti e dell'eleganza delle linee.

Di assoluto prestigio, per occasioni informali ma con stile, ecco la maglieria Hermitage. Antonioli offre del resto un'interessante alternanza di stili. Dalle borse Bric's ai piumini Ciesse, nelle versioni uomo e donna. E ancora l'abbigliamento casual dell'americana Cotton Belt, quello ammiccante di Henry Cotton's fino ai capi di Museum.

E i veri intenditori non si lasceranno sfuggire la maglieria di Fedeli, filati selezionati e capi inalterabili nel tempo. L'occasione per fare un regalo importante ad un prezzo piccolo piccolo.



## UN NOME NELL'ABBIGLIAMENTO

# Giorgio Antonioli

Via Santorre di Santarosa, 8/E ang. Via Cosmo (Gran Madre) - Torino

## CHIUDE e RINNOVA

E CON IL 15 NOVEMBRE 2003 DALLE ORE 10 INIZIERA' LA

# LIQUIDAZIONE TOTALE

## Sconti dal 30% al 60%

DI TUTTO L'ABBIGLIAMENTO (AUTUNNO - INVERNO E PRIMAVERA - ESTATE) UOMO - DONNA  
COMPRESA LA MAGLIERIA, LA CAMICERIA, I CAPI IN PELLE E LE CALZATURE  
DELLE MARCHE PIU' PRESTIGIOSE



GLI ARTICOLI POSTI IN LIQUIDAZIONE SONO CONTRASSEGNA TI DA APPOSITO CARTELLINO  
COMPROVANTE IL VERO PREZZO DI REALIZZO RIGOROSAMENTE CONTROLLATO DALLA  
DIREZIONE COMMERCIALE, IN FORZA DELLA LEGGE N.5 D.P.R. 300/1992

Effettuata comunicazione alla competente Autorità di Torino con ric. n.69789/2003

calzature

# Bressano

Galleria Umberto I, 25 TORINO

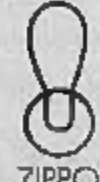
Tel. 011-436.10.69 h. 9 - 12,30 / 15 - 19

## CENTRO SPECIALIZZATO

moda comoda uomo - donna



Melluso  
VALLEVERDE



WALKSAN®  
dynamic comfort

FRAU



Clarks



VALE





L'ASSESSORE: LA LAPIDE ERA PERICOLANTE. ORA SI ATTENDE IL PARERE DELLA SOPRINTENDENZA

# «Eroe in Usa, dimenticato a Rivarolo»

## Rimossa la targa di Palma di Cesnola

Giampero Maggio  
RIVAROLO

Di recente anche il Corriere della Sera, all'interno di una polemica politica sollevata dalla Lega Nord, aveva dedicato ampio spazio a Luigi Palma di Cesnola, il conte archeologo piemontese emigrato in America che fu il primo direttore del Metropolitan Museum di New York oltre che tenente colonnello dell'esercito nordista durante la guerra di secessione. Rivarolo, città d'origine dell'ambasciatore americano a Cipro, perde la targa in sua memoria ad un anno dal centenario della morte. La lapide, che fino a pochi mesi fa era affissa a quella di Alerino Palma di Cesnola, patriota dei moti del 1848, sull'arcata di via Ivrea, al numero civico 11, ora è custodita nel cimitero di una frazione della città (l'anonimato è dovuto per una questione di sicurezza) e tenuta sotto chiave. In attesa che la Soprintendenza, il 26 novembre, si pronunci sul suo destino.

Ma la questione, in fondo, è molto più semplice e banale di quanto si immagini. «Le abbiamo tolte - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Giuseppe Chiarello - per una questione di sicurezza: i sostenitori erano arrugginiti e il proprietario dello stabile temeva che le due lapide potessero staccarsi e mettere in pericolo i passanti. La domanda spontanea: perché in passato nessuno ha mai provveduto a porle in sicurezza? Semplice: perché né i proprietari dell'edificio, la famiglia Bazzarone, né le precedenti amministrazioni comunali se ne sono occupate. Oltretutto le due targhe erano incastonate all'interno di un affresco, ormai stinto dal tempo, del quale non si conosce il valore. «E per questo motivo - spiega Chiarello - è stata interpellata la Soprintendenza, perché ci dica a quale epoca storica risale l'affresco e qual è il suo valore. Dopodiché provvederemo al restauro e al rein-

stallo delle due lapide». Carlo Bazzarone spiega che la manutenzione ordinaria e straordinaria delle due lastre di marmo spetta al Comune e non alla sua famiglia, anche se proprietaria dell'arcata sulla quale poggiavano le due targhe commemorative: «C'è un documento firmato nel '55 dall'allora sindaco Bartolomeo Rossi - sostiene - che ci disimpegna dalla manutenzione. Noi non abbiamo nessuna intenzione di spendere migliaia di euro per risistemare la facciata, è un compito che spetta all'amministrazione comunale. Det-

to questo, ci auguriamo che quelle lapide tornino al loro posto». Il prossimo anno Rivarolo ricorderà il centenario della morte di Luigi Palma di Cesnola, uno dei suoi cittadini più illustri, che dopo l'esperienza nella guerra di Crimea partì nel 1858 per gli Stati Uniti, dove divenne uno dei maggiori esperti di tecnica militare (fondò anche l'accademia militare privata per gli emigrati) e il primo direttore del più importante museo newyorkese. La speranza è che nel frattempo le lapide siano già tornate al loro posto.



Il conte archeologo Luigi Palma di Cesnola, originario di Rivarolo, aveva partecipato alla Guerra di Secessione americana militando tra le file dell'esercito nordista. E' poi stato il fondatore del Metropolitan Museum di New York

LA DISGRAZIA A SAN MARTINO CANAVESE, LA VITTIMA ERA IL PADRE DEL PARROCO DI AGLIE'

## Ucciso dall'albero che sta tagliando

SAN MARTINO CANAVESE

Era già buio pesto in regione Moia tra i boschi che si aprono ai confini tra San Martino Canavese e Vialfrè, quando lo hanno trovato, ieri, medici ed infermieri del 118. Renato Ricca Sissoldo, 70 anni, pensionato, era a terra, schiacciato dal tronco di un albero che aveva appena tagliato con la motosega. L'equipe medica ha tentato di salvarlo con un massaggio cardiaco ma non c'è stato nulla da fare: troppo violento l'impatto con quel ceppo che gli è piombato addosso all'improvviso.

Sono da poco passate le 18 quando al centralino dei carabinieri arriva la telefonata di Domenico Isola: «Sono preoccupato, mio marito è andato a tagliare legna nel suo campo ma a quest'ora avrebbe già dovuto essere a casa, non vorrei che fosse accaduto qualcosa...». Un sospetto che gela il sangue, la paura che blocca il respiro, la speranza di vederlo varcare la porta di casa da un momento all'altro che



La scena dell'incidente in cui ha perso la vita un pensionato di San Martino

svanisce con il passare dei minuti. Renato Ricca Sissoldo, una vita trascorsa dietro il vetro dei gabbietti dei caselli autostradali gestiti dall'Ativa prima di andare in pensione, è a terra, forse è già morto quando arrivano i soccorsi. Sono i carabinieri ad aprire

un varco con i proiettori sul tetto delle loro gazzelle e a precedere le autoambulanze: fasci di luce che squarciano il buio e alla fine illuminano quel corpo disteso, esanime. Arrivano anche famigliari e amici della vittima, intuiscono subito che ci sono poche speranze. C'è

chi si dispera, chi non vuole credere a quello che è accaduto.

«Un uomo buono - racconta chi lo conosceva bene - che aveva trovato nella vita in campagna una valvola di sfogo dopo gli anni trascorsi in mezzo al caos dell'autostrada. Un uomo che non aveva mai fatto segreto di quella felicità che gli era arrivata dopo che il figlio Massimo, 40 anni, era diventato sacerdote, poi titolare della parrocchia di Aglie. Don Massimo era arrivato in paese due anni fa e avevano organizzato una festa in suo onore. C'erano anche il padre Renato e la mamma Domenica, le due sorelle gemelle Anna e Maria Pia, i nipotini e molti amici. Renato era orgoglioso di suo figlio, lo diceva sempre a tutti: Massimo è il parroco di tutti noi, sappiate che potrete contare sempre su di lui». La mattina della scomparsa di Renato Ricca Sissoldo è arrivata nei paesi circostanti in pochi istanti. «Siamo sconvolti», commenta lacrimosamente chi vive a San Martino, ad Aglie, a Vialfrè. [gp. mag.]

### IN BREVE

■ **CONTROLLI NEI PUB.** Anche la Guardia di Finanza di Ivrea ha partecipato all'operazione «Canna - Biera», partita dalla Procura di Vasto e indirizzata alla distribuzione della birra Appenzeller Hanfblute, prodotta in Svizzera e contenente il «Delta 9 - THC», un principio attivo che figura tra le sostanze vietate nella tabella degli stupefacenti. Gli agenti delle fiamme gialle hanno perquisito una decina di pub, birrerie e circoli a Ivrea e nei dintorni, sequestrando 242 bottiglie della birra in questione. Dai primi accertamenti, sembra che i titolari dei locali fossero all'oscuro degli effetti psicotropi di questa birra. Al momento sono indagate per frode in commercio e spaccio di stupefacenti tre persone residenti a Vasto, Como e Roma.

■ **BORGOFRANCO, ALCAN.** Le irregolarità nel recupero dei rifiuti, sia pericolosi che non pericolosi, rischiano di costare care a due responsabili della Alcan Alluminio, società con sede legale a Milano e con uno stabilimento a Borgofranco. Nel registro degli indagati della Procura di Ivrea sono iscritti i nomi di Amedeo Alti, 57 anni, di Borgofranco, e di Carlo Nappa, 63 anni, di Ivrea: entrambi hanno ricoperto il ruolo di direttore generale nel periodo interessato dall'inchiesta, dal 1991 al settembre dello scorso anno. Secondo il sostituto procuratore Roberto Ruscillo, avrebbero autorizzato il recupero di rifiuti di schiumatura (in totale oltre 33 mila tonnellate) e di scorie di fusione (130 tonnellate) senza la necessaria comunicazione.

■ **IVREA, INFORTUNIO.** Aveva quasi terminato il suo turno di lavoro, ancora mezzogiorno e poi sarebbe tornata a casa. Patrizia Vinciguerra, 32 anni, di Ivrea, ha perso una falange del terzo dito della mano sinistra mentre stava effettuando un'operazione ad un macchinario che costruisce le sgabbiette in ferro per i tappeti di spumante. E' accaduto ieri, alle 5,30, alla Icas di Ivrea, in strada Torino numero 288.

■ **IVREA, TRENI.** Si inaugura, alla stazione ferroviaria di Ivrea, e potrà essere visitata fino a mercoledì 19 novembre, una mostra fotografica che presenta i lavori inviati da alcune classi delle scuole superiori di tutta Italia: l'iniziativa è promossa da Trenitalia. Da Ivrea ha partecipato - e vinto - una classe del Liceo «Gramsci».

## Cattivi odori durante le operazioni di spurgo?

...da oggi tirate pure un sospiro di sollievo!

Finalmente, per la prima volta, disponiamo di un sistema che risolve in modo definitivo il problema dei «cattivi odori» che si verificano durante le operazioni di spurgo. IL SISTEMA DI DEODORIZZAZIONE affronta in maniera efficace il problema, abbattendo totalmente gli odori nella spurga di fosse biologiche, pozzi neri, fanghi biologici di depurazione, rifiuti provenienti da macelli, rifiuti vari e prodotti chimici con base organica. I vantaggi ottenibili nei centri storici, nelle abitazioni e nelle fabbriche, sono evidenti.

### Clerico Primino

Raccolta, stoccaggio e smaltimento rifiuti speciali e pericolosi - Bonifiche ambientali e rimozione coperture amianto con preparazione piani di lavoro ed analisi - Spurghi civili ed industriali - Videospesioni fognature - Lavaggio e spazzamento strade - Autogrù, autoscale noleggi - Sgombero neve - Trasporto acqua potabile (portata 20.000 l.)

CLERICO PRIMINO SRL - Via Provinciale, 54 - 13891 Camburzano (BI)  
tel. 015.256.48.39 - Fax 015.256.48.79 - E-mail: p.clerico@tiscalinet.it

## GARDENIA

Lap dance con VERONICA e PATRIZIA  
spettacolo erotico con SANDRA, STELLA, GINA e JASMIN  
GIOVEDÌ 13, VENERDÌ 14 e SABATO 15



MUSICA DAL VIVO

Venite numerosi. Feste di addio al celibato

SANDIGLIANO (BIELLA)

Stabile Biella-Santhià • Tel. 339.4440961 • Tel. 334.3161372  
CHIUSO IL LUNEDÌ

Per la pubblicità su: LA STAMPA  
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 10 - 10126 TORINO  
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

COMUNE DI CAREMA - Provincia di Torino  
c.a.p. 10010 - Tel. 0125 811168 - Fax 0125 811102  
P.I. 05084130011 - C.F. 84001010010 - e-mail: carema@eponet.it

ADOZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE DELLA II VARIANTE AL PRG.

IL SINDACO  
Visto l'art. 15 6° comma della L.R. 05/12/1977 n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni, RENDE NOTO che il C.C. con deliberazione n. 17 del 24/09/2003 ha adottato il progetto preliminare della II° variante al PRG ai sensi del 6° comma dell'art. 15 della L.R. n. 56/77. Nel periodo dal 13/11/2003 al 13/12/2003 compreso, tutti i cittadini potranno prendere visione dal lunedì al sabato in orario d'ufficio e la domenica dalle ore 10,00 alle ore 12,00, della deliberazione di adozione succitata con gli allegati elaborati progettuali. Nel periodo dal 14/12/2003 al 13/01/2004 compreso, potranno essere presentate le osservazioni e proposte nel pubblico interesse come previsto dall'art. 15 della L.R. 56/77 e dall'art. 20 della L.R. 40/1998.

IL SINDACO (ARVAT Prof. Eliso)

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA: L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO.

MERCHELETTI TuttoScienze e Tecnologia  
VENERDÌ TorinoSette (solo Torino)  
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero  
DOMENICA: Tuttodischi

LA STAMPA



CASTELLO DI SAN GIORGIO CANAVESE

## ASTA DI ANTIQUARIATO

Sabato 15 e Domenica 16 ore 15.30

• **ANTIQUARIATO ED ARREDI ANTICHI**  
Tra cui: ritratti, vetrine, segretarie, scrivanie, librerie, commode ed oggettistica: argenti, orologi, bronzi, ceramiche, porcellane.

• **DIPINTI DAL XVI AL XIX sec.**  
Tra cui: Martin De Vos, W. De Wet, F. Schuz, P. Tibaldi, F. Paresi, P. Bonzi (il gobbo dei Carracci) G.B. Quadroni, Follini, M. Merlo, A. Lupo, De Corsi.

• **OREFICERIA**  
Già Istituto Bancario San Paolo di Torino e altre committenze private

• **TAPPETI ORIENTALI DI ANTICA E VECCHIA FATTURA**

Esposizione: ore 10 - 19 Catalogo in loco



Per l'Arte e l'Antiquariato dal 1977  
Sede di San Giorgio Canavese Tel. 0124.325296  
Autostrada TO - AO uscita San Giorgio Canavese





## Cortesìa, competenza e vasto assortimento per uomo e donna Scarpe comode, ma di classe

Da Bressano Calzature comfort ed eleganza

Da quasi 50 anni è il punto di riferimento per chi cerca scarpe alla moda ma comode. Siamo parlando di Bressano calzature, il centro specializzato, che si trova nell'antica ed elegante Galleria Umberto I tra la via Milano e le Porte Palatine. Dal 1955, quando ha aperto, appartiene alla stessa famiglia che lavora nel settore con competenza e professionalità. I negozi sono due, uno dedicato all'uomo, l'altro alla donna e sono uno di fronte all'altro.

Professionalità e competenza abbiamo detto. Due qualità che consentono di risolvere i

problemi di chi vuole camminare comodo in qualunque situazione. E poi chi ha detto che la scarpa confortevole deve dimenticare la moda? Basterà dare un'occhiata ai modelli esposti da Bressano Calzature per ricredersi. Non c'è che l'imbarazzo della scelta e sono tutti modelli e linee molto giovanili.

Per l'inverno c'è un vasto assortimento di stivali e stivaletti, con modelli che sapranno venire incontro anche a chi non ha i polpacci proprio da mannequin. Scarpe eleganti coordinate alle borse per cerimonie e occasioni eleganti: la scelta ca-

de su Melluso, un nome, una garanzia. Oppure scarpe sportive accollate con suole esclusivamente in vero cuoio o in gomma dotate di morbidi plantari, con tomaia in pelle o in camoscio idrorepellente, l'ideale per le giornate d'inverno. Se si cerca una scarpa più leggera la scelta può cadere sui vari modelli di moccassini, tutti morbidi e leggerissimi per camminare volando.

Scarpe ma non solo: Bressano Calzature presenta anche accessori come le borse in morbida pelle di Tuscan's e di Montini e quelle più sportive e giovani della Ziplo.

In questo periodo, poi, si può cominciare a pensare al Natale. Ecco qualche idea regalo: cappellini informali impermeabili o più caldi in eco montone, morbide sciarpe con guanti e berretti coordinati, allegri ombrelli da borsetta a partire da 11 euro.

Da Bressano calzature si può scegliere fra 150 tipi di ciabatte, da quelle eleganti con tacco alto a quelle comode costruite con materiali naturali, quali il cuoio e il sughero, con plantari soffici, massaggianti e antiodore, secondo le esigenze, che assicurano sempre comfort e freschezza al piede. Ideali a casa e sul lavoro, in caldo panno di lana in stile tirolese, con ricami di stelle alpine o più eleganti in velluto.

Un discorso a parte meritano i plantari. Bressano calzature risolve, sia per l'uomo che per la donna, tutte le problematiche di chi porta i plantari personalizzati con scarpe e pantofole predisposte per l'inserimento. Alcune, testate da medici ortopedici, hanno magneti attivi per alleviare gonfiore alle caviglie e dolori.

Per l'uomo scarpe sportive e non solo, con suole particolari come quelle di Valleverde "antistatiche" e "aria condizionata", i classici college e le scarpe all'inglese, più eleganti ma sempre di gran comfort. I più giovani potranno sbizzarrirsi tra le scarpe Frau e Melluso con suole in gomma per il freddo ma con plantari interni originali che abbinano il cuoio con le fibre di cocco o con cellule di sughero per un maggior isolamento. Non mancano i modelli sportivi: travel e trekking con fodere in Gore-Tex di "Scarpa". Infine, qualche idea regalo natalizia per lui: cinture, portafogli, sciarpe, guanti e pantofole da camera.



Liquidazione totale per rinnovo locali da Antonioli (zona Gran Madre)

## Il regalo importante a basso prezzo

Abbigliamento chic con sconti dal 30 al 60 per cento

A pochi passi dalla chiesa della Gran Madre, nel pieno centro di Torino. E' qui che uno dei più quotati rivenditori di abbigliamento, calzature e accessori della città si appresta ad avviare una liquidazione che possiamo tranquillamente definire senza precedenti, se pensiamo che di questi tempi non è proprio facile reperire su un mercato in piena crisi prodotti di qualità a prezzi vantaggiosi.

Non solo, Natale è ormai alle porte, l'inevitabile caccia ai regali sta per entrare nel vivo. E allora quale migliore occasione di quella che il negozio di abbigliamento Antonioli sta per presentare? Ecco qualche dettaglio particolarmente interessante. Antonioli propone abbigliamento uomo e donna, quindi è consigliabile una passeggiata in coppia tra le vie del centro con tappa in Via Santorre di Santarosa 8, cioè esattamente dove troverete queste incredibili occasioni.

Esposizione su due livelli, sopra c'è il reparto donna, sotto quello dedicato all'uomo. Vestiti ma non solo. Anche accessori: borse, portafogli, cinture, cappelli, sciarpe. Sarà difficile resistere alla tentazione di fare a qualcuno o fare a sé stessi un regalo di sicuro effetto e di qualità comprovata.

Antonioli infatti dispone di griffe apprezzate e conosciute da tutti. E soprattutto - non lo avevamo ancora svelato - ha deciso in questa occasione di liquidare tutta la merce con sconti che vanno dal 30 fino addirittura al 60 per cento, a seconda del capo di abbigliamento o dell'accessorio in questione.

Interessante vero? Antonioli - un marchio inconfondibile con vent'anni di attività alle spalle - ha in

programma un radicale rinnovamento dei locali, ecco perché intende rendere tutti partecipi di questa irripetibile occasione. Sconti molto interessanti per firme assolutamente prestigiose.

Ad esempio Lacoste con tutta la sua gamma di offerte ispirate al mondo sportivo ma dotate di uno charme sempre efficace: le camicie, le inimitabili polo, la maglieria. Uno stile facilmente abbinabile con le calzature Clarks: anche in questo caso il nome evoca immediatamente un'immagine ben precisa, quella di un uomo non necessariamente gio-

vane d'età ma certamente giovane nello spirito. E molto attento a ciò che accade nel mondo.

Un uomo che dunque non può lasciarsi sfuggire una promozione come quella programmata da Antonioli. Di tenore diverso, ma altrettanto ricche di fascino, le proposte firmate Kenzo: calzature e abbigliamento nelle sue tre linee, adatte ad ogni tipo di esigenza. Ma l'uomo di classe da Antonioli può davvero trovare il vestito giusto. Come quelli di Loro Piana, un nome che è una garanzia sotto il profilo della qualità dei tessuti e dell'eleganza delle linee.

Di assoluto prestigio, per occasioni informali ma con stile, ecco la maglieria Hermitage. Antonioli offre del resto un'interessante alternanza di stili. Dalle borse Bric's ai piumini Ciesse, nelle versioni uomo e donna. E ancora l'abbigliamento casual dell'americana Cotton Belt, quello ammiccante di Henry Cotton's fino ai capi di Museum.

E i veri intenditori non si lasceranno sfuggire la maglieria di Fedeli, filati selezionati e capi inalterabili nel tempo. L'occasione per fare un regalo importante ad un prezzo piccolo piccolo.



## UN NOME NELL'ABBIGLIAMENTO

Giorgio Antonioli

Via Santorre di Santarosa, 8/E ang. Via Cosmo (Gran Madre) - Torino

# CHIUDE e RINNOVA

E CON IL 15 NOVEMBRE 2003 DALLE ORE 10 INIZIERA' LA

# LIQUIDAZIONE TOTALE

## Sconti dal 30% al 60%

DI TUTTO L'ABBIGLIAMENTO (AUTUNNO - INVERNO E PRIMAVERA - ESTATE) UOMO - DONNA  
COMPRESA LA MAGLIERIA, LA CAMICERIA, I CAPI IN PELLICI E LE CALZATURE  
DELLE MARCHE PIU' PRESTIGIOSE



GLI ARTICOLI POSTI IN LIQUIDAZIONE SONO CONTRASSEGNA TI DA APPOSITO CARTELLINO  
COMPROVANTE IL VERO PREZZO DI REALIZZO RIGOROSAMENTE CONTROLLATO DALLA  
DIREZIONE COMMERCIALE, IN FORZA DELLA LEGGE N.5 D.P.R. 300/1992

Effettuata comunicazione alla competente Autorità di Torino con r.c. n. 69789/2003

calzature

# Bressano

Galleria Umberto I, 25 TORINO

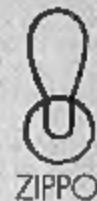
Tel. 011-436.10.69 h. 9 - 12,30 / 15 - 19

## CENTRO SPECIALIZZATO

moda comoda uomo - donna



Melluso  
VALLEVERDE



WALKSAN®  
dynamic comfort

FRAU



Clarks



VALE



BIRKENSTOCK

